Anno 120 - Numero 245

LA STAMPA

Domenica 19 Ottobre 1986 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri
VARIABILE / POCO NUVOLOSO	Max. Palermo 25°
	Min. Bolzano 3°
	Torino [illegible] 13°
	Previsioni a pagina 11

Franco Nicolazzi

A PAGINA 9

Emergenza sfratti. Nelle città quest'anno aumentati del 26%.

Perché Reykjavik non ha spaventato la gente

I due commedianti

Era sembrata una delle scene più drammatiche tramandateci dalla televisione negli ultimi tempi: Reagan e Gorbaciov mentre, nella luce crepuscolare dell'Islanda, si danno l'ultimo saluto, con l'espressione mesta di chi non doveva vedersi mai più. Pensavamo che forse mai come in quel momento i cittadini del mondo si erano sentiti così coinvolti nelle vicende della grande diplomazia, a causa dell'imponenza cruciale dei problemi discussi al vertice e grazie alla televisione, che ha portato il vertice in tutte le case. Invece, l'effetto della diplomazia televisiva si è rivelato del tutto inatteso.

Sondaggi fatti in vari Paesi dicono che la stragrande maggioranza pensa che a Reykjavik sia successo qualcosa di grave, non crede che un accordo storico sia svanito in extremis, non reputa che il mondo abbia mancato una svolta decisiva, è convinta anzi che le trattative proseguiranno come prima. In Italia è salito ad oltre l'80 per cento il numero di quanti opinano che una guerra nucleare non ci sarà mai. Poco meno dell'80 per cento ritiene che i pericoli per il mondo dopo la rottura di Reykjavik non siano per niente aumentati. Anziché coinvolgere maggiormente l'opinione pubblica nelle traversie della politica planetaria, la diplomazia televisiva di Gorbaciov e di Reagan ha prodotto un distacco, la gente segue gli incontri e le dispute come uno dei tanti spettacoli quotidiani. Reagan e Gorbaciov non proprio come J.R. o Carrington, ma come due massimi protagonisti costretti a recitare la parte di chi è condannato a trattare per sempre. Dagli specialisti in strategia e in equilibri militari il fenomeno passa agli psicologi di massa e agli esperti in semiotica.

I due di Reykjavik si sono prestati più che mai questa volta a evocare la visione teatrale dell'avvenimento. Prima perdono undici giorni per districare un banale caso di spie o presunte tali, facendo di Zakharov e Daniloff la chiave di volta di ogni trattativa strategica. Poi si lasciano altri undici giorni per preparare la vera trattativa strategica. Poi, temendo che essa non possa dare sublimi risultati, abbassano il rango del vertice d'Islanda ad un prevertice, inteso a sondare le possibilità d'accordo al futuro vertice di Washington. Poi, una volta a Reykjavik, si scavalcano e si rincorrono producendo una valanga di proposte e controproposte che ha per effetto di innalzare di colpo le ambizioni e gli obiettivi dell'incontro; il minivertice diventa un supervertice destinato a svuotare in una volta tutti i famosi cesti in cui sono raccolti i malanni del pianeta e dei dintorni cosmici. Infine, quando Reagan cede tre cesti a Gorbaciov ma si ostina a tenersi il quarto intatto, tutti i cesti ritornano al posto di prima, sul tavolo delle dispute, colmi di problemi insoluti.

Si lasciano i due, in quella drammatica sequenza televisiva, rassegnati a vivere con gli ingombranti cesti, e nelle prime dichiarazioni, a caldo cercano di convincere alla rassegnazione anche i telecittadini del mondo. Ma poi, il giorno dopo, ritornati in patria, dicono che non è vero, che le impressioni sono sbagliate, che in fondo passi importanti sono stati compiuti e che il mondo dopo Reykjavik non è uguale a quello di prima.

Qualcosa di vero c'è in ognuna di queste interpretazioni: se si guarda a Reykjavik prima variante, allora l'obiettivo è stato raggiunto, le intenzioni e le possibilità per gli accordi sono state chiarite; se invece si giudica Reykjavik nella sua seconda variante, cioè come il luogo dell'accordo planetario, l'incontro ha segnato un fallimento.

Un dato di fatto emerge tuttavia da ambedue le interpretazioni ed è che le due superdiplomazie, né nei metodi né nei loro comportamenti, sono all'altezza dei superproblemi che sono chiamate a risolvere. Forse anche perché si è perduta la linea di demarcazione oltre la quale la diplomazia degenera in spettacolo televisivo ad uso e consumo del pubblico mondiale e casalingo.

A complicare gli intrecci sono infine sopraggiunte le peregrinazioni degli emissari di Mosca e di Washington nelle capitali europee. I governi europei nel riceverli hanno colto il momento propizio per assumersi la parte più patetica della vicenda. Di Reykjavik non sapevano nulla, non erano stati informati né consultati, neanche sui missili chiamati «euro». Ciò nonostante, ciascuno dei maestri scacchisti tentava di sbloccare la «patta» di Reykjavik in proprio favore, introducendo nel gioco i dimenticati pedoni europei. Ed ecco che subito questi ultimi si scoprono consulenti di tutti, arbitri della situazione. Ma per svolgere questo ruolo non dovrebbero fermarsi alla sola diplomazia televisiva. Forse non ha torto Helmut Schmidt quando dichiara: *«Non veniamo consultati, ma comunque non abbiamo nulla da dire»*.

Frane Barbieri

Interviste con Pizzinato (Cgil) e Patrucco (Confindustria)

Lo scontro sui contratti

Le vertenze toccano oltre 10 milioni di lavoratori - Goria: gli aumenti non devono superare le 40-45 mila lire

Pizzinato: siamo uniti

ROMA — Si è ancora in tempo per evitare un «autunno caldo» nel mondo del lavoro. Il governo, però, deve chiudere i contratti per tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti prima dell'approvazione della legge Finanziaria e, sul fronte privato, per altri 7 milioni di lavoratori — dai metalmeccanici ai bancari —; gli imprenditori che vogliono utilizzare la congiuntura favorevole dovrebbero impegnarsi per giungere ai rinnovi nel giro di qualche settimana. E' questo il segnale che Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil, lancia alle controparti pubbliche e private.

Antonio Pizzinato

«Al sindacato — afferma Pizzinato — *non interessano il conflitto e la lotta, ma trovare giuste soluzioni alle questioni aperte. C'è bisogno di una svolta nei rapporti. Il governo dia il buon esempio come datore di lavoro e definisca senza pasticci tutti gli aspetti nell'ambito dei contratti: così come ha sostenuto nei giorni scorsi l'on. Scotti, con il quale sono pienamente d'accordo. Mi auguro che anche gli imprenditori privati si aprano ad intese equilibrate, tanto più che il referendum dei metalmeccanici e l'andamento di recenti agitazioni hanno posto fine alle chiacchiere e alle teorizzazioni sulla fine della rappresentatività dei sindacati»*.

C'è il rischio di un «autunno caldo» come quello del '69?

«Direi di no. E' certo che la nostra risposta sarà ferma e decisa, se la situazione non si dovesse sbloccare. Sta però nelle scelte del governo e degli imprenditori industriali, agricoli, del commercio e dei servizi se si andrà verso una maggiore conflittualità o verso positivi sviluppi».

La recrudescenza di scioperi nelle ultime settimane non è stata favorita, in parte, da un certo protagonismo nelle tre Confederazioni e dai timori di scavalcamenti da parte degli autonomi?

«Mi sembra che sia un processo inverso. Dal taglio scorso, via via, si è andato consolidando l'unità di azione tra i sindacati, e questo fatto ha ridato fiducia ai lavoratori e restituito capacità d'iniziativa all'intero movimento».

Su alcune strategie, però, c'è stato un netto dissenso, ad esempio quando Marini ha proposto lo sciopero generale.

«Sì, vi è stata discussione sulle forme di lotta e sulla loro organizzazione, ma prima che arrivasse il momento vero. Non è un caso che tutte le piattaforme siano unitarie. Non è un caso che tutte le agitazioni siano state decise dalle singole categorie in piena autonomia».

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«BIELLA — «I contratti si possono chiudere con aumenti di 30-40 mila lire»: lo ha detto ieri a Biella il ministro del Tesoro Goria, al convegno organizzato dalla Banca Sella su «Il ruolo della banca regionale». Secondo il ministro l'aspetto salariale è importante per assicurare la continuità dello sviluppo economico: «Il controllo dei salari non è una cosa che si possa lasciare alle spalle» ha affermato.

Ed ha aggiunto: «Un contratto si chiedeva a 100 mila lire quando l'inflazione era sul 17 per cento, con l'inflazione odierna quegli aumenti vanno ridimensionati. Le 80 mila lire offerte sono state considerate indecenti da alcuni organi di stampa, ma non è vero. Qui ci giochiamo lo sviluppo futuro. I salari in Germania cresceranno del quattro per cento, se quelli italiani aumentano dell'otto i riflessi possono essere negativi per tutta l'industria».

Goria è apparso preoccupato dalla possibilità che vengano vanificati i risultati raggiunti in anni di attenta politica salariale e finanziaria: «C'è il rischio di tornare indietro — ha affermato —, di mangiarci in due minuti quanto abbiamo realizzato in anni di fatiche». C'è anzi la possibilità di innescare una nuova spirale di peggioramento dell'economia.

La guardia, comunque, non va abbassata solo sul fronte dei salari, ma anche su quello della spesa pubblica, che molte forze, all'interno di tutti i partiti, tendono a dilatare: «Dobbiamo cercare alleanze per lo sviluppo — ha lanciato un appello Goria —, che sono possibili con chi lavora contro gli sprechi ed è disposto a [illegible] al di là del proprio naso».

(A pag. 14 servizio di Paolo Giovannelli)

Patrucco: troppe pretese

MILANO — «Se vogliamo procedere rapidamente bisognerà fare scelte prioritarie. Le piattaforme presentate sono troppo estese e troppo onerose». Così risponde Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria per i rapporti sindacali, alla domanda: come vanno i contratti? Nella piattaforma dei chimici, dove è stato fatto già un pre-accordo, resta il difficile nodo dell'inquadramento. «Se si vogliono creare fasce che integrino è necessario rifare la classificazione e bisogna stare attenti a non ricadere in strumenti che spingano verso l'alto automaticamente i lavoratori, altrimenti ci sarà un addensamento nelle categorie alte e un nuovo appiattimento salariale» spiega Patrucco. «Quanto ai metalmeccanici, sono fermi a giri di ricognizione perché hanno presentato piattaforme onnicomprensive, e lo stesso problema si porrà per i tessili. Io sono tessile e metalmeccanico: se dovessi applicare la piattaforma sindacale a regime arriverei ad un costo per ora lavorata aumentato del 22% contro un'inflazione prevista nei tre anni che non supera il 12%: ci sono dunque già dieci punti di scostamento. Richieste di aumenti di 120/130 mila lire significano alla fine, per l'industriale, un aumento di oltre due milioni per dipendente l'anno».

Carlo Patrucco

Nonostante la gravosità delle cifre, la parte salariale non rappresenta comunque l'ostacolo più grave. Nelle piattaforme sono inserite due richieste assai più spinose perché mettono in gioco la ridistribuzione del potere all'interno della fabbrica: sono la contrattazione degli investimenti e l'orario di lavoro, quest'ultimo gravoso in quanto significa cambiare l'organizzazione della produzione. Patrucco è esplicito: «Sugli investimenti escludo che gli industriali possano cedere. E' un elemento prioritario e la pretesa dei sindacati in tal senso fa a pugni con la flessibilità, così come le eccessive richieste salariali comprensive della riduzione d'orario, fanno a pugni con la competitività».

La linea-guida della Confindustria resta dunque l'accordo dell'8 maggio che prevedeva il mantenimento del salario reale in linea con l'obbiettivo dell'inflazione programmata: «Queste piattaforme, che sono dieci punti sopra l'inflazione, sono un grave problema per i comparti ad alta densità di lavoro, proprio quelli che fanno la parte del leone nel nostro mix di esportazioni, come abbigliamento, calzature, meccanica».

Sugli investimenti si [illegible]

Valeria Sacchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'ultimo rinvio

La cattiva salute delle tasse

Lo slittamento del termine per il pagamento della cosiddetta «tassa sulla salute» fornisce lo spunto per qualche riflessione sull'argomento. La prima considerazione da fare è che questo balzello, eufemisticamente designato nel linguaggio ufficiale «contributo» (quasi che fosse volontario!), fornisce, in negativo, esemplare illustrazione della validità dell'opinione di Adam Smith secondo cui *«l'imposta che ciascun individuo è obbligato a pagare dovrebbe essere certa e non arbitraria. (...) In materia di imposta (...) un alto grado di ineguaglianza è un danno molto minore di un piccolissimo grado di incertezza»*.

L'incertezza è, viceversa, la caratteristica fondamentale di questa imposta sciagurata.

Infatti, come il rinvio ultimo conferma, non è mai stato chiaro *quando* la si dovesse pagare: dopo tutto, numerose esperienze passate ci hanno insegnato ampiamente che essere zelanti nell'adempimento del nostro «dovere di contribuenti» è un grave errore.

Anche se un ripensamento da parte dei nostri governanti non abolisce del tutto il tributo o ne riduce l'entità, la prassi di far slittare i tempi significa che chi paga subito presta denaro all'erario a tasso d'interesse nullo: liberalità della quale nessuno gli sarà mai grato e che potrebbe costargli cara se l'entità del tributo venisse ridotta.

La *natura* stessa di tale «contributo» è lungi dall'essere chiara, perché c'è chi nega che si tratti di un'imposta e chi viceversa ha dimostrato che proprio di imposta si tratta, come sembra che il legislatore stesso involontariamente riconosca.

Dubbia, a dir poco, la *costituzionalità* di tale onere: a prescindere da altre considerazioni, si tratta di un'imposta regressiva, la cui incidenza cioè diminuisce al crescere del reddito. Ora, anche a voler ammettere la validità delle critiche rivolte all'esasperata progressività del nostro sistema impositivo (che a parere di chi scrive andrebbe subito drasticamente ridotta se non eliminata), è per lo meno dubbio che un'imposta regressiva possa essere considerata compatibile con l'art. 53 della Costituzione.

Da qui nasce un'incertezza ancora più grave: *se* cioè convenga pagare. Se l'imposta venisse, infatti, giudicata incostituzionale, chi ha pagato verrebbe punito per lo scrupolo con cui ha adempiuto e chi si è rifiutato di pagare verrebbe premiato.

Infine, ma si potrebbe con-

Antonio Martino

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Un'offerta del leader sciita Berri a Gerusalemme

«Trattiamo per il pilota»

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Israele cerca e rivuole il secondo pilota del *Phantom* abbattuto. Il leader sciita Nabih Berri dice di essere disponibile a una trattativa senza confermare però se sono i suoi miliziani a tenerlo prigioniero. Ma la verità potrebbe essere un'altra ancora: secondo alcune voci un imprecisato gruppo sciita lo avrebbe portato nella Valle della Bekaa, e cioè in territorio controllato dai siriani. Un rompicapo al quale Israele potrebbe opporre una serie di rappresaglie o di scontri militari. Tre navi militari israeliane sostano da ieri al largo di Tiro mentre proseguono senza sosta i pattugliamenti di aerei ed elicotteri.

Il pilota che gli israeliani stanno cercando fu costretto a lanciarsi col paracadute insieme al compagno di missione dopo che il loro *F-4* venne centrato da un missile durante l'incursione compiuta giovedì contro le posizioni dei guerriglieri palestinesi vicino a Sidone. L'azione era una rappresaglia all'attentato avvenuto il giorno prima a Gerusalemme, presso il Muro del Pianto.

L'altro pilota fu ritrovato di notte dagli elicotteri d'attacco israeliani con un'operazione avventurosa nella zona in cui era stato abbattuto il cacciabombardiere, a Zegdrai, in una conca chiamata Wadi Gehannam, Valle dell'Inferno; rientrò in Israele aggrappato ai pattini di atterraggio di uno dei velivoli (in cabina non c'era posto).

Stando alle notizie di ieri, si profila uno scambio tra il pilota e un gruppo di guerriglieri libanesi e palestinesi detenuti in Israele. La soluzione è stata prospettata ieri da Nabih Berri, capo del movimento sciita *Amal*, in visita a Damasco. Un'offerta con contorni vaghi. Ha detto infatti che se risponde a verità la notizia secondo cui il pilota è stato catturato dai suoi uomini (ma diverse fonti parlavano ieri di un trasferimento nella Valle della Bekaa, controllata dall'esercito siriano) egli proporrà agli israeliani uno scambio. Altri hanno avanzato l'ipotesi che il pilota sia prigioniero degli estremisti sciiti di *Hezbollah*, sempre nella Bekaa. *«Prima di tutto non so se il pilota sia stato catturato dai miliziani di Amal; in caso affermativo, uno scambio con tutti i prigionieri palestinesi e libanesi verrà certamente preso in considerazione»*. Ancora un'ipotesi: il nascondiglio potrebbe trovarsi nel settore occidentale di Beirut e qui qualcuno ha perfino detto che il pilota sarebbe stato ucciso.

Il riserbo e la vaghezza di Berri e degli altri leader sciiti potrebbero essere dettati dalla opportunità di non fornire indicazioni utili a interventi di «commando» israeliani diretti a recuperare il pilota. Il particolare secondo cui il pilota sarebbe prigioniero nella Bekaa è ritenuto [illegible]. La valle libanese, con ingenti forze siriane, non si presta ad azioni di «commando» israeliani. Lo scorso inverno, la *Resistenza islamica*, di cui *Hezbollah* fa parte, catturò nel Sud due israeliani. Sarebbero stati portati prima a Beirut Ovest, nel quartiere sciita di Bir el Abde, e successivamente nella Bekaa. Non si hanno più loro notizie.

Miliziani di *Amal* hanno ingaggiato ieri un violento scontro a fuoco con 3 navi israeliane che si avvicinavano al porto di Tiro. Le unità, a 2 chilometri dalla costa, sono state oggetto di un pesante fuoco di mitragliatrice.

a. gl.

Allarmanti risultati dal questionario della Confesercenti

Palermo prigioniera del racket

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il racket domina la città. Ottanta commercianti su cento confessano di pagare la tangente per proteggere i loro affari. Le risposte a un questionario della Confesercenti riflettono una situazione di estrema drammaticità. La mafia ha spostato il tiro: il mercato della droga perde qualche colpo, il racket delle estorsioni frutta decine di milioni. Gli attentati (quattro soltanto in questa settimana) servono a convincere quei pochi che cercano di non pagare.

Alla Confesercenti si tirano le prime somme. I dati riflettono questa immagine di città ingabbiata dalle prepotenze del racket: su 200 negozianti interpellati, protetti dall'anonimato, 160, cioè l'80 per cento, hanno sbarrato la casella in cui si domandava se avessero pagato o se qualcuno avesse loro chiesto di versare tangenti in cambio della famigerata «protezione».

Il questionario è stato diffuso in 15 mila copie. Altri 5 mila modelli saranno distribuiti nei prossimi giorni ad altrettanti commercianti palermitani. Il segretario della Confesercenti Salvatore Curatola, pur rendendosi conto che è ancora presto per avere un quadro complessivo del fenomeno, riconosce che la situazione è inquietante.

Le prime indicazioni fanno pensare che quasi tutti i commercianti della città sono costretti a piegarsi alla mafia delle estorsioni ora che è fortemente ridotto — almeno così assicurano gli investigatori — il traffico degli stupefacenti.

C'è persino chi paga la protezione a due clan differenti e nessun commerciante ha finora avuto il coraggio di opporsi. *«Giornalmente gli utenti vengono da noi per sollecitare iniziative* — afferma Curatola — *non si sentono sicuri e chiedono una maggior sorveglianza da parte delle autorità»*.

Nella notte tra giovedì e venerdì due ordigni di media potenza sono stati fatti scoppiare nella sede di una concessionaria di automobili e nella farmacia della famiglia Rappa, molto nota in città per le imprese di costruzioni, le tenute agricole, le agenzie assicurative.

Il capofamiglia Vincenzo Rappa è stato interrogato a lungo insieme con i tre figli ma tutti hanno negato di aver mai ricevuto minacce. Due anni fa furono assassinati il presidente del Palermo calcio ingegner Roberto Parisi e l'ingegnere Piero Patti, due imprenditori che si erano ribellati al racket delle estorsioni. Quest'anno i delitti sono stati cinque. Vittime: costruttori edili e commercianti.

«A che servono i questionari?» — chiede con una punta di polemica Giuseppe Bertolino, presidente della libera associazione commercianti che è antagonista della Confesercenti e della Federazione —. *Sappiamo bene che rapine e furti sono all'ordine del giorno e non fanno più notizia. I commercianti possono essere difesi solo dando il lavoro alla gente che così non andrà più a delinquere e con l'istituzione dei poliziotti di quartiere»*.

Bertolino, come Campanella, nega di aver ricevuto dai suoi iscritti segnalazioni di [illegible]. Probabilmente il questionario della Confesercenti ha avuto successo perché è anonimo: omertà e paura in Sicilia, ma non soltanto qui, sono un binomio inscindibile.

Antonio Ravidà

Un articolo di Kissinger su Reykjavik

«Attenti all'opzione zero»

- **L'ex segretario di Stato Henry Kissinger spiega perché, a suo avviso, il pre-vertice tra Reagan e Gorbaciov è fallito, e quali sono, dopo Reykjavik, le prospettive — e i rischi — di un accordo sul disarmo.**
- **«Il significato politico dei missili americani in Europa non va dimenticato: per questo dico no all'opzione zero. Alcune intese discusse in Islanda non costituivano svolte nei rapporti tra le superpotenze, ma tranelli. Reagan ha fatto bene a non cedere».**

(L'articolo a pagina 5)

Un'analisi di Galli della Loggia

Se la sinistra andasse al potere

- **«L'unità della sinistra è oggi più plausibile di quanto non lo sia mai stata in passato, perché per la prima volta l'operazione può essere guidata ed egemonizzata, anziché dal pci, dal partito socialista».**
- **«Ma per costituire una alternativa alla dc, la sinistra deve dimenticare le utopie per il pragmatismo: la gente forse vuole cambiare anche perché è stanca di aspettare tre anni una pensione o un allacciamento telefonico».**

(A pagina 7 l'analisi di Ernesto Galli della Loggia)

Una legge abolisce il limite d'età (70 anni) per i lavoratori

Usa: in pensione solo se si vuole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Salvo poche eccezioni, il pensionamento per limiti di età verrà abolito negli Stati Uniti la settimana prossima. Ieri, alla chiusura della legislatura, il Congresso ha approvato la relativa legge promossa dal parlamentare più vecchio della storia, Claude Pepper, di 86 anni. Lunedì o martedì Reagan, il presidente più anziano, 75 anni, la firmerà e promulgherà: *«E' una delle più grandi conquiste dei diritti civili»*, ha dichiarato Pepper. *«La legge non ha nulla a che vedere con la mia età né con quella del Presidente: semplicemente, ristabilisce la sua dignità a una gran parte della popolazione. Con il passaggio da un'economia di trasformazione a una di servizi, gli anni non rappresentano più un ostacolo per l'impiego»*.

In media, oggi gli americani si mettono in pensione a 63 anni, assai prima di quanto non avvenisse nell'anteguerra, quando la previdenza sociale muoveva i primi passi. Ma un numero crescente di loro vuole continuare a lavorare fino alla vecchiaia. Nel '67, sotto la presidenza di Johnson, il pensionamento fu reso obbligatorio per tutti a 65 anni, in base al principio che la Terza età va protetta, e che occorre lasciare il posto di lavoro ai giovani.

Nel '77 la legge però fu modificata. Il limite dei 65 anni venne abolito per gli statali, tranne le professioni più stressanti e pericolose come il controllore di volo o l'agente dell'*Fbi* e della *Cia*. Ma venne solo spostato a 70 anni per i dipendenti del settore privato. Il promotore della riforma anche allora fu Pepper.

Liberalizzato completamente il regime pensionistico, gli americani si chiedono che cosa accadrà nel mondo del lavoro. Il senatore John Heinz — un giovanotto di 48 anni che vorrebbe diventare Presidente — ha calcolato che ogni anno ci saranno 200 mila anziani in meno che si ritireranno o, meglio, che non verranno licenziati. Heinz sostiene che sarà un bene per il Paese *«che non ha bisogno* — ha detto — *di muscoli, ma di cervello e di esperienza»*. Il senatore ha citato le ultime ricerche mediche secondo cui nella Terza età il declino fisico non è accompagnato da quello mentale.

Gli anziani negli Stati Uniti, ossia le persone al di sopra dei 65 anni, sono 28 milioni, il 12% circa della popolazione. La durata media della vita degli uomini è di quasi 75 anni, quella delle donne di quasi 80 anni e mezzo. La pensione di solito è molto modesta ed è statale, la cosiddetta *Social Security*, che compete a tutti gli americani che abbiano lavorato almeno 10 anni. Ma molti la integrano con la pensione dell'azienda, o col proprio Fondo pensionistico, strumenti che si sono assai diffusi negli ultimi anni, e che prevengono una caduta di reddito talvolta tragica rispetto agli anni più fruttuosi del lavoro.

La battaglia per l'abolizione del limite dei 70 anni non è stata facile, e per vincerla Claude Pepper si è dovuto adattare ad alcuni compromessi. Per esempio, si è rassegnato a un periodo di transizione di sette anni, in cui rimarrà in vigore il limite dei settant'anni, per i docenti universitari, i pompieri, i poliziotti, che dipendono dalle amministrazioni locali e sono equiparati ai privati. Le eccezioni gli sono state praticamente imposte dalla Camera di Commercio che ha denunciato *«il grave rischio del ristagno della forza lavoro americana»* nel nuovo regime.

Ennio Caretto

NEBBIA IN AUTOSTRADA, 30 FERITI

Pavia. L'autostrada Milano-Genova è rimasta chiusa cinque ore per una serie di tamponamenti provocati dalla nebbia sulla corsia Sud nella zona di Dorno. Sono rimasti coinvolti circa ottanta veicoli; una trentina i feriti, dei quali uno molto grave. La nebbia ha anche causato problemi all'aeroporto di Linate: due voli sono stati annullati, molti dirottati (Telefoto Ansa)

A Bologna nasce un tripartito (pci, psi, più un ex psdi) tra sospetti e risse

Giunte, la periferia si ribella

Il pentapartito, risorto dopo le amministrative, mostra la corda - Del Pennino (pri): «Era un'illusione, è tramontata» - I primi segnali in estate a Cerignola, Frosinone, Massa - Ora la crisi in Provincia a Milano fa scattare l'allarme nelle grandi città

Cossiga in visita nel Bergamasco

MILANO — Ieri a Medolago, in provincia di Bergamo, Francesco Cossiga ha inaugurato un centro culturale dedicato al filosofo Antonio Rosmini. Alla cerimonia è intervenuto anche il ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi. Il Presidente della Repubblica è rientrato a Milano in serata. Oggi parteciperà alla messa solenne nel Duomo.

De Lorenzo «Cosa si farà per il mare»

GENOVA — Il ministro dell'Ambiente Francesco De Lorenzo si è recato ieri a Genova per la giornata «Dalla parte del mare». De Lorenzo ha parlato dei provvedimenti in cantiere per la tutela dell'ambiente marino: il disegno di legge riguardante le «aree protette» Ustica e Miramare dovrebbe andare fra breve all'esame del Senato; nel prossimo futuro saranno incluse nella stessa categoria le isole Gorgona, Capraia e Pianosa.

Alla Sacra Rota 5 nuovi giudici (non italiani)

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha nominato cinque nuovi giudici della Sacra Rota: nessuno di questi prelati è di nazionalità italiana. Sale così a 14 (su 20) il numero degli stranieri tra i giudici rotali.

ROMA — L'ultimo caso «anomalo» è quello di Bologna, con i repubblicani che entrano in una maggioranza formata da pci, psi e un expsdi, e votano per il sindaco comunista e la giunta. A nulla è valso il veto romano di Spadolini, in extremis trasformato in una sorta di «libertà a termine» per consentire ai repubblicani bolognesi di sostenere «caso per caso» la nuova giunta.

E a nulla — sembra — stanno riuscendo i duri avvertimenti di De Mita a socialisti e democristiani milanesi, volto a impedire, con la minaccia di un «caso nazionale», il cambio di maggioranza, da pentapartito a giunta di sinistra con verdi e dp alla Provincia di Milano. Il psi non fa marcia indietro. E gli assessori dc al Comune e alla Regione che per reazione dovrebbero abbandonare i loro incarichi, sono restii a dimettersi.

E così l'altra faccia delle «anomalie» che allarmano i vertici dei partiti è una periferia politica che fa di testa sua. Dove il pentapartito, risorto sull'onda delle elezioni amministrative dell'anno [illegible], mostra già la corda, gli esponenti locali dei partiti non si affannano certo a restaurarlo. Se una «verifica» basta a rimettere insieme i cocci dell'alleanza a cinque, bene. Altrimenti si volta pagina, incuranti degli avvertimenti e delle scomuniche che arrivano da Roma. Lo stesso vale se all'improvviso (vedi Bologna) si apre uno spazio imprevisto con alleati che fino a ieri erano avversari.

I primi segnali si sono avuti durante l'estate in centri minori: l'accordo dc-pci di Cerignola, lo strano «esapartito d'emergenza» (tutti, escluso il msi) di Frosinone, la giunta dc-pci-psi-psdi di Massa. Però, quando Milano ha fatto scattare l'allarme per le grandi città da poco «pentapartite», al pentapartito forse era già troppo tardi. Perché?

Lo spiega il vicesegretario repubblicano Antonio Del Pennino, responsabile per gli enti locali del pri: «Già con i casi di Cosenza, Forlì e Ravenna (giunte di sinistra con repubblicani, ndr) abbiamo dovuto prendere atto dell'esistenza di un "partito comunista" che alle spalle una lunga tradizione di collaborazione con le forze di sinistra e che rivendica il proprio diritto a continuare, localmente, in quell'esperienza. Ci siamo resi conto che è difficile riprodurre dappertutto gli stessi schemi. E poi, premesso che le nostre preferenze vanno per il pentapartito, dove non è possibile e dove il nostro contributo può servire alla governabilità, perché non offrirlo?».

Gioia La Ganga, l'uomo che controlla la mappa delle giunte per il psi, aggiunge: «L'anno scorso noi abbiamo realizzato [illegible] un'operazione enorme, la più ampia rete di collaborazione fra dc e psi che ci sia mai [illegible] Anche se ci occorrono qualche mese dopo, che la dc "aveva un secondo forno con il pci". Si, in questo non c'è le linee ufficiale della democrazia cristiana. De Mita lo condanna, ma se i democristiani in periferia lo applicano, e i socialisti vengono, non credo ci sia da stupirsi. Tanto più che il psi non ha mai rinunciato a far giunte di sinistra».

«La verità — insiste Gianni Pellicani, responsabile dei governi locali per il pci — è che l'esperienza conferma le nostre impostazioni. Le cose "anomale" è termine d'importare un'impostazione a situazioni effettivamente tormentate. La strada degli accordi di programma si sta rivelando più proficua. Forse anche per questo i comunisti hanno deciso di adottare una linea «morbida» per i casi di accordo dc-pci». «Vedo che la dc mette fuori dal partito chi ha avuto l'ardire di andare a collaborazioni con il pci — ha detto ieri Natta nella sua intervista al Gr1 — ma invece non cacciamo fuori nessuno».

Ma dove va a finire per questa strada l'idea di un'Italia pentapartitica uscita dalle elezioni dell'anno [illegible] «Era un'illusione e ormai è tramontata — risponde Del Pennino —. del resto i segnali di coalizione sono in difficoltà al centro, figurarsi in periferia. Bisogna prendere atto, ed è inutile, sbagliato, battere a colpi di «tormenti» rispetto al rialzo, come sta accadendo a Milano».

«L'idea di un pentapartito è tappeto non c'è mai piaciuta — sostiene La Ganga — ma non drammatizzerei. In fondo le tensioni delle grandi città si preparano sorprese».

In pratica, a insistere per recuperare al pentapartito le posizioni perdute è rimasta la dc. «Con le eventuali, le parole significative che abbiamo avuto stati e più severi — ricorda Gianfranco Sabbatini, l'uomo a cui De Mita ha affidato il potere locale della dc — E negli enti locali, per difendere la politica dell'alleanza a cinque siamo andati anche all'opposizione. Abbiamo le carte in regola, quindi, per chiedere il rispetto di un accordo politico generale sul pentapartito».

Marcello Sorgi

Corte dei conti si dimette il segretario

ROMA — Il segretario generale della Corte dei conti Luigi Schiavello ha presentato al presidente Giuseppe Carbone le dimissioni dall'incarico. Carbone le ha accettate ieri, in coincidenza con la conclusione delle operazioni elettorali per il rinnovo degli organi statutari dell'associazione magistrati della Corte. E ha inviato al dimissionario una lettera in cui fa riferimento proprio a questa scadenza: le operazioni elettorali «hanno purtroppo costituito un contesto appuntamento, gravido di tensioni e contrapposizioni all'interno dell'Istituto».

Possono tornare gli operai bloccati in Libia

CAGLIARI — Le autorità libiche hanno rilasciato il visto d'uscita dal Paese. Si è conclusa la vicenda degli operai italiani, dipendenti della «Carpenteria San Giorgio», un'impresa di Settimo Torinese dichiarata fallita il 17 luglio scorso, bloccati in Libia da tre mesi a causa di un debito che l'azienda ha con il erario libico.

Regione Sicilia assumerà 2500 persone

PALERMO — Nel giro di pochi mesi saranno espletati i 27 concorsi banditi dalla regione siciliana per l'assunzione di 2500 nuovi dipendenti.

Spadolini: non votate Imbeni

BOLOGNA — Ecco la nuova giunta: pci, psi, l'ex consigliere psdi, e il pri nella maggioranza. Renzo Imbeni legge i voti nell'aula affollata, percorsa da mormorii. C'è tensione, poco [illegible] si è sfiorata pure la rissa. Per la terza volta Imbeni è sindaco di Bologna. Questa volta, però, è la scommessa più difficile: la partita più importante, e dietro di sé ha un esercito compatto e un pci maggioranza, un esercito solitario, quasi abbandonato a se stesso.

Ecco la nuova giunta, finalmente. Ma da Roma il segretario del pri Giovanni Spadolini ha tuonato, ammonendo i suoi: «Non dovete votare». Un veto è proprio veto, all'ultimo momento. Il secondo, perché già il psdi si era dissociato e aveva espulso il suo consigliere Mario Poli. I repubblicani di Bologna disobbediscono, la giunta nasce coi i loro voti. Sindaco Imbeni, vicesindaco socialista, Enrico Boselli, 5 assessori psi, uno ex psdi, 10 pci. L'on. Nino Andreatta non perde l'occasione. Commenta: «E' un pri che praticamente gioca un'evoluzione simile a quella dei [illegible] di Poli. E se ne va, con [illegible] fine [illegible] giunta della svolta, questa giunta delle promesse? Che cosa decideranno psi e pci dopo aver sempre ripetuto facciamo l'accordo solo se ci stanno i repubblicani?»

«Non voglio neanche pensarci» sorride Paolo Babbini, segretario regionale del psi. «Non accadrà», dice Poli. Ma al Renzo Imbeni, però, sembra meno ottimista. Scappa: «Mi auguro che Spadolini non voglia attentare in questo modo al pri di Bologna. Tutta questa vicenda politica fa emergere un atteggiamento verso le autonomie locali ci lascia rispettate, senza se riferito a un partito che ha tradizioni «autonomiste». E' una pagina nuova, aggiunge, un libro tutto da scrivere: «Il pubblico è pieno di incognite sul piano nazionale. E ci vorrà coraggio, molto coraggio».

Imbeni, una parola solo agli altri; parla anche ai suoi. Nei suoi molti non hanno gradito «questo favorito delle poltrone», e non tutti hanno accettato di perdere l'assessorato alla Cultura. Sono turnati i socialisti in giunta, dopo le crisi dell'anno scorso, dopo un anno di opposizione anche dura, e hanno subito aperto qualche ferita. Sono tornati i socialisti, strana coincidenza, — è scoppiato il caso dell'on. Franco Piro: «E' telefonato senza rilevanza penale», eppure sospetta. Tanto che sp se ne esce alla vigilia del momento del nuovo governo cittadino con un manifesto pieno di veleno: «Il deputato Franco Piro è in combutta con la mafia». E il suo consigliere, Ugo Boghetta, rincara la dose, in Consiglio: «E' pronto per un politico interamente rapporti con i mafiosi...». Nicola Sinisi, neo assessore alla cultura, socialista, lo interrompe subito replicando con un gesto rabbioso: «Soppia il parapiglia. Vola un bicchiere d'acqua. Poi spinte spintoni insulti. «Deficiente, sei un mascalzone». «Tu sei un mascalzone». Grida il pubblico oltre le transenne: grida Boghetta: «Vi conosco tutti. Avete 600 anni, mascalzoni assassini».

Tormenti i socialisti, dunque, fra polemiche e sospetti. E dovevano entrare per la prima volta il psdi, ma il suo consigliere Mauro Poli che appoggiava questa intesa, è stato espulso in fretta e furia. Entra, allora, il pri, non in giunta, ma nella maggioranza. Ecco, nonostante tutto, e chissà a quale prezzo. Giovedì a Padova, c'erano tutti a trattare: una delegazione socialista con Giusi La Ganga, una comunista con Gianni Pellicani, e Laura Grassi, consigliere repubblicano, insieme a Antonio Del Pennino. Alla fine, sembrava fatta. Ci si rivede a Bologna per chiudere. Ma a Bologna accade l'imprevisto. Spadolini chiama Del Pennino, e chiama i consiglieri. Una telefonata dietro l'altra, e confusa. Poi un comunicato da Roma: «... non c'è nessun consenso alla partecipazione o maggioranze organiche di sinistra...». I consiglieri repubblicani sono tenuti a osservare tali indicazioni. Che si fa? Il segretario cittadino Federico Grilli, Longobardi e Grassi tirano quasi le tre di mattina e fanno quadrato: voteranno la giunta.

Così è. Ecco la nuova giunta, dunque. Senza benedizioni. E senza proclami, non c'è caso. Anzi, Laura Grassi fa il suo discorso con un'aria che sembra da elogio funebre. Qualcuno la deride. E lei, di rimando: «Può darsi che in alcuni momenti sia necessario avere un tono triste. Ciò non toglie nulla alle nostre decisioni». E' fatta. Andreatta guarda distratto, sembra assente a tutto. Sbuffa un libro di Marco Tesini: «Oltre la città rossa». Sottotitolo: L'alternativa mancata di Dossetti. Anche lui, adesso, alla sua alternativa, forse ci crede sempre meno. L'alleanza con i laici? Niente da fare: «Pino e che è zona partiti che in campagna elettorale sostengono una linea e ne attuano un'altra in Consiglio, è inutile rivolgersi agli elettori». E allora? «L'atto politico nasce solo dalle accuse», aggiunge sottolineando ogni parola. «Non è quella dei dal un area e me che io dò un presidente a te». E' quasi una promessa: tempi duri, per Bologna.

Pierangelo Sapegno

La salute delle tasse

(Segue dalla 1ª pagina)

tinuare a lungo, nebulose, a dir poco, sono le modalità del pagamento, reperimento dei moduli, calcolo dell'ammontare dovuto, ecc.

Tutte queste considerazioni, [illegible] e altre che metterebbero il [illegible] fatto passano in secondo piano rispetto al quesito principale: perché? Qual è la giustificazione di tale tributo? Il Servizio sanitario nazionale è stato giustamente definito «lo scandalo del secolo», un autentico monumento all'assurdità dell'assistenzialismo di Stato. Infatti, ha danneggiato i contribuenti, che devono sopportare il costo astronomico (op qua 40 mila miliardi) e potrebbe tranquillamente fornire a tutti quanto le strutture pubbliche si guardano bene dall'offrire. Ha danneggiato i pazienti, che lamentano l'insufficienza sia qualitativa che quantitativa delle prestazioni, rendendo i meno abbienti prigionieri dell'assistenza pubblica e costringendo gli altri a pagare due volte le cure mediche.

Ha chiaramente danneggiato medici, farmacisti, analisti, ecc., che sono umiliati nei denunziare le assurdità della burocratizzazione del settore. Infine, ha creato concrete opportunità di frodi, come le vicende degli ultimi giorni confermano. A chi ha giovato? La risposta è ovvia: esclusivamente a quel piccolo esercito di «burocrati della salute» e di politici interessati al settore per gli alti, per tutti gli altri, il bilancio è tristemente negativo.

Se le cose stanno in questi termini, è dubbio che siano molti in Italia disposti a negarlo, la crisi del Servizio sanitario nazionale non è certo imputabile a carenza di risorse e non può, quindi, essere superata aumentando l'afflusso di quattrini ad un apparato che non è difendibile da nessun punto di vista.

La soluzione della crisi richiederebbe, invece, l'immediato smantellamento di questa assurdità, la sua sostituzione con un sistema di assicurazioni fornite da compagnie private e pubbliche in concorrenza fra loro, integrato dal «buono sanità» per i meno abbienti. Il «contributo» non risolve nessuno dei problemi del settore: si tratta solo di un ennesimo abuso della potestà impositiva, di un'ulteriore vessazione fiscale.

Finora, i contribuenti italiani sono stati esemplarmente pazienti, anche troppo. Non è da escludere tuttavia che, prima o poi, si rendano conto che «la pazienza dei popoli è la mangiatoia dei tiranni» e che non è affatto virtuoso sopportare pazientemente vessazioni di questo genere.

Antonio Martino

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Se esplode un piccolo pianeta...

Più d'un lettore mi scrive, a proposito dell'energia nucleare, delle centrali a uranio arricchito, delle scorie che non si sa dove scaricare, dei rischi d'inquinamento irreversibile e del diritto delle generazioni future a ereditare un mondo abitabile. Tutte cose sacrosante, sulle quali è giusto discutere con grande impegno e senso di responsabilità, purché se ne discorra da uomini seri e informati. Capisco che alle soglie del 2000 si ripeta il grande terrore della fine del mondo, che sconvolse l'Europa cristiana sullo scorcio del primo millennio, quando una vaga profezia evangelica lesse come l'imminenza del Giudizio universale.

Tutti sappiamo che lo scoppio di una guerra nucleare causerebbe miliardi di morti, distruzioni planetarie e una caduta nel superstiti nella più oscura barbarie. Ma è forse questo rischio stesso, con il suo prospettive apocalittiche, che ha sinora bloccato il ricorso all'arma «definitiva». Si tratti di senso di responsabilità o di timore delle rappresaglie, sta di fatto che da quarant'anni le connessioni del mondo nelle mani delle grandi potenze e mondiali guerre convenzionali, ma l'equilibrio del terrore si fa tenuto al riparo dalla guerra totale.

Dopo Cernobyl, questa paura si è estesa anche ai rischi dell'impiego dell'atomo a scopi pacifici. Anche se si capisce che l'incidente era stato provocato dal sommarsi di tecnologie alquanto arretrate, con una serie incredibile di leggerezze ed errori umani, la reazione dei cittadini, dei partiti, delle autorità, subito pronte a scaglierе ogni venticello di fatale popolare, è stata quella della fuga precipitosa e del rifiuto. Ora, non è con le scorribande di sabotaggio, i furori anti nel volto e i lanci di oggetti e vernici contro le forze dell'ordine che si può spiegare alla gente il pro e il contro, ragionare tutti insieme civilmente.

E' prevista una grande Conferenza nazionale in cui abbiano parola gli esperti di tutti gli schieramenti d'opinione, e chi avrà modo di ascoltarli dovrà pretendere che ogni dato, ogni cifra, ogni particolare tecnico vengano rigorosamente documentati. Chi propone fonti d'energia alternativa dimostri come la si possibile produrre, in che quantità e con quali costi. Si chiedano verifiche e prove. A nessuno sia consentito di rovesciare di panni pseudo-scientifici propri interessi o le proprie paure. Se il nucleare comporta dei rischi, si dimostri con i margini entro i quali è possibile ridurli con impianti più sicuri, controlli multipli e nuove tecnologie. Ogni anno sulle strade italiane si contano oltre 10 mila morti e oltre 200 mila feriti per incidenti stradali: vogliamo per questo abolire l'automobile?

Un referendum «secco» pro o contro il nucleare riscuoterebbe una marea di «no», com'è naturale, visto che tutti un po' di paura l'abbiamo. Ma è una paura dell'ignoto, un'angoscia, non un rischio calcolato. Bisogna che la gente sia meglio informata per esempio su quanto l'apparentemente produzione dell'energia e le docce che incontri qualche spesa. Ma dire che la nostra produzione nucleare copre appena il 2,5% del totale e che pertanto possiamo farne a meno, o surrogarla con fonti alternative, non è di scarsa lungimiranza, ma di irresponsabilità. E' giusto che importiamo d'oltrefrontiera quantità crescenti di energia elettrica, pagandola con fior di valuta pregiata, infischiandoci del fatto che si tratta di energia prodotta da centrali nucleari? O ci crediamo tanto protetti lasciamo a loro i rischi e incassiamo il prodotto? O fingiamo di ignorare che un incidente che noi dovesse insorgere in Francia, in Svizzera o in Austria ci coinvolgerebbe inesorabilmente, anche se avessimo deciso di tornare ai lumi a candela e ai carri a cavalli e al bue a pascolo?

E' questione d'una vento e trent'anni, e poi la tecnologia della fusione del deuterio sarà a punto e l'umanità potrà contare per millenni su fonti di energia pulita a basso costo. Fino allora questo spreco servito del petrolio che accentra enormi ricchezze nelle mani di pochi privilegiati senza merito e talvolta intollerabilmente arroganti. Si tratta di attraversare questa pianura stretta con il minimo rischio, ma con un po' di coraggio. Rinunciare significa, oltre tutto, restar fuori da un confronto di inventiva e di progresso tecnologico, cui non possiamo sottrarci senza ritrovarci nel terzo mondo. E tutti prendano contezza del fatto che non solo l'Unione democratica di Romanzo, in Val di Stura a cambiare le sorti del pianeta, ma solo un accordo internazionale generalizzato, che fissi regole comuni, cautele obbligatorie, limiti e garanzie. Di sole, faremmo soltanto, ancora una volta, la parte della pulce con la tosse.

Agli studenti spaventati vorrei dire poi che sul futuro dell'umanità non possiamo ottenere garanzie. Siamo legati da una sorte comune, confinati qui su un piccolo pianeta di un mediocissimo sole, specie impiume in evoluzione rapida, giunta all'uso di un cervello razionale, ma ancora preda troppo spesso di istinti oscuri e di meschinità per impulsi. Viviamo un'esistenza biologica breve, che va da pochi istanti inconsci a una settantina d'anni: inutilmente poco per conoscere le infinite cose che ci sarebbe conoscere e per fare qualcosa di utile al nostro prossimo. Se per accidente sbadataggine o colpa, il pianeta Terra dovesse esplodere, sarebbe certo un danno definitivo per noi, ma un episodio insignificante nell'economia del creato. Solo nella nostra galassia sembra che esistano milioni di pianeti abitabili: chissà che in uno almeno le forme non siano state distratte, non indulgenti e sappiano fermarsi in tempo. Se di questo non vi è respirabili e ci manegge tranquillamente l'atomo come una delle tante forze della natura che l'intelligenza indaga per dominarla. La vera catastrofe che ci minaccia non è quella nucleare, ma la rinuncia a pensare e a osare da uomini.

Scotti: validi i patti di febbraio

Vertenza medici interviene la dc

ROMA — La dc ha rotto il silenzio nella vertenza contrattuale che oppone i medici ai ministri della Sanità e della Funzione pubblica. Il vicesegretario Vincenzo Scotti, annunciato che si farà promotore di una riunione dei partiti di maggioranza con le associazioni sindacali mediche per «ricercare il pieno rispetto dei patti di febbraio» ed evitare così gli scioperi programmati dal 27 al 30 ottobre. Lo ha fatto intervenendo al direttivo dell'Anao-simp.

Scotti — afferma un comunicato sindacale — ha ribadito le dichiarazioni rilasciate da Maria Pia Garavaglia, responsabile dc per il settore, che «conferma l'attuazione di un'area sindacale medica nel contratto della Sanità». Parole che suonano di «pieno appoggio» agli autonomi, pur con l'obiettivo d'evitare fratture più profonde. Le sostanze, il governo dovrebbe ritrovare un'intesa d'intenti per applicare quanto fu deciso a suo tempo. E se ci sono modifiche, vanno «discusse consensualmente».

Le affermazioni del vice di De Mita sono state no immediata risposta alle contestazioni di Cgil, Cisl e Uil avanzate in una [illegible] dall'Hotel Ergife. Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno criticato un po' tutti i partiti, il governo che «ha tardato non ad aprire le nuove trattative» i medici autonomi che «hanno scoperto sense un codice di autoregolamentazione».

I confederali riaffermano che ai medici vanno concessi aumenti del 40 per cento e riconoscimenti alle loro professionalità. Continuano però a insistere sul contratto unico. Pizzinato ha proposto che l'accordo, una volta concluso, sia sottoposto al voto segreto di vincolante dei lavoratori della Sanità, per la parte che li riguarda, e dei soli medici per l'obiettivo specifico Benvenuto ha subito raccolto la proposta, suggerendo che l'intesa sia semplicemente sottoposta alle assemblee.

Polemiche nel governo, l'Inps cambia la circolare

Tassa salute, la proroga anche per i commercianti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' quasi certo che anche per commercianti e artigiani slitterà il pagamento della seconda e ultima rata della «tassa sulla salute», dal 20 ottobre al 20 dicembre.

Ha messo «giallo» ha avvolto il comunicato dell'Inps diramato ieri e nel quale in un primo momento era riportato che per queste due categorie la proroga non ci sarebbe stata, così come appariva dalla nota ufficiale diffusa venerdì da Palazzo Chigi. A tarda sera e giunta, sempre dall'Inps, una correzione secondo cui anche commercianti e artigiani potrebbero beneficiarne.

Un elemento di confusione in più per un provvedimento già tanto criticato e modificato a più riprese dal governo. «Lo non era d'accordo sullo slittamento disposto nel Consiglio dei ministri e stato Craxi a sollevarlo» ha affermato il ministro del Tesoro, Goria. Il segretario del pli, Altissimo ha chiesto una riunione ad hoc della maggioranza. I commercianti hanno subito protestato e questo deve aver in qualche modo condizionato il ministero del Lavoro. Non si spiega altrimenti la retromarcia dell'Inps che in questi casi si muove su indicazioni «politiche».

La «tassa sulla salute» continua a suscitare polemiche, che neppure le modifiche adottate dal governo hanno contribuito a stemperare. Il democristiano Cristofori, vicepresidente del gruppo alla Camera, sostiene che i due mesi di proroga non serviranno.

«Il nuovo rinvio del pagamento è il segno della confusione esistente in questa materia e dell'impossibilità tecnica al pagamento della [illegible] stessa, che rischia di diventare un elemento di ulteriore ingiustizia più che di razionalizzazione del sistema», ha dichiarato ieri Altissimo. Secondo i liberali solo un accordo della maggioranza nei prossimi giorni potrà dare una risposta chiara, definitiva, su una vicenda al limite del ridicolo «creando forti disorientamenti tra chi ha già pagato e chi conta sul rinvio». Il socialista Forte afferma che la proroga concentra correzioni tecniche e perequative.

L'Inps, dopo l'invito del governo, si è messo immediatamente in moto ma macchina ha reso operativa l'indicazione «politica», spostando i termini della «tassa» al 20 dicembre (domani toccava ai liberi professionisti). E' probabile che un escamotage si trovi entro sabato anche per commercianti e artigiani.

Il presidente della Confcommercio, Luigi Farace, aveva chiesto fin da ieri mattina che lo slittamento valesse per tutti «eliminando una differenziazione che non ha alcuna motivazione logica». Che cosa accadrà nei prossimi giorni? Non è facile azzardare un previsione. Rimane il fatto che nei partiti della [illegible] maggioranza il provvedimento trova sempre meno sostenitori.

Pizzinato (Cgil): ora siamo uniti

(Segue dalla 1ª pagina)

ne autonome. E c'è il fatto nuovo che, per la prima volta dal dopoguerra, lo sciopero del 7 novembre nella scuola è stato proclamato dai sindacati confederali insieme all'associazione autonoma Snals. E nel pubblico impiego si tratta di azioni deliberate dopo mesi che si tentano di aprire trattative e di arrivare sul binario giusto».

Esclude, dunque, uno sciopero generale per i contratti?

«A differenza del decalogo della Confindustria che si tratto del passato, di burocrazia centralizzata e di volontà politica anziché delle reali diverse, il [illegible] coordinamento strategico a livello confederale tende ad esaltare le singole categorie a cogliere le varie specificità. Di fronte a comportamenti differenti al tavolo delle trattative, ci saranno decisioni diverse in ciascun settore sul piano della lotta. Escluderei, quindi, l'eventualità di uno sciopero generale».

Comunque, c'è disaccordo tra Cgil, Cisl e Uil sulla validità dei codici di autoregolamentazione degli scioperi. Pensate necessaria la riforma a una legge per renderli più efficaci?

«I fatti hanno dimostrato che i codici sono stati efficaci. Il punti a questo stato nel settore dei trasporti. L'unica eccezione importante è quella dei medici autonomi, che pretendono di avere contratti e codici diversi da tutti gli altri operatori della sanità. E' vero che Benvenuto, e altri amici e compagni potrebbero conferire ai codici una validità giuridica. Io sono nettamente contrario: un codice autonomamente determinato ha un peso e un valore molto più forti».

Quindi, nella Sanità, contratto e codici unici?

«Questa è la nostra linea che porteremo fino in fondo, coinvolgendo l'atteggiamento di Donat-Cattin. E' irresponsabile la posizione dei sindacati autonomi dei medici».

«Noi chiediamo che si faccia un patto il contratto della Sanità e che al suo interno si dicano e che risposte valide alle esigenze dei medici ma sotto il profilo economico-normativo, sia per il riconoscimento del ruolo medico».

Contro la Finanziaria, però, ci si parla in questi giorni di una mobilitazione generale.

«Mi auguro che nei giorni che precedono la riunione del 30 ottobre degli esecutivi Cgil-Cisl-Uil, la prima dal 1983, ci siano quelle risposte che fino ad oggi non abbiamo avuto dal governo su fisco, copertura degli oneri per i rinnovi nel pubblico impiego che non c'è attualmente, [illegible] occupazione, Mezzogiorno.

Diversamente non potremo che assumere le decisioni che ci concernono, prima dell'approvazione in Parlamento della Finanziaria, di acquisire questi risultati. La scadenza del 30 ottobre è, per noi, molto importante: i tempi della Finanziaria sono così stretti che bisogna presto dal governo risposte concrete, non soltanto promesse».

Il sindacato, dunque, secondo lei, è oggi in ripresa, mentre i sintomi della sua crisi sono evidenti, non escluso quello di una certa «fuga» di dirigenti sindacali come abbiamo rilevato in una nostra inchiesta.

«Non ritengo che il distacco di alcuni dirigenti sia un fenomeno diverso da quelli analoghi avvenuti in vari momenti della storia sindacale. Che il sindacato stia attraversando una crisi la dicono gli sia ammesso non molta chiarezza, come del resto le altre organizzazioni.

«Ed è proprio per superare questa fase che stiamo ripensando noi stessi, il nostro modo di essere presenti e perfino di lavorare. E' certo che nel prossimo futuro avremo sempre più dirigenti sindacali il anche ci più alti livelli non impegnati a tempo pieno, per costruire un ragione indispensabile con la realtà del mondo del lavoro e i mutamenti veloci che intervengono. Avremo sempre più dirigenti a part-time in molte forme, per qualche giorno la settimana, per alcuni periodi nel mese e con altri criteri».

Giancarlo Fanti

Patrucco: troppe pretese

(Segue dalla 1ª pagina)

sta anche il tema dell'occupazione. «Nel 1984 e 1985 gli investimenti in macchinari e attrezzature sono cresciuti del 6% e dell'8%, ma ciò trattengo le industrie si sono ricapitalizzate. Maggiori capitali e maggiore competitività hanno fatto sì che molte aziende tornate a dare profitti. Ma non è giusto veder tradotti soli salari incrementi che solo in parte hanno a che vedere con i lavoratori. Nel 1985 l'occupazione è salita di 300 mila unità, molto più della media degli Anni Settanta, ma si è soprattutto concentrata sui servizi alla produzione. Sempre nello stesso anno il numero di ore di cassa integrazione speciale è sceso del 9%. E questo è stato possibile perché le aziende andavano meglio».

Alla luce di quanto Patrucco dice, la stagione dei contratti sembra destinata a durare a lungo. E' vero? «Non lo so» risponde. «So solo che la Confindustria non ha mai detto di non chiudere e di non fare. Ci auguriamo che i contratti dei grafici. Ma nessuno ci obbliga a firmare i contratti, e posso dire che gli industriali almeno in questo momento, sono compatti e tranquilli». E i lavoratori? «Nelle fabbriche sono tranquilli, anche perché il contratto collettivo interessa un numero sempre minore di persone. Oggi, la riqualificazione arriva con le innovazioni di processo e di prodotto, mentre una volta il contratto era l'unico momento per ottenere un incremento di reddito».

Patrucco ricorda un ultimo elemento: il governo nella finanziaria ha tagliato di 800 miliardi la fiscalizzazione degli oneri sociali «mentre sul potere d'acquisto dei salari ha già concesso sgravi Irpef per 3500 miliardi quest'anno, che diventeranno 5700 miliardi nel 1987». E le grandi Confederazioni come si muovono? «Fino ad ora le segreterie nazionali hanno messo poco mano nei contratti, sono rimaste piuttosto nell'ombra, come del resto ha fatto la Confindustria. Ma per fare i contratti con logiche di scambio, ci vogliono contropartite, e oggi il sindacato ha poco da offrire».

Valeria Sacchi

LA CASATI E I FALSI EREDI

Marchesa Stupore

Roberto Montenegro: «La marchesa Luisa Casati Stampa» (1914)

Nel deplorare l'oblio toccato alla straordinaria, irripetibile personalità della Marchesa Luisa Casati (vedi *La Stampa*, 14 dicembre 1982) credevo che sarebbe stato impossibile, già adesso, ricostruirne le vicende complicate e l'ambiente di relazioni sociali, non meno ricco e complesso. Non avrei mai sperato che una così vistosa lacuna nella storia nostrana della prima metà di questo secolo potesse venire affrontata e risolta: cosa che, invece, è accaduta con risultati molto superiori al prevedibile.

Una intraprendente casa editrice di Bologna, «L'Inchiostroblu», ha poco fa pubblicato un volume sull'argomento, intitolato *Corì* e dovuto alla penna di Dario Cecchi, un autore le cui capacità di ricerca nel campo storico-artistico e sociale sono ben note (basti ricordare il suo volume su Antonio Mancini, Utet, 1966). Leggere questa sua recente fatica (che non è stata certo lieve) significa penetrare in un'avventura umana di quasi incredibile stranezza: c'è da ripetere con Jean Cocteau *que la marquise Casati ne plaisait pas. Elle étonnait.*

Per chi ha una sia pur superficiale conoscenza dell'epoca e degli ambienti in cui si mosse questa folle e strabiliante meteora, il libro fa l'effetto di un mosaico gigantesco, nel quale si ricompongono innumerevoli tessere, da Gabriele d'Annunzio a Filippo Marinetti, da Léon Bakst a Kees van Dongen, da Robert de Montesquieu ad Augustus John, a innumerevoli altri personaggi, grandi e piccoli, i quali, siano miliardari come Rita Lydig, artisti come Giovanni Boldini, avventurieri o collezionisti, lesbiche o pederasti, ballerine o cardinali, fungono da attori in una delle più affascinanti *tranches de vie* che ci possa rivivere davanti agli occhi. Il volume contiene anche una documentazione fotografica di raro interesse, che culmina nelle due splendide e inedite immagini della Marchesa (ormai invecchiata e immiserita nel suo esilio londinese) dovute a Cecil Beaton.

Tra i pitoni

A lettura ultimata, la personalità di Luisa Casati, nonostante i pitoni, i giaguari e le altre belve dello zoo di cui amava circondarsi, risulta quella di una donna timida, incerta, facilmente suggestionabile; ed è a questo punto che ci si domanda come possano verificarsi fenomeni del genere, quali siano le circostanze obiettive che ne consentono la realizzazione. Posso anche errare, ma credo che un siffatto miscuglio di stravaganze, di irrazionalità, di sperperi e di ostentazioni (e anche di volgarità) sia il portato di fasce sociali, già subordinate e persino insignificanti, che ascendono soppiantando le vecchie *élites* colpite dal declinio economico.

Negli ultimi due decenni dello scorso secolo, l'affermarsi di Gabriele d'Annunzio (che più tardi si ritroverà accanto alla Casati, in stretta amicizia) coincide con il tramonto di buona parte dell'antica aristocrazia terriera e con l'apparire di un nuovo ceto industriale. Del resto, non a caso se la Marchesa nasceva, nel 1881, in un ambiente di quest'ultimo tipo; il padre, Alberto Amman, magnate della finanza lombarda e proprietario di un grande cotonificio, era dotato di enormi mezzi, derivati dalle sue attività industriali.

Nuovi ricchi

Un fenomeno come Luisa Casati è impensabile nell'ambito del Meridione, entro le strutture sorrette dall'equivalenza tra nobiltà e proprietà terriera; non sorprende invece che esso si verifichi nell'area prioritaria e trainante dell'industria italiana. Del resto, qualcosa di simile è accaduto sotto i nostri occhi, anche se non ce ne siamo resi conto nel modo dovuto.

Si afferma in genere che il popolo italiano conosce le sommosse, ma non le rivoluzioni: è vero, ma soltanto se per rivoluzioni si intende il cerimoniale terroristico-teatrale delle ghigliottine, delle feste ideologico-celebrative, degli incendi di chiese e di monasteri. Qui da noi tutto avviene in sordina, con esiti, forse, più radicali di quel che si verifica là dove il trapasso si compie in mezzo a schiamazzi di intellettuali *impegnati*, di ideologi, di progettisti utopici, di carnevalate variopinte.

Nel silenzio, dal 1960 ad oggi, l'Italia è passata per una delle trasformazioni rivoluzionarie più radicali di tutta la storia d'Europa. Ancora vent'anni addietro, in tutte le principali città nostrane c'era una rosa di famiglie, illustri per storia, per censo, per prestigio secolare: venire ammessi nelle loro dimore, frequentarle, partecipare ai loro pranzi era considerato un onore a pochi concesso e ambitissimo.

Oggi quei grandi nomi si sono vanificati, depressi in secondo e terzo piano dal sorgere di fortune colossali di recente nascita, ma al cui confronto gli antichi patrimoni, che un tempo parevano favolosi, impallidiscono e risultano una quisquilia.

Chiamiamolo *miracolo economico* o *seconda rivoluzione industriale*, il fatto è che i nomi già al vertice contano oggi ben poco, e da Reggio Emilia a Pordenone, da Treviso a Firenze, da Roma a Bari una nuova aristocrazia (ancora non dirozzata ma potentissima) attende che si stenda il suo *Libro d'Oro*. Tutto ciò è avvenuto in parallelo alla crescita del reddito di classi subalterne, che da una fame bimillenaria sono salite a un benessere imprevedibile, mentre fenomeni affini a quelli di cui si diceva dianzi si verificano secondo modi simili ma diversificati nel dettaglio.

E' vero che in alcune città nulla sembra ancor mutato: è perché i vecchi *termini di paragone* vi hanno resistito, o per la linea di condotta rigidamente immutata di alcune famiglie illustri (come a Genova) o per la presenza di una o più dinastie industriali vecchie già di più generazioni e di immenso potere economico (come a Torino); ma altrove le dighe vacillano o si sono spezzate, come a Roma. Qui, sparita la temibile e ferrea presenza di Isabel Colonna (che per decenni fu la vera Regina della Capitale, attorno a cui ruotava la società del luogo), nell'assenza di qualsiasi punto di riferimento, si sta assistendo a episodi sul tipo di Luisa Casati, a un livello però assai meno qualificato. E infatti, in parallelo con l'allargarsi della base sociale (di coloro cioè che fruiscono dei beni materiali) si abbassano i connotati culturali dei protagonisti.

Ai tempi di D'Annunzio, i modelli di comportamento si rifacevano al Rinascimento, ai suoi condottieri, ai suoi artisti: era l'epoca del mobilio *in stile*, dei *primitivi*, delle donne fatali che tentavano di adeguarsi alla presunta spiritualità delle Simonette Vespucci, delle Caterine Riario, delle Ginevre Sforza.

Più tardi, è stata la volta delle *stars* di Hollywood, prese ad esempio e imitate, mentre si moltiplicavano i matrimoni di Principi del Soglio Pontificale con attrici di dubbia reputazione, gli scandali in Via Veneto, a Capri e nelle sale di Palazzi ormai ipotecati, le dispersioni di raccolte d'arte formate secoli addietro.

Adesso assistiamo all'esibirsi di *dame* del tipo che un tempo venivano qualificate con aggettivi del dialetto romanesco molto espressivi ma irripetibili, e che oggi si muovono sotto le luci della ribalta rimorchiando negligentemente stole di visone, lasciando scie di profumi costosissimi, organizzando feste frequentate avidamente da uomini politici, piccoli registi cinematografici, e da tutto uno stuolo di comparse degne di una vera e propria *corte dei miracoli*. Intanto (fatto assai tipico) si moltiplicano i manuali di comportamento, i decaloghi del *saper vivere*, riecheggiati dalla stampa settimanale e basati sull'ignoranza di quello che è il primo fondamento dell'etica non dico aristocratica, ma civile: che è la disinvolta sicurezza dovuta all'esperienza di molte generazioni, non importa neppure se ricche o povere.

L'orpello culturale dei tempi dannunziani, dopo essersi tramutato in eccentricità all'epoca della Casati ha finito col precipitare nella confusione tra spregiudicatezza e pacchianeria.

Federico Zeri

TRENT'ANNI FA «LA PIU' STUPIDA GUERRA DELLA STORIA»

Crisi a Suez, scacco all'Europa

Nel 1956 Nasser nazionalizza il Canale; Parigi, Londra e Tel Aviv in ottobre decidono l'intervento - Minacciato di «distruzione» da Egitto, Siria e Giordania, Israele attacca per primo sul Sinai - Proprio mentre soffoca nel sangue la rivoluzione ungherese, l'Urss può esibirsi come «baluardo antimperialista» - Gli europei perdono ogni influenza in Medio Oriente - L'errore di Eden, la strategia di Dayan

Mediterraneo, 1956. Il bombardamento di Porto Said visto dalla nave portaelicotteri inglese «Theseus» che s'avvicina all'obiettivo

Il 22 ottobre di trent'anni fa, mentre al Politecnico di Budapest si preparava la grande manifestazione dell'indomani da cui sarebbe iniziata la rivolta ungherese, a milleduecento chilometri di distanza, in una villa di Sèvres nelle vicinanze di Parigi, rappresentanti del governo inglese e di quello francese mettevano a punto con David Ben Gurion e Moshe Dayan gli ultimi dettagli della guerra che stavano per scatenare contro l'Egitto. Una guerra che nelle rievocazioni inglesi di questi giorni è definita «la più stupida della storia»; e che nella curatissima biografia di Anthony Eden scritta da Robert Rhodes James e destinata ad andare in libreria a Londra tra una settimana, è ricordata come l'evento che, oltre a offrire all'Urss una provvidenziale consacrazione come «baluardo contro le aggressioni imperialiste» proprio nel momento in cui soffocava nel sangue la rivoluzione d'Ungheria, compromise irrimediabilmente il ruolo della Gran Bretagna come grande potenza.

A volere quell'impresa militare era stato proprio il primo ministro inglese Eden, erede spirituale di Winston Churchill a cui era imparentato avendone sposato la nipote Clarissa. Eden ebbe una parte decisiva nel convincere gli americani a non finanziare i lavori per la costruzione della diga di Assuan; e, nonostante i tentativi di dissuasione da parte dell'amministrazione di Washington, decise l'aggressione all'Egitto già alla fine di luglio del '56 dopo il discorso di Alessandria in cui Gamal Abdel Nasser aveva proclamato la nazionalizzazione del Canale di Suez come ritorsione per i mancati aiuti all'edificazione della diga sul Nilo.

Eden aveva incontrato Nasser solo una volta, nel '55, e, a quanto ricorda Mohamed Heikal, gli aveva tenuto una lezione sul mondo musulmano rivolgendosi a lui «come un principe che tratta con uno straccione». Ritenne di doverlo disarcionare al più presto e per questo s'era dato da fare per boicottare la diga: «Eden», secondo lo storico Alistair Horne, «era ossessionato dall'idea che Nasser fosse un nuovo Hitler e Suez la Renania dell'età moderna»; dei problemi francesi in Nordafrica, invece, gl'importava poco e ancor meno, probabilmente, d'Israele al quale amava riferirsi, in maniera rivelatrice, parlando di "ebrei".

La Francia del socialista Guy Mollet si fece trascinare da Eden nell'avventura di Suez non per amore del Canale ma con la speranza che ne seguisse la caduta di Nasser e che ciò assestasse un colpo decisivo alla guerriglia algerina. Il 30 settembre con le bombe al Milk-Bar e alla Cafétéria era iniziata la battaglia d'Algeri; il 16 ottobre la marina francese aveva intercettato la nave Athos con un carico di oltre settanta tonnellate di armi e munizioni provenienti dall'Egitto e destinate al Fln di Ben Bella: il governo di Parigi era sempre più convinto che se non si fossero eliminati i santuari del Cairo l'Algeria era persa.

Ben Gurion

«E Israele?» Contrastato dal Mapam e dall'ex primo ministro Moshe Sharett, Ben Gurion vide in quell'impresa un'occasione storica per rompere l'accerchiamento arabo che, dopo un continuo stillicidio di attentati soprattutto da Gaza e dalla Giordania, s'andava sia facendo più minaccioso. Il 24 ottobre le radio arabe annunciarono che le forze armate di Egitto, Siria e Giordania sarebbero state riunite sotto il comando del ministero della Difesa egiziano e il capo di stato maggiore giordano proclamò: «E' giunta l'ora che gli arabi scelgano il momento opportuno per sferrare l'attacco che distrugga Israele».

Negli ultimi giorni di ottobre Dayan fa credere al mondo di preparare una guerra contro la Giordania. Ma il pomeriggio del 29 fa scattare l'offensiva contro le truppe egiziane nel deserto del Sinai. Un battaglione di paracadutisti israeliani viene lanciato sul passo Mitla a 160 chilometri dalle linee e a 32 dal Canale di Suez. Contemporaneamente altri reparti attaccano da Nord a Abu Aweigila e, a Sud, contro El Kuntilla.

Quella stessa sera del 29 ottobre Francia e Gran Bretagna, con un ultimatum, ordinano a Egitto e Israele di ritirarsi a [illegible] chilometri dal Canale. [illegible] di questo atto è già in quei giorni più che evidente: egiziani e israeliani, infatti, non stanno combattendo sulle rive del Canale che è ancora nelle mani di Nasser, ma duecento chilometri ad Est nel deserto del Sinai. «In effetti», ha riconosciuto Abba Eban, all'epoca delegato permanente di Israele alle Nazioni Unite, «tale ultimatum non era molto plausibile perché si chiedeva a Israele di "ritirarsi" da una posizione dalla quale le sue truppe erano ancora molto lontane». Non ci son dubbi: l'ultimatum è indirizzato solo all'Egitto, contro il quale gli anglo-francesi si accingono a scendere in guerra e di lì a poco, già il 31 ottobre bombardano gli aeroporti.

Il presidente statunitense Dwight Eisenhower che sta per affrontare le urne dove si deciderà la sua rielezione, s'infuria per essere stato tenuto all'oscuro dell'operazione che comunque non condivide. E più di lui il segretario di Stato Foster Dulles che protesta: «E' tragico che proprio nel momento in cui l'edificio sovietico sta crollando, francesi e inglesi si mettano a turbare l'equilibrio del mondo arabo». Si convocano le Nazioni Unite: Francia e Inghilterra mettono il veto a una prima risoluzione del Consiglio di sicurezza che ordina il ritiro delle truppe; poi è la volta dell'assemblea generale che, a stragrande maggioranza (64 voti favorevoli contro 5), vara una risoluzione analoga alla precedente.

Ma né Israele che dilaga nel Sinai malgrado un clamoroso atto di insubordinazione del colonnello Ariel Sharon il quale raggiunti i paracadutisti al Passo di Mitla affronta gli egiziani nella più sanguinosa battaglia di questa guerra, né Francia e Inghilterra tengono conto della risoluzione. A questo punto tra francesi e inglesi s'apre addirittura un conflitto: i primi vorrebbero intervenire subito con un blitz sul Canale; i secondi chiedono agli alleati di attendere ancora. Per due motivi: gli Stati Uniti stanno premendo al massimo sull'Inghilterra perché rinunci all'operazione minacciando Eden di non sostenere la moneta inglese, di non rifornire di petrolio la Gran Bretagna e di dissociarsi dall'impresa nei modi più clamorosi; inoltre gli inglesi non sono ancora del tutto pronti e i loro tempi di preparazione sono lentissimi.

Lo si può constatare anche il 5 novembre quando alla fine gli anglo-francesi attaccano il Canale con l'operazione Musketeer. Con alle spalle l'esperienza dell'Indocina e dell'Algeria, i 500 parà di Guy Mollet sono rapidi ed efficienti: i loro assalti ai ponti di Raswa e a Porto Fuad sono operazioni molto brillanti. Non così il lancio inglese su Gamil e l'attacco a Porto Said. Mentre gli israeliani prima e i francesi poi hanno ragione con relativa facilità dell'esercito nasseriano, i 600 soldati di Sua Maestà faticano non poco a ottenere la loro vittoria.

Collera

Dall'Urss, che il 4 novembre ha invaso l'Ungheria, Bulganin e Kruscev, accertato il totale disimpegno americano dall'avventura di Suez, minacciano il ricorso a missili atomici a sostegno dell'Egitto. Nasser esulta. La sera del 6 novembre, dopo un ultimo tentennamento, Eden cede e accetta il «cessate il fuoco». Guy Mollet, neppure avvertito, vorrebbe prima portare a termine l'operazione di conquista del Canale ma è costretto a seguire Eden. In Francia monta l'indignazione contro la condotta di Eden; indignazione che si trasforma in collera tra gli uomini del generale Beaufre impegnati in Egitto: molti di loro manifesteranno questo risentimento sulla via del ritorno, a Cipro, vendendo le loro armi ai guerriglieri anti inglesi dell'Eoka.

A conclusione della guerra i francesi hanno perso dieci uomini, gli inglesi ventidue, duecento gli israeliani e quasi tremila gli egiziani. Ma il bilancio politico dell'impresa è più drammatico: la carriera politica di Eden si concluderà nel gennaio del '57; quella di Mollet in maggio; i loro Paesi e l'Europa tutta saranno di qui retrocessi al rango di potenze ininfluenti nello scacchiere mediorientale. Nasser riavrà il Canale di Suez in cui nei momenti di maggior pericolo aveva fatto affondare una ventina di navi e, appoggiandosi sempre di più all'Urss, diverrà la stella polare del mondo arabo. Gli Stati Uniti da questo momento erediteranno le funzioni che aveva l'Europa nella regione e diverranno gradualmente il principale alleato di Israele. Israele si ritirerà dal Sinai ma otterrà truppe cuscinetto dell'Onu a Sharm el-Sheikh e a Gaza, oltre al diritto di far passare proprie navi per lo stretto di Tiran che immette nel golfo di Aqaba. E sarà da una crisi di quell'accordo che nel 1967 scoppierà la «guerra dei sei giorni».

Diversamente dai comunisti che in quell'autunno del '56 appoggiarono l'invasione sovietica dell'Ungheria, i socialisti o, più generalmente, i democratico-progressisti di tutto il mondo condannarono senza esitazione l'impresa di Suez. «Il fatto che nell'avventura egiziana sia implicata la responsabilità del governo socialdemocratico francese», disse Pietro Nenni, «aggiunge e non toglie vigore alla nostra protesta».

Paolo Mieli

CINQUANT'ANNI DALLA MORTE: CONVEGNO A VENEZIA

Respighi e il tarlo della storia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — L'epidemia degli anniversari, che ormai governa le vicende della cultura musicale, ha fatto convergere quest'anno i riflettori sulla figura di Ottorino Respighi, morto prematuramente cinquant'anni fa. Anniversario intempestivo, perché Respighi non è affatto così dimenticato che possa parlarsi di scoperta o di riscoperta: anche senza bisogno del cinquantenario le sue musiche migliori sono ancora presenti nel repertorio sinfonico. D'altra parte non si può negare che dal punto di vista dell'attualità la sua musica non è più, oggi, nelle posizioni di punta dell'operare compositivo.

Forse per questo il tema del Convegno di studi in onore di Ottorino Respighi, organizzato con larghezza dalla Fondazione Cini in tre giornate di interventi assai qualificati, fu esteso al «Novecento musicale italiano fra neogoticismo e neoclassicismo». Titolo che, a dir vero, suscitava qualche perplessità, non conoscendosi in Italia casi di musica neogotica, per il buon motivo che non c'era mai stata una musica gotica. E' noto infatti che in Italia fiorì una *ars nova*, senza che ci fosse stata un'*ars antiqua*.

Manca da noi un fenomeno come il primo discanto barbaro di Léonin e Pérotin, che nel Novecento rese poi possibile a Satie di immaginare le sue danze e messe gotiche. La musica in Italia passa direttamente dalla chiarità mattinale del gregoriano e della lauda ai primi albori dell'umanesimo, tanto che, se si volesse per un momento indulgere anche noi alla perversa abitudine di trasferire alla musica concetti dedotti da altre arti, si sarebbe tentati di parlare di neoromanico per il gregorianismo di Malipiero, di Pizzetti e dello stesso Respighi.

Ma ogni inquietudine venne fugata dalla chiara relazione di Fiamma Nicolodi, che ci spiegò trattarsi unicamente di neogoticismo letterario, nei soggetti di certe opere, nel manierismo di messe in scena supermedievali: Sem Benelli, insomma.

E l'attenzione a questi aspetti concomitanti al fenomeno musicale era confermata dalla larga presenza interdisciplinare di relatori come Rossana Bossaglia (Ascendenti e consanguinei pittorici della cultura di Respighi), come Mercedes Viale Ferrero (Di alcune Sante della scena musicale novecentesca), come il latinista Cesare Questa e come Vincenzo Fontana, che intrattenne con abbondanza di proiezioni sui pini e i giardini di Roma.

Alla musica si attiene invece il neoclassicismo di Respighi, cioè quello stile parodico della musica novecentesca, sulle cui tecniche e poetiche diede ragguagli Gianfranco Vinay, e sulla cui presenza ineliminabile vennero a ruotare le relazioni più musicalmente impegnate, come quelle di Cantù (su Respighi e la forma-sonata), di Attilio Piovano (sul *Trittico botticelliano*), di Sergio Sablich (sul descrittivismo paesaggistico di Respighi).

Non venne fuori, salvo un accenno in un intervento di Salvetti, la fondamentale ragione di quel ritorno all'antico e di quel ritorno all'ordine in cui consiste lo stile parodico del neoclassicismo: e cioè che, dopo quel secolo della storia che fu l'Ottocento, la coscienza storica fa il suo ingresso nella creazione musicale, e in certo senso ne distrugge la spontaneità.

Dopo l'Ottocento diventa a poco a poco impossibile il cantare immediato, in presa diretta, con l'innocenza del fringuello nel bosco. Secoli di musica stanno ormai alle spalle dei compositori, che prima li avevano felicemente ignorati. Ora non si può più farne a meno. Sarà spiacevole, era più bello prima, ma bisogna fare di necessità virtù, e Strawinsky ha dimostrato che qualche cosa di buono si può ancor sempre combinare.

E' strano perciò che in tutto il convegno non si sia mai sentito il nome di Brahms, cioè del primo grande con cui il tarlo della coscienza storica s'infiltra nella creazione musicale. Né si sentì il nome di Hindemith, che in fatto di neoclassicismo ha qualche cosa di importante da dire: un neoclassicismo che, a differenza di quello arlecchinesco ed ingordo di Strawinsky, resta murato nella monotonia d'un formulario costante.

In Respighi lo stimolo parodico del neoclassicismo interviene soltanto nell'ultima parte della sua produzione: le serie di trascrizioni d'*Antiche danze per liuto*, le *Vetrate di chiesa*, il Concerto a cinque. Fino alle *Fontane di Roma* non ce n'è traccia. Il più celebre (e bello) dei poemi sinfonici di Respighi sorge con tutta naturalezza sopra la piattaforma di stile che gli porgevano le distinte ma confluenti esperienze di Strauss e di Debussy. Fino a quel punto Respighi era ancora un esponente della poesia ingenua, e non sentimentale, secondo la distinzione schilleriana.

Anche altre esperienze concorrevano nel suo comporre, dal passato sì, ma da un passato diretto, per così dire organico, quello dei suoi studi in Germania e in Russia (con Rimsky-Korsakov). Se ne ebbe un saggio nella giovanile e inedita *Sonata* in fa minore eseguita da Gino Gorini alla Fenice nel corso d'un concerto per due pianoforti, con Eugenio Bagnoli, concluso con un'esaltante esecuzione della colossale *Fantasia* contrappuntistica di Busoni.

Fu il contagio del neoclassicismo, col suo ritorno all'antico, che portò Respighi, un po' più vecchio che i suoi colleghi della «generazione dell'Ottanta», su posizioni più vicine alla loro modernità. Ed è per questo che la morte a cinquantasette anni fu particolarmente acerba: si portò via un artista in trasformazione, che aveva concluso un ciclo ed ora stava avanzando in una fase seconda.

Massimo Mila

OSSERVATORIO

Shamir, l'uomo dei no alla prova del dialogo

La staffetta politica israeliana, che domani sanzionerà l'alternanza al vertice del governo fra il laborista Shimon Peres ed il conservatore Itzhak Shamir, rilancia sulla ribalta «l'uomo dei no» dello Stato ebraico. Se infatti il cambio di guardia imposto dalla logica dei numeri emersi dalle elezioni del 1984 (44 seggi in Parlamento per i laboristi contro i 41 del Likud centro-liberale) non offre scappatoie alla formula — inedita per Gerusalemme — del Gabinetto di unità nazionale, l'interrogativo del momento è un altro, più personale e meno istituzionale. Ossia fino a dove, ed entro quali limiti, il nuovo premier saprà conciliare le complesse esigenze di una leadership ispirata alla continuità con le asperità caratteriali che da sempre lo hanno animato.

Yitzhak Shamir

Perché mentre Peres era stato il difensore pragmatico del dialogo e delle aperture negoziali (basti ricordare gli incontri, ormai storici, con re Hassan del Marocco ed il presidente egiziano Mubarak nel tentativo di sbloccare il contenzioso mediorientale), Shamir invece è il tipico rappresentante dei «falchi» disposti a concedere pochi, esigui spazi ai compromessi. «Con me o contro di me», uno slogan di vita il suo, assolutistico, intransigente, dettato dalla particolare chiave di lettura degli «imperativi morali della Bibbia», che adesso verrà messo a dura prova con l'investitura alla Kenesset e la conferma della compagine ministeriale in cui dovranno coesistere la destra e la sinistra.

Eppure, stranamente, il curriculum del futuro primo ministro d'Israele appare spaccato in due fasi contrapposte: quella iniziale marcata dalla clandestinità, dall'obbedienza cieca, senza riserve, agli ordini delle organizzazioni terroristiche che operavano nella Palestina sotto il mandato britannico, poi il salto sul palcoscenico della politica quando il delfino «improbabile» di Menahem Begin comincia ad indossare le vesti del personaggio scomodo, l'uomo insomma dei grandi rifiuti.

Nato nel 1915 a Ruzinoy, in Polonia, Shamir (allora si chiamava Yezernitzky) fu subito un combattente. Da giovane aveva militato nel movimento Betar, vicino all'ala dei sionisti revisionisti di Ze'ev Jabotinsky, convinto assertore che l'indipendenza ebraica non poteva essere ottenuta se non tramite il ricorso alle armi. A soli venti anni entra nell'Irgun Zevai Leumi, il gruppo alla macchia diretto da Begin, ma presto se ne distacca, non condivide l'eccessiva riluttanza dei compagni di lotta ad intraprendere azioni di sabotaggio, preferisce passare agli oltranzisti della Lehi, la vera cellula della resistenza antinglese. E' la famosa «banda Stern» che firmerà gli attentati più clamorosi dell'epoca, come l'uccisione del mediatore dell'Onu, Folke Bernadotte, e l'assalto, nel 1949, al «King David Hotel» di Gerusalemme.

Ancora oggi i biografi ufficiali tacciono, oppure preferiscono sorvolare sul ruolo effettivo svolto da Shamir, se in sostanza avesse anche imbracciato il mitra o se piuttosto si fosse limitato a mettere al servizio della causa le sue formidabili doti di organizzatore meticoloso. Di certo è che, catturato, riuscì a fuggire a Gibuti e riparare da lì in Francia. Tornerà in patria solo dopo l'indipendenza per scendere di nuovo «sotto terra»: dieci silenziosi anni di appartenenza al Mossad, il servizio segreto. Infine nel 1970, contro ogni aspettativa, la trasformazione in uomo politico con l'adesione al partito Herut, la rapida ascesa nei ranghi culminata con i tre anni da speaker del Parlamento.

Piccolo, tarchiato, gli occhi di ghiaccio, pessimo oratore, schivo della pubblicità (si sa soltanto che la moglie è di origine bulgara) Shamir infine assume a sorpresa le redini del Likud, diventa ministro degli Esteri e riprende a snocciolare i suoi implacabili «no»: si astiene dall'approvare gli accordi di Camp David del 1979, tuona contro coloro che ostacolano l'annessione della Giudea e della Samaria, respinge qualsiasi ipotesi di accordo con l'Olp di Arafat. Adesso la promessa di «mostrare stile ma non la sostanza», un monito inequivocabile ad amici e nemici.

Piero de Garzarolli

I sandinisti avrebbero le prove di forniture militari ai ribelli

Un Contrasgate per Reagan

Il governo di Managua dice di aver decifrato i codici segreti dell'aereo abbattuto con il carico d'armi - Fucili e munizioni giungerebbero da basi Usa in Salvador, Honduras e Costa Rica - I democratici vogliono un'inchiesta

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — I servizi segreti sandinisti hanno decifrato alcuni codici trovati sull'aereo carico di armi per i contras abbattuto il 5 ottobre scorso, che secondo loro contengono le prove del coinvolgimento del governo Usa nella guerra in Nicaragua. I codici, usati per le trasmissioni radio dall'unico sopravvissuto dell'aereo, Eugene Hasenfus, identificherebbero le basi militari americane da cui giungono gli aiuti ai ribelli nel Salvador, in Honduras e nel Costa Rica. Indicherebbero anche quali uffici a Washington arrivano gli ordini e chi sono gli ufficiali in Centro America che li eseguono. Due esempi: in codice, il governo Usa viene chiamato — chissà perché — Playboy, e Max sarebbe l'agente Cia Felix Rodriguez.

Le accuse dei sandinisti sono state recisamente respinte a Washington: l'amministrazione sostiene che le prove sono fabbricate e che Hasenfus, il cui processo comincerà domani a Managua davanti ad un tribunale popolare, sta spacciando per informazioni vere senza fondamento per evitare una condanna a 30 anni di carcere. Ma è chiaro che proprio alla vigilia delle elezioni parlamentari del 4 novembre, il governo Usa sarà sottoposto ad un blitz propagandistico.

I sandinisti stanno accumulando un dossier impressionante: la Cia avrebbe formato una flotta di 8 aerei per i rifornimenti e le forniture militari ai contras. Il carico degli aerei verrebbe spacciato per mele (fucili), arance (munizioni) e pere (esplosivi). Perfino i consiglieri militari americani nel Salvador sarebbero implicati nell'operazione: sull'aereo abbattuto i sandinisti sostengono di avere scoperto il numero di telefono del loro capo, il colonnello Steele.

Un altro episodio accresce le difficoltà per i reaganiani: la dura presa di posizione di un gruppo di 21 parlamentari democratici, tutti membri della commissione Giustizia, che hanno chiesto al ministero di affidare ad un procuratore speciale le indagini sul caso Hasenfus, come avvenne ai tempi dello scandalo Watergate che costò la presidenza a Nixon. Gli undici sostengono che il vicepresidente Bush, il ministro della Difesa Weinberger e il direttore della Cia Casey hanno violato la legge che proibisce aiuti di qualsiasi genere ai contras. Approvata dal Congresso tre anni fa, la legge ha finora impedito al Presidente di appoggiare i ribelli come avrebbe desiderato.

Dietro l'offensiva dei sandinisti, e il ricorso agli strumenti legali da parte dei democratici a Washington vi è un duro braccio di ferro sui 100 milioni di dollari di aiuti — umanitari e militari — stanziati dal Congresso in primavera.

Washington. Il ministro degli Esteri del Nicaragua, Miguel D'Escoto Brockman, abbraccia Charles Liteky, uno dei veterani statunitensi che ha concluso lo sciopero della fame per protesta contro gli aiuti americani ai ribelli antigovernativi in Nicaragua (Tel. Agence France Presse)

Guerra degli aiuti in Salvador

SAN SALVADOR — Una polemica oppone in queste ore governo e Chiese salvadoregne in tema di aiuti provenienti da diverse parti del mondo. In sostanza: il governo del Salvador e quello degli Stati Uniti ostacolerebbero l'afflusso degli aiuti per evitare che la Chiesa disponga di mezzi superiori a quelli delle autorità.

La polemica sembra aver prodotto risultati positivi. Gli Usa hanno autorizzato ieri il decollo di uno dei 8 aerei fermi per controlli. Un altro potrà partire oggi. La notizia è stata data ieri dal vescovo ausiliare di San Salvador Gregorio Rosa Chavez. Il vescovo ha precisato che le autorità Usa hanno affermato che la mancata autorizzazione al decollo dei velivoli era stata provocata da malintesi. Monsignor Rosa Chavez ha detto che alla Chiesa sono state poste varie difficoltà ed ogni volta che se ne risolveva una ne nascevano fuori altre. Non sono chiari i motivi di questo comportamento — ha detto — «ma devono essere sicuramente di carattere politico. Comunque, siamo contenti perché la vicenda sembra avviata a soluzione».

Il vescovo ha annunciato che le istituzioni religiose stanno assistendo attualmente 118 mila persone ed ha garantito che gli aiuti non saranno interrotti perché nel frattempo è arrivato un aereo con viveri e medicinali dalla Germania Federale. Una fonte della Curia ha informato che è stato chiesto l'intervento del Presidente.

Altre fonti ecclesiastiche ritengono che il blocco degli aiuti sia stato deciso per dar tempo al governo di organizzarsi e con l'obbiettivo di far esaurire le scorte in dotazione alle istituzioni religiose. Fonti dell'esecutivo hanno giustificato la mancata concessione all'arrivo degli aerei con il fatto che si tratta di organizzazioni private, mentre la priorità deve essere data alle spedizioni effettuate dai governi. Qualcuno teme inoltre che carichi di medicinali arrivino alla guerriglia.

L'arcivescovo di San Salvador, Rivera y Damas, interpellato se quanto sta avvenendo significa che all'estero non hanno fiducia nel governo locale, che non sta ricevendo gli aiuti che si aspettava, ha risposto: «devono capire che la Chiesa non vuole sostituirsi al governo. Stiamo solo provvedendo alle necessità più urgenti e questi episodi non giovano a nessuno».

Le vittime del terremoto che il 10 ottobre ha colpito la capitale salvadoregna sono già 1300. L'informazione non è ufficiale, ma è ricavata dai dati disponibili presso fonti governative, della Croce Rossa e delle Chiese.

La crisi, appena chiusa, si aggrava con le dimissioni del ministro dell'Interno

Belgio, il sereno è durato 24 ore

Nothomb aveva proposto a Baldovino una soluzione per i Fourons - E' stato però «tradito» dal sindaco francofono ribelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il sereno è durato meno di un giorno. La crisi politica del Belgio, che pareva risolta grazie a un compromesso sulla vicenda del sindaco francofono destituito dal Consiglio di Stato perché rifiutava di parlare anche olandese, si è nuovamente aggravata per le dimissioni del ministro degli Interni Charles-Ferdinand Nothomb.

Protagonista e vittima di quest'ennesimo scontro fra etnie, fra valloni e fiamminghi, Nothomb aveva suggerito al re una soluzione che la realtà delle cose ha frantumato in poche ore: soluzione che aveva indotto Baldovino a respingere, nelle ore piccole di venerdì, le dimissioni presentate martedì dal primo ministro Wilfried Martens. Assunta la responsabilità dell'accaduto, Nothomb — già miracolosamente sopravvissuto un anno fa al terremoto politico del dopo-Heysel — non poteva che dimettersi.

Nel primo pomeriggio di ieri ha prestato giuramento il suo successore: Joseph Michel, già ministro degli Interni dal 1974 al 1977. Il governo, per ora, è salvo; ma si trova al punto di partenza, con l'esplosivo caso dei Fourons da risolvere. Si tratta di quel municipio che racchiude sei piccoli Comuni francofoni situati nel cuore del Limburgo, che è regione fiamminga. Il sindaco destituito dal Consiglio di Stato si chiama José Happart: un francofono battagliero, che lotta per la riannessione di quella zona alla provincia vallona di Liegi. Ed è stata un'inattesa manovra di Happart — un gesto di sfida a chi lo voleva politicamente finito — ad accelerare la caduta del ministro Nothomb.

Questi si era schierato, in origine, con Happart. Aveva addirittura fatto ricorso alla Corte di Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato: un passo che aveva suscitato i primi malumori politici e inasprito il conflitto — su linee linguistiche anziché partitiche — in seno al governo. Di fronte alla ventilata crisi di governo, tuttavia, Nothomb era stato costretto a tentare nuove vie. Era stato lui, nella notte fra giovedì e venerdì, a proporre a Baldovino una soluzione: la nomina di Happart a «primo assessore» e la carica di sindaco a un suo compagno di partito, Roger Wynants.

Ma non bisogna mai fare i conti senza l'oste, in questo caso Happart. Indignato dall'abbandono di Nothomb, l'ex sindaco si è fatto regolarmente eleggere «primo assessore», ma con la carica di «sindaco ad interim». Wynants, invece, ha subordinato la propria nomina all'approvazione parlamentare di una legge per modificare lo statuto dei Fourons, cioè un loro ritorno alla provincia francofona di Liegi. Una sorpresa inaccettabile per Nothomb. Di qui le dimissioni, rese inevitabili anche dal suo coinvolgimento del re in quell'operazione fallita.

Ma Nothomb non se n'è andato senza denunciare il comportamento di Wynants, colpevole a suo avviso di un doppio gioco. In realtà Wynants, accettando in un primo tempo di diventare borgomastro al posto di Happart, non aveva tenuto conto delle pressioni locali. Pare che sia stato anche minacciato dalle ali estremiste del movimento francofono; ma oggi il suo voltafaccia viene spiegato in ben altro modo, cioè in termini di opposizione a quello che sarebbe stato un ricatto politico (o accetti o sei finito) da parte di Nothomb.

Che cosa succede ora, in questo «giallo» che ancora una volta radicalizza l'eterno conflitto tra fiamminghi e valloni? Il nuovo ministro Joseph Michel, avvocato sessantenne, si trova di fronte a un problema del tutto analogo a quello che angustiava il suo predecessore: un Comune ribelle, con un ribelle facente funzioni di borgomastro. Il governo, per ora, è salvo; ma si trova di fronte alla stessa esplosiva situazione che aveva indotto Martens a offrire le dimissioni. Il colpo di scena delle dimissioni di Nothomb, che aveva impavidamente resistito a tutte le critiche dei giorni scorsi, potrebbe comunque avere serie conseguenze sulla stabilità del governo, una coalizione di centro-destra tra cristiano sociali e liberali, sia fiamminghi sia francofoni, che usufruisce attualmente di 115 seggi parlamentari contro i 97 dell'opposizione.

Due governi, negli Anni Settanta, erano caduti per un'analoga vicenda: ogni timore, quindi, appare oggi giustificato: il Belgio del buon senso segue incredulo l'evolversi del «caso Happart». I «demoni linguistici», ancora una volta, lo stanno squassando. «Il Paese dovrebbe affrontare unito i più pressanti problemi economici, invece assistiamo a una Dallas politica», osserva il presidente dell'Alleanza democratica vallona, Paul-Henry Gendebien. Ma chi è il J.R. della situazione?

Fabio Galvano

dal mondo

Castro esonera ministro

L'AVANA — Il ministro cubano dell'industria leggera Roberto Ogando Zas è stato destituito dall'incarico per «deficienze e errori commessi nell'adempimento delle sue funzioni». L'annuncio è apparso sull'organo del partito Granma. L'esonero di Ogando Zas, sostituito con il vice presidente del comitato esecutivo del Consiglio dei ministri Antonio Esquivel Yedra, è stato proposto dallo stesso Fidel Castro.

Deputato spagnolo ladro

LONDRA — Avrebbe preferito sprofondare sotto terra piuttosto che essere condannato per essersi appropriato di alcuni capi di abbigliamento in un grande magazzino londinese. Il segretario generale del partito liberale spagnolo, José Bravo de Laguna, è stato fermato con la moglie Maria in Oxford street. I due erano usciti da «Marks and Spencers» con merce non pagata.

Davanti al giudice, compunta e umiliata, la coppia ha accettato senza fiatare una condanna a 200 sterline di multa (circa 400 mila lire). Al magistrato, lui (deputato per un collegio delle isole Canarie) ha dichiarato: «Non so dirle, signore, come sia dispiaciuto». «Sono piena di vergogna», gli ha fatto eco la moglie.

Negata comunione a onorevoli

BUENOS AIRES — La commissione permanente dell'episcopato argentino ha deciso di «suggerire» ai vescovi di negare il sacramento della comunione ai parlamentari che hanno appoggiato la legge sul divorzio, approvata due mesi fa, a meno che gli interessati «non recedano dal peccato commesso». Lo rivela il quotidiano La Nacion, citando un portavoce della Chiesa. La decisione dei vescovi non è vincolante, e comunque costituisce una condanna meno definitiva della scomunica, reclamata dai settori più estremisti del clero.

Asilo per gli atleti iraniani

ROMA — Hanno lasciato la Corea e sono giunti ieri a Oslo i quattro atleti iraniani che nei giorni scorsi a Seul avevano dichiarato la propria adesione ai «mujahedin del popolo» abbandonando la squadra nazionale che aveva partecipato ai Giochi asiatici ed ora in procinto di rientrare a Teheran. Ne dà notizia un comunicato dell'organizzazione dei mujahedin del popolo iraniano diffuso a Roma. Bali Montazeri, Siamak Bejand, Ardeshir Bahmanyar e Mehdi Rezvani, membri della nazionale iraniana di sollevamento pesi, avevano lasciato la squadra all'aeroporto di Seul e si erano rifugiati nel consolato dell'Iraq a Seul.

L'Olp ha lasciato Tunisi

IL CAIRO — Nell'intervista pubblicata dal settimanale cairota Ottobre, il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat conferma il ritiro «totale» delle forze dell'Olp dalla Tunisia, già annunciato dalle autorità tunisine. Arafat ha con l'occasione smentito che tale ritiro abbia a che fare con i recenti cambiamenti governativi a Tunisi, mentre non si è pronunciato sull'ipotesi di una relazione fra la partenza dei combattenti palestinesi ed il bombardamento di Tunisi da parte degli aerei israeliani, un anno fa.

In Cina il duca di Edimburgo conferma la sua fama di gaffeur

La regina furibonda con Filippo

«Pechino è orrenda», ha detto - E agli studenti scozzesi: «Non tornate con gli occhi a mandorla»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Ogni viaggio è un'avventura, anche quelli della famiglia reale. Ma questa volta, è stato un «fattore umano» ad arruffare le acque: un «fattore umano» che si chiama Filippo d'Edimburgo.

Il principe ha confermato, in Cina, la sua reputazione di «gaffeur» e, con un paio di aggettivi maldestri e inavveduti, ha acceso la collera della moglie, Elisabetta, e i sospetti degli anfitrioni. Una tempesta in un bicchier d'acqua, dicono i funzionari britannici. Sarà. Ma a giudicare dalla fronte aggrottata della regina, qualcuno si preoccupa.

Era andato tutto bene, nulla aveva turbato la Royal Visit, la prima di un monarca britannico in Cina. Fino a Xian, l'antica capitale, dove, sfortunatamente, il principe si incontrava con un gruppo di studenti dell'Università di Edimburgo. A 65 anni d'età Filippo non ha ancora perso il gusto della battuta forte, della frecciata ironica; e, così, interrogato su Pechino, la definiva «ghastly», spaventosa, orrenda. Non basta. Lodata la Cina, esortava però gli studenti scozzesi a non restarvi troppo. Altrimenti, sarebbero tornati a casa con «slitty eyes», ovvero con gli occhi a mandorla.

Gli universitari riferivano ai giornalisti inglesi che, sempre pronti ad azzannare, inviavano a Londra vividi dispacci. I funzionari al seguito non smentivano, era impossibile, tentavano soltanto di sfiammare il giudizio su Pechino, spiegando che Filippo aveva definito la capitale non «ghastly», bensì «ugly», brutta. Ma non vi era modo di attenuare l'impatto di quei «slitty eyes». Per due motivi. Primo: l'espressione corretta è «slit-eyes», occhi tagliati, di sesso «slitty», il principe vi aggiungeva una nota beffarda, derisoria. Secondo: si ciNesi quel pesante humour sapeva inevitabilmente di arroganza occidentale, capitalista, colonialista.

Nei due giorni successivi, prima a Kunming, la capitale dello Yunnan, e, ieri ancora, a Canton, il volto della regina era uno specchio della sua stizza. Elisabetta non scherza in queste circostanze, non si lascia commuovere dai legami familiari. Era evidente che aveva rimbrottato il consorte con parole severe, che lo aveva esortato — per l'ennesima volta — o a tacere o a essere più diplomatico. Filippo se ne stava buono buono, come un ragazzino colto in fallo. Quando i fotografi lo hanno ringraziato ieri per aver allontanato alcuni poliziotti troppo solanti, il principe li ha salutati con un pallido sorriso e ha detto: «Beh, di tanto in tanto, riesco a fare qualcosa di giusto».

Comunque, il viaggio è adesso finito. Elisabetta e Filippo hanno lasciato Canton e si sono imbarcati sul Royal Yacht Britannia, su cui osserveranno per due giorni, prima di sbarcare a Hong Kong. Per varie ore, s'era temuto che il tifone Ellen rendesse impossibile questa placida navigazione, che i due pellegrini reali dovessero ricorrere a un aereo, ma la furente Ellen s'è rivelata cortese, ha mutato direzione.

A Buckingham Palace accusano la stampa britannica d'aver ingigantito un minuscolo incidente. Qualcuno forse condivide il parere di Mao che vedeva in intellettuali e giornalisti la peste della società e li chiamava «la nona e fetida categoria nel sistema di classi». I cinesi sembrano aver incassato con fair play: «Non ho potuto ascoltare le dichiarazioni del duca di Edimburgo, perché non ero lì», ha commentato con saggezza orientale il secondo portavoce del ministero degli Esteri cinese, Li Zhaoxing.

Mario Ciriello

Argenteria e mobilio saranno venduti a New York a fine mese

«Gioielli» dei Patino all'asta

I pezzi frutteranno agli eredi del «re dello stagno» almeno dodici miliardi di lire

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Gli eredi di Antenore Patino hanno deciso di mettere all'asta a New York, il 28 ottobre e il 1° novembre prossimi, argenteria e mobilio della collezione privata dell'ex «re dello stagno». Le vendite dovrebbero fruttare alla vedova Patino, alla figlia e alla nipote almeno otto milioni di dollari (dodici miliardi di lire).

Non è la prima volta che pezzi della collezione Patino arrivano sul mercato. Lasciato il Portogallo in seguito alla «rivoluzione dei garofani», e dopo qualche pessimo investimento a Acapulco, a metà degli Anni Settanta, Antenore Patino aveva scelto il mercato parigino per separarsi da qualche suo «gioiello». Naturalmente, nessuno ha mai saputo che cosa abbia venduto a tre dei più grandi antiquari della metropoli, mentre si conoscono i piccoli, o grandi, capolavori venduti da «Galbera» o al padiglione «Gabriel»: sedie Luigi XV di Heurtaut, angoliere, un Rembrandt, una storia di Don Chisciotte in arazzo.

Per le aste di New York, gli eredi Patino hanno scelto un compromesso: l'argenteria è stata assegnata a Christie's, il mobilio a Sotheby's. Una bella «torta», che dovrebbe fruttare, appunto, quasi dodici miliardi di lire.

Il valore dell'argenteria, secondo gli esperti, dovrebbe aggirarsi attorno al milione e mezzo di dollari (anche perché alcuni pezzi pregiati, quali quelli di François-Thomas-Germain non sono in vendita): ma, tra i 261 lotti, ci sarà comunque una valanga di posate e di piatti del XVIII secolo francese e diverse «locomotives». I pezzi trainanti dell'asta. Tra questi ultimi figurano un paio di candelabri spagnoli del 1762, ispirati a un modello parigino, coppe e piatti inglesi dell'epoca di Guglielmo e Maria (1690) e della regina Anna (1706); piatti coperti in vermeglio d'Asburgo del primo trentennio del XVIII secolo.

L'attesa maggiore è comunque per il mobilio, il cui valore si aggira attorno ai sei milioni e mezzo di dollari. Come per l'argenteria, anch'esso è mirabilmente composto e dovrebbe tirare su i prezzi dell'asta. Si parla di duecento milioni di lire per un paio di «appliques» per caminetto in bronzo dorato rococò; di duecento-quattrocento milioni per un tavolo Luigi XV e per una coppia di angoliere in lacca giapponese; di ottocento milioni per una coppia di armadi bassi stile Luigi XIV; di un miliardo per un tavolo, in lacca di Cina e bronzi dorati, attribuito a Jacques Dubois.

La «firma» Patino, con un tocco di mondanità, dovrebbe assicurare il successo delle due aste. In queste vendite, non è una novità, la provenienza dei pezzi incoraggia gli amatori a pagare cifre a volte superiori al valore reale degli oggetti. Per i Patino, dunque, la partita sembra già vinta a tavolino.

e. st.

Reagan firma il bilancio

NEW YORK — Il presidente Reagan ha firmato ieri il più gigantesco bilancio federale nella storia degli Stati Uniti: 567 miliardi di dollari per le spese complessive del governo federale nell'anno fiscale 1987. Il «pacchetto» record — approvato dal Congresso — è stato firmato da Reagan nel rifugio montano di Camp David dove sta trascorrendo il fine settimana.

Dallo scorso primo ottobre, quando il nuovo anno fiscale ha avuto inizio, il Congresso era stato costretto ad approvare quattro temporanei stanziamenti.

(Continua a pag. 5)

Un articolo di Henry Kissinger: perché il fallimento a Reykjavik, le prospettive (e i rischi) di un accordo sul disarmo

«Il mio no all'opzione zero»

«Il significato politico dei missili Usa in Europa non va dimenticato»
«Alcune intese mancate in Islanda non erano svolte, ma tranelli»
«Reagan ha fatto benissimo a non cedere sullo Scudo spaziale»
«Dobbiamo smetterla di fingere che l'Sdi sia un programma di ricerca»

Com'era prevedibile, il vertice di Reykjavik ha innescato un acceso dibattito sulla sua opportunità e sui suoi risultati. Ma la cosa più importante è trarne le lezioni adeguate per il futuro. Troppi funzionari dell'Amministrazione Usa decantano l'«accordo» che secondo loro era stato ormai praticamente raggiunto, avallando così la finzione sovietica secondo la quale la *Strategic Defense Initiative* del Presidente [illegible] ha costituito il principale ostacolo a una svolta storica.

Come veterano di quattro *summit*, mi sento cascare le braccia quando leggo notizie su accordi di fondo abbozzati dalla sera al mattino e su problemi mai sondati in colloqui preliminari. E non penso che Stati Uniti e Unione Sovietica siano mai stati, in qualche sede, vicini a un'intesa perfezionata, e tanto meno utile.

«A Reykjavik, il governo Usa ha scontato il fatto di non avere risolto le sue divisioni sul disarmo e sui rapporti Est-Ovest»

La mia opinione sul valore di Reykjavik si può riassumere in due giudizi: il presidente Usa — e questo andrà per sempre a suo onore — ha avuto ragione, e coraggio, nel prendere le distanze dalle proposte di Gorbaciov. Gli accordi inseguiti a Reykjavik non rappresentavano svolte; alcuni, anzi, erano veri tranelli. L'esigenza di ripensare la posizione americana resta quindi impellente.

A Reykjavik, l'Amministrazione Reagan ha scontato il fatto di non avere mai risolto le sue profonde divisioni interne sul disarmo e sui rapporti Est-Ovest. E il Paese ha scontato le incessanti pressioni interne da parte del Congresso e di altri settori che hanno portato i sovietici a credere di poter scavalcare il Presidente, come Gorbaciov ha avuto la faccia tosta di affermare pubblicamente.

In parte, il governo ha stimolato queste pressioni, cercando di coprire con slogan i disaccordi di fondo. La cosiddetta «opzione zero» — la rimozione dei missili a raggio intermedio americani e sovietici dall'Europa — è un ottimo esempio. L'incessante rafforzamento strategico dell'Urss negli ultimi vent'anni ha spinto gli Stati Uniti a chiedersi se avrebbero commesso un suicidio nazionale utilizzando le armi nucleari basate sul loro territorio contro una minaccia all'Europa. E centinaia di missili a raggio intermedio puntati contro l'Europa occidentale hanno posto gli alleati dell'America nella minaccia diretta. Missili Usa sono così stati installati in Europa per rassicurarla, e togliere ogni elemento di ambiguità dai piani sovietici.

Durante il primo mandato di Reagan si è assistito a un acceso dibattito tra quanti — soprattutto al Dipartimento di Stato e tra gli alleati Nato — volevano negoziare un limite al dispiegamento dei missili americani in Europa, e quanti — soprattutto al Dipartimento della Difesa — consideravano il progetto non negoziabile. Per liberarsi da questa disputa, l'Amministrazione avanzò l'«opzione zero». Per un'ironia della sorte, primo a proporla fu il Dipartimento della Difesa, secondo il quale Mosca l'avrebbe respinta. Ma questa mossa tattica finì per avere una vita propria.

Accettare l'opzione zero è un fatto politico di enorme portata. Rimuovere dall'Europa i missili sovietici a raggio intermedio riduce la minaccia nucleare russa nei confronti del Vecchio Continente in misura soltanto marginale, ammesso che la riduca, perché lo smantellamento di centinaia di missili americani a medio raggio spezzerebbe il collegamento diretto tra difesa nucleare dell'Europa e degli Stati Uniti. Inoltre, esaspererebbe il divario psicologico tra le due sponde dell'Atlantico, e aumenterebbe la capacità sovietica di sottoporre l'Europa al ricatto nucleare.

La proposta di rimuovere i missili americani a raggio intermedio dall'Europa avrebbe di per sé un notevole impatto interno sia sulla Gran Bretagna, sia sulla Germania Federale. Per anni i governi di questi Paesi hanno combattuto coraggiosamente un'opposizione interna a volte violenta contro l'installazione dei missili Usa. E adesso, prima ancora che il dispiegamento venga portato a termine, sentono gli Stati Uniti dire che se ne può fare a meno. Il risultato non può essere che l'indebolimento degli amici degli Usa, e il rafforzamento della tendenza neutralistica in Europa.

Quello delle «drastiche riduzioni» è un altro slogan che trova il consenso dei liberali ansiosi di disarmo e dei conservatori che cercano una base popolare per la loro opposizione al disarmo. E' una formula che mette in ombra il problema di fondo: in assenza dell'*Sdi* — condizione sine qua non di Mosca — la riduzione del 50% di ciascuna categoria di armi nucleari strategiche che è stata discussa a Reykjavik non diminuirebbe in modo significativo né il pericolo di un attacco a sorpresa, né quello dello sterminio di civili. Finché ogni missile porterà fino a dieci testate, un solo vettore potrà attaccare contemporaneamente più missili lanciati per rappresaglia. Se il numero di testate per missile non verrà ridotto, il pericolo del primo colpo resterà, quale che sia in pratica il totale complessivo di vettori concordato.

Inoltre, in base alle proposte di Reykjavik il numero di sommergibili armati di missili nucleari avrebbe dovuto essere almeno dimezzato. Dal momento che le forze anti-sommergibili non vengono considerate strategiche, i sottomarini rimasti diventerebbero, in proporzione, più vulnerabili.

Tutto questo non aumenta neppure la sicurezza della popolazione: scimila testate incontrollate sono più che sufficienti a distruggere la vita e la civiltà negli Stati Uniti e in Europa occidentale. La cosa migliore che si possa dire della prima fase del piano di Reykjavik sulle armi offensive è che non peggiorerebbe la situazione.

Ancora più preoccupante è la seconda fase, che prevede la completa abolizione dei missili balistici entro dieci anni. I negoziati per stabilire quali armi vadano smantellate, il ritmo dello smantellamento e la verifica di questo processo sarebbero tanto complessi da richiedere tranquillamente la maggior parte di quei dieci anni, e potrebbero fallire ad uno qualsiasi dei molti stadi necessari.

«I funzionari del governo americano non rendono un servizio alla gente allineandosi alla finzione sovietica»

Non capisco come funzionari governativi possano presentare una dichiarazione d'intenti così vaga come un accordo quasi raggiunto sul problema. Ed è sorprendente che, secondo gli stessi funzionari, essa sia stata presentata senza previa discussione con i capi di Stato Maggiore congiunto. Per di più, come ha affermato il segretario di Stato Shultz, il piano diventerebbe effettivo soltanto se la Gran Bretagna, la Francia e la Cina facessero lo stesso; e questo comporterebbe negoziati analoghi con ciascuno di questi Paesi. Non credo che la Cina e la Francia ci verrebbero dietro, dal momento che resterebbero senza contromisure di fronte a un attacco aereo sovietico.

In ogni caso, gli Stati Uniti si permetterebbero di discutere insieme con l'Unione Sovietica argomenti che riguardano Paesi amici, e che non sono mai stati consultati? Ora diventa chiaro perché Mosca non si è opposta alla moratoria di dieci anni sul dispiegamento proposta dagli Stati Uniti: una moratoria che a mio avviso affosserebbe lentamente l'*Sdi*.

I funzionari del governo non rendono un servizio all'opinione pubblica allineandosi alla finzione sovietica secondo la quale l'eliminazione delle armi nucleari è realistica e realizzabile. Oggi non è immaginabile alcun sistema di verifica capace di coprire le decine di migliaia di testate nucleari presenti negli arsenali delle due parti. Occorrerebbe dunque lasciare una forza di riserva per proteggersi da eventuali violazioni. E bisognerebbe premunirsi contro possibili minacce da parte di Paesi terzi. Prima ancora di rendersene conto, i negoziatori tornerebbero al punto di partenza: definire il livello minimo di armi nucleari compatibile con la sicurezza reciproca.

Quanto all'*Sdi*, considero il cosiddetto programma di «guerre stellari» una delle decisioni più ricche di sviluppi della presidenza Reagan. L'*Sdi* costituisce se non altro una alternativa parziale alla strategia nichilista basata sullo sterminio reciproco. E come minimo complicherebbe i piani dell'aggressore. Chi accusa Reagan di avere consentito che l'*Sdi* facesse fallire Reykjavik dovrebbe ricordare che è stata proprio l'*Sdi* a riportare i sovietici al tavolo della trattativa, e a provocare qualsiasi concessione fatta da Mosca sinora.

Di fronte alla prevedibile opposizione, l'Amministrazione Usa ha deciso di fare un distinguo tra ricerca, sperimentazione e installazione, rinviando la decisione finale in attesa di un responso più chiaro delle indagini tecniche. Una tattica che ha scisso i negoziati su armi offensive e difensive, e ha spinto i sovietici a isolare l'*Sdi* a Reykjavik. Sulle «guerre stellari» si è formata la stessa, strana coalizione, che già appoggiava l'opzione zero e i «drastici tagli». I settori che volevano affossare l'*Sdi* si sono uniti a quelli che tentavano di favorirla, in un compromesso che ha dato ai critici dell'iniziativa un potente strumento di pressione, soprattutto al Congresso. Questi ultimi hanno trasformato l'*Sdi* da programma strategico in moneta di scambio con riduzioni degli armamenti, senza preoccuparsi di verificare se quelle riduzioni avessero un significato sul piano strategico. Gli alleati dell'America hanno incoraggiato queste tendenze. Hanno visto nella strategia nucleare Usa un modo per limitare le loro spese per la difesa; hanno sollecitato il disarmo per frenare critici interni fondamentalmente irrefrenabili. L'Europa è sul punto di fare di un accordo sul disarmo un fine a se stesso.

Quando le trattative riprenderanno, probabilmente dopo le elezioni americane di novembre e quelle tedesche di gennaio, la situazione sarà diversa. Occorre trovare una chiave d'analisi dei rapporti Usa-Urss in modo da evitare gli equivoci che hanno portato all'*impasse* di Reykjavik, e in modo che possa svolgersi una discussione globale prima che i numeri vengano posti sul tavolo. In particolare:

● La proposta del Presidente americano di eliminare tutti i missili balistici è importante. Ma le tappe per arrivarci devono essere ben definite, per evitare che si trasformi in un boomerang. Primo obiettivo del controllo degli armamenti deve essere quello di ridurre la proporzione delle testate rispetto ai vettori vulnerabili. Il passo successivo dev'essere la riduzione del numero di vettori al livello più basso possibile.

● Il significato politico dei missili americani in Europa va riconosciuto. Una riduzione non deve essere fatta a un livello tale da tagliare la difesa nucleare dell'Europa da quella degli Usa.

● All'*Sdi* va data una ragione strategica. La finzione secondo la quale ci stiamo occupando di un programma di ricerca deve essere messa da parte. La moratoria di dieci anni sul dispiegamento proposta a Reykjavik dagli Stati Uniti sancirebbe la fine dello Scudo. L'Amministrazione Usa deve dire chiaramente che il livello proposto dal suo sistema difensivo sarà sempre proporzionale alla minaccia di offesa.

«Una riduzione dei missili non deve essere fatta a un livello tale da tagliare la difesa nucleare dell'Europa da quella degli Usa»

Minore sarà il grado di offesa, minore potrà essere quello della difesa. In questo contesto, è opportuno tenere conto dei timori sovietici che alcuni aspetti dell'*Sdi* possano rafforzare una strategia del primo colpo.

■ Quello della verifica è un altro slogan ancora in cerca di un progetto. Non è il surrogato di accordi significativi. Dipende da tre elementi: l'importanza effettiva di un accordo; il margine entro il quale si valuta che siano possibili violazioni; l'importanza strategica di quelle violazioni e il grado in cui sono state previste contromisure.

Henry Kissinger

Reykjavik. I volti tesi di Reagan e Gorbaciov dopo l'ultimo colloquio islandese (Telefoto Ap)

Un segnale distensivo dall'Urss mentre il capo del Pentagono cerca di placare la polemica scatenata dai vertici militari dell'Alleanza

Mosca mostra una breccia

Scudo spaziale: Karpov lascia intendere che ci potrebbero essere esperimenti fuori dei laboratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un segnale di flessibilità o un'altra «sonda» nel campo occidentale? Secondo un'agenzia di stampa giapponese, Viktor Karpov, negoziatore capo a Ginevra, avrebbe alluso, in margine alla sua conferenza stampa di venerdì, alla possibilità di consentire esperimenti anche al di fuori dei laboratori, nell'ambito delle ricerche sullo scudo stellare. Karpov avrebbe cioè suggerito che la parola «laboratorio» non indica necessariamente che i test devono avvenire all'interno di quattro mura, ma possono avvenire anche al di fuori di esse.

Durante la sua conferenza stampa, Karpov si era tuttavia riferito con forza all'articolo cinque del trattato *Abm*, che proibisce l'installazione e la sperimentazione di componenti e di sistemi antimissile in mare, aria, spazio o su basi mobili a terra. E aveva precisato, a chi gli chiedeva se l'Unione Sovietica fosse disposta ad accettare esperimenti nel quadro delle ricerche per il progetto Sdi: *«Alcuni esperimenti, è chiaro, dovrebbero avvenire. Ma soltanto in laboratorio. Limitare le Sdi al laboratorio, infatti, costituirebbe una sicura garanzia che la situazione strategica fissata dal trattato Abm non cambierebbe per dieci anni»*.

Ieri, la *Pravda* faceva il punto di Mosca sul trattato *Abm*: il quotidiano del partito confutava l'interpretazione «allargata» data dagli americani agli articoli cinque e tre: un'interpretazione che — scrive il giornale — consentirebbe di definire lo scudo stellare compatibile con il trattato. La *Pravda* insisteva al contrario che «il trattato proibisce in modo non ambiguo test di sistemi nello spazio»; e ricordava il codicillo annesso al trattato, secondo il quale la possibilità di sostituire con *«armi esotiche»* (il laser, quindi) armi esistenti, è prevista solo con riferimento a sistemi terrestri a base fissa («*senza nessuna contraddizione con l'articolo cinque, dunque*»).

Secondo fonti occidentali a Mosca, le dichiarazioni di Karpov all'agenzia giapponese, se confermate, potrebbero forse indicare una nuova flessibilità sovietica nelle trattative sullo scudo spaziale. Ma solo con riferimento ai test da basi fisse terrestri; senza concedere nessuna possibilità agli esperimenti da basi mobili, dal mare e tantomeno dallo spazio, punto chiave per lo sviluppo del progetto Sdi.

L'impressione prevalente, tuttavia, è che Karpov abbia soprattutto voluto lanciare un altro segnale ambiguo; un'altra «sonda» alla controparte. Simile a quella inviata nei giorni scorsi durante il suo tour europeo; quando, a Londra e Bonn, Karpov dichiarò che un trattato sui missili a medio raggio era possibile anche al di fuori del «pacchetto» presentato da Gorbaciov a Reykjavik. Alla conferenza stampa di venerdì, Karpov ha smentito ogni cosa, affermando che l'intesa con Washington sul disarmo deve essere globale, *«deve coprire cioè tutte le principali aree del problema»*.

In una fase così convulsa, confusa e delicata delle trattative (condotte, per di più, anche attorno a un trattato che può prestarsi a letture ambigue); in un momento in cui intorno ai risultati del vertice islandese è in corso una battaglia quotidiana per la ricerca del consenso internazionale e l'affermazione di un'immagine «positiva» della propria posizione, ogni occasione può servire per sfumarla, quella posizione: per farne occasione di dibattito pubblico, di confronto davanti all'opinione pubblica internazionale. La partita sarà certo lunga: e di «colpi di scena» come quelli degli ultimi giorni ne riserverà probabilmente molti.

Emanuele Novazio

«La Nato dice il falso»

Weinberger a Roma: per Reykjavik ci sono state con i generali «consultazioni complete»

ROMA — Il segretario americano alla Difesa Weinberger ha cercato ieri da Roma di circoscrivere la polemica alimentata dai vertici militari della Nato per le pretese insufficienti informazioni su Reykjavik sostenendo seccamente che *«sul vertice, ci sono state con la Nato le consultazioni complete che dovevano esserci»*.

Sottoposto a un fuoco di fila di domande da parte dei giornalisti americani al seguito nel suo «tour» in Asia e in Europa, Weinberger ha puntigliosamente precisato nel corso della conferenza stampa conclusiva della sua tappa romana a Palazzo Barberini che *«il discorso fatto dal presidente Reagan a Reykjavik non è affatto incompatibile con quanto affermano il generale Rogers (comandante in capo della Nato, ndr) e i vertici militari dell'Alleanza perché era centrato sulla necessità di una difesa equilibrata e bilanciata. In Islanda è stato tenuto lo stesso discorso fatto ad ogni riunione Nato. Noi sappiamo bene che l'Urss ha una grossa capacità offensiva e che per mantenere la pace si richiede la difesa di un equilibrio militare che ci consenta la possibilità di una rappresaglia adeguata»*, ha concluso Weinberger.

L'accesa polemica divampata venerdì sui giornali inglesi dopo una vivace dichiarazione del vice di Rogers, il generale tedesco Hans-Joachim Mack, ha costituito il prologo obbligato della lunga esposizione congiunta del segretario americano alla Difesa e del suo collega Spadolini a conclusione dei colloqui politici che l'inviato della Casa Bianca ha avuto in 48 ore a Roma prima con Craxi e lo stesso Spadolini e poi con il presidente Cossiga e il ministro Andreotti.

Dalle dichiarazioni di Weinberger, dunque, si possono focalizzare i punti principali della «dottrina» alla quale il governo degli Stati Uniti intende uniformarsi nel processo negoziale del dopo-Reykjavik. Primo: *«Gli Stati Uniti andranno avanti con le ricerche del progetto Sdi perché sono convinti che l'iniziativa strategica è davvero realizzabile. E ora più che mai, siamo convinti che sia necessario dispiegarla»*. Secondariamente, il segretario Usa alla Difesa ha spiegato che *«la vera ragione per cui Gorbaciov si oppone allo sviluppo della nostra Sdi è che la stessa Urss sta lavorando a un programma sostanzialmente eguale da 17 anni. E attorno a Mosca è già stato installato un sistema simile di difesa»*.

Ultimo punto della «dottrina» americana: in questa fase negoziale, gli Stati Uniti si attendono, e hanno già ricevuto dai loro alleati, come l'Italia, *«comprensione e appoggio»* per la posizione difesa dal presidente Reagan a Reykjavik. *«Ci aspettiamo di lavorare insieme, come sempre è avvenuto* — ha concluso Weinberger — *perché questa collaborazione è essenziale per la Nato»*.

E' toccato poi a Spadolini puntualizzare la posizione italiana di appoggio «alla fase di ricerca» del progetto di «scudo spaziale», senza pronunciarsi sui suoi scopi strategici valutabili solo in avvenire. Roma si augura naturalmente che nel frattempo *«sia possibile trovare un punto di convergenza»* tra le due superpotenze, perché è nell'interesse dell'Europa *«assecondare e favorire con tutti i mezzi a disposizione questo obiettivo. L'Italia favorirà ogni sforzo* — ha concluso Spadolini — *per togliere alla questione della Sdi questo carattere pregiudiziale»*.

Paolo Patruno

Shultz-Forlani prima verifica su Reykjavik

WASHINGTON — Incontrando all'ambasciata d'Italia il vicepresidente del Consiglio Forlani, Shultz ha aperto ieri le consultazioni con gli alleati sul dopo Reykjavik: martedì è atteso a Washington il cancelliere tedesco Kohl. Shultz e Forlani hanno discusso delle prospettive del disarmo in seguito al vertice islandese a una colazione di lavoro offerta dall'ambasciatore Petrignani. Il segretario di Stato ha ribadito il proprio cauto ottimismo, definendo «incoraggianti» le dichiarazioni e i commenti fatti negli ultimi giorni da Gorbaciov. A Reykjavik, ha detto Shultz all'interlocutore, siamo giunti assai vicino ad una storica intesa: le premesse restano valide, e, sia pure senza ignorare le difficoltà esistenti, è possibile realizzarle in tempi non eccessivi.

Forlani ha detto più tardi di aver trovato nel suo interlocutore *«la ferma volontà»* di sviluppare il dialogo non solo sulla riduzione degli armamenti.

F4 sfiora l'aereo di Reagan

NEW YORK — In poche ore, l'Air Force One — l'aereo del presidente degli Stati Uniti — ha creato qualche preoccupazione ai controllori di volo. In entrambi i casi Reagan era a bordo.

La prima volta un *F-4* dell'Aeronautica militare si è avvicinato troppo all'aereo presidenziale, fino a sette chilometri di distanza, quando la distanza minima di sicurezza è di otto chilometri. E' accaduto nel cielo della Pennsylvania. Siccome il pilota dell'*F-4* non ha risposto ai ripetuti inviti della torre di controllo ad allontanarsi, l'invito è stato rivolto al pilota dell'Air Force One. Questi ha prontamente obbedito. *«Non c'è mai stato alcun pericolo»* ha detto un portavoce della Federal Aviation Administration.

Il secondo problema sulla via del rientro a Washington dal Nord Dakota dove Reagan era andato per un comizio. L'Air Force One è sceso di parecchi piedi sotto il livello di volo che, in quel momento, sarebbe dovuto essere di 39 mila piedi.

Serata di gala con tremila invitati (biglietto a 240 mila lire)

Oscar per l'Italia a Washington

Con Agnelli e Scalia premiato il successo del nostro Paese e della comunità italo-americana

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — *Nei saloni del Washington Hilton, l'albergo di fronte al quale Reagan fu ferito dal giovane Hinckley il 31 marzo del 1981, la Fondazione Nazionale Italoamericana ha ieri premiato i massimi esponenti della vita economica e culturale d'Italia e d'America, tra cui l'avvocato Giovanni Agnelli e il giudice della Corte Suprema Usa Antonin Scalia. Per qualche ora, la serata ha trasformato la capitale in una sorta di nostra isola: l'11° anniversario della manifestazione ha infatti portato a Washington le figure più rappresentative del nostro popolo e ha spinto il vicepresidente Bush, presente a nome di Reagan, a sottolineare la forza dei legami tra l'Italia e gli Stati Uniti da un lato, e la vitalità del contributo dato dai nostri emigrati allo sviluppo statunitense.*

Dalle 19 circa, quando la Fiat ha tenuto il ricevimento a margine della manifestazione, il traffico intorno all'Hilton si è bloccato. Oltre tremila invitati — a 175 dollari al biglietto, 240 mila lire: i proventi andranno in borse di studio — hanno salutato i premiati, gli uomini in smoking, le signore in abiti da sera, mentre gli oratori si susseguivano sul podio. Per una singolare coincidenza, tre ministri italiani si sono trovati alla cena: Forlani, De Michelis e Capria. Quest'ultimo ha colto l'occasione per rivelare che la «latitanza» dei turisti americani dall'Italia per paura del terrorismo è ormai finita, e che al danno — 1083 miliardi di lire circa, ha detto — ha sopperito l'aumento delle presenze turistiche tedesche, francesi e inglesi.

Nota dell'ascesa politica della comunità di origine italiana in America — non a caso quest'anno si parla per la prima volta di un candidato italoamericano alla Casa Bianca, Mario Cuomo —, la premiazione ha ieri consentito di trarre un bilancio estremamente positivo dei nuovi legami stabilitisi tra i nostri emigrati e la madrepatria. L'avvocato Agnelli, insignito del «Premio per i risultati raggiunti in una vita dedicata agli affari e all'industria», si è soffermato in modo particolare su questo punto nel discorso di ringraziamento in cui ha espresso orgoglio «per la nostra eredità comune».

Agnelli, che poche ore prima aveva partecipato a un pranzo con il Segretario di Stato americano Shultz organizzato dall'ambasciatore Petrignani per lui e per Forlani, ha ricordato la sensazione provata al primo contatto con l'America, «la stessa — ha detto rivolto al pubblico — sicuramente provata dai nostri padri», quella non di aver superato una distanza geografica, ma di avere fatto un salto nel futuro. Ha quindi rievocato le battaglie combattute insieme nell'ultima guerra, la liberazione e l'avvento della democrazia in Italia, il piano Marshall per il risanamento economico dell'Europa. Ma, ha proseguito il presidente della Fiat, nel successo parallelo delle nostre due società, per qualche tempo noi non siamo riusciti a colmare il divario che ci separava.

La saldatura della «diaspora italiana» si è compiuta quando gli italo-americani hanno smesso di vedere nel loro Paese soltanto la gloria e le bellezze antiche, e quando gli italiani hanno compreso l'incredibile rivoluzione avvenuta tra i loro emigrati in America; quando, ad esempio, si è imposta la nuova realtà della Fiat prima industria dell'auto in Europa, e quella di un'elite emergente in America di cui — ha sottolineato Agnelli — il giudice Scalia è oggi il simbolo. Il presidente della Casa torinese ha concluso il suo intervento evidenziando l'opera svolta dalla Fondazione Nazionale Italoamericana e dalla Fondazione Agnelli.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Pellati ved. Avioli
Con dolore lo annunciano la figlia Anna con il marito Massimo Comisso, le adorate nipoti Francesca e Manuela. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Bellaira per le sue premurose cure. Funerali martedì 21, ore 14,30, parrocchia Maria Madre della Chiesa.
— Torino, 17 ottobre 1986.

Serenamente come ha vissuto si ha lasciati
Camillo Perucelli
Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, il figlio Piero con Maura, parenti tutti. Funerali martedì 21 c.m. alle ore 10,15 parrocchia Gesù Crocefisso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1986.

La famiglia Medina ricorda con grande affetto CAMILLO.

E' mancata
Grazia Noella in Mario (nonna Maria)
Ne danno l'annuncio marito, figli, nuore, nipoti, parenti. Funerali martedì 21 ore 8,30 Parrocchia SS. Redentore.
— Torino, 17 ottobre 1986.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Capra ved. Berrino
Ne danno il doloroso annuncio i figli Virginia e Ernesto, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali 21 c.m. ore 10 Parrocchia S. Pietro in Vincoli Cavoretto. Un particolare ringraziamento alle Suore e infermiere della Casa di Riposo di S. Giorgio Canavese per le amorevoli cure.
— Torino, 18 ottobre 1986.

Marco, Ezio con Liliana [illegible] partecipano la scomparsa della cara nonna MARIA.

Improvvisamente è mancato
Luigi Tosi
Addolorati l'annunciano la sua Vera, la sorella Lucia, parenti tutti. Funerale martedì 21 corrente ore 8,30 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 17 ottobre 1986.

Bianca, Lina, Pina, Tosi sono affettuosamente vicine a Vera.

Dina e Aurelio sono vicini a Vera e Lucia.

Partecipano al dolore di Vera e Lucia per la scomparsa del caro GINO: Marilena Fassone, Maria Vittoria Giuseppe e le famiglie Calcio Michelotto, Tagliafo, Vercellio, Moretti, Vesco, Scaglieri, Fedele.

Adriana e Riccardo Bivetti partecipano.

La famiglia Gravelli commossa partecipa al dolore di Vera e Lucia.

Nives si unisce al dolore di Vera e Lucia nel ricordo del carissimo GINO.

Famiglie Piana e Rivelli con Agostina Audisio partecipano al dolore di Vera e Lucia.

Wally e Sergio Musio partecipano al lutto.

I cugini Gavelli e Arsani partecipano al dolore della cara Vera e Manuela per la scomparsa di
Gino Tosi
— Torino, 18 ottobre 1986.

Gino ed Ezelia con commossa partecipazione al dolore di Vera rimpiangono il caro GINO.

E' mancata
Giovanna Audisio nata Venturini
Lo annunciano addolorati il marito, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì, ore 8,30, Ospedale Molinette.
— Torino, 17 ottobre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Zuarini
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la figlia, le nuore, il genero, i fratelli e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 20 corrente, alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 19 ottobre 1986.

E' mancato ai suoi cari
Giacinto Pellegro
Lo annunciano moglie, sorella, fratelli, cognati, nipoti. Funerali lunedì, ore 10,15, parrocchia Santissimo Sacramento.
— Torino, 18 ottobre 1986.

E' mancato
Guido Fantolino
L'annunciano la moglie Annunziata, i figli Olga, Franco, Claudio con le famiglie. Funerali in Robassomero martedì 21 ottobre, ore 15 dall'abitazione, corso Italia 23.
— Robassomero, 18 ottobre 1986.

Dipendenti tutti dell'Azienda Fantolino Franco prendono parte al dolore della famiglia.

Piero e Paolo Fiore partecipano al dolore della famiglia Fantolino.

Improvvisamente è mancata
Teresa Gormarino
Premio Fedeltà FIAT
Ne danno il triste annuncio i cugini Carmelina, Fiorella, Bonaldo, Gianni e Pasquale, il figlioccio Luciano Bianco e parenti tutti. Funerale lunedì 20 ottobre ore 15 in Murisengo (Al) dalla chiesa parrocchiale con partenza da via Cherasco 72 Torino ore 14.
— Torino, 18 ottobre 1986.

Cristianamente è mancato
Luigi Marsaglia
Addolorati lo annuncia il figlio Giulio con le figlie Immacolata, Emanuela, Federica, Roberta. I funerali lunedì 20, ore 10,30, in San Remo.
— San Remo, 18 ottobre 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Ganora
anni 67
L'annunciano con dolore la moglie Maddalena, i figli Marisa con Beppe, Sergio, i nipotini Fabio e Daniela, parenti e amici. Un grazie di cuore alla famiglia Tiemersi per l'affetto e l'amicizia dimostrata. La Cara Salma partirà dall'Ospedale Maria Vittoria lunedì 20 alle ore 14 per Borgaro ove si svolgeranno i funerali alle ore 14,30 nella chiesa del Centro Storico.
— Torino, 18 ottobre 1986.

La famiglia Bellone e Vaccaneo partecipano al dolore per la scomparsa del cognato PIETRO.

Lucia, Silvana, Pina, Mauro ricordano il caro ZIO PIETRO.

Il 16 ottobre è deceduto il
N.H.
dott. Gaetano Cocito
A funerali avvenuti ne danno annuncio, con profondo dolore, la moglie Valeria, i figli, i nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a coloro che lo hanno assistito.
— Torino, 18 ottobre 1986.

La famiglia Cosmelli partecipa commossa al dolore che ha colpito la famiglia Cocito.

E' mancato alla sua famiglia
Angelo Almeti
di anni 69
Ne danno il triste annuncio le sorelle Bianca e Fernanda, i fratelli Giacchino e Luciano, il nipote Luca, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 21, ore 10, chiesa SS. Redentore, via C. Del Prete, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1986.

Partecipano al dolore le famiglie Montanaro, Campanelli, Gugai, Colombo, Tranquillini, Marchetti, Zamperlin.

(Continua a pag. 7)

IMPORTANTE SOCIETÀ FARMACEUTICA

ricerca

GIOVANI LAUREATI - LAUREANDI

in discipline scientifiche o umanistiche, da avviare alla professione di

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

TORINO - CUNEO

• **La Società**, operante in 123 Paesi, è caratterizzata da un'attività di ricerca avanzata e da un catalogo di specialità il cui valore terapeutico è universalmente riconosciuto, ed è da molti anni interessata da un tasso di crescita significativo e costante.

• **La Posizione** prevede il raggiungimento degli obiettivi aziendali nell'ambito della zona di competenza attraverso qualificati rapporti con la classe medica, mirati a fornire il necessario supporto informativo e scientifico sui prodotti dell'Azienda.

• **I Candidati** devono possedere doti di iniziativa, dinamismo, motivazione e dimestichezza nell'intraprendere qualificati rapporti professionali a vari livelli, per la cura e nel rispetto dell'immagine aziendale.
Età massima 30 anni.
Residenza in zona.

• **Le Condizioni.** L'inserimento in una Azienda in sviluppo, ove un costante addestramento tecnico-scientifico e continui aggiornamenti professionali definiscono l'elevata qualificazione dei propri collaboratori. L'inquadramento nel C.C.N.L. Chimico Farmaceutico, offrirà una retribuzione indubbiamente interessante legata, negli sviluppi, al merito e con premi, incentivi, leasing auto, rimborso spese. L'Azienda, che intervverrà direttamente nelle fasi della selezione, terrà in considerazione anche **le candidature di coloro che non laureati, ma di cultura equivalente, saranno in linea, per capacità personali o per esperienze acquisite, con gli altri requisiti richiesti.** Ogni contatto utile verrà stabilito entro 20-30 giorni dalla presente pubblicazione.
Inviare un dettagliato curriculum alla

PA Personnel Services
Lungotevere Mellini, 44 00193 Roma
citando il Rif. 1101 anche sulla busta.

PA Personnel Services

Lungotevere Mellini, 44 00193 Roma - Via Turati, 40 20121 Milano

---

Importante Società di intermediazione finanziaria con Sede in Torino, ricerca:

ADDETTI ALLA SELEZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE DI VENDITA DIRETTA

Si richiede:
- Età 30-40 anni
- Cultura universitaria
- Conoscenza dei prodotti e dei mercati finanziari
- Pluriennale esperienza maturata nel reclutamento e nell'addestramento di reti di vendita, presso compagnie di assicurazione o società finanziarie
- Disponibilità a viaggiare su tutto il territorio nazionale.

Per questa interessante opportunità professionale, si offre l'inserimento in una struttura in continua evoluzione ed una retribuzione di sicuro interesse commisurata ai requisiti richiesti ed alle esperienze maturate.
La ricerca riveste carattere di urgenza ed è coperta dalla massima riservatezza.
Si prega di inviare curriculum dettagliato a:

ITA - Ricerca e formazione
Via Montecuccoli, 9 - 10121 TORINO

Anche se i nostri commerciali vengono da orizzonti diversi, se la loro funzione, la loro conoscenza, la loro esperienza precedenti sono molto diverse, essi hanno ugualmente in comune delle qualità fondamentali

AMANO IL DENARO E VOGLIONO GUADAGNARE OGNI GIORNO DI PIU'

La loro personalità esplode e si realizza nei contatti, nella trattativa.
Non disdegnano di essere permanentemente sul «campo».
Parlano con entusiasmo della nostra Società, con orgoglio dei servizi che noi vendiamo alle piccole e medie aziende e nei quali per primi loro credono.
Se siete come loro, se avete personalità e più di 32 anni, se potete rendervi disponibili a tempo pieno e possedete un'automobile, se desiderate un inquadramento ed un guadagno superiore ai 60 milioni l'anno, voi siete forse i Collaboratori che noi stiamo cercando per una zona ben delimitata del Piemonte.
Inviateci per espresso curriculum vitae e foto al seguente indirizzo citando anche sulla busta il riferimento UR/1117-P.

CEDEC SpA - Piazza A. Cantore n. 2 - 20123 Milano
CENTRO EUROPEO DI EVOLUZIONE ECONOMICA S.p.A.
Società che si occupa di piani e di programmi di riorganizzazione aziendale
MILANO - BRUXELLES - GINEVRA - BARCELLONA
CEDEC SpA - Piazza A. Cantore n. 2 - 20123 Milano

IMPORTANTE IMPRESA DI COSTRUZIONI
per propria Officina Centrale cerca

CAPO OFFICINA

in grado di gestire commesse di lavorazione per manutenzione e revisione di:
macchinario semovente per movimento terra, lavorazioni galleria, sollevamento nonché di impianti e attrezzature per produzione di inerti e di calcestruzzi e dei relativi componenti elettrici, elettronici, oleodinamici, ecc.
Inviare dettagliato curriculum e recapito telefonico a:
Casella Postale n. 1373 - TORINO

WÜRTH

Azienda di primaria importanza, con tassi di crescita superiori alla media ed una sfera di attività sviluppata a livello internazionale, operante nel campo della tecnica e dei sistemi di fissaggio, degli utensili, dei prodotti chimici e dei sistemi di immagazzinaggio, per il potenziamento della propria rete commerciale ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI

per CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA, AOSTA, TORINO e province

Si richiede:
- un'età compresa fra i 24 ed i 38 anni
- auto propria
- residenza in zona
- obblighi militari assolti

Iscrizione al ruolo degli Agenti od il possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione dalla legge nr. 204 del 03.05.1985.

L'Azienda offre concrete possibilità di guadagno e di sviluppo professionale, un corso di formazione teorico-pratica in zona e presso il "training center" aziendale, la costante assistenza da parte di funzionari della società, provvigioni ed incentivi di vendita, premi integrativi a titolo di indennità vettura e rimborso spese di trasferta, inquadramento ENASARCO.

Inviare curriculum dettagliato, specificando dati anagrafici, studi effettuati, precedenti di lavoro, ecc., indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta la sigla OTT. alla WÜRTH s.r.l. - 39018 TERLANO/BZ

La maggiore Associazione nazionale operante nel settore sociale, culturale e turistico, attualmente in fase di organizzazione secondo un modello imprenditoriale capace di creare qualificate opportunità professionali, ricerca il proprio

DIRETTORE

Alla funzione, costituita alle dirette dipendenze della **Commissione Amministrativa Nazionale**, è demandata la responsabilità dell'intera **struttura tecnico-amministrativa** dell'Associazione a livello nazionale.
Con un approccio metodologico ispirato a criteri di efficienza e produttività, il Direttore curerà la conduzione ed organizzazione di tutte le funzioni amministrative, gestionali e di sviluppo delle attività istituzionali.
È quindi indispensabile che i Candidati — in possesso di diploma di laurea preferibilmente in giurisprudenza o scienze economiche e commerciali o scienze politiche — abbiano maturato solide e documentate esperienze professionali in posizioni analoghe, compatibili o propedeutiche a quella richiesta.
Per una compiuta interpretazione del ruolo sono necessarie: qualificata competenza tecnica in area **GESTIONALE/AMMINISTRATIVA/ORGANIZZATIVA**, spiccata propensione alle relazioni interpersonali, orientamento alla motivazione dei collaboratori, capacità di interpretare ed attuare le opportunità di sviluppo dell'Associazione.
La conoscenza di due lingue straniere (tra cui il francese) costituirà titolo preferenziale.
Le condizioni di inserimento prevedono la **DIRIGENZA** ed un trattamento retributivo rispondente alle attese di candidature molto qualificate.
La sede di lavoro è in **ROMA**.
Gli interessati, cui **è garantita la massima riservatezza in ogni fase della procedura di selezione**, sono pregati di inviare un analitico curriculum vitae **(precisando su busta e lettera il Rif. 61/92861)** alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

Primaria società internazionale di revisione contabile RICERCA per l'inserimento nella propria sede di Torino

LAUREATI O LAUREANDI IN ECONOMIA E COMMERCIO

con le seguenti caratteristiche:
- disponibilità, dinamismo, spirito d'iniziativa, attitudine al lavoro di gruppo e all'innovazione
- età massima 27 anni
- ottimo curriculum scolastico.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Si offre un lavoro altamente qualificato in un ambiente in forte espansione e con rapide prospettive di carriera.

Si prega inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 8297 - 10100 TORINO

Importante azienda alimentare
in fase di forte sviluppo regionale, ricerca

ADDETTI ALLE VENDITE PER IL PIEMONTE

introdotti, esperti, residenti in zona.

L'inquadramento e il trattamento economico saranno correlati alle effettive esperienze e capacità dei candidati.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 1144 - 10100 Torino

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA con sede in TORINO cerca urgentemente

RESPONSABILE DIREZIONE VENDITA

per prodotti da banco in farmacia
La retribuzione (particolarmente interessante) sarà commisurata all'esperienza precedentemente acquisita e alle capacità del candidato
Il personale dipendente è informato del presente annuncio
Inviare dettagliato curriculum per espresso a
PUBLIKOMPASS 5494 - 10100 TORINO

Se sei un **uomo motivato al guadagno o alla carriera** e capace di gestire la vendita con spirito imprenditoriale, la nostra Società è in grado di offrirti

UNA OPPORTUNITA' «SU MISURA»

nell'ambito di una grande organizzazione internazionale, operante nel settore beni di consumo industriale.
Si richiede esperienza, professionalità, capacità di inserirsi attivamente nello spirito e nella filosofia di un gruppo di lavoro moderno.
Residenza richiesta in Piemonte.
Autovettura e recapito telefonico indispensabili.
Telefonare a Sig. Iarusso (02) 657.56.98 lunedì, 20 ottobre, ore 8-18.

SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l. 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02 4691417

LA ROBERTA S.p.A.

Azienda leader nella maglieria intima e nei costumi da bagno nel quadro del potenziamento della sua rete commerciale

RICERCA

2 AGENTI MONOMANDATARI PER IL PIEMONTE

Si richiede:
- Buona introduzione presso il settore ingrosso
- Età inferiore a 40 anni
- Iscrizione alla C.C.I.A.A.

Si offre:
- Inquadramento Enasarco
- Interessante portafoglio clienti
- Provvigioni e incentivi di sicuro interesse.

Inviare curriculum a:
ROBERTA S.p.A. - Direzione Commerciale
Via Cremasca 90 - 24052 AZZANO S. PAOLO (BG)

GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE
con Sede in Torino a struttura integrata con vari Stabilimenti decentrati in Italia e all'estero ricerca per la Direzione Tecnica

n. 1 PERITO ELETTROTECNICO SENIOR
n. 2 PERITI ELETTROTECNICI JUNIOR
n. 2 PERITI MECCANICI JUNIOR
n. 1 PERITO CHIMICO

La Sede di lavoro in Torino prevede l'inserimento in strutture tecniche altamente specializzate e qualificanti che possono consentire significativi sviluppi di carriera.
Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese e l'avere maturata una esperienza in industria a ciclo continuo.
Retribuzione e inquadramento saranno correlati alle esperienze singolarmente acquisite.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 695 - 10100 TORINO

---

vitaloni Group S.p.A.

nel quadro del potenziamento della propria struttura tecnica del settore componentistica auto, cerca:

a) **PREVENTIVISTI e ANALISTI TEMPI & METODI**
con almeno 5 anni di esperienza nel settore stampaggio plastica e montaggio componentistica auto.
rif. SERS/5/86.

b) **ATTREZZISTI AGGIUSTATORI**
per manutenzione macchine ed attrezzature destinate al montaggio di componenti auto; l'esperienza richiesta è di almeno 5 anni nel compito specifico.
rif. SERS/6/86.
La sede di lavoro è nella cintura torinese.

Si prega di inviare per espresso un dettagliato curriculum indirizzando a **PUBLIKOMPASS 20 - 10100 TORINO.**

Media azienda metalmeccanica torinese ricerca:

ADDETTO/A PAGHE E CONTRIBUTI

I requisiti **indispensabili** sono:
- età 25-30 anni
- diploma di scuola media superiore;
- esperienza specifica documentata — almeno triennale — in ambienti modernamente organizzati e supportati da C.E.D.

L'Azienda garantisce concrete possibilità di sviluppo di carriera e professionale.
Retribuzione e categoria saranno adeguate alle capacità di esperienza dimostrata.
La sede di lavoro è Torino-Ovest.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: **Publikompass 8321 - 10100 Torino.** Si assicura la massima riservatezza.

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

RICERCA

AGENTE PROFESSIONISTA

per affidamento mandato su IVREA e zone limitrofe

La ricerca è rivolta a persone di verificata professionalità, ma anche a giovani dinamici referenziati in grado di gestire e sviluppare un portafoglio clienti.

Le persone interessate possono rivolgersi ai numeri:
011 - 56.11.783 - 56.11.784

Importante azienda elettronica internazionale per lo sviluppo dei propri programmi ricerca per il **PIEMONTE**

AGENTI

Rif. A5472

per la vendita di **beni durevoli di consumo** ad aziende che utilizzano gli stessi per **azioni di incentivazione e/o promozione.**

E' richiesta esperienza di vendita pluriennale e provenienza dal settore consumo e/o professionale.

Inviare dettagliato curriculum indicando il riferimento sulla busta e un recapito telefonico a:

Sintex
SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l.
20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02 469.1417.

Azienda leader in Europa nella vendita hardware nuovo e usato IBM e IBM compatibile nel settore medi sistemi (NO PC), assume:

FUNZIONARI COMMERCIALI

per copertura province CN - VC - AO - AT - AL.

Si richiede:
- esperienza commerciale almeno triennale, maturata in settori analoghi
- età compresa tra i 26 e i 35 anni
- militassolto
- residenza a Torino
- diploma o laurea in discipline tecniche.

Si offre:
- retribuzione di sicuro interesse e nettamente superiore alla media di mercato, composta da fisso più variabile
- auto della società
- rimborso spese a piè di lista
- portafoglio clienti.

Scrivere dettagliando curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 3 - 10100 TORINO

La **SORIN BIOMEDICA S.p.A.** - Saluggia (Vercelli)
società leader nel settore della Bioingegneria ricerca il

RESPONSABILE DELL'ENTE STRUMENTAZIONE

a cui affidare la responsabilità delle attività tecniche e gestionali dell'Ente stesso; la definizione delle politiche di make or buy ed i calcoli di redditività del servizio.
Il candidato ideale possiede i seguenti requisiti:
- Età max 35-40 anni
- Laurea in Ingegneria elettronica e/o elettrotecnica e/o meccanica
- Esperienza iniziale di 5-6 anni in qualità di progettista di apparecchiature elettromeccaniche e successivamente di 2-3 anni come Responsabile dello sviluppo di un gruppo diversificato di apparecchiature legate ad un sistema
- Conoscenza della lingua inglese
- Disponibilità a trasferte in Italia ed all'estero.

L'inquadramento e la retribuzione saranno correlati al quadro di esperienze professionali proposte.
L'Azienda è collegata da una linea di pullman alla città.

Inviare curriculum dettagliato a:
SORIN BIOMEDICA S.p.A. - Personale e Organizzazione
Via Crescentino - 13040 SALUGGIA (VC)

ONTARIO CANADA

DISEGNATORI, INGEGNERI E PROGETTISTI SENIOR

HAWTAL WHITING
per la sua NUOVA filiale di Windsor, Ontario, ricerca urgentemente Progettisti Automobilistici esperti di scocche in:

BIANCO E DISEGNO MECCANICO.

Il trattamento di sicuro interesse prevede:
- 7 festività retribuite ■ 2 settimane di ferie pagate
- Rimborso viaggi aerei per Windsor, Ontario
- Assistenza sanitaria gratuita ● Indennità di disoccupazione senza oneri ● Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
- Più tutti i visti per i permessi di lavoro

È gradita la conoscenza della lingua inglese

Scrivere allegando dettagliato curriculum vitae a:
John Sierkom presso

HAWTAL WHITING DESIGN & ENGINEERING CO LTD

PEMBROKE HOUSE,
11 NORTHLANDS PAVEMENT, PITSEA, ESSEX
ENGLAND
TELEFONO

---

assume un

CAPO DISTRETTO

per la zona **PIEMONTE**

A CUI VERRA' AFFIDATA LA RESPONSABILITA' DELLA ZONA IN TERMINI DI CONDUZIONE DEGLI UOMINI E DI GESTIONE DEI GRANDI CLIENTI, PER IL SETTORE PRODOTTI ALIMENTARI.

Si richiede: consolidata esperienza in analoga posizione
Età 30-35 anni.
Titolo di studio - a livello di diploma o laurea.
Residenza - preferibilmente Torino.

Offriamo: inquadramento al 1° livello impiegatizio ed una retribuzione commisurata al grado di professionalità raggiunto.
Rimborso spese a piè di lista.
Auto aziendale.
Garanzia di una dinamicità professionale ed un costante aggiornamento attraverso corsi di formazione.

Le persone interessate inviino un dettagliato curriculum a:

NESTLE' ITALIANA S.p.A.
Assunzione e Sviluppo
Viale Bianca Maria n. 4 - 20129 MILANO

DUSTYBOX

AMBOSEX CERCASI

per lavoro immediato ottimi guadagni

Inviare curriculum a:
Casella Postale 53
Novafeltria
60015 Pesaro.

Azienda elettromeccanica medio piccola leader nel settore in cui opera produttrice di apparecchi di precisione in fase di rapida espansione cerca

RESPONSABILE ACQUISTI/APPROVVIGIONAMENTO

la funzione che è alle dirette dipendenze della Direzione Generale e si avvale di un moderno sistema informativo comporta: ● l'acquisto di una vasta categoria di materiali e componenti ● la gestione delle scorte con l'obiettivo della riduzione ai livelli stabiliti ● l'attivazione di un'opera di stimolo alla riduzione dei costi, anche alla Progettazione avanzando proposte di materiali alternativi. ● È prevista la categoria impiegatizia il cui livello sarà commisurato all'effettiva esperienza del candidato; ● La sede di lavoro è Torino. Inviare dettagliato curriculum citando anche sulla busta il riferimento GP 161/86 a:

Pragmos SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE 10128 TORINO VIA VELA 36 TEL. (011) 533.208

KNOLL INTERNATIONAL GROUP

Leader mondiale nel settore dell'arredamento per ufficio in forte espansione ricerca per una delle sue società, la Office Systems International S.p.A., derivante dalla fusione delle Società Facomet, Oscam e Velca un

FUNZIONARIO DI VENDITA

per Torino

Il candidato ideale, che risponde al Direttore Vendite, è un giovane di circa 30 anni con forte propensione alle vendite, dinamico, abituato a lavorare per obiettivi, con una esperienza preferibilmente maturata nelle forniture a Comunità e Enti Pubblici.
Si offre inquadramento impiegatizio, incentivi, auto aziendale, opportunità di lavoro in un ambiente stimolante.
Rispondere inviando un dettagliato curriculum a
Knoll International Italia S.p.A.
Via Ippolito Nievo 33, 20145 Milano

Divisione Computer della Società AMPLIFON

Concessionario IBM Personal Computer IBM
nell'ambito di un programma di ulteriore espansione della propria struttura cerca

FUNZIONARI DI VENDITA SENIOR

Gli uomini che siamo interessati ad incontrare hanno un'età dai 25 ai 35 anni, una buona cultura generale ed un diploma ad indirizzo tecnico, preferibilmente qualche anno di esperienza nella vendita di sistemi mini-micro o di beni strumentali con tecnologie avanzate nell'area delle applicazioni per l'ufficio. Sono militesenti ed in possesso di auto. Si offre inquadramento come impiegati di concetto del commercio, un piano incentivi legato a precisi obiettivi, rimborso spese ed un piano di formazione continuo ed articolato.

Sede di lavoro: Torino.

L'ambiente di lavoro è caratterizzato da determinazione e dinamismo. La forza dell'immagine del gruppo, il suo prestigio e la sua solidità offrono validissime garanzie.
Si prega di inviare un curriculum dettagliato indicando anche un recapito telefonico ad:
AMPLIFON - Ufficio selezione - Via Ripamonti, 129 - 20141 MILANO.

Le nuove possibilità e i vecchi limiti di una formula alternativa al governo con la democrazia cristiana

Se la sinistra andasse al potere

Può presentarsi come un'ultima speranza di modernizzazione in un Paese afflitto da un crescente malgoverno Ma deve abbandonare l'utopia per il pragmatismo e cominciare a pensare che forse la gente vuole cambiare anche perché è stanca di aspettare la pensione o un allacciamento telefonico

Bettino Craxi, segretario del partito socialista, e Alessandro Natta, leader del partito comunista

L'unità delle sinistre non è forse all'ordine del giorno, ma di sicuro è nell'aria. Non è la prima volta che — almeno a parole — socialisti e comunisti si prefiggono una simile meta. Ciò che è nuovo è però che tale unità — ed il governo di alternativa alla democrazia cristiana cui essa mira — è oggi estremamente più plausibile di quanto lo sia mai stata nel passato, per la buona ragione che per la prima volta l'intera operazione può essere guidata ed egemonizzata, anziché dal pci, dal partito socialista.

Il fatto nuovo e decisivo è per l'appunto questo, dal momento che la storia dei sistemi politici occidentali insegna che soltanto i socialisti sono in grado di riuscire nell'impresa di strappare il governo dalle mani del centro e mandare questo all'opposizione. Possono farlo, beninteso — come sarebbe il caso dell'Italia — anche alleandosi, se necessario, con forze collocate alla loro sinistra, ma a patto che si siano mostrati capaci di due cose: di sapere, all'occasione, anche duramente contrastare e sconfiggere tali forze; e di essere in grado di egemonizzarle permanentemente sul terreno dell'iniziativa politica. Piaccia o no, nei confronti dei comunisti il craxismo ha dimostrato precisamente di saper fare entrambe le cose. Sicché l'unità delle sinistre di oggi (o di domani) può ben essere considerata conseguenza diretta, ad esempio, del decreto di due anni fa sul costo del lavoro: con buona pace di quei «sinistri» di corte vedute e di poco cervello che allora strillarono come aquile ed oggi battono le mani estasiati.

Dunque, unità delle sinistre e alternativa alla democrazia cristiana. Ma con quale programma? Tradizionalmente, quello del programma è un punto critico — anzi, *il* punto critico — delle coalizioni di sinistra, soprattutto quando si offre loro l'occasione di giungere al potere per la prima volta o dopo un lungo lasso di tempo dalla volta precedente. Capita allora, quasi infallibilmente, che esse siano tentate di redigere programmi, per così dire, di «rivincita storica»: programmi cioè che pongono temi e richiedono provvedimenti in linea soprattutto con ciò che il suo elettorato, per memoria e tradizione storica, considera tipico e qualificante della propria identità. Come regola, dunque, i programmi delle coalizioni di sinistra di questo tipo hanno la tendenza a tenere in ben poco conto, sia le possibilità di realizzazione, sia l'effettiva congruità di quel che chiedono rispetto alla situazione reale. In certo senso sono sempre «fuori del tempo» e «fuori tempo». Accade cioè che i programmi delle coalizioni di sinistra anzidette siano per solito sempre più «di sinistra» di quanto non siano *effettivamente*, e non già *ideologicamente*, tanto i loro esecutori che, spesso, i loro elettori.

Questa situazione già di per sé alquanto paradossale mostra, per chiari segni, di presentarsi in Italia con caratteri ancora più accentuati. Il motivo sta nel fatto che l'unità delle sinistre, per realizzarsi, necessita di un qualche successo del partito socialista nelle file dell'elettorato fino ad ora controllato dal pci. L'esigenza socialista di fare concorrenza al partito comunista tende evidentemente a spostare ancor più a sinistra il taglio ed i contenuti del programma.

Un eventuale successo della sinistra è affidato in misura decisiva non già a ragioni sociali ma a ragioni eminentemente politiche

Si tratta di una necessità tattica, dettata dalle contingenze, che finisce, però, per contraddire proprio il quadro generale che oggi rende possibile mettere all'ordine del giorno l'unità delle sinistre ed immaginarne un eventuale successo. Se ciò accade, infatti, è, paradossalmente, proprio perché nello spirito pubblico del Paese non esiste più — o con ogni evidenza è storicamente sconfitta — la mentalità di sinistra che a lungo aveva tenuto il campo. La sinistra, cioè, può oggi sperare di arrivare al potere [illegible] perché essa non viene più identificata con un progetto di trasformazione radicale della società (quel tipo di progetto, per intenderci, che ha la sua espressione più alta nell'idea di rivoluzione), e perché un progetto del genere non raccoglie più alcun consenso di rilievo nel Paese. Prova ne sia che la sua eventuale vittoria non farebbe certo seguito, in Italia, ad alcun periodo di lotte ed agitazioni sociali massicce, ad alcun spostamento a sinistra dell'opinione pubblica, bensì, al contrario, giungerebbe dopo una fase di rafforzamento e di diffusione di modi di fare e di sentire abitualmente definiti neoliberisti, edonisti, individualisti, ecc.

Come mai, allora, non è assurdo pensare che proprio in questi anni la sinistra italiana possa andare al potere? Possa conquistare cioè quella porzione di elettorato di centro-sinistra moderato che le è indispensabile per raggiungere il 51 per cento? Perché, mi sembra, in un Paese afflitto da un crescente tasso di malgoverno, di frantumazione corporativa, e di inefficienza degli apparati pubblici, la sinistra (a torto o a ragione, non importa) può presentarsi, ed essere considerata, come l'ultima speranza di modernizzazione e di razionalizzazione della compagine sociale e dei meccanismi amministrativi che presiedono al suo funzionamento. Inoltre, se si vuole sperimentare qualcosa di nuovo e di diverso rispetto all'equilibrio politico che da 40 anni ci governa, è evidente che non c'è altra possibilità che quella di volgersi a sinistra.

Ma tutto ciò significa soltanto che un eventuale successo della sinistra in Italia è affidato in misura decisiva non già a ragioni «sociali» (che il lessico e l'ideologia di sinistra definisce tali), ma a ragioni eminentemente politiche, che cioè ineriscono soprattutto al sistema politico-amministrativo e di governo del Paese.

La mia impressione è che di ciò la nostra sinistra non abbia, tuttavia, quasi alcuna consapevolezza, e che, in questo vuoto, il discorso programmatico che essa sta attualmente sviluppando tenda a ripercorrere, viceversa, la vecchia strada dell'impulso palingenetico e del pervicace rifiuto di qualsiasi approccio pragmatico alla realtà. Ancora sul penultimo numero di *Rinascita*, per esempio, l'on. Occhetto, dilungandosi per qualcosa come 3 o 400 righe di piombo su «fini e mezzi di una strategia riformatrice», si guarda bene dal citare per nome e cognome una sola riforma, ma trova modo di discettare da par suo sull'«ipotesi di trasformazione», su «una nuova qualità dello sviluppo», fino ad arrivare in un batter baleno a proporre nulla di meno che «il superamento della scissione tra il lavoro e la destinazione del lavoro».

Tutto ciò, del resto, è perfettamente in linea con la tradizione. Alla sinistra, infatti, andare al governo con un programma che non preveda di cambiare il mondo, o, come minimo, di metterlo sottosopra, è sempre apparso del tutto disdicevole. La «normale amministrazione» — un'equa, umana e mediamente efficiente «normale amministrazione», che poi normale non è mai, e tanto meno lo sarebbe in un Paese come l'Italia — le pare un'impresa indegna delle sue ambizioni. Alla sinistra sembra per esempio ovvio — ed è invece abbastanza incredibile — discorrere per settimane, come sta avvenendo, di programma, e tuttavia (salvo il caso della riforma del processo penale, ribattezzato immediatamente e pomposamente «questione giustizia») non pronunciarsi con alcuna proposta concreta su problemi come quelli della casa e dell'equo canone, della paralisi e del degrado dei grandi centri urbani, del collasso del sistema sanitario, della disoccupazione, della diffusione della malavita organizzata, che pure interessano l'esistenza quotidiana dei cittadini e riguardano, qui ed oggi, la qualità della vita dei singoli e della comunità.

Il rifiuto — o per meglio dire, l'estraneità — ad un approccio programmatico nei confronti del reale vengono alla sinistra dall'immagine della società che la sua lunga storia ideologica ha prodotto. In tale storia, come si sa, il marxismo occupa un posto centrale. Soprattutto grazie ad esso, la sinistra è irresistibilmente spinta a pensare il sociale sempre come *sistema*, cioè come un insieme di connessioni necessitate e necessitanti dominate da un Principio; come un meccanismo i cui organi, essendo in sostanza privi di gioco e di margini di tolleranza, ammettono soltanto il funzionamento dato o la rottura.

Storica la difficoltà della sinistra di prevedere lo sviluppo della società, che la coglie quasi sempre impreparata

Da questa immagine — che tende implicitamente ad eliminare il grado d'indeterminazione che è proprio del sistema sociale come di molti altri sistemi — consegue la storica difficoltà della sinistra di prevedere il movimento, lo sviluppo della società, che infatti la coglie quasi sempre di sorpresa ed impreparata. Per un paradosso solo apparente, il «pensare in grande», che la suddetta visione di un sistema necessitato comporta, fallisce proprio là dove ci si aspetterebbe che esso desse il meglio di se stesso, cioè nel cogliere ed antivedere i mutamenti generali. Invece, l'evoluzione della società, l'avvicendarsi dei vari modelli produttivi ed ideologici, prendono la sinistra sempre in contropiede.

Un esempio quanto mai significativo di quella che potrebbe essere definita la rigidità o la paralisi immaginativa tipiche della sinistra è il suo modo di porsi di fronte al problema — sotto ogni aspetto cruciale — della tecnica. In generale essa trova grandi difficoltà a stabilire un raccordo tra la propria azione ed i programmi da un lato, e dall'altro l'uso flessibile delle tecniche nonché la loro evoluzione. In questo campo essa oscilla alternativamente tra due poli: o «pensa in grande» anche la tecnica, e ne fa allora una metafisica, interpretandola «filosoficamente» (secondo l'esempio di Marx, che in questo secolo ha avuto in Heidegger per un verso e la «scuola» di Francoforte per l'altro i suoi più estremi esponenti), e derivandone per così dire conseguenze «epocali» e «di destino»; ovvero la ritiene un ambito puramente strumentale, una variabile dipendente adattabile ad ogni esigenza esterna.

Questo atteggiamento — le cui due facce si manifestano ad esempio nella questione nucleare la prima, e nella politica sindacale la seconda — fa sì, comunque, che la sinistra dia l'impressione di non riuscire ad accogliere nella sua strategia la realtà effettiva della tecnica e delle tecniche, né di saper sfruttare quella realtà modellandovi sopra un programma flessibilmente verosimile. Anche se essa predica come nessun altro la necessità di farlo.

La visione della società come un sistema di connessioni necessitate e necessitanti dominate tutte da un medesimo principio, unitamente al «pensare in grande» che tale visione produce, ha due importantissime conseguenze che si contrappongono entrambe ad un approccio realistico-pragmatico.

La prima, di tipo quasi psicologico, è quella d'indurre, contraddittoriamente, a considerare l'azione volta al cambiamento sociale come qualcosa, insieme, di semplicissimo e di difficilissimo. Di semplicissimo, perché basta sostituire un Principio con un altro, ed il cambiamento si verificherà, dovrà per forza verificarsi nel senso desiderato. Ma altresì di difficilissimo, dal momento che cambiare comporta di necessità modificare tutte le connessioni: senza di che il cambiamento sarebbe sempre insufficiente ed insignificante. Da qui la peculiare caratteristica dei programmi e dell'azione della sinistra, che contemporaneamente «fanno tutto facile» e insieme tendono, se così posso dire, a «difficilizzare» ogni cosa, per cercare di far tornare i conti «filosofici» del cambiamento.

La seconda conseguenza consiste nella difficoltà da parte della sinistra di capire l'autonomia propria della politica, e di muoversi quindi con la pragmatica libertà creativa (cosa diversa dal cinismo e dalla spregiudicatezza) che ne può derivare.

Nonostante sia passato più di un secolo dalla morte di Marx, ed esso non rappresenti più quel vangelo che un tempo era, tuttavia la sinistra non è ancora quasi per nulla riuscita a liberarsi dall'idea che la sfera politica ed il suo ciclo siano in sostanza ricalcati sulla sfera ed il ciclo economici, e che la politica sia dominata dal rapporto tra «struttura» e «sovrastruttura».

Ciò fa sì, innanzi tutto, che la sinistra medesima è costantemente portata a sovraccaricare di significato strutturale tanto il successo politico proprio che quello altrui. La vittoria di una coalizione o di un esponente avversario (si pensi a Reagan) è sempre dipinta come «una svolta», «una riscossa» di forze prima «sconfitte», il preludio di un'èra nuova. Del pari, su questo scenario enfatizzante, anche la propria vittoria è interpretata come prova di una richiesta sociale per cambiamenti decisivi, e quindi preparata ed accompagnata da un programma in vista di tale significato. Non a caso, nel citato articolo di Occhetto si incontrano ad ogni passo espressioni come «blocco riformatore», «nuovo sistema di alleanze», «nuova alleanza riformatrice» e così via gramscizzando. L'idea che si possa conquistare una maggioranza elettorale semplicemente perché la gente vuole provare a cambiare personale politico o magari perché è stufa di dover aspettare tre anni una pensione o un allacciamento telefonico, appare tutt'oggi alla mentalità di sinistra un'idea di una tale ingenuità da sconfinare nella pura idiozia.

La vittoria di una coalizione è sempre dipinta come una svolta, una riscossa di forze prima sconfitte, il preludio di un'era nuova

Ancor più importante, e produttore di effetti antipragmatici, è il fatto che il legame deterministico tra sfera politica e sfera sociale induce la sinistra a trascurare regolarmente nella sua ottica programmatica la dimensione del *cittadino* e di quelli che si chiamano diritti di «cittadinanza», a favore della dimensione dell'individuo in quanto membro di un gruppo sociale e produttivo (gli operai, i giovani, i capitalisti) nonché del «modello generale di sviluppo».

Proprio perché presuppone, però, un forte intervento sul sociale che non può che essere opera dello Stato, tale orientamento della sinistra produce regolarmente programmi che, mentre accentuano il momento dello Stato in quanto detentore del potere di comando, viceversa trascurano gravemente lo Stato-amministrazione. Lo statalismo della sinistra, cioè, tende a compendiarsi e ad esaurirsi tutto nella disposizione d'imperio di natura ideologicamente astratta, ma quasi mai si traduce nella capacità di organizzare la macchina statale per svolgere un servizio alle condizioni e ad i costi migliori.

Ma proprio lo Stato-amministrazione è quello che i cittadini si trovano quotidianamente di fronte in un numero crescente di ambiti, ed è da esso che, nelle società moderne, sempre di più dipende il loro benessere e la possibilità di non vedere calpestata la propria sfera di libertà.

Nel complesso, la sinistra italiana sembra insensibile a questo problema, così come alla richiesta sempre più vasta da parte di tutti gli strati sociali di forme inedite e audaci di «liberalismo popolare» che valgano a restituire ai cittadini i loro diritti, violati dall'inefficienza paurosa della macchina pubblica e dall'arroganza del potere partitocratico. Ma da questo orecchio, dicevo, la sinistra non ci sente. Essa preferisce farsi ammaliare da altri linguaggi, per esempio da quello della socialdemocrazia tedesca e dal suo celebratissimo programma di Norimberga, grazie al quale la Spd è andata incontro, appena una settimana fa, in Baviera, ad una sonora sconfitta. E dire che nell'ultimo quarantennio la sinistra italiana ha abbondantemente dimostrato di saper conseguire lo stesso risultato senza bisogno dei consigli di nessuno.

E. Galli della Loggia

Replica del «Popolo» alle battute polemiche contro De Mita

La dc: «Cl è antimoderna»

«Il partito respinge una visione della politica che confonde la fede con l'ideologia»

ROMA — La «guerra cristiana» tra Comunione e Liberazione e la dc continua. In uno scontro aperto che non riguarda più soltanto la collaborazione tra il movimento e il partito, ma si allarga ormai a due opposte concezioni dell'impegno sociale e politico dei cattolici nella realtà italiana.

Cl e il suo «braccio secolare», il Movimento Popolare, avevano attaccato pesantemente Ciriaco De Mita e la sua visione del partito, arrivando a minacciare la possibilità di abbandonare la scelta democristiana, per votare socialista. Oggi, la dc risponde, con un editoriale del *Popolo* firmato dal direttore del giornale democristiano, Paolo Cabras, molto vicino alle posizioni demitiane.

E' una replica molto dura, che rilancia e difende in aperta polemica con Cl tutta l'esperienza dei cattolici democratici, e accusa indirettamente i ciellini del Movimento Popolare di integralismo, con una visione vetero-cattolica della politica, nostalgica di Franco e Salazar.

La dc — risponde in sostanza piazza del Gesù attraverso Cabras — non si convertirà mai al modello-Cl, perché è un'altra cosa, fin dalla sua nascita. Anzi, precisa il *Popolo*, i cattolici del Partito Popolare non hanno nemmeno mai conosciuto la «*tentazione simoniaca*» di essere il *partito cristiano*, scegliendo piuttosto l'identità di partito democratico di ispirazione cristiana.

Citando Sturzo, la dc ricorda a Cl che fin dall'inizio i cattolici democratici «*rifiutarono la concezione clericale di rappresentanza dei credenti e di difesa degli interessi della Chiesa*», respingendo «*una visione fondamentalista della politica che confonde la fede con l'ideologia e predica il ricompattamento sull'identità religiosa, rifiutando la mediazione propria della politica*».

Dunque la dc vuole essere un partito «*popolare, nazionale*», che esprime interessi generali e si rivolge all'intera società, «*per rendere un servizio a tutti, anche a coloro che non condividono le nostre motivazioni ideali*».

Una critica aperta al «credo» di Cl, che diventa esplicita quando Cabras ricorda che, «*a differenza delle letture integraliste e antimoderne*», la storia democristiana ha dimostrato la perfetta conciliazione tra il credente e il democratico. Ecco perché la dc sostiene di non comprendere «*il senso di una polemica talora astiosa, spesso infondata*» da parte del *Sabato*, il giornale vicino a Cl, sull'involuzione laicista del partito.

Con questo atteggiamento, c'è il rischio «*di ritagliarsi uno spazio settario, rendendo difficile il rapporto con culture diverse*»; sembra di assistere — denuncia il *Popolo* — ad una polemica intessuta di pregiudizi analoghi a quelli che De Gasperi soffrì «*nel contrasto che lo oppose a chi guardava più alla Spagna di Franco e al Portogallo di Salazar che al cattolicesimo politico di Francia e d'Italia*».

Il *Popolo* contesta ancora la ricerca di spazio nella dc da parte di esponenti del Movimento Popolare, una ricerca condotta «*in una logica corporativa*», guardando alla dc «*come ad una federazione di sottopartiti*». Infine, un netto rifiuto per i «*giudizi di Dio*» unilateralmente pronunciati contro la tradizione democristiana. Adesso, dopo la replica del *Popolo*, è facile prevedere che la battaglia andrà avanti.

c. m.

dall'Italia

■ Milano, 50 mila per la pace

MILANO — Circa 50 mila persone, per la maggior parte studenti delle scuole medie superiori, hanno partecipato ieri mattina a Milano ad una manifestazione indetta dall'organizzazione «Milano per la pace». Il corteo è partito da piazza Castello e si è concluso in piazza Duomo, con interventi di Luciano Lama, dell'esule cecoslovacco Jiri Pelikan e dell'argentino Adolfo Perez Esquivel, Premio Nobel per la pace 1980. Lama ha rivolto un appello alle forze politiche e sociali per «*l'unità che possiamo raggiungere su questo tema, come dimostra questa manifestazione alla quale partecipano i gruppi più eterogenei*».

■ Brogli elettorali a Trecase

TORRE ANNUNZIATA — Sono 75 gli imputati nella vicenda dei brogli elettorali a Trecase, un piccolo comune di diecimila abitanti alle falde del Vesuvio, dove nelle ultime elezioni amministrative del maggio '85 il numero degli elettori era aumentato di circa 400 unità per una serie di sospetti trasferimenti di residenza da altri comuni vicini. Sono già stati arrestati l'assessore psi Raffaele Cirillo, il comandante dei vigili urbani Francesco Balzano e il vigile Carodio Iovine.

■ Natta sui fatti del '56

ROMA — «*Il nostro giudizio sull'intervento sovietico in Ungheria non è stato quello di un'approvazione. E' stato un atto dettato da una dura e dolorosa necessità. In quel Paese erano in gioco rilevanti problemi: gli equilibri europei, il rischio di una rottura radicale, di un conflitto*». Lo ha affermato il segretario del pci Natta, in un'intervista allo «Speciale Gr-1» di ieri.

Sempre in relazione ai fatti del 23 ottobre '56, oltre 120 dissidenti ungheresi, cecoslovacchi, tedesco-orientali e polacchi hanno lanciato ieri un appello a tutto il mondo perché venga commemorata la «rivoluzione» di Budapest, con l'impegno a continuare nella lotta per la democrazia.

■ Craxi domani ad Algeri

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi si recherà domani ad Algeri per una consultazione politica con i massimi dirigenti algerini. S'incontrerà con il presidente della Repubblica Chadli Bendjedid, con il primo ministro Abdelhamid Brahimi e con altri esponenti di governo. La visita si concluderà martedì: fra i temi politici oggetto dei colloqui, particolare attenzione verrà data alla situazione nel Mediterraneo e del Medio Oriente.

■ Lipari, protesta per diocesi

LIPARI — Sciopero nelle Eolie per protesta contro la soppressione della diocesi di Lipari che vanta 1600 anni di storia. Scuole, negozi, uffici sono rimasti chiusi. Dalle isole minori sono giunte numerose delegazioni. Anche le tre amministrazioni comunali dell'isola di Salina (Leni, Malfa e Salina) si sono unite alla manifestazione. Un corteo di almeno duemila persone ha sfilato per le vie principali di Lipari.

Al processo di Trieste

Testimoni contro gli agenti Digos «L'autonomo alzò le braccia»

TRIESTE — Un ombrello che compare e scompare nella ricostruzione della morte dell'autonomo Pietro Maria Greco, ucciso a colpi di pistola dagli agenti di polizia durante un'operazione che avrebbe dovuto condurre alla sua cattura. Durante l'interrogatorio in aula Giuseppe Guidi, vicelspettore della Digos, aveva detto che nel tentare la fuga dal palazzo di via Giulia il ricercato teneva in mano qualcosa che poi «risultò essere un ombrello». Ma quasi tutti i testimoni ieri, alla quarta udienza del processo, non hanno confermato questo particolare.

Di fronte ai giudici della Corte d'assise, ha deposto anche Antonino Allegra, ex questore di Trieste. Ha riferito che qualche giorno prima di quell'intervento ricevette un dirigente del Sisde. Quanto all'operazione, Allegra risponde che venne informato dopo l'accaduto: aveva preso parte ad una cerimonia ed era appena rientrato in questura.

Bruno D'Agostino, che dirigeva l'ufficio Digos triestino, seppe da un funzionario del Sisde che nel palazzo di via Giulia 39 era stato segnalato un latitante dell'Autonomia.

E dell'ombrello di cui sarebbe stato in possesso Greco al momento del tentativo di fuga, che sa il dirigente della Digos? «*Subito mi si parlò di un oggetto: che si trattasse di un ombrello lo venni a sapere più tardi*».

E altri testi, che si trovavano nelle vicinanze del palazzo di via Giulia, ripetono che Pietro Maria Greco comparve sulla strada gridando «Aiuto, mi vogliono ammazzare» e tenendo le mani alzate all'altezza delle spalle: nessun oggetto nel quadro di queste ricostruzioni degli ultimi momenti di vita dell'autonomo.

g. m.

(Segue da pagina 5)

«Ora lascia, o Signore, che il servo vada in pace secondo la tua volontà»
(Cantico di Simeone)

Improvvisamente il Signore ha chiamato dopo una vita pienamente dedicata alla famiglia ed al lavoro il

CAV. UFF. ENOTECNICO
Simeone Barbero
Maestro del Lavoro
Presidente Gruppo Anziani Cinzano ex dirigente Cinzano S.p.A.

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Pinuccia, il figlio Franco con la moglie Yves con i piccoli Alessandro e Simonetta, la figlia Alessandra, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. [illegible] I funerali avranno luogo in Cinzano martedì 21 ottobre alle ore 15, partendo da Tonne via Chabrera 37 [illegible] alle ore 13,30.
— Cinzano di Santa Vittoria d'Alba, 18 ottobre 1986.

[illegible] Barbero si uniscono all'immenso dolore di zia Pinuccia e cugini Alessandra e Franco.

Profondamente colpiti dalla scomparsa di
Simeone Barbero
partecipano al dolore le famiglie
[illegible]

[illegible] partecipano al dolore di Pinuccia e Alessandra.

Il Direttivo del Gruppo Anziani Cinzano Sezione di Torino e di Santa Vittoria partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del
M.D.L.
CAVALIERE UFFICIALE ENOTECNICO
Simeone Barbero
— S. Vittoria d'Alba, 18 ottobre 1986.

La famiglia Fellini e Giuseppe Artegiani partecipano commossi al dolore della signora Pinuccia Barbero e dei suoi cari.

La Francesco Cinzano & C.ia S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al grande dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa dell'
cav. Simeone Barbero
che fu per molti anni dirigente e collaboratore prezioso della società.
— Torino, 18 ottobre 1986.

Alberto Marone Cinzano partecipa commosso al grave lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Simeone Barbero
ricordandone con dolore le doti così umane e professionali espresse in lunghi anni di leale collaborazione.
— Torino, 18 ottobre 1986.

E' mancato
Carlo Romano
Lo annunciano la moglie [illegible] con figli [illegible] e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 18 ottobre 1986.

E' serenamente e cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 89 anni
Maria Gola Visconti
Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio: il figlio Eraldo con Nancy e Luisella [illegible] I funerali avranno luogo lunedì 20 ottobre, alle ore 10, nel Duomo di Valenza Po.
— Torino, 18 ottobre 1986.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
GENERALE
Guerriero Forconi
[illegible]
— Torino, 17 ottobre 1986.

[illegible]
GENERALE
Guerriero Forconi
— Torino, 18 ottobre 1986.

E' mancato
Giancarlo Gennari «Carlino»
Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia Mara, le adorate nipoti Laura e Cristina, parenti tutti. Funerali lunedì, ore 8,30, parrocchia Santa Teresina.
— Torino, 18 ottobre 1986.

RINGRAZIAMENTI

Elena Spadoni ved. Gualtieri
La figlia Domenica ringrazia commossa parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al suo grande dolore.
— Torino, 18 ottobre 1986.

Laura e Tommaso ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita del piccolo
Matteo Salvatore
— Torino, 18 ottobre 1986.

ANNIVERSARI

1983 1986
dott. prof. Eugenio Canepa
[illegible]

1983 1986
Enrico Cacciotto
[illegible]

1979 1986
Bruna Novelli
[illegible]

1980 1986
Bartolomeo Bosso
[illegible]

Vittorio Filippo Palmira Serra
[illegible]
— Torino, 18 ottobre 1986.

1985 1986
Primo Sattil
I figli li ricordano.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Antonio Nuzzo
lo ricordano [illegible]
— Torino, 18 ottobre 1986.

19-10-1984 19-10-1986
Maria Teresa Griva
I suoi cari li ricordano sempre.

1983 30 ottobre 1986
Giuseppe Musso
La moglie Piera con l'affetto di sempre ed il rimpianto di ogni giorno. S. Messa venerdì 24 ottobre, ore 18, parrocchia Madonna di Campagna.

1984 1986
Piero Cavallari
[illegible]

Nel 4° anniversario della scomparsa di
Pietro Accorsi
[illegible]
— Torino, 20 ottobre 1986.

1983 1986
Olga Vita Levi Pignataro
[illegible]

1976 1986
dott. prof. Iginio Allara
[illegible]

1976 1986
Livia Gervasoni
[illegible]

1985 1986
Vivi sempre nei nostri cuori
Corrado [illegible]

1984 18 ottobre 1986
Maria Gaido nata Gioberge
[illegible]

1979 1986
Carlo Giorgis
[illegible]

1976 19 ottobre 1986
cav. Giuseppe Foresta
[illegible]

IMPORTANTE SOCIETA' DI GRANDE DIMENSIONE operante nel settore tessile abbigliamento con una produzione di serie affermata per il livello qualitativo ed immagine di marca, ci ha incaricati di ricercare

responsabile programmazione produzione (SPZ. 405)

a cui affidare, alle dipendenze della Direzione Centrale di Produzione, le attività di programmazione della produzione articolate su tre stabilimenti e completamente meccanizzate (IBM 38).

Tra le sue responsabilità, oltre quelle normali di definizione e di lancio dei lotti di produzione, sia per singolo stabilimento che per unità produttiva, vi è anche quella del controllo e della verifica dello stato di avanzamento dei piani.

Il candidato con cui vogliamo entrare in contatto di età intorno ai 35 anni, deve avere già maturato consolidate ed approfondite esperienze specifiche nella programmazione della produzione, preferibilmente nel settore **tessile-abbigliamento**, in aziende di medio-grandi dimensioni utilizzanti supporti EDP e con problematiche di rilevante complessità. Egli inoltre dovrà possedere quelle naturali doti di flessibilità e precisione che caratterizzano la funzione.

La posizione a regime coordinerà 2/3 persone.

L'inquadramento è ai massimi livelli della categoria, mentre la retribuzione sarà correlata alle esperienze dei candidati.

modellista coordinatrice moda (SPZ. 406)
(intimo e pigiameria donna)

che, alle dirette dipendenze della direzione Societaria, dovrà operare in collaborazione con gli stilisti esterni.

La persona prescelta dovrà possedere i seguenti requisiti:
- — conoscenza generale delle problematiche relative a modellistica e confezione maglieria intima e pigiameria donna;
- — esperienza acquisita in aziende del settore industrialmente organizzate;
- — sensibilità e capacità di interpretare gli input degli stilisti traducendoli in modo organico sul piano della modellistica.

Le principali funzioni richieste alla posizione sono:
- — la definizione dei prototipi, individuando le soluzioni stilistiche e tecniche ottimali per le esigenze commerciali e produttive;
- — il coordinamento delle attività di progettazione tecnica e di scelta tessuti e accessori.

responsabile controllo qualità (SPZ. 407)

che alle dipendenze della direzione tecnica cooperi alla formulazione degli obiettivi di qualità della Società, ne verifichi sistematicamente gli scostamenti e ricerchi, in collaborazione con le altre funzioni aziendali interessate, l'individuazione e la rimozione delle cause di essi.

Stabilisca le norme, le procedure e le metodologie di controllo allo scopo di garantire gli standards qualitativi delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti.

Il candidato al quale ci rivolgiamo, giovane e di buon livello culturale (diploma di perito magliere) deve possedere una solida preparazione specifica acquisita nel settore della maglieria.

Le esperienze professionali maturate devono essere inoltre integrate da buone capacità organizzative e di gestione dei rapporti interpersonali.

La sede di lavoro è situata a circa 50 km a Sud di Milano.

A tutti gli interessati verrà comunque data una risposta garantendo la massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SPZ di riferimento alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02 204.6641

ORGA — Filiale di Palermo, Via Trabia 1, 90141 Palermo — Filiale di Bologna, Via G. Mazzini 51/2, 40137 Bologna — Filiale di Roma, Via Aureliana 2, 00187 Roma — Divisione selezione del personale, Servizio di psicologia applicata, Via Plinio 63, 20129 Milano

---

IMPORTANTE INDUSTRIA AERONAUTICA

ricerca

Capo Servizio Montaggio e Revisione Motori

Si richiede:
- — laurea in ingegneria, preferibilmente meccanica
- — esperienza di almeno 3 anni nel campo del montaggio meccanico e delle prove funzionali di motori a turbina e loro sottogruppi o nel montaggio di componenti meccanici di elevata complessità e precisione
- — buona conoscenza della lingua inglese
- — doti organizzative di guida e controllo di uffici e reparti

Sede di lavoro: **Provincia di Savona**

Si offre una retribuzione ed un inquadramento commisurati alle reali esperienze acquisite.

Scrivere: «Publikompass 13 — 16121 Genova»

AZIENDA LEADER NEL SETTORE CALZATURIERO, operante in Italia ed all'estero, nell'ambito del potenziamento della propria struttura di vendita CERCA

AGENTI MONOMANDATARI

per PIEMONTE e LIGURIA

Requisiti richiesti sono: età 25/35 anni, residenza in zona, cultura medio superiore, dinamicità, auto propria.
La provenienza dal settore è gradita, ma non indispensabile.
Si offre inquadramento Enasarco, un periodo di training prima dell'inserimento in zona e, oltre alle aliquote provvigionali, un concorso fisso mensile alle spese. Il trattamento economico sarà comunque posizionato alla fascia medio-alta di mercato.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Indicare sulla busta «riservato» e citare nella lettera le Aziende con le quali non si intende entrare in contatto.
Gli interessati/e sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae per espresso indicando un recapito telefonico e citando chiaramente, anche sulla busta, il rif. **RT 2010** a:
EGOR PROMOTION Srl - Via A. Bonti, 3 - 20123 MILANO

egor MILANO PERUGIA ROMA VENEZIA

Importante azienda alimentare, appartenente a gruppo internazionale con marchi leaders nel settore, nel quadro del potenziamento della propria organizzazione di vendita, ricerca

A G E N T I

per
- **TORINO** città e provincia
- **CUNEO** città e provincia

Si richiede:
- – età non superiore ai 30 anni
- – introduzione presso tutti i canali di vendita
- – iscrizione al ruolo agenti presso la Camera di Commercio
- – auto propria
- – residenza in zona

Si offre:
- – un'attività decisamente motivante, svolta con clientela già acquisita e da ampliare
- – assistenza con massicce campagne pubblicitarie
- – provvigioni, premi, incentivi tali da costituire, nel complesso, un trattamento economico ai massimi livelli di mercato

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum con specifica dei requisiti richiesti, corredato di recapito telefonico e foto formato tessera, a:

PUBLIKOMPASS 12 - 10100 TORINO

Un importante società di interesse nazionale, che intende organizzare una propria rete esattoriale, ricerca collaboratori, anche part-time, per l'attività esterna di

RECUPERO CREDITI

Richiede: età compresa fra i 22 e i 55 anni, forte motivazione, predisposizione ai contatti umani, mentre è particolarmente gradita un'esperienza specifica.
Offre, oltre a un lavoro molto indipendente e professionalmente interessante, un trattamento provvigionale di sicuro interesse.
Inviare curriculum indicando anche sulla busta il Rif. P 7491 a:

Ricerca & Selezione - Studio Giardini
Via S. Quintino n. 40 - 10121 Torino

AZIENDA VINICOLA

per ampliamento proprie zone di vendita nella provincia di Torino

RICERCA

N. 1 AGENTE

veramente introdotto nel settore della ristorazione, a cui si offre di operare su una clientela già acquisita con un trattamento provvigionale di sicuro interesse ed incentivi per l'acquisizione di nuovi punti vendita.

Scrivere a:
PUBLIMAN 535
14100 ASTI

AGENTE INDIPENDENTE MONOMANDATARIO

per la Liguria e Piemonte

Importante società americana leader nel settore mondiale, cerca agente di vendita con maturate significative esperienze, preferibilmente con una base tecnica.
Guadagno previsto 75 - 100 milioni nel primo anno.
Addestramento tecnico presso nostra sede.

Telefonare al. 02 203.895
HYTORC UNEX CORPORATION

BP PHOTOCENTER

FOTO - CINE - VIDEO

CERCA

per nuovo centro vendita in Torino

ESPERTO/A IN FOTOGRAFIA

per gestione nuovo laboratorio sviluppo e stampa a colori modello Express. Si richiede diploma in fotografia e lunga esperienza laboratorio stampa colore. Contattare Milano, tel. 011 540.497 - 540.535.

Società leader in campo europeo settore servizi ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI AMBOSESSO

per tutte le province del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

Si richiede:
- cultura medio-superiore
- buona presenza
- età compresa tra 22-38 anni
- auto propria
- residenza in zona
- obblighi militari assolti
- disponibilità lavorativa dalle ore 10,00 alle ore 21,00.

Si offrono:
- corso di formazione teorico e pratico
- lavoro nella propria provincia di residenza
- costante assistenza da parte dei funzionari della Società
- inquadramento Enasarco
- lire 1.000.000 mensili, rimborso spese, incentivi e provvigioni ai massimi livelli di mercato.

Telefonare per appuntamento selettivo allo 011/506.380

Qualificata azienda piemontese produttrice vernici - principalmente per industria

RICERCA

capace elemento responsabile settore vendite

Oltre al compenso da concordare per l'incarico sopraindicato, ai fini di un rapporto di maggiore interesse, offre la possibilità di acquistare una adeguata partecipazione azionaria.

Scrivere: Publikompass 8313 - 10100 Torino.

Primario lanificio area Biella
CERCA

CAPO REPARTO

di filatura cardata.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 11 - 10100 TORINO

GRUPPO operante a livello nazionale nel settore dei gas tecnici ricerca per la filiale di Torino:

a) responsabile del servizio assistenza clienti;

b) tecnico venditore per la promozione di nuove tecnologie.

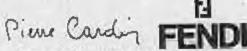
Si richiedono diploma ad indirizzo tecnico età compresa tra 25 e 35 anni, auto propria.

Saranno considerati titoli preferenziali:

per pos. a) esperienza nel settore di montaggi industriali;

per pos. b) esperienza nel settore commerciale di vendita servizi industriali.

Inviare dettagliato curriculum a: **PUBLIKOMPASS 8348 - 10100 TORINO.**

Importante Gruppo distributore in cartoleria e tabaccheria di linee esclusive

CERCA AGENTI per il Piemonte

Si offre inquadramento Enasarco, adeguate provvigioni, premi ed incentivi.

Telefonare ore ufficio allo 06 435.168

EL.EN.

Ricerca per appuntamento tel. 011/...

Azienda metalmeccanica necessita cerca

MAGAZZINIERE

esperto movimentazione merci entrata-uscita, contatti con clienti e fornitori, pratico del settore specifico con conoscenza del disegno tecnico, preferibilmente con diploma di perito meccanico.
Inviare curriculum dettagliato.
Scrivere: **PUBLIKOMPASS 8435 - 10100 TORINO.**

IMPORTANTE SOCIETA' LEADER NEL TURISMO
ricerca per i propri **Centri Vacanze Invernali**

maestri/maestre di sci (SI 3130 S.)
sciatori/sciatrici esperti/e (SI 3131 S.)

Requisiti indispensabili:
- — capacità tecniche eccellenti;
- — predisposizione all'animazione ed al contatto umano;
- — età minima 18 anni.

Le risposte verranno trasmesse all'azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento alla:

ORGA SI - 00187 ROMA
Via Aureliana 2 - Tel. 06 474.3357 - 474.0749

IMPORTANTE AZIENDA GRAFICA in crescente espansione produttrice moduli continui per centri elettronici, **RICERCA** per zone **Torino e Novara**

GIOVANI VENDITORI

La ricerca è rivolta a giovani ambosesso, muniti di auto, con personalità spiccata, maturità o diploma, motivazioni professionali, costanza.
Si offre un portafoglio clienti già consolidato, ottime condizioni, incentivi, inquadramento Enasarco, attività di formazione.
Inviare curriculum dettagliato a:

EL KO S.r.l. - Consulenze Organizzazione Aziendale
10122 TORINO - Via Cernaia 18 - Tel. 011 544.506

UNA NOTA E AFFERMATA AZIENDA LEADER NEL SETTORE CANCELLERIA E STRUMENTI PER SCRITTURA RICERCA:

AGENTE MONOMANDATARIO

al quale affidare il portafoglio dei clienti del Piemonte

Requisiti richiesti:
- — persona tenace, ambiziosa e interessata a sviluppare la propria professionalità in una società in costante crescita
- — un'età compresa tra i 25-32 anni
- — residenza: Torino o provincia
- — auto propria
- — L'introduzione nel canale cartoleria costituirà titolo preferenziale

Si offre:
- — una remunerazione di sicuro interesse con provvigioni e incentivazioni
- — contratto Enasarco

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae specificando attuale inquadramento e livello di retribuzione a:

GIAMPIERO DONNINI C.so Porta Vittoria 46 - 20122 MILANO

segnalando eventualmente le Aziende con le quali il candidato non desidera essere messo in contatto.

Industria meccanica con stabilimento in Cuneo ricerca

CAPO REPARTO MONTAGGIO

per 25-30 operai qualificati-specializzati

Si richiede:
- — diploma perito meccanico
- — ottima conoscenza disegno meccanico-pneumatico-oleodinamico
- — esperienza pluriennale montaggio gruppi meccanici di alta precisione, maturata in aziende con lavori su commessa o a lotti ricorrenti
- — esperienza e/o ottima predisposizione dell'organizzazione e del coordinamento di lavori non ripetitivi
- — età 30-38 anni.

Scrivere curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 7 - 10100 TORINO

AZIENDA ALIMENTARE
leader del settore cerca:

PERSONALE QUALIFICATO

da inserire nella propria organizzazione commerciale previo corso formativo retribuito.

SI RICHIEDE:
- — Residenza Torino e provincia
- — Età non superiore ai 30 anni
- — Diploma di scuola media superiore o cultura equivalente
- — Patente auto
- — Disponibilità a viaggiare su tutto il territorio nazionale per essere successivamente inseriti nelle zone di provenienza.

SI OFFRE:
- — Inquadramento sindacale 1° Categoria viaggiatori settore commercio
- — Automezzo aziendale
- — Rimborso spese a pie' di lista
- — Retribuzione annua L. 20.000.000
- — Formazione permanente

Inviare dettagliato curriculum e numero telefonico a:
PUBLIKOMPASS 8278 - 10100 TORINO

Importante calzificio
cerca

AGENTI

o organizzazioni per la vendita di collants da donna nella

REGIONE PIEMONTE

Requisiti: età max 45-50, buona introduzione, esperienza del settore.
Telefonare al 0376 719.841

Importante azienda con stabilimento sito nella cintura di Torino ricerca

CAPO MACCHINA ROTOCALCO

con conoscenza stampa flexografica

Il candidato dovrà avere una buona conoscenza tecnica degli inchiostri in generale e conoscenza dell'incisione di cilindri per rotocalco e per flexografia.
Inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 8793 - 10100 Torino.**

Reckitt

Reckitt & Colman Italia spa

GLASSEX - AIR FRESH - NEOCID - NUGGET
DURAGLIT - VEET - BINACA - GESAL

LEADER NEL MERCATO DEI PRODOTTI PER LA CASA/TOILETRIES E GIARDINAGGIO PROSEGUENDO NELLA PROPRIA POLITICA DI SVILUPPO RICERCA

AGENTE MONOMANDATARIO

TORINO CITTA' + PARTE PROV. E AOSTA

L'opportunità offerta si rivolge a persone diplomate che abbiano maturato una significativa esperienza di vendita nel canale specifico o di largo consumo e che siano stimolate ad entrare a far parte dell'organizzazione commerciale di un'azienda leader con prestigiose piani di sviluppo.
È previsto l'inquadramento Enasarco ed un interessante trattamento provvigionale ed incentivi.
Le persone interessate alle quali garantiamo la massima riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum ed un recapito telefonico per facilitare le comunicazioni a

Reckitt & Colman Italia spa
Via Grosio 10/8 - 20151 Milano

SOCIETA' MULTINAZIONALE facente parte di un importante Gruppo operante su scala mondiale nel campo delle **telecomunicazioni**, ricerca

sistemista di telecomunicazioni
con residenza Torino (SI 3163 S.)

e con i seguenti requisiti:
- laurea in ingegneria
- età compresa tra i 24 ed i 28 anni
- conoscenza, anche acquisita a livello personale, nel campo della progettazione e/o realizzazione degli impianti di telecomunicazioni e/o telematica.

tecnici di assistenza
con residenza Torino (SI 3164 S.)

da destinare all'attività di assistenza tecnica e con i seguenti requisiti:
- diploma di perito di telecomunicazioni e/o elettronico
- età compresa tra i 21 ed i 25 anni
- un'esperienza di almeno 1-2 anni maturata nel campo della commutazione elettronica.

Alle operazioni di selezione prenderà parte direttamente l'Azienda; segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento alla:

ORGA SI - 00187 ROMA
via Aureliana 2, telefoni 06 474.3357 - 474.0749

CERCHIAMO

VENDI...TORI

Uomini giovani (26-45 anni), pronti ed aggressivi, uomini con una potenza di vendita veramente devastante, uomini precisi e determinati.

OFFRIAMO

50-60 MILIONI ANNUI

- Incentivi e promozioni
- Massiccio appoggio pubblicitario
- Corsi di formazione specifica ed aggiornamento continuo
- Inquadramento ENASARCO
- La sicurezza di una Azienda leader nel campo dei servizi

Telefonare a: Torino 011-543675

DIRETTORE FINANZA E CONTROLLO

Il nostro Cliente è presente sul mercato internazionale da alcuni decenni, con la produzione di impianti e apparecchiature su commessa, particolarmente competitivi per il know-how proprio, l'elevata affidabilità, il servizio post-vendita.

Nella fase di evoluzione organizzativa che la Proprietà sta seguendo, è prevista questa nuova figura professionale, **per affiancare la Direzione nelle decisioni strategiche e per collaborare con gli enti interni nell'attuazione dei programmi di sviluppo.**

Verrà pertanto inserito un laureato di circa 40 anni con un'esperienza completa nel **controllo di gestione**, nella **pianificazione delle risorse finanziarie**, nelle **problematiche societarie e fiscali**; in grado di supervisionare con diplomazia l'area amministrativa e di fornire in modo sistematico i dati necessari alla gestione d'impresa.

Le competenze e l'ampia disponibilità personale, devono confluire in uno stile di lavoro concreto, finalizzato, duttile.

È utile la conoscenza dell'inglese e l'abituale uso di un Sistema Informativo integrato.

Sede di lavoro: Torino ovest.

Inviare dettagliato curriculum citando il Rif. 931. Si assicura il massimo riserbo.

CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10121 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, 78

INDUSTRIA FARMACEUTICA in forte espansione, appartenente ad uno dei più importanti Gruppi internazionali

LAUREATI o DIPLOMATI

per ricoprire l'incarico di

informatore medico scientifico

per le province di **Torino - Cuneo - Alessandria - Savona - Imperia.**

Si richiede:
- età non superiore ai 30 anni
- laurea in discipline scientifiche o cultura a livello universitario
- servizio militare assolto
- spiccata attitudine ai contatti umani e forte motivazione alla realizzazione degli obiettivi
- **residenza in zona.**

Si offre:
- inquadramento contrattuale chimici
- autovettura in leasing
- rimborso spese e diarie
- incentivi di sicuro interesse
- inserimento in un contesto dinamico e stimolante con adeguato addestramento di base, integrato da periodici corsi di aggiornamento.

Gli interessati sono pregati d'inviare curriculum vitae indicando un recapito telefonico e citando chiaramente **la zona d'interesse** e SI 3175 S alla:

ORGA SI - 20129 MILANO
via Plinio 63, telefono 02 204.6641

Sono aumentati del 26% nel secondo trimestre dell'86

Emergenza sfratti

In diminuzione solo a Venezia - Bari, la città più colpita: in sei mesi si è passati da 248 a 1112

PROVINCE	Provvedimenti emessi			Richieste di esecuzione			Sfratti eseguiti		
	I° sem. 1986	I° sem. 1985	variaz. %	I° sem. 1986	I° sem. 1985	variaz. %	I° sem. 1986	I° sem. 1985	variaz. %
TORINO	2.339	[illegible]	+ 12,96	1.785	[illegible]	+ 44,53	768	499	+ 53,90
MILANO	6.454	5.911	+ 9,10	14.844	3.278	+ 352,84	1.973	816	+ 141,80
VENEZIA	1.046	847	+ 23,50	1.221	522	+ 133,91	152	159	— 4,40
GENOVA	2.470	[illegible]	+ 21,20	1.377	614	+ 124,27	803	347	+ 131,41
BOLOGNA	[illegible]	1.061	+ 45,90	4.012	1.585	+ 153,18	250	182	+ 37,36
FIRENZE	1.901	1.599	+ 18,89	[illegible]	787	+ 211,56	335	319	+ 5,02
ROMA	8.418	9.806	— 14,15	[illegible]	7.290	+ 104,03	2.100	1.968	+ 59,14
NAPOLI	2.343	[illegible]	+ 76,48	1.211	577	+ 109,88	[illegible]	176	+ 94,32
BARI	1.960	1.354	+ 45,49	3.800	[illegible]	+ 372,06	1.112	248	+ 348,39
PALERMO	[illegible]	1.589	+ 4,72	1.650	560	+ 85,51	[illegible]	266	+ 117,29
CATANIA	1.410	[illegible]	+ 23,40	2.206	1.134	+ 94,45	451	291	+ 54,85
ITALIA	53.080	46.466	+ 16,24	[illegible]	[illegible]	+ 109,67	14.837	9.958	+ 49

ROMA — I provvedimenti di sfratto sono aumentati del 26 per cento nel secondo trimestre del 1986. In tutta Italia gli sfratti esecutivi sono stati 29.646: 21.714 per finita locazione, [illegible] per necessità del proprietario, [illegible] per altre cause. Il 70 per cento di essi (20.733) è stato effettuato in capoluoghi di provincia: 14.343 di essi — il 48 per cento del totale nazionale, e il [illegible] per cento del totale dei capoluoghi — riguardano Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania e Palermo.

L'«Osservatorio sugli sfratti» del ministero dell'Interno fa anche il punto sui primi sei mesi dell'anno. In questo periodo i provvedimenti di sfratto emessi (53.080) sono aumentati del 16.24 per cento rispetto allo stesso periodo dell'85. Le richieste di esecuzione presentate all'ufficiale giudiziario sono state [illegible]: una lievitazione del 209,67 per cento. Gli sfratti eseguiti con l'intervento dell'ufficiale giudiziario, complessivamente 14.837, sono circa il 49 per cento in più.

I dati forniti dal Viminale rivelano che solo a Venezia gli sfratti eseguiti sono diminuiti, passando da 159 nel primo semestre 1985 a 152 nello stesso periodo dell'86. Invece la città italiana con il maggior numero di sfratti eseguiti è stata Bari, dove si è passati da 248 a 1112 (il 348,39 per cento in più).

Il mercato immobiliare per uso abitativo ha fatto registrare nel secondo trimestre di quest'anno 146.766 locazioni e 97.846 compravendite. Nei primi sei mesi le locazioni (311.894) sono aumentate del 9 per cento e le compravendite ([illegible]) del 5 per cento.

Insufficienti le strutture per accogliere chi è rimasto senza casa

A Milano corteo di protesta

Oltre duemila gli sfrattati negli ultimi 10 giorni - Il sindaco: «La situazione è drammatica»

MILANO — *«La situazione è drammatica; si è passati da 300 sfratti al mese a 300 sfratti alla settimana»*. Così preoccupato il sindaco Carlo Tognoli. Sfratti a Milano: secondo i dati del ministero degli Interni è la città dell'emergenza, con un incremento del 325,84% rispetto ai primi sei mesi del 1985. Duemilatrecento sfrattati negli ultimi dieci giorni. «Sfratti — spiega Tognoli — *che hanno messo a dura prova le nostre strutture nonostante la disponibilità degli albergatori. Un decreto del governo sulla graduazione degli sfratti è davvero indispensabile*».

Carlo Tognoli

Il decreto è stato invocato da almeno un mese. Era atteso dal Consiglio dei ministri di venerdì: ma è stato rinviato. Una buona notizia, anche se precaria, è comunque arrivata ieri: il responsabile degli ufficiali giudiziari di Milano ha comunicato che gli sfratti in via di esecuzione sono sospesi per quindici giorni. Per domani ne erano programmati 32. La proroga è motivata dalla carenza di organico: *«In questo periodo gli ufficiali giudiziari sono impegnati non solo dagli sfratti ma anche da sequestri, pignoramenti e altri provvedimenti esecutivi»*.

Gli sfrattati di Milano domani sfileranno in corteo. Questa settimana, per loro, è stata drammatica. Il caso di persone anziane — come Olga Bolognesi, 84 anni — che dopo quarant'anni in corso Magenta, pieno centro, si ritrova in meno di mezz'ora in un residence di periferia. Il caso di famiglie che passano la notte negli uffici dell'assessorato all'Edilizia. Oppure il caso di chi, a mezzanotte, dopo ore di attesa, si è sentito dire: *«Se avete conoscenti che possono ospitarvi accettate l'invito: non ci sono camere d'albergo né alloggi a disposizione»*.

Blocchi stradali, proteste degli sfrattati e proteste dei proprietari di alloggi. Alle redazioni dei quotidiani milanesi giungono anche telefonate di solidarietà tra sfrattatore e sfrattato. Una per tutte: *«Sono un padrone di casa che ha sfrattato l'inquilino, una famiglia di colore con due bambini. Pagavano un affitto di 30 mila lire al mese. Provo rimorso, quasi vergogna ad averlo fatto; ma dovete capire che le spese di manutenzione mi costavano più di quanto incassavo... Questo sfratto mi pesa sulla coscienza...»*.

Secondo i dati messi a disposizione dagli ufficiali giudiziari, da gennaio a settembre a Milano sono stati eseguiti [illegible] sfratti, ai quali vanno aggiunti — almeno altrettanti tra città e provincia — quelli di ottobre. Per 170 sfratti è intervenuta la polizia. Giuseppe Zola, prosindaco e assessore de all'Assistenza e Sicurezza sociale, ha scritto al presidente della corte d'appello Paolo Pajardi raccomandando che *«gli sfratti di persone superiori ai 65 anni vengano eseguiti solo nel caso che agli stessi sia stato assegnato altro alloggio»*.

Il Comune di Milano ha già stanziato 50 miliardi per l'acquisto di 550 alloggi. Il sindaco Tognoli, pur nell'emergenza, ha motivo di mostrarsi ottimista: *«Aspettiamo il decreto governativo sulla graduazione; sembra stia arrivando»*. Intanto Milano — assicura il sindaco — non si nasconde: *«Ho ricevuto diverse segnalazioni da privati che offrono i loro alloggi»*. Però in condizioni diverse dall'equo canone, con affitti più elevati». *«E' un problema grave che riguarda tutte le grandi città* — conclude Tognoli —, *risolverlo tocca soprattutto a governo e Parlamento»*.

Giovanni Cerruti

L'aereo caduto a Mondovì, recuperati i corpi dei passeggeri, 4 svizzeri e 2 italiani

«Volava basso nella nebbia»

Numerose testimonianze, ma non aiutano a scoprire i motivi della tragedia - Pochi minuti prima aveva segnalato la sua posizione - Forse un motore ha ceduto improvvisamente

DAL NOSTRO INVIATO

MONDOVI' — Un breve, disperato volo nella nebbia, alla ricerca di una lama di sole, di un punto di riferimento. Poi uno schianto, più nulla. L'aereo si abbatte sul fianco del monte, muoiono in sei, il pilota e i suoi compagni. Il mistero del bimotore scomparso giovedì pomeriggio sulle Alpi al confine fra Piemonte e Liguria si risolve così, in una tragedia difficile da spiegare.

Le vittime sono quattro svizzeri e due italiani, abitavano e lavoravano tutti nel Canton Ticino. I nomi: Luca Regazzi, 34 anni, di Locarno, industriale metalmeccanico, era alla guida e dicono che fosse un pilota esperto; più volte, nel fine settimana, era passato su quei monti. Con lui viaggiavano Paolo Marazza, 35, di Locarno, tecnico di una industria di cavi per televisione; Orazio Di Silvestro, 41, nato a Militello di Catania, proprietario di due ristoranti a Locarno; Francesco Lanzi, 28, di Avegno, impiegato in un'impresa di piastrelle; Valerio Mottis, di Calonico, 46, direttore della funicolare Locarno-Cardada; Antonio Ragonesi, 44, di Mascali (Catania), proprietario di un albergo a Cardada.

Mondovì. L'aereo da turismo svizzero precipitato nei boschi di St-Grée (Foto La Stampa A. Bosio)

Doveva essere un sereno week-end, a Gerona, in Catalogna. Ne avevano già trascorsi altri, i sei amici, tutti appassionati di volo e di motori. Qualche tempo fa Regazzi, con altri due, aveva anche acquistato un apparecchio, ma giovedì aveva preferito affittare, all'aeroporto di Locarno, un «P. 68», fabbricato dalla Partenavia di Napoli. Un buon aereo, dicono, capace di un'autonomia di oltre cinque ore. Il cielo era sereno, su tutto il cantone, le previsioni buone, il volo si annunciava tranquillo, gradevole.

La partenza poco dopo il pranzo. Alle 15 alla torre di controllo di Albenga captano una comunicazione: *«Mi trovo a traverso di Vado»*. E' Regazzi che parla, la voce è tranquilla: fino a quel momento il viaggio è filato via liscio. Pochi istanti dopo un *Mirage* dell'aeronautica francese capta un «sos». Il «P. 68», in quel momento si trova a circa 5 mila piedi, poco oltre i 1500 metri, quando la quota minima indicata nelle carte è di 13 mila piedi, attorno ai 4 mila metri. E vola sul fianco del monte Bindino, quota 1800; per arrivare al mare, poi, dovrebbe scavalcare anche il monte Marguareis, alto 2651 metri.

Sul Bindino vengono fatti alcuni lavori di sbancamento per preparare le piste di sci. Aldo Pirano, muratore, con la moglie, Carmelina Balbo, sta lavorando sull'aia di casa, in frazione Crivella di Viola, alle pendici del monte. L'apparecchio gli passa sul capo. Racconta: *«Volava basso, in mezzo alla nebbia calata da poco. Ho udito un boato, ho avuto paura che fosse precipitato, ma poi ho pensato alle mine»*. L'incertezza dura poco: cinque minuti dopo un altro aereo da turismo passa in senso inverso. Dice la donna: *«Non avevamo visto bagliori e abbiamo pensato che quell'apparecchio fosse tornato indietro»*.

Peppino Ponzo, di Santuario Vicoforte, con altri dalla mattina faceva brillare le mine per gli scavi. Ora dice: *«Ho udito un crack prolungato, laggiù dietro al costone. Poi più niente salvo la nebbia che diventava sempre più fitta»*. Un centinaio di metri a valle, nel canalone Roncazzo, un tecnico della funivia, Edoardo Mulatieri, di San Grée, sta sistemando il [illegible]. *«L'ho visto un attimo sopra di me quell'apparecchio. Mi è parso che volasse lentamente. Non era vicino al fianco del monte, c'era spazio. Mi sono rimesso a lavorare e non ci ho fatto più caso»*. Ricorda Armando Maestri, ferroviere: *«Viaggiava lungo il fianco del monte, sembrava arrivare da Torino»*.

L'agonia del bimotore è breve. Forse ha ceduto un motore, forse il pilota ha perduto l'orientamento, forse all'ultimo momento si è accorto di volare tropo basso, di essersi cacciato in una gola, di avere il pericolo troppo vicino. O, forse, non si è accorto di nulla. L'aereo ha virato sulla destra e ha puntato diritto contro il fianco della montagna, ha mozzato le cime di alcuni faggi, poi, con l'ala sinistra ne ha tranciato di netto uno del diametro di 40 centimetri. Non ha avuto neppure spazio per girarsi. Con il muso si è infilato nel terreno, centro metri sotto la seggiovia del Bric Nej. I motori sono saltati via e anche quattro passeggeri son stati scaraventati fuori; il pilota e il compagno accanto sono rimasti legati ai seggiolini dalle cinture di sicurezza.

Erano le 15 appena passate di giovedì. Soltanto l'altra sera, quando radio e televisione hanno diffuso la notizia della scomparsa di un aereo, a Pirano sono tornati i dubbi. Ha telefonato ai carabinieri di Mombasiglio: *«Forse l'aereo che cercano è caduto qui vicino e se è nel bosco, lo troviamo»*. E' l'allarme. Con i carabinieri della stazione e quelli di Mondovì accorrono i vigili del fuoco, le ambulanze. La strada per arrivare al canalone è in terra battuta, con un fondo impossibile. Si comincia a cercare, tra i faggi e i castagni, alla luce incerta della luna e di poche torce elettriche: le fiaccole, invece, non sono accese, per timore che appicchino fuoco agli alberi secchi.

In mezz'ora il rottame è localizzato, i corpi trovati, raccolti, portati a valle a braccia e con un trattore. Ieri sono stati riconosciuti, al cimitero di Mondovì, dai parenti giunti dalla Svizzera. Sono scattate tre inchieste, quella giudiziaria condotta dal dott. Giancarlo Allegri, procuratore di Mondovì, quella sommaria, nelle mani del dottor Mario Bianchi, direttore dell'aeroporto di Caselle, e quella tecnico formale, ordinata da Roma, e affidata al comandante Giorgio Cosci e all'ing. Franco Bubbico. Dai resti dell'apparecchio sperano di dare una risposta agli interrogativi di una tragedia che pare inspiegabile.

Vincenzo Tessandori

Caserta, vittime un avvocato e un istruttore pilota

Aliante contro aereo: 2 morti

Illesi i piloti del «P66» che era appena decollato dall'aeroclub di Capua

NAPOLI — E' di due morti il bilancio di un incidente aereo avvenuto ieri pomeriggio nel territorio del comune di Castel Morrone, in provincia di Caserta, dove un aliante si è schiantato contro un altro velivolo, un «P66» della Partenavia.

Le vittime, che viaggiavano entrambe a bordo dell'aliante, sono un avvocato napoletano di 54 anni, Antonio Musella, e un istruttore, Gaetano Chianese, 43 anni, anch'egli abitante a Napoli. Incolumi i due piloti che erano sul «P66», che ha subito lievi danni alla carlinga.

Entrambi i velivoli erano decollati dall'Aeroclub di Capua poco dopo le 16.15 di ieri. L'avv. Musella, già esperto di volo, aveva preso posto nell'aliante con l'istruttore pilota Gaetano Chianese. Il volo era effettuato in condizioni ottimali grazie alla visibilità pressoché perfetta.

Quasi contemporaneamente, dall'Aeroclub di Capua era partito il «P66», un piccolo aereo da diporto. Ancora imprecisate le cause dell'incidente. I responsabili dell'Aeroclub sostengono che dalla torre di controllo del vicino aeroporto militare di Grazzanise i tecnici non hanno riscontrato nulla di irregolare nella rotta del «P66».

A causa di un imprevisto, o di un'errata manovra, il pilota dell'aliante deve aver perso il controllo del mezzo, che s'è schiantato contro l'aereo precipitando al suolo.

L'allarme via radio è stato dato immediatamente: decine di carabinieri hanno setacciato le campagne di Castel Morrone, fino a rintracciare i corpi dell'avv. Musella e del pilota Chianese. Intanto a Capua è atterrato il «P66» che è stato posto sottosequestro dall'autorità giudiziaria. Sulla fusoliera dell'aereo è stata riscontrata solo qualche ammaccatura.

f. mil.

Al convegno Anci i rapporti con la magistratura

Parla un sindaco-giudice «Leggi troppo rigorose»

Il primo cittadino di Perugia sugli amministratori sotto accusa

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Sindaco e magistrato, binomio che spesso ha come denominatore comune la comunicazione giudiziaria, un regalo che ha scottato tanti primi cittadini, poi rivelatisi estranei alle accuse, ma ugualmente danneggiati dalla pubblicità negativa. Che effetto fa essere contemporaneamente sindaco e giudice? Giorgio Casoli, 57 anni, è da 30 nella magistratura (è presidente della Prima sezione della Cassazione), ma dal 1980 — eletto come indipendente («e un po' anarchico», ammette) nelle file del psi — è sindaco di Perugia. *«L'ottica nella quale è abituato a vivere un magistrato* — afferma — *è molto diversa da quella del sindaco, al quale si impongono disapplicazioni dell'ordine formale, per realizzare finalità che sono proprie dell'ente. Non sono violazioni, ma forzature finalizzate ai diretti interessi del Comune, per rendere operativo oggi un ordinamento che ha più di 50 anni e che li dimostra tutti»*.

Un sindaco è stato sotto accusa per non aver controllato lo spessore del battistrada dei mezzi della nettezza urbana: perché tanta facilità per la comunicazione giudiziaria? *«Ci sono zone grigie dell'ordinamento che consentono interpretazioni di rigore. In altre parole permettono a chi le interpreta rigidamente di trovare motivi di illecito in comportamenti che sono meramente illegittimi: si fa molta confusione tra "illegittimo" e "illecito". Non solo: oggi il sindaco è chiamato a rispondere di tutti quegli atti su cui non può esercitare alcun controllo: occorre cambiare»*.

Il dott. Casoli, uno dei tre nuovi vicepresidenti dell'Anci, ritiene che a queste distorsioni possa ovviare una vera riforma delle istituzioni: *«Quella che è da anni nel cassetto, è bene però che ci rimanga: è già sorpassata, addirittura peggiorativa. Il Comune è l'unica istituzione tangibilmente presente alla gente, punto di riferimento istituzionale. Per modernizzarlo bisogna renderlo autonomo, come amministrazione, come regolamentazione, come indirizzo politico: i partiti devono smettere di selezionare gli amministratori come pura spartizione politica, senza tener conto dell'elemento manageriale»*.

Ma il dott. Casoli, e lo ha detto senza mezzi termini agli altri 3 mila colleghi sindaci, molto interessati, ritiene che sia da ridiscutere la responsabilità degli amministratori, soprattutto sotto il profilo penale ed ha preannunciato un apposito schema di riforma: *«Rimangono in vita norme concepite in un altro contesto politico-sociale* — dice — *caratterizzato dal centralismo e dalla figura del podestà»*. Quali proposte sono possibili? Il sindaco di Perugia afferma che vanno riconsiderate alcune figure criminose. Prima di tutto il peculato: quando non c'è profitto personale, il peculato per distrazione potrebbe essere assimilato all'abuso d'ufficio.

Corruzione. Se per il corrotto Casoli suggerisce di aumentare le pene, per il corruttore (oggi equiparato al corrotto) è *«decisamente contrario ad istituzionalizzarne il pentimento come causa di non punibilità, per i gravissimi rischi ai quali sarebbero esposti i pubblici amministratori»*.

Abuso d'ufficio. Manca oggi una distinzione tra la posizione del burocrate e dell'amministratore di investitura elettorale. Per quest'ultimo il concetto di abuso dovrebbe essere rapportato alla sfera dell'autonomia dell'ente.

Interesse privato in atti d'ufficio. Dovrebbe essere perseguito soltanto l'interesse personale, quando cioè è volto ad assicurare a sé o ad altri un'arbitraria situazione di privilegio (o di nocumento).

Gianni Bisio

■ Presidenza Anci Rimane Triglia con tre vice

PADOVA — I Comuni italiani chiedono con urgenza la riforma del loro ordinamento: lo hanno riaffermato i sindaci e gli amministratori locali nel documento con il quale hanno concluso ieri a Padova la nona assemblea congressuale dell'Anci, che ha riconfermato all'unanimità il presidente Riccardo Triglia, senatore dc e sindaco democristiano di Conioio (Alessandria).

Per la vicepresidenza c'è ora un triumvirato: il sindaco di Genova, il repubblicano Campart, quello di Perugia, Casoli, socialista, e l'ex sindaco di Roma, il comunista Vetere. Su quest'ultimo nome la dc aveva fatto resistenza.

dall'Italia

■ Palazzo Chigi: un'idea le 50 piazze

ROMA — L'ufficio stampa della presidenza del Consiglio ha confermato, intervenendo con una precisazione a una intervista del TG3, l'esistenza di un programma per progettare 50 piazze in occasione del 40° anniversario della Repubblica. «L'idea — afferma l'ufficio stampa di Craxi — *scaturisce al momento da proposte e da studi fatti in sede tecnica e in piena autonomia da commissioni costituite presso la presidenza del Consiglio e non è stata oggetto né di direttive né ancora di un esame da parte del presidente del Consiglio. L'idea è tuttora allo studio e non c'è per essa nessuno stanziamento»*.

■ Truffa Usl, altri 2 arresti

BAIANO (Avellino) — Altre due persone sono state arrestate nell'ambito dell'inchiesta sulla truffa attuata con il sistema delle false analisi. Sabatino Nunziante, di 31 anni, di Ospedaletto d'Alpinolo e Antonio Iannuzzi, di 55, di Avellino, rispettivamente genero e marito di Consiglia Iodice, la titolare del laboratorio di analisi di Napoli arrestata nei giorni scorsi, si sono costituiti.

■ Condannato magistrato

BOLOGNA — L'ex giudice di Grosseto, Riccardo Amalisia, di 43 anni, è stato condannato a sei anni di reclusione per concussione continuata. L'ex giudice, che proprio venerdì si era dimesso dalla magistratura, approfittando del proprio ruolo di magistrato avrebbe ottenuto denaro in cambio di «favori» processuali.

■ Libero il direttore carcere di Bergamo

BERGAMO — La corte d'appello di Brescia ha concesso all'ex direttore del carcere di Bergamo, dottor Rocco Trimboli — condannato in primo grado a sette anni di reclusione — la libertà provvisoria. La decisione giunge a oltre 15 mesi dall'arresto del Trimboli e a sei mesi dalla condanna inflittagli dal tribunale. Il dottor Trimboli — che era agli arresti domiciliari — torna in libertà in attesa del giudizio di appello la cui data non è stata ancora fissata.

■ Assunzioni facili a Napoli

NAPOLI — Comunicazione giudiziaria per otto esponenti politici della passata amministrazione provinciale di Napoli. L'accusa è di peculato aggravato per assunzioni e promozioni alla Provincia che sarebbero state concesse a parenti.

■ Rapinati quintali di caffè

BERGAMO — Rapinati alla «Casa di spedizioni Madinas di Telgate (nel Bergamasco) quintali di caffè, di tonno e moltissimi capi di vestiario (per oltre trecento milioni) oltre ad un Tir e ad un autotreno.

■ Caccia al puma a Roma

ROMA — Da otto giorni gli abitanti di un quartiere periferico della capitale, la borgata Massimina, lungo la via Aurelia, vivono nella paura di un puma che si aggirerebbe nella zona. Sono in molti ad affermare di averlo avvistato, e alcune tracce ne confermerebbero l'esistenza. Ancora l'altra notte la polizia è rimasta appostata nei pressi di una sorgente che si trova nella zona, con la speranza di mettere in trappola il felino, che però non si è visto.

Polemiche reazioni al richiamo sui «troppi Comuni»

I campanili contro Craxi

In Italia sono 8075, ma solo 48 hanno più di centomila abitanti - Oltre 1800 i municipi con meno di mille residenti: in testa Lombardia, Alto Adige, Sardegna e Centro Italia

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Centinaia di sindaci sono in allarme, migliaia di amministratori comunali si domandano se stanno per perdere il posto. Craxi ha detto a Padova che ci sono troppi Comuni e ha lasciato intendere — senza tuttavia dirlo esplicitamente — che sarebbe intenzione sua e del governo ridurli in modo drastico. «Non sono d'accordo», dichiara Riccardo Triglia, presidente dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia e sindaco di Coniolo Monferrato: poco più di 400 abitanti. «E' certo che ci vogliono almeno regolamenti diversi per le grandi aree metropolitane», ribatte Giorgio Cardetti, sindaco di Torino. Altri Paesi europei — ha detto il presidente del Consiglio — nel dopoguerra hanno riorganizzato il settore e diminuito il numero dei loro Comuni, «noi invece ne abbiamo aumentato il numero, e così facendo li abbiamo indeboliti».

L'Italia è divisa in 8075 Comuni, ma 48 soltanto hanno più di centomila abitanti. Seimila Comuni hanno meno di 5000 anime, e ben 1846 — secondo le statistiche — ne contano meno di mille. Parecchie decine sono poi i comunelli che amministrano meno di cento persone: il primato di «Comune più piccolo d'Italia» è di Moncenisio, in Piemonte: 42 abitanti censiti, che in inverno si riducono a una quindicina appena.

La divisione in Comuni ha ragioni storiche e geografiche: ci sono più Comuni piccoli là dove autonomia, orgoglio di campanile e rivalità borghigiana sono più radicati, dove i fatti della Storia hanno creato divisioni e frontiere e anche dove i signorotti del passato pretendevano per sé più autorità, dove l'autorità centrale era più disposta a concedere deleghe. Sono più numerosi dove le montagne o le colline hanno indotto le genti a raggrupparsi in piccole comunità, per aiutarsi, per difendersi dalle avversità, dai nemici, per raccogliersi nei luoghi più vivibili. Piemonte e Valle d'Aosta — oltre metà dei loro Comuni hanno meno di mille abitanti — sono le regioni in cui il fenomeno dei «comunelli» è oggi più diffuso; ma anche la Lombardia (soprattutto il Comasco, la Valtellina e il Bergamasco), il Trentino e l'Alto Adige, la Sardegna e le regioni della fascia centrale della penisola (soprattutto Molise, Lazio, Abruzzo e Marche) hanno un'alta percentuale di piccoli e piccolissimi centri, quasi inesistenti invece nelle altre zone d'Italia, in particolare nel Sud (in Puglia due soli Comuni su 257 hanno meno di mille abitanti).

L'inattesa crociata di Craxi contro i piccoli Comuni ha suscitato reazioni negative tra gli amministratori direttamente interessati, ed è comprensibile che sia così. Al di là del timore di perdere cariche e onori (e in certi casi anche prebende, seppure non certamente lautei), alcune osservazioni raccolte tra i sindaci hanno tuttavia peso e valore. Il numero dei Comuni esistenti proprio in quei Paesi citati dal presidente del Consiglio perché hanno ridotto la quantità di amministrazioni locali, è ancora oggi in proporzione pari, se non superiore, al numero dei Comuni italiani: la Germania, per esempio, con popolazione quasi pari alla nostra, è più piccola dell'Italia, eppure continua ad avere più Comuni di noi. Oggi in Germania il Comune ha un'estensione superficie di 27 chilometri quadrati e conta 7200 abitanti; in Italia ha 37 chilometri e 7300 abitanti.

Craxi ha accennato alle difficoltà finanziarie di molti Comuni. Che strage, se il governo dovesse sopprimere tutti gli enti e le amministrazioni in deficit! «La dimensione — sostengono comunque esponenti dell'Associazione dei Comuni — non è necessariamente sinonimo di cattiva amministrazione; al contrario quando si fanno i conti tra poca gente, si è in genere più attenti e onesti». Lo stesso Craxi, del resto, ha ammesso a Padova che «nella generalità i Comuni hanno funzionato, dimostrando capacità di decisione, meglio, anzi molto meglio delle istituzioni nazionali». E allora? In questo Paese si ha l'abitudine di moltiplicare tutto, di creare appena possibile nuovi enti, al fine implicito di dare sempre più poltrone ai politici: basta pensare all'invenzione delle Usl o alla proliferazione attuata o progettata delle Province, che dovevano scomparire perché erano nate le Regioni. Perché ridurre proprio i Comuni? Si vogliono far forse scomparire i piccoli perché i loro sindaci sfuggono facilmente all'etichetta politica? Perché vengono eletti sotto il simbolo della torre, del campanile, del grappolo d'uva o della spiga di grano anziché delle sigle di partito? Ciò che conta nei piccoli centri, quando ci si conosce tutti o quasi non è tanto la bandiera quanto la persona, e la gente vota soprattutto chi conosce, chi pensa davvero alle strade, all'immondizia, alla scuola, all'acqua potabile, anche se non sempre ne condivide le grandi idee politiche.

Scompariranno, insomma, i comunelli? I timori ci sono, forse c'è anche qualche progetto nel cassetto di Craxi e dei suoi colleghi di governo. Ma l'esperienza sembra insegnare che in Italia è sempre più facile creare che distruggere.

Sandro Doglio

Ma il presidente replica «Non ho dato soluzioni»

«Mi sono limitato a citare le cifre europee»

ROMA — Dopo le polemiche seguite al suo intervento sui Comuni italiani troppo numerosi, Craxi è tornato con una dura dichiarazione a precisare le opinioni espresse al convegno nazionale dei Comuni a Padova. Il presidente del Consiglio dice di essere «rimasto molto sorpreso per alcuni commenti di autorevoli esponenti, in particolare della dc, ma anche del pci, che hanno definito affrettata, o che hanno parlato addirittura di trovata, a proposito di una mia riflessione sul numero dei Comuni».

Secondo Craxi «che i nostri Comuni siano troppi e spesso troppo piccoli, che gestioni efficienti siano possibili solo a scale adeguate, che in tutta Europa proprio su questo si sia lavorato nelle riforme intervenute delle autonomie locali, sono dati di fatto noti e discussi da anni e che tutti quindi dovrebbero conoscere».

Il leader socialista fornisce anche qualche esempio e ricorda il caso dell'Austria, scesa da 4039 Comuni a 2301, del Belgio, da 2343 a 583, della Repubblica federale tedesca, da più di 24 mila a 8500 Comuni.

«Io — continua Craxi — mi sono limitato a richiamare questi dati e a riproporre il problema senza indicare soluzioni già definite e avvertendo, anzi, quanto sia difficile trovarle proprio per le radicate tradizioni che caratterizzano l'Italia».

Infine il presidente del Consiglio ricorda a «chi si è esibito con grande superficialità in critiche del tutto fuori luogo» che al Senato esiste un disegno di legge sull'ordinamento delle autonomie locali nel quale si prevedono «meccanismi per incentivare la fusione dei piccoli Comuni».

IL PAPA A FIRENZE PARLA DI PACE

Firenze. La cultura della pace intesa come bene in se stesso; l'uomo come artefice e beneficiario della cultura e il ruolo di Firenze nella storia dell'umanità, questi i temi principali affrontati da Giovanni Paolo II negli otto discorsi pronunciati ieri nel corso della visita pastorale a Firenze e Fiesole (Ap)

A Catania una banda di donne specialiste in scippi e rapine

La gang dei banditi in gonnella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Giovani, armate, spesso tossicodipendenti. Alla scuola della malavita catanese è cresciuta una leva di banditi in gonnella, protagonista di una serie di rapine avvenute negli ultimi giorni. Due, Antonina Tripodi e Maria Pia Vittorio, entrambe venticinquenni e amiche per la pelle, sono state arrestate l'altro ieri a Messina.

Si erano specializzate in assalti a distributori di carburante. Operavano «in trasferta» per paura di essere riconosciute. Il primo colpo lo avevano compiuto domenica scorsa. Armate di pistola, avevano fatto irruzione negli uffici di una stazione di servizio dell'autostrada Catania-Messina all'altezza di Santa Teresa Riva. Si erano fatte consegnare l'incasso (alcune centinaia di migliaia di lire) e poi erano fuggite a bordo di una Renault targata Enna.

Due giorni dopo il bis. Bersaglio un altro distributore di benzina, stavolta dell'autostrada Messina-Palermo, nei pressi di Villafranca. Bottino: ancora poche banconote da 100 mila. Le indicazioni dei derubati, la scarsa esperienza delle due giovani, ha consentito alla polizia stradale di catturarle. Erano ferme in un'area di parcheggio dell'autostrada. Dentro l'auto, di proprietà della Tripodi, ma con la targa vera coperta da una falsa, sono state trovate due pistole-giocattolo servite per le rapine.

Inutili le proclamazioni di innocenza. Dopo l'arresto, le due donne sono state messe a confronto con il personale di una delle stazioni di servizio assaltate, che non ha avuto difficoltà a riconoscerle.

Mentre a Messina Antonina Tripodi e Maria Pia Vittorio chiudevano la loro carriera di rapinatrici, a Catania altre due «Bonnie» se la vedevano brutta, in questo caso per l'inatteso intervento della vittima predestinata: la titolare di una salumeria di via del Bosco, alla periferia nord della città.

Alla vista delle due giovani che, armate di pistola, le intimavano di consegnare l'incasso, la donna, Francesca Rapisarda, di 38 anni, non si è data per vinta. Ha cominciato a gridare, invocando aiuto con tutto il fiato che aveva in gola. Sono accorse altre persone. Per paura del peggio le due aspiranti rapinatrici hanno preferito desistere dall'impresa.

L'uno e l'altro episodio sono segni del dilagare della criminalità a Catania, città con il record di rapine (circa duemila lo scorso anno). Alla malavita tradizionale si è aggiunta quella originata dal mercato e dal consumo degli stupefacenti. La droga rappresenta, spesso, la molla che fa scattare furti, scippi, rapine.

Appena una settimana prima era finita in carcere un'altra rapinatrice, specializzata in assalti a cinema e supermercati: Giuseppina Vitale, 27 anni, figlia di un boss della malavita assassinato in un regolamento di conti fra clan rivali. Giuseppina, sposa a tredici anni, separata e madre di un bambino di due anni, per una settimana aveva impegnato decine di poliziotti e carabinieri messi sulle sue tracce. Capelli raccolti, jeans strettissimi, giubbotti attillati, compiva rapine facendosi passare per un uomo.

Nino Amante

Venezia, studentesse inglesi

Abbandonate nella laguna

Avevano noleggiato una barca - Arrestati due pescatori: tentata violenza e sequestro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Drammatica notte di due giovani studentesse inglesi, abbandonate su un'isola deserta della laguna, da due pescatori che le volevano violentare. All'alba dopo avere camminato tra le barene (un labirinto di canali e di canneti) ed avere percorso lunghi tratti a nuoto, sono state raccolte da un barcaiolo e accompagnate dai carabinieri che non hanno fatto fatica ad identificare i due pescatori che sono stati arrestati.

Le due ragazze, che studiano storia dell'arte ed erano giunte a Venezia per ammirarne il patrimonio artistico, si erano recate a Burano. Da qui volevano raggiungere l'isola di San Francesco del Deserto e hanno cercato qualcuno che potesse trasportarle in barca. Due pescatori, Luciano Vio, di 32 anni, e Walter Moro, di 22, entrambi del luogo, facendo passare il loro barchino a motore per un servizio di «Little boat», si sono offerti di accompagnarle.

Raggiunta San Francesco del Deserto, le studentesse hanno visitato l'antico e famoso convento e, tornate alla barca, hanno chiesto ai due «traghettatori» di riaccompagnarle a Burano. A questo punto i due giovani che evidentemente avevano studiato un piano, anziché dirigere la prua verso l'imbarcadero di Burano, l'hanno rivolta verso l'isola abbandonata di Tralo, in località Saline.

Qui i due pescatori hanno cominciato a dedicare pressanti attenzioni alle ragazze, le quali, però, hanno fatto capire ai due che non avrebbero mai ceduto ai loro inviti. Così, dal corteggiamento i due sono passati al ricatto: «Se non acconsentite vi lasciamo qui». E poiché nemmeno la paura dell'abbandono era servita a smuovere la risolutezza delle studentesse, hanno messo in atto la loro minaccia.

Infreddolite e terrorizzate, le due inglesi si sono trovate da sole sull'isola. La notte è parsa interminabile, ma alla fine è arrivata l'alba. Allora le giovani, resesi conto che non era il caso di confidare in una barca di passaggio, si sono messe in cammino.

Le due ragazze hanno camminato finché l'acqua non è diventata troppo profonda: allora si sono messe a nuotare. Sono arrivate faticosamente fino quasi al Lido, dove sono state avvistate da un pescatore che le ha prese a bordo. Ai carabinieri cui le giovani si sono rivolte non è stato difficile, in base agli elementi forniti dalle due inglesi, identificare Moro e Vio. I due pescatori sono stati arrestati per tentata violenza carnale e sequestro di persona. **g. b.**

Atmosfera da aeroporto assediato alle sfilate dell'alta moda pronta [illegible] Parigi

Bianco e nero con semplicità

Kenzo presenta quest'anno una linea cinese, con colli [illegible] Mao e maniche [illegible] chimono - Aria [illegible] Russia [illegible] tadina [illegible] collezione [illegible] Mugler - Prevale [illegible] gonna lunga e solo Anne-Marie Beretta scopre le gambe

Parigi. E' [illegible] vistoso ma di grande effetto questo modello [illegible] in seta [illegible] Anne-Marie Beretta presentato dalla principessa del Burundi Esther Kamatari (Telefoto Associated Press)

[illegible] — Autunno dolce e nebbioso, dorate e intatte le foglie [illegible] ippocastani nei giardini delle Tuileries, clima svagato e strade tranquille. Poi alla Porta Marengo, [illegible] entrare nel cortile quadrato del Louvre con i famosi tendoni sede delle sfilate dell'alta moda pronta, aria di guerra, da aeroporto assediato: doppio, triplo controllo dei biglietti di invito, carta di identità, meglio il passaporto in mano e palpeggio accurato tipo dogana da donna a donna, da uomo a uomo. Tutto bene accettato, in nome della [illegible] e alla luce delle nuove minacce [illegible] terroristi alla capitale francese. E poi il presidente della Camera sindacale della moda, Mouclier, ha fatto arrivare dall'Inghilterra ben quattro detector specialissimi (ognuno [illegible] ventimila franchi), in funzione nelle tende e fuori, per ogni sfilata.

Però, è vero che, su [illegible] settantina di stilisti, soltanto due francesi hanno rinunciato a presentare [illegible] loro collezioni alla Cour [illegible] Louvre. Thierry Mugler e Chantal Thomass, infatti Jean-Paul Gaultier da molte stagioni è fedele al suo spettacolare show nelle Grandes Halles della Villette; e persino fra gli italiani, abituati da tempo a sfilare a Parigi, soltanto Cerruti e Valentino, [illegible] preferito farci vedere le rispettive collezioni nello show room della Madeleine e al Pavillon d'Hermenonville al [illegible] Boulogne. Tuttavia i giornalisti americani, quotidiani e riviste, accampando il rifiuto delle società di assicurazione di coprire il rischio nei tendoni, sono spariti [illegible] circolazione e i [illegible] li vedranno nelle sedi dei couturiers e degli stilisti. E ad ogni piè sospinto ragazzi felici di aver trovato un lavoro, sia pure a termine, [illegible] consegnano opuscoli con offerta e prezzo di guardia [illegible] vettura blindata, eccetera...

Qualche vantaggio c'è. Niente code, niente affollamento, le sfilate finalmente libere dallo spettacolo e molto funzionali, meno modelli in passerella, tutti seduti, vietato uscire prima della fine d'ogni collezione, bella o brutta che sia. [illegible] soprattutto la speranza, espressa da François Léotard, ministro della Cultura, al ricevimento per i sarti e i giornalisti, [illegible] poter aprire alla moda «arte essenziale per la cultura francese», le sale [illegible] Grand Palais, una volta spostato il museo [illegible] scoperta in quello delle scienze alla Villette.

Intanto Kenzo, che in un primo momento aveva rinunciato alla «Cour Carrée», ha aperto le sfilate con una delle sue sorprese, non [illegible] nulla è stato il primo, tanti anni fa, a lanciare la formula della sfilata-spettacolo: essere accolti [illegible] specie di sala da [illegible] con tavolini, succo d'arancio e petits fours. È il massimo della distensione. Non è il caso di fare i puristi e di rimpiangere il fuoco di creatività dell'esplosivo Kenzo d'una volta, di fronte alla forse ec[illegible]va calma della sua estate 87.

Una linea cinese. Gli abiti lunghi e diritti fino al polpaccio, colli alla Mao, spalle [illegible] tonde, maniche chimono, tutti i folk della memoria mescolati [illegible] dissonanze; e poi [illegible] gonna [illegible] sotto blazer maxi, pantaloni allargati dalle pince sotto trench da auto in seta a righe, stile accappatoio, gonne sarong sotto giacche piccole come un cardi[illegible]. Molto bianco specie nei pantaloni e tunica da infermiera di clinica chic.

Estate in bianco anche da Thierry Mugler. Perché ha presentato nella sede di Faubourg Saint-Honoré invece che [illegible] Louvre? [illegible] e [illegible] chiesto. Per cambiare, [illegible] concentrare l'attenzione su pochi modelli, ma visti da vicino. [illegible] agli inizi, quando le proporzioni che la passerella esige enfatizzate, [illegible] quelle giuste [illegible] dere in strada e rivelavano meglio pregi e difetti. Mugler non ha nulla [illegible] temere nel farci vedere da molto [illegible] i [illegible] tailleur bianchi, vita segnata, una stella alla cintura, i due pezzi allacciati sulla spalla e il colletto alto in giallo, rosso e verde come i guanti.

C'è un respiro di Russia terragna, da Mugler, gli abiti da contadina candidi [illegible] fazzoletto rosso, le [illegible] ampie, gli orli che scendono e salgono. Ma anche più di una lancia spezzata in onore della donna formosa: [illegible] fatal due pezzi, in bianco totale, hanno scollature che mettono in bella mostra il [illegible] e cortezze per rivelare gambe solide, svettanti per via del tacco alto. Vere signore della fecondità in linea con lo stipendio dopo il terzo figlio promesso [illegible] governo francese. [illegible] ed eccezionale perfetta, sfilata senza messa in scena: da ripetere nove volte per non più di ottantatré spettatori, lungo la settimana della moda a Parigi.

A Milano la creatività è stata [illegible] in nome d'una semplicità scelta [illegible] risposta alle difficoltà del settore abbigliamento, Parigi non è da meno. Nell'anarchia degli orli, prevalgono le lunghezze anche se poi, nell'enfasi del lino, Anne-Marie Beretta gonfia le gonne sulle anche e allarga le spalle a primavera, ma d'estate scopre le gambe, attorcigliando le gonne turbinose [illegible] spugna bianca. Ancora bianco, dunque, negli abiti e nei tailleur di lino, le giacche scollate ad asso di picche, i pantaloni asciutti e appena qualche accenno di blu e d'avorio.

E se non è bianco è nero e bianco, come da Chloé, dove il nuovo direttore artistico Carlos Rodriguez rispolvera in eleganza la [illegible] povertà di «come des garçons» e sulla gonna semplicissima in crêpe nero, lunga al polpaccio e aperta profondamente sul dietro per dare libertà al passo, posa una tunica in chiffon nero a pois bianchi, fluttuante, una camicia rigata, l'ampiezza chiusa a formare falda dalla martingala annodata, o per la sera, un grembiulino da cameriera, rigorosamente bianco, che gioca con il nudo.

Per la [illegible] importante un abito può nascondere [illegible] tra, tunica su tunica in crêpe de chine, finalmente il colore ma pastello fra lavanda e limone, lilla e rosa, e presto [illegible] dimentica all'apparire di lunghi, aderenti [illegible] neri ricamati a nebulose di porcellana bianca.

A Parigi la moda alla marinara occhieggia qua e là, ma [illegible] ora [illegible] decolla. È parte la seduttrice in abiti [illegible] guanto e [illegible] fanciulla in fiore, [illegible] profilo, all'insegna delle fibre più «nobili» dal lino alla [illegible] un'estate che sostiene la [illegible] semplicità [illegible] monacali abiti da penitente medioevale, compreso il cappuccio — da Castelbajac — o [illegible] celli boleri color vaniglia [illegible] gonfi bloomers da pa[illegible] del primo Rinascimento. Ad [illegible] passo dal costume.

Lucia Sollazzo

A Riva del Garda decimo congresso internazionale [illegible] astrologhi [illegible] studiosi

Il fachiro sottoterra 18 ore

Esibizione di Gyanander Kumar, [illegible] dei relatori - Un esperto: «Craxi [illegible] De Mita? Maghi anche loro»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] DEL [illegible] — Gyanander Kumar è un fachiro. [illegible] digiuno [illegible] ore; ha trascorso tutta la giornata di ieri nei riti purificatori. Una pulizia totale all'interno [illegible] proprio [illegible] perché non vi restino tracce [illegible] cibo; ha inghiottito mezzo metro di garza che gli è servita [illegible] nettare stomaco e intestini. L'ha risputata fuori dalla bocca con incredibile naturalezza. Alle [illegible] di ieri è sceso in una fossa scavata [illegible] giardini [illegible] Palazzo dei Congressi. Il buco è stato chiuso con assi, sopra sono state gettate palate di terra. Per diciotto ore resterà sottoterra, in [illegible] di catalessi detto [illegible]», che Gyanander descrive come uno stato di super coscienza.

Giovane, ma non rivela [illegible] il Paese né la data di nascita, il fachiro ha compiuto imprese eccezionali. Una volta è [illegible] sepolto per 40 giorni. Con lo studio dello yoga e l'applicazione religiosa, ha acquistato [illegible] perfetto e totale controllo del proprio corpo. E' in grado di ridurre o aumentare i battiti del cuore: un medico che l'ha visitato prima che [illegible] iniziasse l'esperimento, ha dichiarato che ha portato i battiti da 60 a 120, poi è sceso a 15, 20. «*Sono in grado di* [illegible] *il battito cardiaco anche per lungo tempo* — spiega — *il mio respiro può* [illegible] *bloccato per giorni e giorni,* [illegible] *temperatura corporea* [illegible] *livello di quella atmosferica*».

Quasi uno stato di ibernazione, durante il quale «*il corpo non è presente, non sento, non vedo, non respiro, non provo freddo o caldo, ma la vita spirituale prosegue in uno stato di conoscenza e beatitudine molto diverso dal modo di esistere* [illegible] *noi*».

Durante questi esperimenti, ha mai avuto paura?

«*Non conosco* [illegible] *tipo di paura: è in mio potere controllare il momento della morte. Lo saprò sei mesi prima*».

Il fachiro Gyanander Kumar [illegible] è [illegible] relatori presenti al decimo congresso internazionale di magia, [illegible] nizzato dalla rivista «Astra». All'insegna di «Tutto il mondo è magia», per due giorni astrologi, studiosi, maghi, religiosi di vari Paesi discuteranno sulle «misteriose verità» del mondo dell'occulto.

[illegible] Voltaire: «*Verrà il tempo in cui la gente capirà che gli astrologi* [illegible] *dei grandi imbroglioni*». Il tempo non [illegible] venuto, dando [illegible] alle statistiche risulta che trenta milioni d'italiani leggono l'oroscopo e sono più di dieci milioni quelli che ci credono.

Secondo Antonino Anzaldi, laureato in giurisprudenza, [illegible] del simbolismo magico e religioso, «*tutti abbiamo possibilità magiche, ma il vero mago è colui che conduce il gioco nell'arte, nella politica, in tutti i campi di espressione*».

Afferma che Bettino [illegible] è un mago. In che consiste la sua «magaria»? «*Una magia* [illegible] *azzecchista che segue più l'intuito che il programma. In questo si avvicina a Gorbaciov*».

Anche Reagan sarebbe un mago, ma «*un mago nero stando al suo tema natale. E visto che ottiene* [illegible] *quello che vuole, il sospetto aumenta*». De Mita, invece, è un mago dell'Acquario, «*un furbo di tre cotte*».

Dallo Stato di [illegible] in Brasile, è arrivata Donna Lourdes, [illegible] di santo» (sacerdotessa) del «cadomblé», che accomuna varie esperienze religiose del continente [illegible] nero in un vaporoso abito bianco ricamato, ornata di collane e bracciali. Donna Lourdes ha spiegato la propria religione, i cui sacerdoti, uomini e donne, traggono forza dal ritmo assordante dei tamburi sacri e finiscono col cadere in «trance». In questo stato ipnotico, vengono posseduti dagli «Orixà», [illegible] forze energetiche che si manifestano in questo [illegible] agli uomini.

Padre Alfredo Pellegrino Ernetti, titolare della cattedra di prepolifonia presso il conservatorio [illegible] Venezia, affermando che «*tutto il mondo è mistero*», ha parlato dell'investigazione scientifica, che [illegible] permette di spiegare anche i [illegible] più misteriosi, [illegible] la rabdomanzia, la cartomanzia, la chiromanzia, l'ipnosi, la pranoterapia, svelando gli imbroglioni. Il religioso ha illustrato il «cronovisore», un apparecchio, alla cui realizzazione [illegible] partecipato con altri studiosi, in grado [illegible] captare le onde visive e sonore [illegible] passato [illegible] cpto terrestre e, quindi, in grado [illegible] non solo la vita di ciascuno di noi, ma addirittura la storia.

Questa macchina, smontata in tre gruppi conservati in città diverse perché non possa essere usata senza l'approvazione degli studiosi che l'hanno costruita, avrebbe la possibilità di captare la doppia [illegible] e [illegible] che [illegible] uomo lascia dietro di [illegible]. Perciò si potrebbero riascoltare le voci e vedere le immagini [illegible] del passato utilizzando queste energie.

Padre Pellegrino Ernetti non vuole sbilanciarsi troppo, ma [illegible] che anni fa con questa macchina è stato [illegible] ricostruire il [illegible] pleto, in latino arcaico, del «mimo» [illegible] poeta Ennio, di cui [illegible] soltanto alcuni frammenti. Le tracce visive e sonore che ci lasciamo alle spalle, sono forse quei [illegible] «fantasmi» che alcuni medium pretendono [illegible] poter [illegible] dopo la nostra morte.

«*Il medium è un telericopsrosstrite, ormai è stato clinicamente accertato, e quello che accade* [illegible] *cadute in trance non ha nessun riscontro spiritico*».

Ma i fantasmi esistono? «*Dopo la morte, lo spirito acquista «per partecipazione» l'onniscienza* [illegible] *Dio. I fantasmi possono* [illegible] *spiriti buoni o cattivi*».

Francesco Fornari

I nuovi «calcioantagonisti»

Per salvare le coronarie

In pochi anni i «calcioantagonisti» hanno fatto davvero carriera. [illegible] preziosi e razionali [illegible] antianginosi cardioprotettivi, antiipertensivi e antiaterosclerotici. [illegible] loro «rilassante» effetto sulla muscolatura dei vasi e delle fibre cardiache hanno ormai un amplissimo campo [illegible] zione [illegible] praticamente ogni tipo di meccanismo 1) vasospastico (cardiopatia ischemica, angina stabile da sforzo, angina vasospastica, [illegible] corso di infarto o in [illegible] manovre di angioplastica o di chirurgia cardiaca); 2) vasocostrittivo (ipertensione essenziale, renale, polmonare); 3) vaso-dismetabolico (accumulo di calcio nelle pareti arteriose, aggregazione piastrinica).

E' il gioco degli «ioni-calcio» — dentro e fuori le cellule muscolari vasali e le fibre cardiache — che [illegible] ininterrottamente il via all'energia di [illegible] decontrazione delle arterie e arteriole di tutto l'organismo. E sono i calcioantagonisti che — stimolando l'uscita del calcio [illegible] cellule e frenandone l'eccessiva entrata — funzionano [illegible] buoni «riduttori» in ogni caso di acuta e cronica vasocostrizione.

In cronologica e farmacologica escalation, «nifedipina», «nitrendipina», «nimodipina», «nicardipina» [illegible] sono il presente e il futuro dei calcioantagonisti — ha detto A. Fleckenstein, di Freiburg (padre, negli Anni [illegible] della teoria dell'«antagonismo del calcio») al recente «Simposio mediterraneo Bayer [illegible] calcioantagonisti» (presieduto da F. Camerini). Promettente campo [illegible] applicazione, [illegible] verificato solo sperimentalmente, è quello dei nuovi calcioantagonisti — hanno detto P.R. Lichtlen di Hannover e G.G. Neri Serneri [illegible] Firenze — a effetto antiaterosclerotico, possibile presupposto non solo nella prevenzione secondaria ma in quella primaria della malattia coronarica nonché nella precoce tendenza aterosclerotica del [illegible], degli ipertesi e degli accaniti fumatori.

[illegible] [illegible]

Accordo tra Cnr e Skf di Filadelfia

Computer e [illegible] [illegible] la medicina

Non è la prima [illegible] in questi anni, che [illegible] multinazionale [illegible] grande prestigio entra in fattiva alleanza con istituzioni scientifiche universitarie italiane non tanto con l'implicito programma di conquista [illegible] d'esportazione, quanto di espansione nella ricerca e nel progresso in campo [illegible] scienza, di biologia molecolare, [illegible] «chimica al computer», e di buone intenzioni di addestramento e qualificazione di ricercatori. Il nuovo protocollo d'intesa tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e [illegible] SmithKline Beckman di Filadelfia (qualificato [illegible] tore ricerca» [illegible] Skf) — recentemente stipulato a Milano da L. [illegible] Bernardi, presidente del Cnr e R.F. Dee, presidente della Skb — [illegible] nuove vie e possibilità in [illegible] di collaborazione tecnologica e di occupazione.

La [illegible] del protocollo è avvenuta — alla presenza del ministro L. Granelli e del sottosegretario alla Sanità O. Nepi — in occasione dell'inaugurazione del nuovo stabilimento italiano della Skf. Diecimila metri quadrati di area, 95 per [illegible] di attrezzature di produzione italiana, totale automatizzazione a circuito chiuso — a base di computer, robot e macchine automatiche — nella produzione di farmaci d'avanguardia (gastroenterologia, reumatologia, cardiologia, malattie infettive e affezioni muscoloscheletriche) danno la misura qualitativa della potenzialità [illegible] un modernissimo stabilimento.

r. m.

Convegno internazionale a Roma sull'inquinamento atmosferico

Smog, [illegible] l'Italia si arrende

ROMA — Contro l'inquinamento atmosferico e per la conservazione dei [illegible] si bisogna agire [illegible]. [illegible] ricerche, [illegible] studi e la diffusione delle tecniche di intervento non possono non [illegible] interdisciplinari. E [illegible] condotti a livello internazionale. Anzi, a livello interplanetario: negli strati più alti dell'atmosfera avvengono processi contro cui ci si deve muovere, al più presto, [illegible] tando sulla collaborazione più vasta possibile.

Sono le conclusioni e le raccomandazioni cui è giunto un simposio, sul tema «Inquinamento atmosferico e conservazione», svoltosi all'Istituto Svedese di Studi Classici, e promosso [illegible] gruppo di lavoro dell'Università di Göteborg [illegible] collaborazione con l'Istituto Centrale del Restauro, la Soprintendenza Archeologica di Roma, l'associazione «Italia Nostra». Per [illegible] giorni scienziati e specialisti delle più diverse discipline, provenienti da innumerevoli Paesi hanno [illegible] di quel «*tremendo e irreversibile deterioramento degli edifici,* [illegible] *tutto il mondo, che si è andato pericolosamente accelerando negli ultimi decenni*».

[illegible] simposio, e [illegible] mostra sulle città-campione lo [illegible] ferma, si è sottolineato [illegible] nei [illegible] di [illegible] industrializzazione la si[illegible] è, se possibile, peggiore che nei Paesi più industrializzati. Ma proprio in questi Paesi, dove si installano tecnologie obsolete, [illegible] interventi [illegible] sono sorprendenti. Ad Ankara, ad esempio, il tasso di anidride solforosa nell'aria sta diminuendo: frutto [illegible] disposizioni governative [illegible] l'uso del [illegible] — di pessima qualità — che veniva impiegato sia per gli impianti industriali sia per il riscaldamento, dopo che un forte stanziamento è stato disposto per acquistare all'estero carbone di migliore qualità.

Il quadro offerto [illegible] Roma e dall'Italia è inquietante. Gigantografie di cupole devastate dall'umidità, di capitelli smangiati dallo smog, di facciate di [illegible] irriconoscibili, «decorano» [illegible] delle [illegible] dell'Istituto Svedese: sono state quelle immagini — hanno detto i promotori del simposio — a «ispirare» l'iniziativa.

Da noi uno studio serio, sistematico, continuativo, sull'inquinamento non è mai stato neppure fatto. Misure urbanistiche radicali non sono state [illegible]. Non ci sono stati né i megaprovvedimenti (su traffico, assi attrezzati, costruzioni di centri direzionali, ad esempio) né — hanno lamentato i rappresentanti di «Italia Nostra» — le misure [illegible] si [illegible] adottare ragionevolmente giorno per giorno. A Roma stanno cadendo le impalcature che serravano celebri [illegible] antiche. I restauri, su quindici monumenti, sono finiti. Si è lavorato [illegible] all'84. Si sono spesi 12 miliardi. Sotto, come prima, [illegible] tornati a installarsi i parcheggi [illegible] che intorno a quegli archi e templi avevano contribuito a creare i mali appena rimossi.

l. mad.

Difficile ottenere il risarcimento equivalente al valore assicurato

Come si valuta l'auto rubata

Le polizze [illegible] assicurazione per le auto, [illegible] stragrande maggioranza [illegible] casi, vengono emesse per la durata di un anno. In genere, con la garanzia [illegible] auto» (obbligatoria), si abbinano altri rischi: furto e incendio del veicolo. Ed è proprio all'atto della stipulazione [illegible] contratto che si decide quale somma assicurare.

Nell'ipotesi di furto dell'auto, poniamo dopo 11 mesi dalla data della stipulazione della polizza, l'importo garantito rimane [illegible] nel contratto poiché, secondo norme ed [illegible] il risarcimento si baserà [illegible] valore commerciale [illegible] veicolo [illegible] del furto. Vale a [illegible] se abbiamo un'assicurazione per 10 milioni di lire, può accadere che la compagnia ce ne offra 6.

Lo stesso meccanismo vale per i cosiddetti «furti parziali»: asportazione del tunotto, ruota di scorta, batteria e simili. Il ritornello, [illegible] questi [illegible] è sempre lo stesso: «*La sua auto vale* [illegible] *milioni, quindi le spetta l'80 per* [illegible] *del danno*». Le proteste dell'assicurato non servono. Lo [illegible] meccanismo è identico per quanto riguarda l'incendio. Chi applica il tasso di 30 mila lire per ogni milione [illegible] sicurato significa, prendendo quale parametro l'esempio fatto [illegible] precedenza, che l'esatto tasso per milione passa a circa 37.500 lire.

Qualche compagnia, ma sono poche, stabilisce norme più elastiche: riconosce «valore a nuovo» quando l'auto non ha più di sei mesi; oppure liquida [illegible] alcun degrado d'uso o sproporzione tra somme assicurate e valore dell'auto per i primi due milioni [illegible] danno. Sempre inerente il furto c'è anche chi ha appena rinnovato la polizza, magari con un «premio» di [illegible] milione, e gli viene rubata l'auto. In questo caso il derubato dovrà, se acquista [illegible] nuovo veicolo, ripagare la [illegible] lizza poiché [illegible] compagnia [illegible] rimborserà [illegible] lira per la polizza già pagata. Anche [illegible] questi casi qualche compagnia ha previsto una specie [illegible] assicurazione sull'assicurazione «perduta», ma si tratta di iniziative sporadiche.

Vi sono poi coloro che, senza badare troppo alla spesa dell'assicurazione, rinnovano la polizza con gli stessi capitali concordati, tre o quattro anni prima mentre, secondo le quotazioni di mercato, l'auto ha una valutazione nettamente inferiore a quello stabilito nel contratto. E' vero che la stragrande maggioranza degli agenti di assicurazioni [illegible] il cliente a ridurre il «capitale», ma vi è sempre la [illegible] bianca.

Nell'insieme, pur senza avere attente statistiche [illegible] riguardo, gli automobilisti italiani spendono non pochi miliardi di lire in più in «premi» di polizza [illegible] ottenere nell'ipotesi di un furto (o incendio) il risarcimento equivalente [illegible] somme assicurate. Sarebbe quindi opportuno che [illegible] esperti [illegible] settore assicurativo rivedessero [illegible] si [illegible] interessa [illegible] pochi milioni di utenti.

Giuseppe Alberti

Il tempo oggi

[illegible]mpo previsto: sulle regioni Centro-[illegible] Sardegna generalmente nuvoloso con brevi precipitazioni sparse, dalla tarda mattinata [illegible] e variabilità [illegible] temporanee addensamenti associati a locali manifestazioni temporalesche; in serata aumento della nuvolosità e del [illegible]. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso. [illegible] qualche residuo addensamento associato a brevi rovesci e tendenza ad annuvolamento sulle regioni Centromeridionali adriatiche.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: deboli da Sud-Est, tendenti a rinforzare e a provenire da Sud-Ovest.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini settentrionali.

città italiane

Bolzano	2	19	L'Aquila	7	18
Verona	5	18	Roma Urbe	8	23
Trieste	14	18	Roma Fium.	10	24
Venezia	8	18	Campobasso	9	19
Milano	8	18	Bari	9	19
Torino	8	18	Napoli	9	24
Cuneo	5	15	Potenza	9	19
Genova	14	23	S.M. Leuca	14	24
Bologna	8	18	R. Calabria	16	22
Firenze	7	23	Messina	19	22
Pisa	7	23	Palermo	17	22
Falconara	8	18	Catania	10	24
Perugia	12	20	Alghero	15	20
Pescara	8	21	Cagliari	[illegible]	22

città estere

Amsterdam	9	15	[illegible]	Lisbona	16	23	sereno
Atene	16	20	[illegible]	Londra	13	[illegible]	[illegible]
Bangkok	24	30	nuvoloso	Los Angeles	14	[illegible]	[illegible]
Berlino	6	14	nuvoloso	Madrid	11	30	[illegible]
Bruxelles	8	16	nuvoloso	Montreal	4	14	[illegible]
Buenos Aires	12	23	sereno	Mosca	3	13	[illegible]
Copenaghen	5	13	nuvoloso	New York	8	16	sereno
Dublino	8	15	nuvoloso	Parigi	10	16	nuvoloso
Francoforte	6	15	[illegible]	Pechino	5	11	sereno
Gerusalemme	16	27	[illegible]	Rio de Janeiro	17	30	[illegible]
Ginevra	9	16	nuvoloso	Sydney	16	20	pioggia
Helsinki	8	10	[illegible]	Tokyo	16	17	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	26	[illegible]	Varsavia	8	14	nuvoloso
Il Cairo	18	30	[illegible]	Vienna	3	17	[illegible]

Lo sport nascosto

Esaminate bene il disegno: i numeri e le lettere vi consentiranno di costruire il nome di un popolare sport.

Scarabeo

(Dario De Toffoli)

Lettera x 2	Parola x 2	Lettera x 3	Parola x 3

A C E I O R S T - punti 1	L M N - punti 2	P - punti 3
B D F G U V - punti 4	H Z - punti 8	Q - punti 10

A I I I C F O Z

Nello Scarabeo il valore delle caselle moltiplicatrici non si esaurisce quando queste vengono occupate per la prima volta, ma continua anche nei turni successivi, quando un altro giocatore (o eventualmente ancora lo stesso) raggiunge incrocio la medesima casella o allunga la parola che l'ha attraversata per prima.

Diventa quindi pericolosissimo «aprire» agli avversari le righe o le colonne contenenti le caselle 3P, quelle che moltiplicano per 3 il valore dell'intera parola. Istruttiva a riguardo è una recente partita giocata da tre campioni del calibro di Franco Minetto, Roberto Terenzio e Mario Bughetti.

Vedete il diagramma di questa settimana. Terenzio piazza un *Allevi* in I-12 ottenendo punti grazie al raggiungimento della casella 3P, «aprendo» completamente la colonna 17. Bughetti subito ne approfitta e compone *Primi* in 17-E (33 punti) e poi ancora Minetto allunga in *Deprimi* (48 punti); ora tocca a Terenzio che ha in mano le 8 lettere riportate in calce al tavoliere: che cosa avreste giocato al suo posto nei 3 minuti a disposizione?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Costruzione imponente inutile (tre parole); 19. Quelli del Paese; 21. Si ricava dall'ilmenite; 22. Musica popolare; 24. Luogo paludoso; Conduttori elettrici; 28. Club per scalatori; 29. Amazzoni in Sudamerica; 29. Parte stanze; 30. Un colore; 31. Stringato; Non andare via; 34. La patria della Comaneci; 35. Capo della matassa; 37. Il nome Simeoni; 38. Giambattista (librettista di Cimarosa e di Paisiello); Un verbo... nello stabilimento tessile; 40. Articolo e nota; 41. Si grida per incitare; 42. Una battaglia 1859; 43. Hugh e Horace (scrittori); 44. C'è la Camonica; 45. Il centro di Verona; 46. Finita all'inferno; 47. Cesello famosa saliera per Francesco I; 48. Parti di coltelli; 49. Medusa, Euriale e Steno; 50. Un vino; 51. Ha interpretato «Il Gattopardo» e «Rocco e i suoi fratelli»; 52. Anagramma di «toscane»; 53. In provincia di; 54.; 55. Un seme delle carte; 56. Periodi storici; 57. Si rime- anagrammando; Oriente; 59. Imperatore romano; Porre, collocare; 62. Kim (attrice); 63. Mass media... all'italiana (tre parole).

VERTICALI: 1. la lezione; 2. Anagramma di «antrace»; 3. Fiera e superba; Copricapi papali; Lago dell'Etiopia; Brian della musica leggera; 7. Il giorno più breve; 8. La conquistò Ippomene; 9. presso Caorle; 10. Venti periodici; 11. Alessandro (politico); 12. Istituzione; 13. Antico 52; 14. Si chiamò ut; 15. Se scoppiano se parla molto; 16. Iniz. di Fogli (cantante); 17. Va dal collo alla cintura; 18. Riduce l'attrito; 20. Fu condannato a patire sete e fame; 23. Lo puglie; 25. Materiali per i muratori; 26. Quello edilizio riguarda l'abusivismo; 27. Sangue degli dei; 30. Donna di Pyongyang; 31. Sottratta con l'inganno; Isola di Francia; 34. Affetti da scabbia; 35. Danzare; 36. Navi da caccia; 38. Paul (fisico francese); 39. Anagramma di «cicalare»; Causò la di Barletta; 42. Il pianeta rosso; 43. Film con lo scerillo; 44. Un pericolo in montagna; 46. Sbocca nel Mar d'Azov; 47. Sfila per le vie; 48. Autodromo francese; 49. Una sconfitta di Radetzky; 50. Frasi stemmi; Miles (trombettista); 52. Solleva l'auto; Capoluogo della Mosella; Può essere incondizionata; 55. In nota; 57. Il nome della Massari; 58. Wilfredo (pittore); 60. Fi- di slalom; 61. Iniz. della Caniffa; 62. La prima consonante.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 21 1986.

Dama

(Fatler)

Dal 28 ottobre al 3 novembre tradizionale appuntamento ad Arco di Trento con i campionati italiani di dama internazionale liberi a tutti. Ci sarà anche il campionato lampo. Dal 7 al 9 novembre a Livorno campionato italiano Nazionali. Informazioni: Fid. 0471/970.032.

Diagramma: un facile problemino di Val: il Bianco muove e vince.

Scacchi

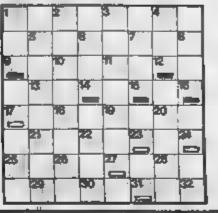
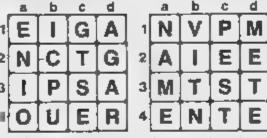
(Ale)

Dal 29 ottobre al 2 novembre torna finalmente il campionato italiano a squadre; si gioca a Chianciano Terme, al grande albergo Le Fonti (tel. 0578/63.701) tutte le serie. Nelle stesse date tradizionale di Mendrisio (Svizzera), tel. 0041-91/446.727.

Diagramma: Timman - Vaganjan, Amsterdam 86, torneo Ohra; il Bianco muove e vince

Paroliere

(Francesco Valente)

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». Si gioca agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente).

Non sono ammessi salti. Ogni lettera può concorrere a formare una stessa parola una sola volta. Per esempio nello schema di sinistra, partendo da C-3, si può leggere una parola di 15 lettere: scioperataggine. Nello schema di destra si nascondono una parola di 15 lettere e altre parole di almeno 8 lettere. Sapete trovarle?

Master Mind

(Gigi)

Proposte	Risposte
N N V A	●
V A N G	○○
G B N N	●●
N B R G	●○
V A A G	●○○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase: 2,5,3,2,5)

Othello

(Pirata)

Finale di partita: qual è la mossa che permette al Nero di vincere?

Le lettere della domenica

Il Travet frustrato

Con riferimento all'articolo di seconda pagina apparso sulla *Stampa* di giovedì 9 ottobre, a firma di Martinelli, intendo esprimere alcune riflessioni basate sugli stipendi impiegati dell'industria privata.

A quanto afferma l'articolista, un direttore generale delle Finanze percepisce di un impiegato, modesto, dell'industria, mentre i sottoposti responsabili degli uffici locali delle Imposte realizzano un reddito ancora inferiore o pari a soli trenta milioni netti annui, impegnandosi anche 10 ore al giorno e godendo addizionalmente di macchina di servizio e gettoni di presenza.

Non intendo circa la giusta corresponsione dell'impegno di questo personale dello Stato, ma mi si permetta di il parallelismo usato dati alla mano. Sono un quadro quarantenne, lingue, responsabile in un'industria di progettazione robotica: percepisco tutto compreso 26 milioni annui.

Rendendomi conto di essere considerato un travet propongo ai tartassati e frustrati colleghi delle Finanze uno scambio delle attività, così, volendo, potrò pensionato prima.

Walter Gabutti, Torino

grandi e non di rado inestricabili problemi della politica in generale fra le varie nazioni — di fronte al recente fallimento dell'incontro Reagan-Gorbaciov, si sente, per così dire, costretto a dialogare con se stesso e a fare qualche più che modesta considerazione.

Per arrivare a un compromesso — e a un accordo, tanto nelle piccole come nelle grandi cose — necessariamente, e com'è del tutto ovvio, che i due soggetti (in questo caso gli Usa e l'Urss), con un grado di reciproca fiducia, rinuncino, in tutto o in parte, alle loro rispettive rivendicazioni e pretese.

In sostanza, compromesso vuol dire chi cede da una parte e chi dall'altra.

Anselmo Luciani, Torino

Le altre ritenute

Mi riferisco alle lagnanze mosse da più parti circa la dicitura «altre ritenute» del tagliandino col quale viene pagata la pensione, seconda riga casella. E' una quota percentuale trattenuta dalla Direzione provinciale del Tesoro (o Inps se pensione lavoratori privati) per to del sindacato.

Per non pagarla più, bisogna fare lettera AR alla Direzione provinciale del Tesoro revocando la delega firmata a suo tempo (all'Inps se lavoratore privato). La valga anche per il lavoratore in servizio. Se non fatta entro ottobre avrà decorrenza dal 1-1-'88, altrimenti si pagherà finché si campa.

Rino Albini, Roma

Compromesso per la pace

Anche l'uomo semplice e comune della strada — che ha una conoscenza non certo vasta e approfondita dei

Le di contenzione

Come persona che passò lunghi periodi nelle carceri fasciste, ritengo di poter dire che la fuga era impossibile per particolare severità, ma perché venivano rispettate alcune norme di carattere generale che probabilmente non sono mai state abrogate.

Tra queste, ricordo la battitura dei ferri delle finestre due volte al giorno, la sorveglianza delle celle attraverso gli appositi spioncini samente manovrati, le frequenti ispezioni corporali e delle celle. Il di detenuto di tenere in cella alcunché non di inderogabile uso personale, la presenza di un agente di custodia ogni volta che il recluso venga in contatto diretto o indiretto con l'esterno.

Ritengo inoltre che l'eccesso di certe odierne concessioni che sarebbero destinate a rendere meno insopportabile la vita del carcerato, incidere negativamente sul rigore della sorveglianza, siano inutile palliativo. Ciò che si soffre in carcere, più che i disagi corporali, è la privazione stessa della libertà. condizione, implicita nell'istituzione della detentiva, può avere di per sé valore rieducativo e servire come deterrente, se applicata con serietà, pur non disgiunta da umanità.

A. S., Trieste

Non capisco Rigoni Stern

Ho letto l'articolo di Mario Rigoni Stern, comparso su *La Stampa* dell'1 ottobre. Ammiro lo scrittore, di cui ho letto solo *Il sergente nella neve* e *Quota Albania*, non ammiro e non il articolo, inneggiante non la «naja» di ieri, ma siando anche il mondo di ieri, che è, però, fatto di servilismo, di patriottismo guerrafondaio, di mancanza di personalità e di coscienza della dignità della persona propria e .

Rigoni Stern e tanti lui dico che ammiro il loro eroismo, ma che deta che ha costruito il fascismo, il nazismo, la guerra di Spagna, la guerra di Etiopia. Il secondo conflitto mondiale non è stata grande società, ma solo servi, perché la è fatta dai popoli e non dai Mussolini, dai Franco, dagli Hitler, o almeno non solo da loro.

L'Europa da oltre quarant'anni vede guerre e sto è un merito nuova generazione.

Giovanni Quartero, Alassio

Chi risarcisce il proprietario?

Sono una trentenne che, con parecchi economici, ha conseguito una laurea e una abilitazione a esercitare una professione; cosa questa che, però, pur disponendo di locali adatti mi è impedita blocco sfratti per gli immobili locati a uso commerciale.

Ora mi chiedo: quando ai miei inquilini verserò quanto dovuto per l'avviamento commerciale il mio «mancato avviamento» per tutto questo tempo mi risarcito?

Angela Musso, Torino

Dribblomani del calcio

Perché il calcio italiano è sterile? Perché le partite si susseguono, come quest'ultima domenica, con delle segnature insignificanti? C'è una ragione essenziale ed è semplice.

nel fatto le ali, quando ricevono il pallone, anziché smistarlo rapidamente in profondità, indugiano, tirano avanti di parecchi metri, fanno dribbling, perdono tempo e il pallone, e in questi secondi perduti, la avversaria trova il tempo di ripiegarsi in difesa. E anziché due difensori, ne stanno lì.

Si è visto questo fenomeno costantemente ai mondiali, dove Conti voleva dribblare tutti, perdeva tempo e il pallone, paralizzava l'attacco. Se si vuole realizzare un gioco in profondità, così che gli attaccanti possano trovare spazi liberi per la loro penetrazione, bisogna che le ali cambino

che gli italiani non abbiano questo senso realistico del calcio.

Speriamo che per Juventus-Real Madrid sappiano far meglio, se no la Juventus è anticipatamente perdente. Non c'è da farsi .

Hugo Buscaglia, La Tour de Peilz (Svi)

La storia di due tele

In merito alla vicenda di due dipinti su tela rubati e restituiti ai padri cappuccini di Brescia, di cui un vostro articolo di venerdì 3 ottobre, devo alcune precisazioni.

I due dipinti furono acquistati svariati anni fa da mio padre, antiquario di Locarno, da rigattieri ma in un «mercato delle pulci» in Ginevra.

Le tele in seguito furono vendute con una perizia di un professore italiano che le attribuiva a Moretto da Brescia e solo due fa, dopo state riconosciute nel catalogo delle opere d'arte rubate, state riacquistate dal padre e restituite tramite la magistratura senza ricevere peraltro alcun indennizzo.

Leonardo Fascioni, Locarno

L'insensata guerra agli uccelli

Seguiamo sempre con grande interesse le notizie fornite dall'ottima *Stampa* in particolare riguardo ad argomenti naturalistici.

Ringraziamo sentitamente la giornalista Isabella Lattes per l'articolo pubblicato l'11 settembre che rende in modo obiettivo la situazione disastrosa che da tanto tempo si osserva nei continenti Europa-Africa per la continua insensata distruzione dell'avifauna migratoria di passaggio in Italia.

I venatori italiani un danno enorme irreparabile di cui tutti portiamo le conseguenze con l'impiego massiccio di prodotti chimici che si rendono necessari mancando l'opera indispensabile degli uccelli.

In questi ultimi tempi tanti milioni di preziosi migratori hanno più ritorno in Sono spariti con il sincero dolore di noi tutti.

Molti anni mi sono adoperata per la protezione dei migratori in collaborazione di naturalisti tedeschi-italiani e olandesi. Finora le nostre premure sono state senza alcun .

In Germania una legge protegge tutti gli uccelli, migratori e stanziali, canori e non canori. L'Italia farebbe bene ad adeguarsi a tale legge per la salvezza di un patrimonio prezioso che è di tutti!

permetto di dichiarare che la caccia agli uccelli è proibita in Germania. Esiste solo la caccia alle anitre e ai fagiani e pochi altri acquatici in numero sempre limitatissimo che non arriva a milioni e .

Bettina Weymar, Mittenwald/Karwendel I (Ger.)

A proposito della campagna anti-caccia correlata allo spirito cosiddetto «ecologico» conclamato dai cacciatori, crediamo che qualche lombardo, amante della natura, debba sapere e poi riflettere su quanto è accaduto a fine stagione presso il noto «Blak Marlin Club» di Marina di Camerota — località Mingardo — (Sa).

Dopo la diffusione delle ultime assordanti note di una ossessionante canzonetta pubblicitario-ecologica, appositamente composta da detto club, il 10 settembre scorso, due giorni dopo la chiusura della stagione turistica, venendo meno ai loro tanto decantati slogan ecologici, hanno fatto ascoltare, come è accaduto a noi, ben altra musica!

Si fa per dire, purtroppo. Dall'interno e dall'esterno del «Blak Marlin», per un intero pomeriggio alcuni «eroi», hanno abbattuto, a di fucilate e sotto gli terrorizzati di bambini che giocavano sulla spiaggia, decine e decine di innocui passerotti, incuranti delle indignate proteste sollevate dai presenti.

Così anche questi piccoli innocenti «ospiti del villaggio» hanno pagato, ma la loro vita, il merito di aver allietato la stagione turistica con il loro dolce cinguettio.

Maria Grazia Barducci, Rossana Ingino, Roma

Molto brillante e spiritoso il signor Giuseppe Bigalli, autore della lettera «Abolire il cacciatore?» pubblicata in data 5 ottobre. Il quale, replicando al signor Guerra che aveva proposto un censimento dei morti e feriti della caccia e poi l'abolizione del «porto d'armi ad uso caccia», a sua proposto un dei morti e feriti in incidenti stradali e poi l'abolizione della «patente di guida».

Vi è però da segnalare che in moltissimi casi i veicoli stradali essere della si può sempre fare a meno.

Giuseppe Scolari, Verona

Errori, secondo la convenienza

Il segretario generale del pci, Natta, intervenendo sui fatti di Budapest del '56 ha che la condanna a morte di Imre Nagy fu un atto «ingiusto e disumano».

Nel tempo stesso però Natta ha detto che quello «sbaglio» fu «necessario». Quindi, il succo del ragionamento comunista. ha senso chiedere abiure al pci che nel 1956, guidato da Togliatti, approvò la condanna a morte di Nagy e applaudì i carri armati sovietici che il territorio ungherese. Per i comunisti lo «sbaglio» è una categoria morale.

C'è lo «sbaglio» giusto e lo «sbaglio» sbagliato, a seconda delle convenienze e opportunità politiche: è la morale di Natta.

Alberto Marconi,

L'autentica censura

Uno sfortunato taglio in tipografia ha capovolto il senso di una dichiarazione del direttore del teatro Taganka, Anatolij Efros. «Con la censura mai avuto problemi — diceva Efros —. Forse perché sono una persona abbastanza coraggiosa». «Ma queste ultime parole — aggiungevo io — dice strizzando gli occhi».

Sul giornale, invece, è duto il riferimento scherzoso di Efros al proprio coraggio: la osservazione è stata dunque legata alla sola frase sulla censura dando l'impressione che Efros dicesse di non aver mai subito censure, ma volesse far intendere il . Il resto del pezzo avrebbe a sua volta chiarito; ma anche questo è caduto.

Emanuele Novazio

La pensione dimenticata

Vorrei chiedere al presidente dell'Inps quale sorte subiranno tutte le pensioni in attesa di liquidazione che fanno parte di quelle che ora devono evase, in via provvisoria, entro tre di presentazione della .

Ho presentato domanda di pensione di anzianità a fine giugno 1985 tramite il patronato Acli; dopo mesi di attesa ho chiesto notizie all'Inps di Pinerolo, dove mi è stato segnalato che alla pratica mancavano , che, fra l'altro, nessuno si di chiedere. Mi impegnata personalmente portando i documenti mancanti, ma nonostante la mia iniziativa, dopo altri mesi di risultata poi vana, di ricevere la pensione, sono ritornata all'Inps e più volte ho ricevuto la medesima informazione: «*La pratica è a posto, verrà liquidata*».

Ma quando? Gli impiegati addetti allo sportello e lo direttore della sede, da interpellato per saperne di più, hanno risposto: «*Non sappiamo*». Le giustificazioni addotte per la loro inefficienza sono state: carenza di personale, ferie, normativa per le nuove pensioni ecc.

Dopo anni di lavoro e conseguenti all'Inps, devo umiliarmi e soprusi per avere, non so quando, ciò che mi spetta di diritto.

Domenica, Luserna San Giovanni (To)

E' stato un susseguirsi di grandi manovre mozzafiato

Ottobre di fuoco in Borsa

Di colpo in colpo

Il mese borsistico di ottobre, concluso mercoledì scorso, ha messo in luce [illegible]zioni profonde sia per il mercato, sia per il comportamento degli operatori e degli investitori. In termini d'indice sembrerebbe di essere entrati in un periodo statico, con poche iniziative e spostamenti marginali delle quotazioni: infatti il ciclo operativo è terminato con una modestissima prevalenza [illegible] rialzi. Guardando gli avvenimenti più attentamente, si rileva [illegible] che ottobre è stato uno dei mesi più spettacolari. [illegible] affari imponenti e una serie di colpi di scena da [illegible] senza fiato.

Solo il settore pubblico [illegible] sonnecchiato, mentre le quattro maggiori costellazioni private sono state al centro di avvenimenti di prima grandezza. [illegible] [illegible] alla guerra per il controllo della Fondiaria (terzo gruppo assicurativo italiano) che ha coinvolto fatalmente l'assetto azionario della Montedison, [illegible] l'entrata in [illegible] del Gruppo Ferruzzi. La Borsa ha avuto un ruolo importantissimo nella vicenda perché gran parte dei titoli intermediati sono passati attraverso le *corbeilles* di Piazza Affari, a conferma della posizione di primo piano che [illegible] ha assunto in questi ultimi [illegible].

Un altro episodio sconvolgente è stato l'improvviso passaggio del pacchetto Fiat dai libici [illegible] altre mani. L'imponenza della transazione — probabilmente la maggiore mai vista sui mercati europei (4200 miliardi di lire) — ha provocato irregolarità negli scambi e nelle quotazioni che hanno richiesto un lungo periodo per essere imbrigliate e controllate. Anche in questo caso sono pas[illegible] per la Borsa enormi quantitativi di azioni, mettendo a dura prova la capacità di negoziazione e di assorbimento da parte degli intermediari e degli investitori.

Per ultimo deve [illegible] segnalato anche il problema Olivetti-ATT. Notizie d'oltre Atlantico hanno messo in evidenza un fenomeno di cui si parlava sommessamente da diversi mesi: la crisi dei *personal computers* negli Stati [illegible] avrebbe fatalmente coinvolto l'Olivetti che, mediante un accordo con il gigante telefonico americano, [illegible] sbarcata nel Nuovo Mondo con ambiziosi programmi commerciali. Le difficoltà di vendita però hanno solo scalfito marginalmente l'immagine della società di Ivrea, ma le perdite di [illegible] sia pure [illegible] un limitato volume di affari, [illegible] state abbastanza sensibili.

In mezzo a questo turbinio di avvenimenti è entrato prepotentemente alla ribalta da protagonista il maggior gioiello della [illegible] italiana, le Assicurazioni Generali. Senza una precisa e accertata ragione, si è assistito ad una corsa all'accaparramento delle sue azioni con un finale vertiginoso mercoledì, giorno dei riporti, quando sono stati trattati 1,2 milioni di titoli.

I tecnici e gli investitori istituzionali si guardano interdetti: scorrendo le variazioni del mese di ottobre, si nota che i valori in ribasso sono stati decisamente più numerosi di quelli che hanno messo a segno progressi. E' continuato lo stillicidio di realizzi di azioni di risparmio che, [illegible] alle aspettative, [illegible] accennano a decollare. La raccolta di nuove sottoscrizioni di «parti» di fondi di investimento è [illegible] abbastanza cospicua ma importante è stato anche il volume dei riscatti [illegible] hanno ridotto di un terzo la raccolta netta.

L'atteggiamento degli operatori stranieri è stato assai cauto, influenzato com'è dalla delicata situazione monetaria e finanziaria internazionale. Infine l'andamento di diversi titoli neo-quotati è stato [illegible] e [illegible] è andato il mercato dei diritti di opzione dei nuovi aumenti di capitale. E' evidente che la grande corsa al rialzo, che ha toccato il vertice in aprile-maggio, è [illegible] decisamente ridimensionata, e i risparmiatori [illegible] diventati molto più prudenti. Per contro le iniziative individuali di grande portata persistono tuttora o si sono addirittura amplificate provocando esplosive ripercussioni in Borsa. Rimane notevole l'interesse del pubblico per alcune offerte di valori «nuovi», soprattutto nel [illegible] assicurativo e in quello finanziario, come dimostra l'*exploit* delle azioni Assitalia collocate poche settimane fa a 12 mila lire e ora trattate a 27 mila.

Renato Cantoni

MILANO — Settimana di [illegible]tamenti alla Borsa [illegible] di Milano con due sole sedute di leggero ribasso, in coincidenza [illegible] le giornate della risposta premi e dei riporti. Le scadenze tecniche, con le [illegible] inevitabili sistemazioni, hanno fatto da freno ad un mercato che sembra desideroso di recuperare il tempo perduto.

[illegible] il nuovo ciclo borsistico è partito subito al rialzo, portando l'indice Comit a quota 773 rispetto a 756 di venerdì scorso (+2,27%). Le prime battute indicano che l'interesse degli operatori, rimasto a lungo legato al duello Schimberni-Cuccia, si allarga ora a comprendere valori a lungo trascurati [illegible] [illegible] ragione apparente, come Snia e Pirelli Spa.

Ma anche questa settimana è proseguito il recupero costante dei valori [illegible]vi e di molti bancari, tra i quali si segnala un +6,2% per le Generali, un +4,4% per le Toro, un +4,8% per la Ras che toccavano le 66 000 lire nel dopolistino di venerdì. E non si può fare a meno di accennare all'exploit delle Burgo, passate da 12.325 a 14.600 lire nel corso delle cinque sedute per poi calmarsi a fine settimana insieme a tutti i cartari ed editoriali che anzi sono tra i pochi [illegible] che concludono l'ottava sacrificando qualche punto.

Gli occhi di molti operatori sono [illegible] puntati sui titoli come La Fondiaria, che ha concluso la settimana raggiungendo nel dopolistino quota 94.200.

D'altro canto anche Mediobanca toccava venerdì le 268.000 lire. Quanto a Fiat e Montedison, queste ultime già optate, si sono mosse in [illegible] con il recupero generale dei prezzi; ma alcuni valori del gruppo di Foro Bonaparte risultano vivacemente in rialzo come le iniziativa Meta +5,8% e da giovedì le Standa scambiate fino a [illegible] lire nel dopolistino di venerdì.

e. col.

● **BIG BANG** — La Borsa di Londra ha fatto ieri la prova generale del «big bang», la rivoluzione che il 27 ottobre [illegible] le regole del gioco. Migliaia di agenti [illegible] [illegible] hanno trascorso il sabato urlando prezzi al telefoni, allacciando convulse contrattazioni, fissando nervosamente i monitor. Milioni di [illegible] hanno [illegible] proprietario, colossali fortune [illegible] state fatte e disfatte in pochi secondi. [illegible] tutto per finta. Il «big bang» trasformerà la borsa di Londra da [illegible] esclusivo per pochi eletti ad [illegible] piazza di mercato dove la competizione è aperta a tutti.

Intervento di Goria al convegno per i cento anni della Banca Sella

«Alleiamoci contro gli sprechi»

Il ministro difende la legge finanziaria e dice «no» alle spese clientelari - Dubbi sull'opportunità delle fusioni imprese-banche - Relazioni di Parravicini (Abi) e Dini (Bankitalia)

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — L'economia italiana ha fatto passi sostanziali, ma [illegible] si può abbassare la guardia, la finanziaria deve andare avanti; l'acquisto di banche da parte delle imprese industriali è da valutare con [illegible] e anche con una [illegible] preoccupazione: i [illegible] sui titoli pubblici [illegible] destinati a scendere di pari passo [illegible] l'inflazione e non bastano certo le difficoltà registrate [illegible] un'emissione di Cct a far cambiare politica a Tesoro e [illegible] d'Italia: [illegible] questi i temi affrontati [illegible] dal ministro del Tesoro, Goria, alla seconda giornata del convegno su «Il ruolo della banca regionale» organizzato dalla Banca Sella per i suoi cento anni di attività.

Il ministro del Tesoro è stato esplicito: «*C'è il rischio di tornare indietro* — ha detto — *di mangiarci tutto quanto abbiamo realizzato per un momento di rilassatezza*», un momento che sarebbe favorito anche dal clima preelettorale che si sta instaurando tra i partiti.

La polemica del ministro è andata a toccare anche personaggi all'interno del [illegible] partito: «*Mi chiedo se si raggiungono più consensi con un Paese migliore o aumentando le [illegible]: se bastassero le pratiche clientelari oggi ci sarebbe qualcuno che ha il 97% dei voti, invece il massimo è sui 34-35%. C'è chi va in giro a dire che non siamo stati capaci di far niente: non ho capito se spera di andare alle elezioni e raccogliere voti con queste argomentazioni*».

Invece il bilancio di quanto è stato concluso è buono, l'inflazione è rientrata nei limiti previsti, così [illegible] il deficit dello Stato. Ora c'è chi preme per farlo nuovamente crescere («*è una fascia di persone che attraversa i partiti di tutti i colori, come un Arlecchino*»), come c'è chi pensa di poter fare i contratti chiedendo 140 mila lire.

Ma attenzione, perché la ripresa economica si consolidi l'aspetto sal[illegible] è importante: «*Le 45 mila lire offerte sono sembrate indecenti* — ha affermato — *ma non è vero. A 160 mila lire si chiudeva con l'inflazione al 17%, con l'inflazione odierna quegli aumenti [illegible] senza [illegible] Qui ci giochiamo il futuro: si rischia di innescare una spirale di peggioramento. Si possono chiudere i contratti con aumenti tra le 30 e le 40 mila lire*». E' così necessaria un'alleanza tra chi vuol mandare avanti il [illegible] contro chi spreca: un'alleanza che attraversa i partiti, di chi guarda avanti contro chi non sa andare al di là del proprio [illegible].

Parlando ad un pubblico composto in [illegible] parte da [illegible]chieri, Goria non ha potuto fare a meno di affrontare un problema che [illegible] emergendo in questi ultimi mesi: «*Quando De Benedetti va in Romagna* (la partecipazione nel Romagnolo, ndr) — ha detto — *quando Agnelli guarda alla Banca d'America e d'Italia, io mi preoccupo, come si preoccupa il governatore della Banca d'Italia. Bisogna fare attenzione alle commistioni tra banca e industria, e in questi giorni sto portando l'argomento all'esame del mondo finanziario e [illegible]. Non è una censura per nessuno (se no domani mattina mi chiama Prodi e mi chiede: e io, che faccio?), [illegible] devo rilevare che manca[illegible]no le regole. Ci penserò, non da solo, voglio raccogliere indicazioni*».

Infine i titoli pubblici: l'asta di venerdì non ha avuto [illegible], tuttavia «abbiamo coperto il fabbisogno», ha affermato il ministro, e tra Bot e Cct ne sono stati collocati tanti dopo l'introduzione della tassazione: «*Una cosa deve [illegible] chiara: s[illegible] convinti (Tesoro e [illegible] d'Italia) dell'adeguatezza dei tassi e non abbiamo incertezze anche per l'asta Bot di domani. [illegible] fiduciosi nel calo dell'inflazione, in altre epoche abbiamo avuto dubbi sui tassi, oggi siamo convinti di aver ragione noi*».

Il convegno non è però vis[illegible] solo sull'intervento finale di Goria: la giornata era stata aperta dal presidente dell'Associazione bancaria (Abi), Giannino Parravicini, che ha fatto [illegible] [illegible] la Sella sia «banca nazionale» dall'84 e il più importante istituto di credito ordinario in Piemonte. Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia, ha [illegible] che la crescente disintermediazione pone alle banche il problema di un adattamento: «*Diventa più critica la ricerca di un punto di equilibrio tra concorrenza e collaborazione* — ha affermato —, *alle aziende che si collocano ai gradini inferiori si pone il problema di quale strategia attuare per fronteggiare l'evoluzione in atto: processi di integrazione sono possibili e auspicabili*».

Paolo Giovanelli

Nuove strategie dell'istituto di credito italiano per gli Stati Uniti

La Comit vende [illegible] banca negli Usa

MILANO — Da qualche anno per le banche italiane la presenza all'estero è diventata un target importante. I maggiori [illegible] sono sbarcati in forze a Londra e New York, hanno messo capisaldi in Estremo Oriente, a Tokyo, a Singapore, a Hong Kong. L'ultima operazione in ordine di tempo è quella fatta dal San Paolo di Torino che, [illegible] l'acquisto del 6,46% del capitale della Hambros Plc, ha stretto una alleanza che lo colloca nel cuore di una delle più famose [illegible] d'affari del mondo. Apparen[illegible] [illegible] in controtendenza, un mese prima, la Banca Commerciale Italiana aveva ceduto alla Bank of New York la Litco, istituto di Long Island [illegible] aveva acquistato non più [illegible] di quattro [illegible] prima, [illegible] luglio del 1982. Per la Litco, la Bank of New York ha pagato 300 milioni di dollari, una cifra che, secondo gli standard americani, è s[illegible] considerata «altissima», e che ha permesso alla Comit di triplicare in quattro anni il [illegible] investimento. Nel 1982 infatti la Litco era stata acquistata per 84,5 milioni di dollari che salgono a 115 con la ricapitalizzazione effettuata per altri [illegible] milioni di dollari.

«*Non che non siamo contenti di avere fatto un buon affare, ma non è questa la ragione [illegible] ci ha indotto a vendere la banca di Long Island*» spiega l'amministratore delegato della Commerciale, Franco Cingano «*il motivo è un altro ed è la considerazione che negli Stati Uniti lo scenario si è modificato completamente rispetto a quattro anni or [illegible] Nel settore bancario americano gli effetti della deregulation sono stati molto più accelerati del previsto, e il risultato è un processo rapido di concentrazioni delle banche commerciali. [illegible] la caduta progressiva delle barriere interstatali, e il superamento di certe limitazioni, il problema dimensionale diventa fondamentale al fine di ottenere maggiore competitività e [illegible] costi di gestione. Nella nuova condizione concorrenziale, per noi si poneva il dilemma: di potenziare la Litco [illegible] enormi investimenti, oppure cederla come appunto abbiamo fatto. A un alto prezzo, proprio favoriti da questa corsa delle banche americane alla concentrazione*».

[illegible] [illegible] della Litco, non significa rinunciare al mercato statunitense. Al contrario, [illegible] spostandosi [illegible] forme di attività diverse. «*Il primo passo è quello di rafforzare le unità americane che già abbiamo a Chicago, Los Angeles e Washington e, soprattutto, la nostra filiale di New York potenziandone le attività innovative, cioè le attività in titoli e il corporate business. In questo senso stiamo creando la BCI Capital Corporation che opererà specificatamente nel settore della intermediazione finanziaria e del capital market*».

L'alto prezzo pagato dalla Bank of America per la Litco si spiega non soltanto con il buon andamento dell'istituto, ma [illegible] fatto che [illegible] è «complementare» alla sua struttura di sportelli. Conclude Cingano: «*Non bisogna avere il mito dell'estero e, oggi soprattutto, anche all'estero è necessario fare un continuo riesame delle situazioni alla luce delle evoluzioni [illegible] del settore bancario che [illegible] prodotti. Teoricamente, nove milioni di dollari, che rappresentano l'utile Litco, [illegible] un guadagno troppo basso se rapportato alle rendita [illegible] [illegible] milioni di dollari che abbiamo [illegible] cedendola*».

Valeria Sacchi

Parla l'amministratore delegato del Gruppo Piaggio, Brazzelli

Duello all'ultimo scooter

L'azienda di Pontedera è il leader europeo del settore - Il mercato si stringe - L'Italia è l'unico Paese Cee in grado di opporsi all'avanzata delle «due ruote» giapponesi

PISA — L'industria [illegible] due ruote sta attraversando un [illegible] particolarmente [illegible] e difficile. I risultati del terzo trimestre [illegible] rispetto allo stesso periodo [illegible] l'85, [illegible] confermano: [illegible] vendita di [illegible] targati è diminuita del 60%, [illegible] 30% quella delle moto e del [illegible] quella dei ciclomotori. La tendenza è in peggioramento. [illegible] situazione abbiamo rivolto alcune domande all'amministratore delegato del Gruppo Piaggio, ingegner Giorgio Brazzelli.

Umberto Agnelli ha detto, tra l'altro, che l'industria delle due ruote è sempre stata favorevole all'adozione del casco «con giudizio». Che s'intende «con giudizio»? E che cosa può dire sulla forte diminuzione degli incidenti per trauma cranico annunciata dal ministro dei Trasporti?

«Rispondendo alla prima domanda, [illegible] che il dottor Agnelli si volesse riferire alla possibilità [illegible] concedere al guidatore adulto il permesso di usare il casco [illegible] discrezionalità. Questo potrebbe consentire [illegible] non allontanare definitivamente questo tipo di utenza dalle [illegible] ruote. Sulla diminuzione degli incidenti per trauma cranico dico che è quanto meno prematuro dar loro un significato, se ad essi non si abbina la riduzione percentuale del circolante (scooters e ciclomotori) che nella sola Roma è stata, dopo l'adozione [illegible] obbligatorio, superiore al 50%».

Si parla di [illegible] obbligatoria per i ciclomotori. Quali potrebbero essere le conseguenze?

«Sembra un provvedimento privo di significato se si ragiona in termini di costi e di benefici per la collettività. Il beneficio si ridurrebbe alla possibilità di erogare qualche multa in più, mentre il costo aggiuntivo su un ciclomotore sarebbe, secondo stime fatte, [illegible] lire [illegible] un prezzo medio [illegible] 800 mila. Nessun prodotto può assorbire un aumento forzato superiore al 15%, come sarebbe in questo caso, né tanto meno un prodotto quale il ciclomotore, che non ha requisiti [illegible] indispensabilità».

Quale responsabile della maggiore industria europea delle due ruote come vede il futuro del settore?

«Siamo coscienti di andare incontro ad una possibile contrazione del mercato di dimensioni importanti. Questo perché il mezzo a due ruote [illegible] è riuscito a crearsi lo spazio [illegible] sopravvivenza nella circolazione cittadina, mentre l'uso per il tempo libero viene scoraggiato da tutti quei provvedimenti legislativi che limitano libertà e semplicità nell'uso del mezzo. E' l'insieme [illegible] questi fattori negativi a determinare le condizioni psicologiche per la disaffezione nei confronti delle due ruote».

In un mercato in contrazione quali problemi si dovranno affrontare?

«C'è [illegible] altro discorso che riguarda le industrie ancora protagoniste nel [illegible] e, quindi, [illegible] Piaggio. [illegible] un mercato in contrazione la lotta per la conquista di ulteriori quote di mercato diventerà sempre più dura e saranno i più deboli a sparire per primi. La competizione con i grandi produttori giapponesi ci vede in Europa molto isolati in quanto siamo rimasti i soli ad [illegible] all'industria motociclistica nazionale (che dà lavoro, indotto compreso, a circa 100 mila persone). In altre parole è probabile che, a livello comunitario, l'Italia non raggiunga facilmente [illegible] grado di consenso necessario a prendere posizione [illegible] confronti del Giappone e servirà perciò un'azione politica molto [illegible] gica».

In questo difficile quadro qual è il ruolo della Piaggio?

«Continuare ad essere, con molta determinazione, il leader europeo delle due ruote motorizzate. Abbiamo oggi una presenza in Italia del 70% nei ciclomotori, del 96% degli scooters, di oltre il 20% nelle motociclette (Gilera) e del 94% nei motocarri (Ape). [illegible] risulta che Yamaha e Honda [illegible] apprestano a costituire [illegible] Europa rilevanti presenze industriali. La guerra delle quote di mercato avverrà tra la Piaggio e le grandi [illegible] motociclistiche giapponesi».

Come si concluderà l'86 per la Piaggio?

«Il bilancio '86 riuscirà a restare attivo nonostante la ca[illegible] di vendite nel terzo trimestre e che, a [illegible] avviso, è tendenzialmente in peggio[illegible] e lo sarà anche per l'anno venturo. Fortunatamente oggi [illegible] Piaggio, dopo due anni e mezzo, è tornata ad una situazione economico-patrimoniale ben consolidata, che permetterà di proseguire nella nostra politica di sempre: [illegible] sviluppo del prodotto e co[illegible] ammodernamento della gamma».

Renzo Villare

PIAGGIO

Il gruppo Piaggio
Prodotti e Servizi

PIAGGIO	GILERA	BIANCHI	PIAGGIO ADRIATICA	FINMOTOR	PRO-IND	FASE
Ciclomotori, Scooters, Motofurgoni, Motori	[illegible] Scooters, Motocicli, Motori, Componentistica Meccanica	Biciclette	Componentistica [illegible]	Intermediazione credito Fiscotipomoto	Prodotti per l'industria	Prodotti per l'industria

■ Arabia Saudita non aumenta la produzione del greggio

GINEVRA — Con una dichiarazione a sorpresa, diramata a Gedda, l'Arabia Saudita si è detta disposta, a determinate condizioni, a mantenere l'attuale livello produttivo di 4,35 milioni di barili di petrolio al giorno fino alla fine del 1986, vista l'incapacità dell'Opec [illegible] raggiungere un accordo durevole sulla allocazione delle quote di produzione.

La dichiarazione precisa che [illegible] continuerà a rispettare fino alla fine dell'anno [illegible] concordata nell'intesa [illegible] agosto sul contenimento della produzione ma a due condizioni: che gli altri membri dell'Opec rispettino a loro volta le rispettive quote e che il prezzo del greggio Opec sia fissato a 18 dollari il barile e rispettato [illegible] tutti i Paesi del cartello.

Per il 50% nel settore distributivo

L'Agip Petroli investirà 2500 miliardi in tre anni

ROMA — Nel triennio 1987/89 l'Agip Petroli intende effettuare [illegible] miliardi [illegible] lire [illegible] investimenti mentre, nel programma [illegible] potenziamento del gruppo sui mercati esteri, tra circa una settimana [illegible] inaugurata [illegible] nuova filiale a Sydney, in Australia. Lo ha annunciato il presidente dell'Agip Petroli Pasquale De Vita in un incontro con la stampa nell'ambito delle [illegible] per il [illegible] trentesimo anno di fondazione dell'azienda.

Gli investimenti previsti per il triennio — ha aggiunto De Vita — sono destinati per poco meno del 50 per cento al comparto distributivo dove gli interventi sono più frazionati che nel sistema industriale e proporzionalmente meno onerosi. In sostanza, quindi, l'Agip Petroli intende seguire una linea finalizzata ad internazionalizzare la [illegible] base di mercato utilizzando prevalentemente tecnologie e professionalità italiane.

■ Benzoni presidente [illegible]

MARINA DI RAVENNA — La stampa aziendale (144 testate, una tiratura media di oltre [illegible] di copie, continaia di addetti, quasi tutti pubblicisti sempre più professionalizzati) è un settore in piena espansione, che cambia con l'impresa e vuole essere, [illegible] più, «uno strumento di raccordo tra immagine esterna ed interna dell'azienda, per tradurre l'immagine in stile e comportamento». Lo ha detto Paolo Benzoni, riconfermato presidente dell'Assi e [illegible]istratore delegato della Bip, chiudendo il 36° congresso Aiai, a Marina di Ravenna.

Non è stata [illegible] presa alcuna decisione per la cessione della società

L'Iri attende la sentenza d'appello per vendere la Sme ai gruppi privati

ROMA — *«L'Iri non ha modificato le sue decisioni in ordine alla Sme e resta in attesa della sentenza della corte d'appello»*: lo ha dichiarato [illegible] portavoce dell'istituto a proposito delle affermazioni fatte a Firenze dal direttore finanziario dell'Iri, Pietro Rastelli, sulle vicende della finanziaria alimentare [illegible] gruppo («penso che l'Iri terrà la Sme»).

«In questa fase — ha proseguito [illegible] portavoce dell'Iri — *l'impegno dell'istituto è rivolto a gestire [illegible] meglio l'azienda anche per [illegible] prospettive future. [illegible] ottimi risultati di questi mesi confermano [illegible] positivo andamento della finanziaria. Dalla relazione sull'attività dei primi sei mesi della Sme inviata recentemente alla Consob* — ha concluso il portavoce — *emerge infatti che il gruppo alimentare ha registrato una crescita del fatturato del nove per cento e [illegible] miglioramento del margine operativo lordo del 38 per [illegible] da [illegible] a 54,7 miliardi di lire».*

L'Iri non ha quindi modificato la sua intenzione di cedere le attività alimentari del gruppo ritenute non strategiche per il futuro dell'istituto ma di sospendere [illegible] decisione operativa [illegible] questo problema, in attesa che si concluda il giudizio in corso con [illegible] Buitoni.

La prima udienza [illegible] l'appello interposto [illegible] società di Carlo [illegible] Benedetti contro la sentenza di primo grado che [illegible] confermato la posizione dell'Iri (secondo la quale tra l'istituto e [illegible] Buitoni non [illegible] perfezionato un contratto di vendita per la Sme) è già stata fissata per il 23 ottobre prossimo.

Il 12 luglio scorso il tribunale [illegible] aveva respinto le richieste della Buitoni [illegible] stenendo che l'intesa [illegible] giunta il 29 aprile 1985 tra l'Iri e la Buitoni non aveva valore di proposta contrattuale e che, pertanto, l'istituto non aveva assunto impegni negoziali a proposito della cessione della sua finanziaria alimentare.

La sentenza di primo grado — contro la quale la Buitoni aveva subito presentato ricorso — aveva concluso la prima fase di una convulsa vicenda giudiziaria che aveva visto una serie di offerte di acquisto della Sme aggiungersi a quella (per 497 miliardi di lire) della Buitoni. Le proposte erano quelle [illegible] di un gruppo [illegible] anonimo, dall'avvocato [illegible] (offerta poi ritirata), dalla [illegible] (Barilla, Ferrero, Berlusconi e Conservitalia), [illegible] Cofima, dalla Lega cooperative e [illegible] l'imprenditore italo-venezuelano De [illegible]

■ Madrid privatizza [illegible] l'Inh

MADRID — Il governo spagnolo ha deciso la privatizzazione parziale dell'Instituto nacional [illegible] hidrocarburos (Inh), il [illegible]gante energetico pubblico. Lo ha annunciato il ministro dell'Industria Luis [illegible] Croissier in parlamento. Le azioni Inh saranno vendute in parte al pubblico e quotate nelle borse spagnole. La partecipazione privata nell'Inh o nelle società dipendenti non dovrà [illegible] munque superare il 50%.

■ [illegible] in piste di lancio

MILANO — La relazione semestrale Fiar spa evidenzia nel primo [illegible] 1986 risultati soddisfacenti: rispetto al primo semestre dello [illegible] il fatturato è cresciuto del 52,1% (con il contributo [illegible] delle attività spaziali cresciute del 130%), [illegible] ordini ricevuti del 158%, il portafoglio ordini del 66,2% e l'utile lordo del 60%.

Come e quando va pagato il contestato contributo sociale [illegible] malattia

[illegible] il calendario della tassa-salute

Con un provvedimento dell'ultima ora che verrà [illegible] a punto nei prossimi giorni con le disposizioni operative del ministro del Lavoro all'Inps, slitta [illegible] ra una volta l'appuntamento di milioni di contribuenti con il contestatissimo contributo [illegible] di malattia.

Il calendario [illegible] versamenti, che come è noto [illegible] a seconda della categoria di appartenenza del contribuente, è stato letteralmente sconvolto per i liberi professionisti e per i lavoratori [illegible] pendenti e pensionati.

Ecco le scadenze che, [illegible] ulteriori modifiche, interessano i contribuenti.

LAVORATORI AUTONOMI: 25 ottobre.

Per gli artigiani e i commercianti nessuna proroga: la prima rata è stata pagata il 25 luglio ed il saldo dovrà essere effettuato sabato 25 ottobre [illegible] i soliti bollettini di conto corrente postale.

LIBERI PROFESSIONISTI: 20 dicembre.

Al primo slittamento del termine [illegible] 30 settembre al 20 ottobre) ne [illegible] fatto seguito un secondo, che ha fissato [illegible] la scadenza.

Il versamento deve essere fatto utilizzando [illegible] appositi bollettini di conto corrente postale a suo tempo emessi dall'Inps [illegible] inviati al domicilio degli interessati.

Chi non li avesse ricevuti o [illegible] li avesse smarriti può [illegible] rilasciare un duplicato «a vista» presso gli uffici della Previdenza Sociale.

La percentuale da versare è del 7,50 per cento per i redditi sino a 40 milioni l'anno e del 4 per [illegible], a titolo di contributo di solidarietà, per cifre superiori, sino ad un massimo di 100 milioni annui.

LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI: 20 dicembre.

E' [illegible] novità (non certo gradita) introdotta dalla legge finanziaria per [illegible]

Per la prima volta i lavoratori dipendenti ed i pensionati [illegible] posseggono altri redditi oltre lo stipendio e la pensione devono fare i conti con la tassa salute.

[illegible] percentuale da versare è identica a quella prevista per i liberi professionisti. Anche le modalità sono le stesse: si versa [illegible] posta [illegible] appositi bollettini di conto corrente reperibili [illegible] i vari uffici dell'Inps e presso [illegible] stessi uffici postali.

La Previdenza Sociale, per questa categoria, non [illegible] infatti predisposto la spedizione domiciliare, non avendo la possibilità di individuare a priori i contribuenti.

Il calcolo deve [illegible] su tutti i redditi imponibili dell'85 (denunciati [illegible] modello 740 di quest'anno) [illegible] ovviamente quelli su cui è già [illegible] pagato il contributo [illegible] malattia ed i redditi dominicali, agrari, [illegible] fabbricati e di capitale sino a 4 milioni l'anno.

Il bollettino non presenta particolari difficoltà e riporta sul retro tutte le modalità e le avvertenze per la corretta compilazione.

Attenzione a non dimenticare il codice fiscale e l'anno di contribuzione (1986).

CITTADINI NON MUTUATI: [illegible] giugno [illegible]

Un po' più di ossigeno per i cittadini non mutuati: il termine, per questa categoria di contribuenti, è fissato al [illegible] giugno dell'anno [illegible]

Fra i «cittadini non mutuati» rientrano tutti coloro che posseggono un reddito assoggettabile all'Irpef, pur svolgendo un'attività libero-professionale [illegible] dipendente.

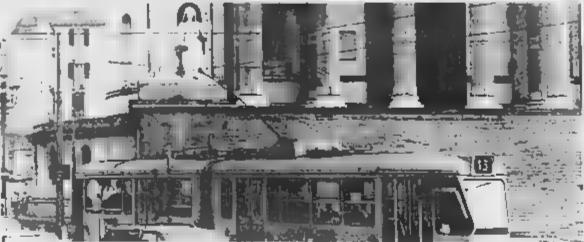
Sono, in sostanza, i benestanti, i presidenti o amministratori di società, i consulenti che non risultano [illegible] motivi iscritti a specifici albi professionali.

Le modalità di calcolo e di versamento dell'imposta, anche in questo caso, sono [illegible]

Mario [illegible]

Dopo 5 mesi di esami i tecnici si pronunciano sulla Gran Madre

Il tempio muore di traffico

I danni causati dalle vibrazioni, soprattutto dei tram, si sommano a quelli delle infiltrazioni d'acqua - Sarà chiesto il blocco della circolazione pesante

Tram e traffico pesante [illegible] sotto accusa per le vibrazioni che mettono in pericolo la stabilità della Gran Madre

Eliminazione del traffico pesante dal perimetro della Gran Madre, per evitare le pericolose vibrazioni provocate soprattutto [illegible] del tram, e immediato restauro statico del tempio, le cui fondazioni poggiano ora direttamente su un terreno alluvionale instabile [illegible] più «supportate» dalla primitiva palificazione [illegible] legno, ormai sbriciolata dalle infiltrazioni di [illegible].

A grandi linee è questa la [illegible] per uno dei monumenti più cari ai torinesi, dopo 5 mesi [illegible] osservazioni degli esperti che, per studiarne i mali manifestatisi [illegible] primavera, hanno fatto ricorso [illegible] a [illegible] con [illegible] recchiature a laser e a raggi infrarossi.

La scorsa settimana [illegible] sovrintendente per i Beni ambientali e architettonici, arch. Clara Palmas, ha compiuto [illegible] accurato sopralluogo [illegible] Gran Madre, accompagnata dall'arch. Maria Cotti, dell'assessorato ai Lavori Pubblici, e dal prof. Giacomo Donato, del Politecnico, consulente per le verifiche statiche del Comune. E' stato rilevato [illegible] peggioramento della situazione e le conclusioni degli esperti saranno [illegible] per gli interventi che deciderà l'assessore Porcellana.

Il tempio era sotto osservazione dal 23 maggio, quando si era manifestato un primo cedimento nel pavimento del vano sottostante la grande scalinata verso il Po. In quell'occasione si era scoperto che anche il pavimento della [illegible] presentava lesioni [illegible] movimenti avvenuti nelle fondamenta, mentre alcune fessure minavano l'integrità delle colonne [illegible] costruite in pietra di [illegible] Pinerolo, alte 12 metri e del peso [illegible] tonnellate ciascuna (ora tutte cinturate con anelli di sicurezza in attesa del restauro).

In sostanza, secondo quanto ha potuto accertare il prof. Donato, vi è un cedimento diffuso alla base del tempio: i primi con[illegible] fatti con tacheometri a raggi laser e distanziometri a infrarossi hanno evidenziato uno «slineamento» dei gradini abbassati [illegible] 5 a 20 millimetri, mentre c'è il sospetto che tutto il tempio sia interessato ad una impercettibile rotazione. *«La situazione* — afferma il prof. Donato — *potrebbe essere causata [illegible] sifonamenti profondi dovuti all'alternanza [illegible] piena e di magra del Po».*

Che cosa [illegible] si propone di fare? Dice l'arch. [illegible] Palmas: *«Chiederò al Comune di sospendere il traffico pesante, soprattutto il passaggio del tram per non peggiorare la situazione».* E l'assessore Porcellana ha già dichiarato la sua disponibilità [illegible] una generale operazione di risanamento.

Il direttore della TT, ing. Scamardella, tuttavia, è perplesso sulle responsabilità [illegible] nei [illegible] della Gran Madre: è vero che le vetture della linea 13 (peso [illegible] tonnellate) passano oltre due[illegible] volte al giorno intorno alla chiesa, nell'anello che fa la capolinea, ma la velocità è minima e i carrelli sono elasticizzati. *«Ci potremo attestare [illegible] piazza Vittorio, ma bisognerà provvedere ad [illegible] anello. La sostituzione dei tram con pullman, oggi, è quasi impossibile per mancanza di automezzi».*

Ma l'operazione fondamentale [illegible] il consolidamento dell'intero [illegible] tempio, [illegible] l'impiego di micropali in acciaio e cemento inseriti ad una profondità di [illegible] metri: una [illegible] di sbarramento all'erosione delle [illegible] sotterranee, con una tecnica simile a quella impiegata per [illegible] il [illegible] dei Cappuccini.

Lo scalone [illegible] smontato e rialllineato. [illegible] colonne rinforzate [illegible] infila[illegible] barre in acciaio armonico e con iniezioni [illegible] resine, [illegible] lesioni alle pareti ricucite. Nel [illegible] dei lavori l'intera struttura sarà tenuta sotto controllo con sofisticatissime apparecchiature [illegible] misura. Un primo preventivo parla di una spesa di 1 miliardo 200 milioni, di cui 600 solo per le fondazioni.

g. b.

[illegible] da un voto il «Pantheon» in riva al fiume

La prima pietra del tempio della Gran Madre di Dio, massima testimonianza dell'architettura neoclassica a Torino, una delle quattro chiese di proprietà del Comune, fu posta il 23 luglio 1818. L'edificio doveva sorgere [illegible] termine della maestosa Contrada di Po, oltre il ponte appena costruito, per [illegible] corpo [illegible] delibera con [illegible] quale il municipio, quattro anni prima, assolvendo [illegible] voto del Corpo decurionale, aveva deciso di dedicare [illegible] monumento [illegible] ritorno di Vittorio Emanuele I dall'esilio.

Il progetto scelto fu uno dei [illegible] presentati da Ferdinando Bonsignore, architetto regio fin dal 1798, poi passato al servizio dei francesi durante la loro dominazione: la costruzione richiamava la rotonda del Pantheon romano. «Il più [illegible] monumento che rimanga dell'antichità» si disse allora in consiglio comunale, e venne giudicata «elegante».

Ma i lavori non andarono spediti: per anni, alla prima pietra [illegible] con [illegible] de festa [illegible] fecero seguito altre. Vittorio Emanuele I, morto nel 1824, non vide neppure gli scavi del monumento a lui dedicato, avviati solo nel 1827.

L'inaugurazione avvenne il 20 maggio [illegible] alla presenza di Carlo Alberto, appena succeduto a Carlo Felice. Seppure incompleto, il tempio era già costato la somma di 2.469.678 lire. Una curiosità. Una volta il peristilio della Gran Madre fungeva da morgue: vi si esponevano i cadaveri abbandonati per l'identificazione.

Il Festival dei giovani si conclude oggi con le premiazioni

Un'abbuffata di cinema per oltre quarantamila

Il direttore Rondolino: «E' una scommessa vinta, la città ha reagito con il pubblico giusto»

La proiezione di mezzanotte è stata la preferita dalla folla di ventenni che ha seguito il festival

La quarta edizione del festival internazionale del Cinema giovani (iniziatosi l'11 ottobre e che si conclude [illegible] le premiazioni) ha regalato a oltre 40 mila persone una grande abbuffata cinematografica che ha fatto la felicità dei *cinephiles* incalliti, ma anche di una notevole fetta di pubblico giovane che si è sentito coinvolto dall'unico festival italiano [illegible] cinema da loro realizzato e a loro finalizzato.

La città ha vissuto per nove giorni un appuntamento divenuto ormai di rilevanza nazionale e che ha movimentato mattinate, pomeriggi e nottate (l'ultimo spettacolo era previsto al Romano a mezzanotte) dimostrando che anche i «pigri» torinesi sono disponibilissimi ad uscire di casa, purché [illegible] valga la pena. Ieri pomeriggio [illegible] Mole, trasformata nel [illegible] operativo dell'iniziativa, tra gli organizzatori si respirava un'aria di soddisfazione.

«Il festival era nato come una scommessa — commenta il direttore Gianni Rondolino — *ora possiamo dire: una [illegible] vincente. La città ha reagito sempre più positivamente, quest'anno ha trovato il suo giusto pubblico, i venti-trentenni. Siamo soddisfatti perché anche alcune iniziative collaterali, come gli incontri tra gli autori e il pubblico, sono andati benissimo. Gli autori, tra l'altro, hanno trovato Torino una splendida città, [illegible] di manifestazioni e di interessi».*

Il festival ha raccolto, soprattutto nella sezione «Spazio aperto» (una sorta di palestra libera a tutti), una diffusa voglia in città di fare cinema. Alla rassegna hanno partecipato oltre settanta autori torinesi. Dagli appartenenti alle cooperative nate negli ultimi anni ai *film-maker* isolati che, a differenza di un tempo, [illegible] si esercitano a filmare vacanze o feste di compleanno, ma inventano una storia, coinvolgono parenti ed amici nel ruolo [illegible] attori e creano un video-film di durata varia (dai pochi minuti alla mezz'ora e oltre).

Notevole successo ha ottenuto [illegible] anche la sezione retrospettiva (al Charlie Chaplin con il cinema indipendente americano degli Anni 60) e le anteprime del Romano [illegible]diato alcune serate, [illegible] una folla enorme). Al Romano abbiamo raccolto alcuni giudizi di spettatori sul festival.

[illegible] Cirillo studia [illegible]nografia e come molti altri ragazzi vede 5-6 film al giorno. *«E' il secondo anno che seguo il festival, dal mattino alla [illegible]: a me il cinema piace molto, anche se preferisco, come [illegible] questo caso, le cose giovani».* Gianfranco Policarpi arriva da Verona, dove nel tempo libero fa il [illegible] *«Bella iniziativa, anche se non ho visto [illegible] capolavori».* Lorella Liberato studia al Dams di Bologna: *«Vedo 5 film al giorno è interessante perché si passano in rassegna prodotti [illegible] tutti i paesi».*

Anche Roberto Guagliardi e Emanuela Poggi [illegible] inchiodati alle poltrone: *«Lavoriamo nel settore, in uno studio di produzione di audiovisivi di Genova, ci [illegible] pochi video-film di fuori Torino, peccato».* Da Berlino arriva Wendy Yiatao-Wang, è al festival per lavoro: *«E' un festival molto appassionante, perché quello che riguarda i giovani è vivo».*

Da Rosella Alciati una piccola critica. *«Vedo 5 film [illegible] giorno, ma purtroppo così come è organizzata la [illegible] gna [illegible] perdo le proiezioni della Mole, [illegible] stato meglio collocare nel break dei film del Romano almeno alcuni video».* Non c'è che dire: la voglia di cinema è proprio inesauribile.

Marina Cassi

(Altri servizi nelle pagine degli spettacoli).

Estrazioni del Lotto
Sabato 18 ottobre 1986 - n. 42

Bari	74	53	30	48	78
Cagliari	66	[illegible]	4	52	79
Firenze	10	70	78	06	27
Genova	54	26	36	85	56
Milano	40	15	23	84	69
Napoli	2	06	28	35	81
Palermo	7	88	20	77	54
Roma	12	52	38	60	79
Torino	[illegible]	80	66	34	67
Venezia	7	63	14	74	44

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
13	13	[illegible]
11	19	[illegible]
10	162	[illegible]

Monte premi: 1.378.932.410

Colonna vincente

2 2 1 X X 1 1 1 X 1 1 X

Il trasloco dalle Nuove proseguirà tutto l'inverno

Trasferiti alle [illegible] i primi cinquanta reclusi

S'è iniziato il trasferimento dei detenuti dalle Nuove [illegible] delle Vallette inaugurato lunedì scorso dal ministro di Grazia e Giustizia, Virginio Rognoni. Cinquanta reclusi sono stati tradotti ieri mattina, altri 150 lo saranno entro fine mese.

Il «trasloco» dei circa 1300 prigionieri dell'istituto di corso Vittorio [illegible] continuerà, a piccoli scaglioni, per tutto l'inverno. A marzo, le Nuove dovrebbero essere state definitivamente vuotate. Torneranno al Comune: una buona parte dovrebbe essere smantellata, l'[illegible] è destinata alla cittadella giudiziaria che sorgerà sul terreno ora occupato dalle ex caserme Pugnani e Sant'Elmarra; di sicuro in piedi [illegible] la struttura [illegible] quale la Sovrintendenza ha [illegible] il vincolo.

Il primo trasferimento è cominciato alle [illegible], quando dal portone blindato [illegible] via Pier Carlo Boggio sono usciti [illegible] pullman dotato [illegible] venti celle e quattro cellulari dei carabinieri. Il corteo, con la staffetta di alcune Gazzelle e di [illegible] militari in motocicletta, ha [illegible] Vittorio. Percorrendo corso Tassoni e strada Pianezza è giunto al carcere costruito nella campagna alle spalle [illegible] quartiere.

[illegible] Vallette, i tradotti [illegible] rinchiusi [illegible] uno dei tre blocchi, hanno occupato le celle a due posti di due sezioni di [illegible] piano. Così l'istituto ha cominciato a funzionare.

Per costruire questa mastodontica struttura (enormi distese [illegible] cemento separano i blocchi, [illegible] sono corridoi lunghi 150 metri, il perimetro del muro [illegible] cinta misura due chilometri) sono occorsi dieci anni e [illegible] e [illegible] miliardi. All'incirca, la stessa cifra servirà per la gestione annuale del complesso, il mantenimento dei reclusi e gli stipendi dei 700 agenti di cu[illegible].

«[illegible] il riscaldamento e l'acqua calda verranno a costare, quest'anno, 3 miliardi — ha spiegato un dirigente delle Vallette —. *Non è vero che la prigione nasca già vecchia, dispone di servizi che alle Nuove mai avremmo potuto [illegible]».*

[illegible] Telecamere allo [illegible]

L'arrivo dei tifosi romanisti potrebbe rappresentare [illegible] problema in più per le forze dell'ordine: il tifo per i giallorossi è da sempre particolarmente «caldo». Carabinieri e polizia hanno rinforzato i contingenti allo stadio.

Ma un valido aiuto per la prevenzione degli incidenti verrà dall'impianto televisivo a circuito chiuso che entra oggi per [illegible] prima [illegible] in funzione. Una serie di telecamere riprenderà [illegible] spalti, [illegible] particolare attenzione ai punti più caldi delle due curve, ed invierà le immagini alla [illegible] regia, che è stata sistemata a fianco dell'ingresso degli spogliatoi della Juventus. Riprese, in particolari situazioni, potranno [illegible] che essere effettuate dall'alto dagli elicotteri dei carabinieri.

Abbandonata in [illegible] fagotto sulla strada, ora è ricoverata allo [illegible]

Pasqualina, leonessa trovatella

Bisognosa [illegible] cure e di affetto, è già diventata la mascotte dei bambini - E' uno dei tanti esempi della crudeltà dell'uomo e, forse, la prova dell'esistenza [illegible] mercato clandestino degli animali

Biberon e tenerezze, allo [illegible] Pasqualina, il cucciolo di leone trovato in corso Toscana

Pasqualina, leonessa baby, non è nata nella savana africana. Nessuno [illegible] in qualche gabbia clandestina. La si potrebbe definire una trovatella dal momento che è stata lasciata sull'asfalto, in corso Toscana. Alcuni passanti hanno visto un'auto fermarsi e scaricare un fagotto sulla strada. Alla luce dei lampioni si è scoperto che gli stracci avvolgevano [illegible] animale, una piccola «regina della [illegible]».

Ecco un altro esempio di abbandono degli animali. Di solito è l'estate il periodo in cui, specialmente cani e gatti, vengono lasciati lungo le strade, soprattutto in periferia. Nell'85 la Protezione animali ha fatto tremila interventi per recuperare bestie abbandonate (perfino serpenti). C'è anche chi ha chiesto aiuto perché un giorno ha scoperto che il cucciolo nero comperato per far contento il figlioletto improvvisamente era diventato una pantera dagli [illegible] fiamma.

[illegible] punto di vista legislativo l'abbandono di una bestia che si ha in custodia è un [illegible] contemplato dall'articolo 672 del Codice penale. Quindi, l'omessa custodia o il malgoverno di animali viene punito [illegible] un'ammenda.

Pasqualina è stata affidata ai vigili urbani, che l'hanno portata allo zoo. *«Era piuttosto malandata e neppure adesso sta molto bene* — ha detto il vicedirettore dello zoo, Giusto Benedetti — *così l'abbiamo ad[illegible]. Ha bisogno di cure e di affetto. Cosa ne faremo? Non sappiamo ancora, prima deve riprendersi».* Ora Pasqualina è diventata la mascotte dello zoo. I bambini l'accarezzano.

E' la 13ª vittima quest'anno

[illegible] a 31 [illegible] per un'overdose

[illegible] droga ha ucciso per la tredicesima volta quest'anno a Torino: la vittima è un impiegato [illegible] 31 anni, Severino Pozzassere, via Borgofranco [illegible], sposato, con un figlio di un anno e mezzo. Un inquilino di via Mameli 15, una casa in via [illegible] ristrutturazione proprio nel cuore del vecchio Balon, lo ha trovato ormai agonizzante in [illegible] cantina [illegible]bandonata.

Il [illegible] è a poche decine di metri [illegible] casa del giovane e, durante la giornata, sembra che qualche sbandato ne approfitti [illegible] infilarsi nei sotterranei. *«Il cancelletto è sempre socchiuso* — confida un abitante [illegible] — *e non c'è controllo. Quando uno è [illegible] sotto [illegible] a disturbarli».*

In questo ambiente Severino Pozzassere ha trovato la morte per una [illegible] eccessiva di stupefacenti.

«Da [illegible] anni era schiavo dell'eroina — commenta un famigliare —. *Attualmente non [illegible] lavoro. Abbiamo chiesto aiuto al sindaco, al questore, a tutti. Nessuno ci ha saputo o potuto dare [illegible] mano. Severino ha provato inutilmente ad uscire dal giro da solo, ma era più forte [illegible] lui».*

Temperatura di ieri

massima	+ 19
minima	+ 9,6
media	+ 13,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma [illegible] assistenza [illegible] volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 94%. Temperatura: massima +17,8; minima +9,3; media +13. Previsioni: sereno o poco nuvoloso con tendenza a moderato aumento della nuvolosità. Venti: deboli di provenienza variabile. Visibilità: ridotta durante la notte e nel primo mattino per foschie e banchi di nebbia. Temperatura: senza notevoli variazioni. Sole: sorge alle 6,49, tramonta alle 17,38. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima +20,5; min. +7,5

[illegible] sepolta [illegible]

Iolanda di Savoia, primogenita di Vittorio Emanuele III e di Elena del Montenegro, sorella di Umberto II, morta l'altro ieri nella clinica [illegible]na Mater Dei, ai Parioli, sarà sepolta domani nella tomba di famiglia dei conti di Bergolo nel cimitero generale di Torino, dove già riposa il marito Giorgio Calvi di Bergolo.

La cerimonia funebre, che segue quella strettamente privata celebrata venerdì nella cappella della clinica romana alla presenza dei figli della principessa, avrà luogo [illegible] 10,15, [illegible] chiesa di Santa Cristina, [illegible] San Carlo, dopo l'arrivo della salma [illegible] Roma. Alle esequie è prevista, tra gli altri, la partecipazione di Marina Doria.

Iolanda di Savoia è il nome di un Comune del Ferrarese, i cui [illegible] hanno inviato le condoglianze [illegible] famiglia della principessa scomparsa. La denominazione risale al 1911 quando Vittorio Emanuele III, per ringraziare dell'ospitalità ricevuta, lo intitolò [illegible] figlia maggiore.

BIANCA & NERA

Riapre galleria Lingotto

Temporaneamente chiuso per lavori di manutenzione, il sottopassaggio del Lingotto è stato nuovamente riaperto al traffico l'altra sera, con effetti benefici immediati sulla circolazione soprattutto tra corso Giambone e corso Unità d'Italia e verso Moncalieri.

Premio anziani Sip

Nella sala del Cinquecento all'Unione Industriale, ieri c'è stata [illegible] premiazione dei lavoratori Sip di Torino con 25 e 30 anni di servizio. Il direttore regionale, Luigi di Castri ha ricordato come dai 190 mila abbonati del '56 nel territorio metropolitano si sia passati agli attuali 697 mila.

Padre Ruggero

Il cappellano delle Nuove, padre Ruggero, domani alle 15, via Boston 37, nel quadro delle iniziative promosse da Cultura popolare famiglia, parlerà su «L'uomo [illegible] oggi in carcere».

Biografia di Luigi Einaudi

Nell'imminenza del venticinquesimo anniversario della scomparsa dell'illustre statista, domani [illegible] 17 presso la «Fondazione Luigi Einaudi», via Principe Amedeo 34, sarà pre[illegible] volume «Luigi Einaudi» di Riccardo Faucci, edito dalla Utet nella collana «La vita sociale della Nuova Italia». Interverranno Luigi Firpo, Francesco Forte, Siro Lombardini, Sergio Ricossa, Massimo Salvadori.

«Quei giorni sul Bianco»

Successo torinese al festival cinematografico mondiale dell'immagine di montagna di Antibes: il primo premio della sezione films a 16 millimetri è [illegible] a «Quei giorni sul Bianco» (regia di Nazzareno Marinoni), prodotto dalla Rai con la collaborazione del Museo della Montagna di Torino.

Per la giustizia e la pace

Il premio [illegible] per la [illegible] Perez Esquivel, fondatore di «Paz y Justicia», parlerà oggi, ore 15,30, presso il salone del «Centro di animazione missioni della Consolata», corso Ferrucci 12 bis, sul tema: «L'impegno del cristiano per la giustizia e la pace». L'incontro, promosso dal quadro [illegible] «Giornata missio[illegible] mondiale» [illegible] seguito da un dibattito.

Incendiato un furgone

Ignoti hanno incendiato il furgone di un autonoleggiatore, Gianfranco Maggi, 49 anni, che aveva posteggiato il mezzo in largo Palermo. Altre sei vetture [illegible] rimaste danneggiate [illegible].

Flamme in un mobilificio

Un incendio è scoppiato nel cortile del mobilificio Regina, il [illegible] Regina Margherita 123. Sono andati distrutti [illegible] e alcune poltrone che dovevano essere consegnate [illegible]. Ancora sconosciute le [illegible] dell'incendio. Il proprietario, Angelo Conte, 27 anni, ha denunciato un danno di 5 milioni.

Specchio dei tempi

Due mostre che lasciano perplessi i visitatori - Chi boicotta la musica classica? - Non si arrenda: in molti sperano che lei riabbia il cane - Per la riabilitazione - Nessun rincaro

Un lettore ci scrive.

«Si chiudono questa sera a Torino-Esposizioni due mostre: Tecnocasa 86 allestita occupando parzialmente il padiglione centrale del palazzo (ingresso 5000 lire), e Piemonte a tavola, allestita occupando in parte il padiglione sotterraneo (con promessa di degustazione gratuita, ingresso 3000 lire).

«Queste due mostre mi sono parse molto deludenti e non meriterebbero di essere presentate al palazzo delle esposizioni di una città come Torino. Quanto esposto a Tecnocasa 86 si può vedere con una migliore e più completa presentazione e gratuitamente in uno qualsiasi [illegible] suoi supermercati cittadini del "fai da te".

«Piemonte a tavola poteva essere una ottima occasione per un rilancio della cucina tipica piemontese e dei suoi ingredienti spesso trascurati, ed invece è tutto il contrario. Dopo la invitante ed elegante pubblicità sui giornali il visitatore è fortemente deluso nel constatare [illegible] ristoranti, tavole e prodotti [illegible] piemontesi quasi [illegible] si notano, mai presentati, frammisti a stands che propongono collane, tappeti e altre cianfrusaglie.

«E' evidente che questo sistema "anticommerciale" non potrà che allontanare i visitatori (anche quelli più attivi e curiosi) e gli espositori, con pregiudizio di una prestigiosa istituzione ormai tradizionale a Torino».

Francesco Cattaneo

Un lettore [illegible] scrive:

«Sono un ascoltatore di [illegible] classico. Quando c'era solo la Rai riuscivo ad ascoltare in pace le mie trasmissioni, adesso non più. Perché le due stazioni che trasmettono classica sono disturbate [illegible] emittenti private vicine. Il bello è che la [illegible] sarebbe facilmente rimediabile se queste ultime non lo facessero apposta a incadere più spesso possibile sulla scala di sintonia dell'apparecchio radio [illegible] stra[illegible] sciti [illegible] segnali distorti che oltrepassano di gran lunga la frequenza su cui trasmettono».

Pietro Balbo

Una lettrice ci scrive.

«Mi dispiace che il lettore Fortnoli [illegible] abbia indicato nella sua lettera i cognomi e l'indirizzo [illegible] quelle persone così "per bene", che con la loro grettezza e aridità l'hanno costretto a privarsi del suo amico cane. Saranno fieri del risultato conseguito con la loro subdola azione.

«Lei non doveva permettere che queste persone malvage vi separassero (io avrei cambiato alloggio piuttosto). Esistono sentenze in proposito: il cane è proprietà privata e anche se il regolamento del condominio vieta di tenere animali (ma solo se disturbano), queste sentenze danno ragione ai loro proprietari. La prego di non arrendersi».

Grazia Ratteri

L'Associazione italiana terapisti della riabilitazione ci scrive:

«Leggendo le dichiarazioni dell'assessore Lucci, abbiamo appreso che l'assessorato all'Istruzione ha predisposto per l'assistenza agli handicappati inseriti nelle scuole comunali anche un servizio [illegible] riabilitazione.

«Gli unici operatori sanitari abilitati ad effettuare prestazioni a carattere riabilitativo, quali [illegible] fisioterapia e la logopedia, sono i terapisti formati da scuole riconosciute a carattere regionale e universitario.

«E' evidente che il tentativo di utilizzare operatori scolastici, che hanno effettuato brevi corsi di aggiornamento, può ingenerare pericolosa confusione».

Viviana Nacchi

Il vicepresidente dell'Ordine dei farmacisti [illegible] provincia di Torino ci scrive:

«Se la lettrice Costamagna [illegible] interpellato l'Ordine dei farmacisti avrebbe potuto fugare i suoi dubbi [illegible] merito al ticket pagato per una cura prescritta [illegible] medi[illegible].

«Precisiamo a chiarire i seguenti punti: [illegible] vi sono stati aumenti di medicinali in Prontuario terapeutico dal 1 gennaio [illegible] ma solo l'aumento del ticket e della quota ricetta [illegible] 28 febbraio 1986. Il ticket pagato la prima volta è inferiore a quello [illegible] riposato [illegible] seconda perché, evidentemente, il medico prescrisse, nel primo caso il "Mirtilene" compresse, nel secondo il "Mirtilene Forte" compresse [illegible] tratta di dosaggi diversi e quindi di prezzi diversi. Il "Mirtilene" compresse costa infatti L. [illegible] e, oltre alle duemila lire della quota ricetta, [illegible] ticket di L. [illegible] pari al 25% [illegible] prezzo al pubblico. Il "Mirtilene Forte" compresse costa invece L. 14.705 e, oltre alla quota ricetta di duemila lire, paga un ticket di L. 3730.

«Non vi è [illegible] dunque abuso da parte del farmacista, [illegible] ipotizzato, ma questi ha semplicemente riscosso, per conto dello Stato, due ticket diversi per due prodotti diversi. Inoltre la signora ha confuso i due tipi di medicinali attribuendo al "Mirtilene Forte" [illegible] prezzo del "Mirtilene" [illegible] aumento dunque [illegible] 170% con buona pace per tutti».

Emilio Vecco

Diventa ufficiale la collaborazione tra scienza imprese

Nozze ricerca-industria

Presentato nei giorni scorsi volume con il «repertorio» degli studi svolti negli atenei torinesi - Servirà a favorire l'incontro tra mondo accademico e le piccole medie aziende, potenziali utilizzatrici dell'innovazione tecnologica

Dopo lungo corteggiamento, con incontri nali, fervide ambiziosi progetti, finalmente il matrimonio. I partner due mondi, quello industriale e quello della ricerca universitaria, che hanno celebrato tramite nozze scambiandosi anelli in segno di fedeltà reciproca collaborazione. Per festeggiare il rito, nel tempio sacro dell'imprenditoria torinese, l'Unione In- convenuti qualche giorno i rappresentanti due mondi, protagonisti e testimoni di una «santa alleanza» destinata a partorire benefici effetti l'intera collettività.

Il «matrimonio da fare», tante volte auspicato in anni precedenti, celebrato all'insegna della in conferenza stampa e in tavola rotonda, con titolo «Industria e Università per il sviluppo della ricerca», è stato presentato il frutto di uno studio comune. Si tratta volume spesso come un catalogo, «Repertorio delle ricerche svolte negli risori». Ogni pagina prende una parole chiave, con l'indicazione del della ricerca, il dipartimento è stata commissionata, autori.

Una vera e propria banca dati, insomma, a disposizione delle grandi, medie e piccole imprese che saranno in grado di conoscere subito tipologia degli studi ultimati o corso (le voci sono circa 1500), la quantità (1015), le sedi. Un unico nel genere Italia, che riguarda le ricerche del Politecnico (Ingegneria Architettura) e dell'Università (Economia e Commercio, Scienze matematiche e Scienze politiche).

Come ha sottolineato il vicepresidente dell'Unione, Gianni Merlini, il Repertorio «si rivolge imprese e, in particolare, alle piccole e medie, offrendo loro strumento orientativo per in contatto con il mondo accademico e per favorire l'incontro tra e utilizzatori potenziali innovazione tecnologica».

Non che in passato la collaborazione tra i due microcosmi non vi sia stata. confermano alcuni dati. Negli ultimi 3 anni il Politecnico ha raddoppiato le proprie entrate da committenza esterna per didattica e consulenza, introitando 9 miliardi del 34 del proprio bilancio. sola Facoltà Scienze matematiche, all'Università, come ha ricordato il preside Borello, incassato, l'anno scorso, un miliardo da contratti con aziende.

Ma la novità consiste nell'aver istituzionalizzato la collaborazione che d'ora poi, per affermazione due rettori, Stragiotti e Dianzani, aumenterà quantità efficienza e non sarà più saltuaria o affidata alla disponibilità di qualche docente, dipartimento impresa. Notevole la ricaduta benefici per entrambe parti. Le aziende potranno disporre di un know-how attinto dalle «riserve di scienza» universitarie, i due atenei riceveranno maggiori risorse finanziarie.

corso dell'incontro il prof. Borello ha annunciato la prossima pubblicazione una «Guida per l'utilizzo delle risorse tecnico-scientifiche» in Piemonte, mappa di tutti i centri ricerca pubblici e privati con relative specializzazioni tecnologie disponibili. lavori hanno preso parte anche il direttore generale del Cnr, Bruno Colle, il presidente del Comitato di studio per la ricerca e l'innovazione della Confindustria, Carlo Eugenio la presidenza di Economia, Muttini-Conti, i docenti Gaboardi, Pozzolo e Riccesa.

Guido J. Paglia

Al Politecnico 875 contratti

Sono 875 le ricerche commissionate negli anni Politecnico da Cnr, ministero istruzione, enti pubblici e imprese private. impegna 461 docenti, 161 ricercatori e tecnici in 17 dipartimenti e 2 istituti.

Il personale del dipartimento Scienza materiali e ingegneria chimica il più produttivo (13,1 per cento ricerche) seguito da quelli Elettronica (11,2), Energetica (10,5), Meccanica (7,3), Automatica e Informatica (6), Georisorse e Territorio (5,7).

L'entità dei contratti può variare da pochi milioni a centinaia. Vi precise che regolamentano la distribuzione dei fondi: il 50% direttamente sul bilancio dell'ateneo, il rimanente viene distribuito fra gli autori dello studio (personale docente e non) e il dipartimento interessato.

Granelli annuncia nuovi investimenti

Il ministro per ricerca scientifica Luigi ha preannunciato due rilevanti iniziative convegno sui «materiali avanzati per le nuove tecnologie» promosso dal Forum per l'innovazione in Piemonte. La prima riguarda lo stanziamento di 25 miliardi per il Cnr, destinarsi allo sviluppo di ricerche nello specifico settore. La seconda è l'avvio di un «piano finalizzato» che — coinvolgendo consorzi di imprese-università-politecnici — consenta al nostro Paese di recuperare il grave ritardo nello sviluppo e nell'utilizzazione dei materiali speciali.

Dall'esito di questi investimenti e ricerche dipende per esempio, le caratteristiche del nuovo motore per auto, destinato a diventare più leggero e resistente grazie all'impiego di nuovi materiali.

I 200 partecipanti convegno e i relatori (docenti, imprenditori, responsabili centri ricerca) hanno insistito un punto: la città di il tecnologica. Il Piemonte, con la sua area innovazione avanzata e i suoi due atenei, detto Granelli, sarà al centro dell'ambizioso

Convegno al Nuovo

Quali leggi su lavoro handicap

Germania le aziende sono obbligate assumere i nella del sei per cento, e i trasgressori devono pagare una tassa (150 marchi mensili) utilizzata dal governo per creare nuovi sti lavoro a favore dei portatori di handicap. testimonianza portata ieri da delegato tedesco al convegno nazionale «Tra occupazione e soddisfazione» svoltosi Teatro Nuovo.

La legislazione germanica può essere estesa anche all'Italia? «Di può darne quella attualmente in vigore nel nostro Paese» hanno concordato i partecipanti lavori.

Queste le principali richieste avanzate: superamento tra handicappati «fisici» e «psichici»; passaggio al collocamento ordinario di profughi e vedove; estensione dell'obbligatorietà di assunzioni alle aziende con meno di dipendenti; accertamento delle reali capacità lavorative del soggetto e collocamento «mirato» da effettuarsi attraverso una commissione tecnica territoriale. medica; contratti di integrazione lavorativa per invalidi con handicap superiore all'80 per cento; infine, sgravi economici imprese non soggette all'obbligo assunzione.

Settimana di digiuno al Sermig

Invocano la pace con pane e acqua

L'anno internazionale pace viene festeggiato Sermig (Servizio missionario giovanile) con una settimana di digiuno (i ragazzi si nutriranno solo con pane e acqua) e un'intensa attività di riflessione e dibattiti nell'ex Arsenale diventato Casa della speranza. Per l'occasione, nel cortile dell'edificio è allestita una mostra.

Dice l'animatore del Sermig, Ernesto Olivero, presentando l'iniziativa: «Per restituire un significato alla pace, occorre ritrovare l'essenzialità delle cose, prendere coscienza che essa è giustizia e libertà. Non è più il momento di parole, perché chi ha trovato la pace incontri chi ancora non l'ha e ne condivida i problemi».

Negli ultimi 3 anni, l'Arsenale è stato «luogo di ascolto della pena di oggi. Vi hanno bussato gli affamati di questi tempi: carcerati, senza casa, lavoro, senza ideali, drogati, giovani vuoti, uomini persi, stranieri. Gente che non ha sempre un pezzo pane o dei soldi, il più delle volte ha cercato amici per compreso, per sfogarsi, per non essere mandato via».

Proprio da questo continuo pellegrinare, ma anche disponibilità oltre 12 mila persone che, da anni, lavorano per rimettere sesto l'edificio servizio della comunità, è nata l'idea settimana di digiuno. Molti si fermeranno nella Casa della Speranza, altri rinunceranno cibo e pregheranno a casa propria.

La manifestazione è stata presentata per lettera o nalmente Olivero alle più importanti personalità politiche, alcune delle quali hanno accettato l'invito a partecipare. Messaggi di solidarietà sono giunti da Cossiga e altri capi Stato, vescovi e ambasciatori.

Spiega Olivero: «Fino a domenica 26, ogni mattina terremo lezioni alle scolaresche sul significato di pace e su come tentare raggiungerla, nel pomeriggio vi saranno dialoghi con ospiti illustri». Il calendario non ancora definitivo, qualcuno ha promesso che ritaglierà po' di tempo dai propri impegni per potere essere presente.

è previsto un incontro il premio la pace 1980 Adolfo Perez Esquivel, fondatore, in Argentina, del «Servizio di pace e giustizia», nel di Consiglio comunale aperto. Il giorno seguente interverrà il leader di democrazia proletaria Capanna, giovedì il segretario del partito comunista Natta; il sindaco e l'on. Bodrato. Domenica sera, dopo giornata dedicata silenzio e alla meditazione, il segretario della democrazia cristiana De Mita.

Nell'ambito della settimana del digiuno, verrà presentato il corso informatica per carcerati. «Verranno loro da noi — dice Olivero — perché hanno bisogno di contatto autenticamente il mondo esterno».

e. nov.

Corteo di mila studenti delle superiori

Di nuovo in piazza

La manifestazione organizzata dai giovani della Fgci - Slogans irriverenti contro Craxi la Falcucci

Un momento del corteo organizzato dagli studenti all'insegna del motto: «Studiare meglio»

In 10 mila, forse di più, gli studenti superiori sono sfilati in corteo per ricordare bisogni e aspirazioni dei giovani dell'86. Una manifestazione rumorosa di slogans (pochi quelli politici, molti quelli provocatori) contro Craxi e il ministro Falcucci, colorata dagli striscioni delle scuole, nata all'insegna di «Vivere e studiare meglio» per iniziativa della Lega studenti medi federata Fgci.

Brivido prima dell'inizio: qualcuno lancia una pietra contro i vetri dell'istituto civico Monti corso 11. L'episodio non ha seguito. Alle 9,30, il corteo si piazza Arbarello per i corsi Siccardi, Galileo Ferraris e Vittorio. In testa striscione professionale Galilei, in coda quello nero dei punk anarchici. Porta Nuova entrano nel corteo i giovani arrivati in treno cintura. Alt in via Maria Vittoria al palazzo Provincia: il capogruppo pci Ardito accompagna un gruppo di manifestanti dall'assessore all'Istruzione, Morgando.

Riprende la marcia, fino al Municipio. Molti si perdono per strada. Un migliaio di giovani invade piazza Palazzo di Città, occupa il monumento al Conte Verde, dove in- altoparlanti per il delegazione in Municipio è accolta dal capo gabinetto dott. Sbrana che promette un incontro con gli assessori Lucci e Leo. Sulla via, canzoni, abbracci, saluti. Un piccolo contro-comizio degli anarchici.

«Il corteo — spiegano i giovani Lega — risultati d'un sondaggio sul disagio, svolto in 64 scuole di Torino e provincia. prossima settimana apriremo vertenze nei singoli istituti». La Fgci ha distribuito 25 mila schede-inchiesta, ne ha ricevute compilate circa mila. I problemi che emergono sono la carenza di spazi «per cui tutti ritengono urgente un incontro con le autorità sulla questione edilizia», così come si richiede «la conoscenza dei programmi e i criteri di valutazione, un test iniziale sulla preparazione». Quanto agli orari lezione, studenti vorrebbero dare la loro In un'ora di sciopero dalla lezione di religione «perché c'è un gran pasticcio e non esistono le attività alternative».

val.

Saper spendere

Miracolo d'azalea

Non è impossibile ottenere fioritura in casa per Natale con una serra riscaldata e molte cure

nelle sfumature colori, delicate nei fiori, misteriose nelle cure che richiedono, le sono forse le piante che danno meno soddisfazione.

Chi le riceve in dono a Natale, un vaso che è una delizia per gli occhi, di solito ha la soddisfazione goderne a lungo: «In breve, i fiori cadono, reggono un po' di più le foglie, poi in molti s'inizia un lento inesorabile declino della pianta. E presto avvizzisce e muore».

Così scrive Giovannella e sembrerebbe una tante lasagnate. Invece, ha avuto «un colpo di fortuna: non neppure come è potuto accadere».

Spiega: «L'anno fine trafila, ma cadevano prime foglie mi sono arrabbiata: "Se devi morire, muori" le ho detto, quasi mi potesse capire e l'ho messa in angolo protetto un balcone. Eravamo a febbraio. Miracolo: l'azalea s'è ripresa, ha messo nuove foglie, ora è bella e rigogliosa, tanto che è venuta una speranza: riuscirò a farla fiorire per Natale?».

★★ Chi talvolta i miracoli si ripetono. Sostiene la dott. Elena dell'Istituto Scienza delle coltivazioni: «Per forzare la fioritura si scelgono solo esemplari belli con fogliame lucente e apparato radicale ben sviluppato. mettono freddo qualche tempo per favorire maturazione del bocciolo florale, quindi si passano in serra riscaldata. Il procedimento richiede sei settimane.

«Bisogna deguata umidità, in movimento; dapprima la temperatura si porta a 15-17 gradi, soltanto un secondo momento si alza a 21 gradi quando è il bocciolo; infine, perché la pianta abbia conservazione in appartamento si dovrà la temperatura a 10 gradi».

Per essere certi fioritura dicembre devono però varietà particolari. Precisa l'esperta: «Devono essere a fioritura precoce e il s'inizia in ottobre. In Italia di varietà se ne trovano anche troppe, sono circa una quarantina, parecchie molto simili tra loro, ma per lo più importate specie dal Belgio, Paese tra i maggiori produttori azalee.

«Risponde bene alla forzatura soprattutto la varietà "Azalea indica" che si distingue per avere foglie grandi disposte a ciuffi nella porzione dello stelo, persistenti nel senso che esistono due tipi di foglie, quelle che si formano d'estate e di primavera e quelle formatesi primavera e cadono d'estate.

«Tra le varietà popolari ricordiamo quelle appartenenti al gruppo delle azalee Kurume, che prendono il di Kurume, una città dell'isola di Kyushu in Giappone e hanno un'ampia di colori rosa salmone al rosso,

particolare curioso: «Le azalee piante fiorite da vaso tipiche del Piemonte, regione in parte produzione nazionale due milioni e mezzo vasi. Sono state introdotte nel Biellese nel 1800 dagli inglesi che avevano quella zona frequenti scambi commerciali con industriali tessili e proprio in questa località le piante hanno trovato condizioni di terreno e clima favorevoli al loro sviluppo. La loro origine risale Paesi come il Nepal, la Cina, il Giappone e il Nord America, dove l'azalea si trova allo naturale in zone umide lungo ruscelli in terreni

Perché le cure alla pianta siano complete un substrato piuttosto elaborato. Spiega l'esperta: possono impiegare terra di foglia di faggio, aghi di pino, terra d'erica, tutti materiali molto Importanti sono le foglie di faggio che contengono sostanze nutritive utilizzabili dalle azalee e gli aghi di pino (raccolti nel di Pino silvestre e Pino bo)».

Simonetta

Documento psi per risolvere il caso Gregotti

Gruppo del Co- e segreteria socialista si riuniti, ieri, corso Palestro per valutare il caso Gregotti-Barbieri, scoppiato la scorsa settimana a Palazzo civico con nuove polemiche all'interno pentapartito, in particolare fra psi e pri.

è noto, il prof. Gregotti, Comune l'incarico ridisegnare il piano regolatore. chiede la di 8 esperti di problemi fra cui quella dell'arch. Barbieri, consigliere provinciale pci e membro del Comitato urbanistico regionale. Di qui numerose polemiche.

Ora, i socialisti, riuscire lo «strappo», pur ribadendo che il prof. Gregotti è libero di scegliere i propri consulenti, fra oggi e domani prepareranno un documento, «risolutivo di tutta la questione».

presentato agli altri quattro partiti della coalizione (dc, pri, pli e psdi) nel tentativo di giungere basi «chiare e unitarie» al dibattito consiliare domani o di martedì sera.

Le dichiarazioni di Craxi allarmano i sindaci dei piccoli Comuni

«Non fateci scomparire»

Sono 118 nella nostra provincia i centri che non raggiungono i mille abitanti - Di questi, quasi [illegible] hanno meno di 500 residenti e uno, Moncenisio, è addirittura il meno popolato d'Italia - «Accorparci ai centri più grandi potrebbe significare per noi nuovi disagi, mortificherebbe la nostra cultura»

Un [illegible] di sindaci: *«Non vogliamo perdere [illegible] nostra autonomia»*. Le dichiarazioni fatte a Padova dal presidente del Consiglio, che lasciavano supporre futuri interventi legislativi volti a una drastica diminuzione dei Comuni, hanno provocato, [illegible] in provincia di Torino, reazioni negative. Craxi aveva fatto riferimento [illegible] piccoli centri, senza specificarne le dimensioni. Difficile dunque individuare il limite [illegible] il quale un paese può essere definito tale.

Se accettiamo per buona la soglia dei 1000 abitanti, [illegible] priamo che [illegible] provincia [illegible] 118 Comuni non riescono a raggiungerla. Quarantasette di questi sono sotto i 500 residenti e nove [illegible] arrivano addirittura ai 200. Uno poi è entrato di diritto nell'edizione nazionale del *Guinness dei Primati*: **Moncenisio**, con 50 persone [illegible] all'anagrafe, è il [illegible] popolato Comune d'Italia.

In maggioranza hanno caratteristiche [illegible]: ubicazione in montagna, o comunque lontano dalle grandi direttrici del traffico; un [illegible] di dipendenti che si può contare sulle dita di una mano (a volte sono soltanto due); alto tasso di spopolamento negli ultimi trent'anni; amministratori-pendolari, costretti [illegible] a fare la spola tra municipio e posto di lavoro.

[illegible] proprio dagli amministratori arriva, unanime, il [illegible] grido di dolore, l'ultimo dei tanti rivolti in questi anni agli organi centrali dello Stato. La prospettiva di chiudere i municipi, e accorpare i paesi ai centri più popolosi spaventa i sindaci. Dice Stefano Pecchenino, primo cittadino di Canischio: *«Per arrivare a quale scopo? A un risparmio [illegible] risorse? Sappiamo bene che non è possibile con questi metodi. Al massimo si riuscirebbe ad aggiungere altri disagi a cittadini già abituati a sopportarne molti»*. [illegible] la eco Pietro [illegible] sindaco di Isolabella: *«Sarebbe un gravissimo errore, anche ammesso che lo Stato risparmiasse qualcosa. Non possiamo dimenticare che [illegible] paese l'amministrazione è un preciso punto di riferimento, spesso il solo. E chi se ne occupa è più vicino ai problemi reali della gente, non li vede con ottiche distorte»*.

Per Guido Nosscono, sindaco di Noasca, «non è il caso di fare passo». *«Sentiamo sempre parlare di decentramento, poi va a finire che accentriamo i Comuni. Col risultato poi di dover [illegible] nuovi uffici periferici e magari spendere ancora di più»*. Albino Bellino, presidente della Comunità montana **Valli Orco e Soana** (dove i piccoli [illegible] sono otto su undici) è dello [illegible] avviso: *«Questi paesi finirebbero per perdere il poco che resta, un'identità storica e culturale. Senza contare naturalmente i problemi pratici, che pure [illegible] importanti»*.

Lorenzo Orgasso, [illegible] di **Ingria** (141 abitanti), sostiene che molto è [illegible] stato fatto per consentire allo Stato un risparmio effettivo: *«Esistono i consorzi, che si occupano di problemi comuni a centri omogenei. L'esempio più lampante è quello dei segretari a scavalco, ma anche in altri settori si sono unite le risorse. Questo è l'unico modo per garantire l'autonomia dei paesi [illegible] gravare sul bilancio statale»*.

[illegible] non saranno prese di posizione miranti anche al mantenimento di un potere altrimenti in pericolo? Risponde Aldo Peyran, [illegible] 22 sindaco di **Massello**: *«Guardi, il potere è davvero poco e il lavoro tanto, non credo che fare l'amministratore in un paese di [illegible] abitanti possa procurare grandi vantaggi. Piuttosto guardiamo al domani e pensiamo a tutti questi Comuni trasformati in borgate e accorpati ai centri più popolosi: i loro problemi verrebbero fatalmente trascurati, per incompetenza o [illegible] calcoli elettorali»*.

Il parere [illegible] tecnico, seppur di parte, viene da Marino Ceretto Castigliano, segretario comunale a Ivrea e sindaco di **Alpette**, 400 abitanti: *«Non mi si parli di risparmio. I Comuni ricevono i finanziamenti in base all'estensione territoriale e al numero di abitanti. Questi soldi finirebbero comunque ai centri accorpati»*.

Giampiero Paviolo

[illegible] meno di 200 abitanti

Balme, Ceresole Reale, Claviere, Ingria, Massello, Mauglano, Moncenisio, Salza, Sauze di Cesana.

Da 200 a 500 abitanti

Alpette, Baldissero, Canischio, Chialamberto, Chiesanuova, Ciconio, Cintano, Colleretto Castelnuovo, Exilles, Gravere, Isolabella, Issiglio, Lemie, Lugnacco, Lusiglie, Montaldo, Noasca, Nomaglio, Parella, Pavarolo, Pecco, Perosa, Pramollo, Quagliuzzo, Quassolo, Ribordone, Rorà, Salerano, San Colombano Belmonte, San Didero, San Ponso, Strambinello, Trausella, Usseaux, Usseglio, Vaigiole, Valprato, Vialfrè.

[illegible] Val Susa [illegible]

TORINO — Una organizzazione che curava la commercializzazione al dettaglio di apparecchi stereo rubati [illegible] auto in sosta, ma anche sottratti in negozi specializzati, è stata smascherata dai carabinieri della stazione di [illegible] Strada in collaborazione con i militari di Bardonecchia. In un alloggio ed in un deposito sono stati recuperati oltre cinquanta apparecchi [illegible] ad amplificatori, macchine fotografiche, elettrodomestici, videoregistratori e tappeti pregiati. Rinvenuto anche un singolare trapano a pile, usato per forzare le serrature delle auto.

In manette [illegible] finiti due ricettatori: Gioacchino Li Calzi, [illegible] anni, via Quadrone 30 e Luigi Porchietto, 49 anni, [illegible] Giulio Cesare 25. Nell'abitazione del primo ed in un magazzino del [illegible] i militari hanno rinvenuto la refurtiva.

[illegible] parte del materiale sarebbe stato sottratto ai gitanti in alcuni comuni dell'alta val di Susa (soprattutto Bardonecchia, Oulx e Sauze d'Oulx) e successivamente trasferito a Torino. Qui era il Porchietto ad occuparsi della rivendita al dettaglio a Porta Palazzo.

I carabinieri hanno scoperto l'organizzazione dopo l'arresto di un ladro, colto sul fatto.

dalla [illegible]

[illegible] di lavoro

TORINO — [illegible] l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare [illegible] posti di lavoro, 12 dei quali a tempo indeterminato, [illegible] le sale cinematografiche Ambra, Fortino, Massaua, Mirafiori. Generici: 1 metalm. (tempo indeterminato); 1 bidello, (sost. mat.); 1 aus. socio-sanit., (sost. mat.); 1 edi-[illegible] (t.i.); 1 [illegible] pulizia albergo (t.i.); 60 op. assist., (t.d.). Di categoria: 1 ass. mont. pas-saffim (t. d.); 2 dolciari (t.d.); 1 aiuto prod., 1 add. incart., 4 aiuto conf., dolciario (t.d.). Qualificati: 1 elettr., metalm. (t.i.); 1 tagliatore abbigl. (t.i.); 1 cucitrice [illegible] (t.i.); 1 cameriere (t.d.); 1 man. rete distrib., [illegible] munic. (t.i.); 1 coibentatore (t.d.); 1 idraulico (t.i.); 2 add. pulizia (t.d.); 1 spec. di riprecia (t.d.); 1 falegname (t.i.); 1 barista (t.i.). Impiegati: 1 per. metalm. (t.i.); 1 appl. dattil., (t.d.); 1 arch. dattil., ante p. (t.d.). Commessi: 2 add. vendite, commercio (t.d.).

[illegible]

MONCALIERI — Moncalieri ed Aosta si affrontano oggi pomeriggio alle 14,30 (campo di [illegible]) in un incontro [illegible] per la quinta giornata del Campionato Interregionale di calcio. L'altra squadra torinese, il Nizza Millefonti (impegnata oggi a Cuneo) dovrà [illegible] un turno di squalifica del [illegible] dopo i gravi incidenti di domenica scorsa, al termine della partita con l'Acqui.

[illegible] per il voto [illegible]

SETTIMO — Polemiche [illegible] i socialisti dopo il voto per il [illegible] dell'assemblea dell'Usl 28 che fa [illegible] a Settimo. Nel segreto dell'urna non sono stati eletti tutti i consiglieri designati (Biefari, Arrotini, Pugnale, Villaschi, Cosenza) [illegible] vice sindaco a Settimo, lombardiano, che è stato preferito a Cosenza, craxiano, di Leinì. La sinistra ha ora tre consiglieri mentre i riformisti solo due. Anche i voti, inferiori al previsto, ottenuti da Biefari capolista e candidato alla presidenza [illegible] comitato di gestione suscitano le proteste dei craxiani.

[illegible] cabina [illegible]

POIRINO — I carabinieri hanno rinvenuto in una cabina telefonica un involucro contenente 80 milioni di lire in banconote di diverso taglio.

Foglie di canapa indiana

GRUGLIASCO — Sorpreso [illegible] in tasca alcune [illegible] di canapa indiana (dal peso complessivo di 10 grammi), Luca Difonzo, 21 anni, studente, Pianezza, via Ducale 2, è stato arrestato per spaccio.

Ferito dal padre cacciatore

MONCESTINO — Massimiliano Goffi, 9 anni, Torino, via Nizza 163, mentre [illegible] in compagnia del padre, Giulio, a caccia nei boschi di Moncestino, è stato raggiunto da un colpo di fucile alla spalla sinistra, partito dall'arma del genitore. Il ragazzo è nel reparto pediatria dell'ospedale di Chivasso, con prognosi di dessanta giorni.

Il nucleo elicotteri

VOLPIANO — Ricordato ieri il ventesimo anno di fondazione (18 ottobre [illegible]) [illegible] primo nucleo elicotteri d'Italia dei carabinieri. Alla festa, oltre a un centinaio di rappresentanti dell'Arma, [illegible] presenti il comandante [illegible] legione Ercole Rocchetti, il comandante del gruppo di Torino Giulio Castellani, il comandante [illegible] compagnia di Chivasso Sergio Raffa nonché il comandate del nucleo elicotteri di Volpiano Francesco Golini.

Collegno e Che Guevara

COLLEGNO — La [illegible] ricorda oggi Ernesto «Che Guevara» in occasione del XIX Anniversario della [illegible] Collegno, il cui sindaco Luciano Manzi è presidente dell'associazione Italia-Cuba, è l'unica città dell'Europa Occidentale ad avere eretto sette anni fa un monumento al guerrigliero. Alle 11,30 le autorità, alla presenza [illegible] console di [illegible] in Italia, deporranno una corona d'alloro sul cippo ricordo in piazza Guevara.

[illegible]

Farmacie aperte

Servizio diurno (9-19,30): v. Stradella 188 (29.04.49); c. Francia 273 (72.67.73); v. Mongineyro 136 (38.52.75); c. Ivrea 47 (282.13.25); c. Belgio [illegible] (89 01.77); v. Reni 155 (30.75.73); v. Garigliano 1 (83.60.11); v. Farinelli 36 (348.82.96); v. Cibrario 85 (74.06.23); v. Mughetti 11 (73.63.13); v. Tunisi 51 (67 44.65); c. Stati Uniti 8 (54.49 45); l.go Orbassano 70 (59.55 18); v. Sanremo 37 (39.02.70); v. Cernaia 24 (54.28.75); v. Madama Cristina 48 (65.96.43); v. Po 14 [illegible]; v. Bodi [illegible] (83.33.72).

Serale (19,30-22,30): v. Sanremo 37 (39.02.70).

Fino all'alba (19,30-9): c. Vittorio Emanuele [illegible] 86 (53.82 71/54.12.71); v. Nizza [illegible] (65.92 [illegible]) p. Massaua 1 (79.33.08).

Autoriparazioni

Officine (8-17): v. [illegible] 7 (21.58.91); v. Cesana 44 (447 18.16). **Elettrauto** (8-13): via Ormea 90/bis (65.25.20). **Servizio Fiat** (8,30-12,30): Nichelino, v. Belfiore 7 (62.23.74); v. Fabbriche 9 (33.99.08); v. Vigliani 187 (61.77.82); Rivoli, v. Roma 25 (9.56.54.84); v. Vado [illegible] (63.13.97); v. Bogino 3 (839 72.32); v. Luini 7 (29.52.59); v. Buenos Aires [illegible] (t. 36.44.83). **Servizio Fiat-Lancia**: al quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.19.88). **Servizio Lancia** (8-13): c. Giulio Cesare 39 (274.37.58); v. [illegible] 38/10/bis (37.27.48).

Inviate a «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro Offerte dei lettori

I versamenti dal 1° al 10 ottobre

A.P. 10.000; Degiovanni Carmela in memoria di Francescon Irma 10.000; C.M. 5000.

Un pensiero per procurare un po' di sollievo G.M. 1.000.000; familiari, parenti, amici e conoscenti in memoria di Baudino Maria ved. Turina di Rivalta di Torino 700.000; Gli amici dell'A.s.n.b. in memoria di don Giuseppe Savio 500.000; T.E. Cuneo 500.000.

Luigi in memoria dei genitori Maria e Giovanni 500.000; Giuseppe in memoria dei genitori Maria e Giovanni [illegible], colleghi e amici dell'Aeritalia Torino in memoria di Giuseppe Cirio 446.000; in memoria del compianto ing. Alessandro Parisi, i dipendenti dell'Ufficio Tecnico Erariale [illegible]; in memoria di Renzo Capellaro, gli [illegible] ambulanti di Porta Palazzo [illegible] Circolo ricreativo Mossetto 320.000; i colleghi Enel di Ciluzi in memoria della mamma 316.000.

In [illegible] di [illegible] 306.000; in memoria di Torchia Carmela, le amiche e colleghe [illegible]; i condomini di [illegible] Lepanto 18 in memoria di Felice Visca 300.000; i colleghi di Michelina in ricordo del padre Briscese [illegible] 275 [illegible] in memoria di Cipolla Gaetano, i colleghi del papà della Regione Piemonte 275.000; gli amici di via [illegible] in memoria di Lidia Minamili 27[illegible] in memoria di Odasso Paolo, i giovani della Comunità San Giuseppe Cafasso [illegible]; i colleghi di Piubelli Giorgio della Fiat Mirafiori in memoria della mamma [illegible] i colleghi di Giancarlo Giacosa in memoria [illegible] cara mamma [illegible] in memoria di Greguoldo Severino i colleghi di Elisa 236.000.

In ricordo [illegible] Pantino 220.000; in memoria di Basso Teresa Emilia ved. Saracco, condomini ed inquilini di via Berthollet 35 [illegible] condomini e inquilini di via Foligno e Piazza Mattirolo in memoria di Lerici Inea ved. [illegible] 215.000, amici e colleghi di Claudia Bruno in memoria del fratello Alberto 214.000; in memoria di Cravero Domenico negozianti e mercato rionale di corso Grosseto 210.000.

In memoria di Alessandro Bosetti, gli amici dell'Aeritalia 210.000; in memoria di Friolo Antonio, gli amici del bar di via Palestrina 33 [illegible] nel ricordo di Elisa Oremmo in Valle, colleghi [illegible] di Saluggia (Vc) 206.000; il [illegible] di polizia di Stato presso l'aeroporto di Caselle, in memoria di Donati Rita in Vanzella 205.000; in memoria di Gina Perino ved. Moretta i vicini di casa [illegible]; in memoria [illegible] papà Bianchieri Giuseppe, colleghi di Liliana 200.000; in ricordo del caro Renzo Capellaro, mamma e fratello 200.000; in memoria di Irma Fornasari, i suoi cari [illegible].

In memoria di Visca Felice, le famiglie Campione 200.000; in memoria di Giuseppe Moretto 195.000; condomini di via Panizza 1 b in memoria di Sergio Zamperlin 190.000; i condomini [illegible] Sempione 78 in memoria di Coppo Aldo 185.000; in memoria di Giulio Madeddu, il condominio di corso Vercelli 158 160 162, 178.000; in memoria di P[illegible] Maria le famiglie Canti, Olivero e le colleghe del Cavour di [illegible] 172.000; i dipendenti della ditta Tiemme [illegible] in [illegible] della mamma del rag. Giuseppe Busso 170.000; G.B. 170.000.

Gli amici in memoria di Dau Giovanni [illegible]; in memoria di Mardegan Mario, condomini Marmolada 167.000; in suffragio di Renzo Capellaro, condomini e inquilini di corso Regina Margherita 164 160.000; in memoria di Calcagno Michele vicini e conoscenti 155.000.

In memoria di Gattiglia Marcella in Castagneri [illegible] e inquilini di via Moretta [illegible] 64 [illegible] angolo via Revello 10 12 150.000; condomini e inquilini di via [illegible] Tommaso 27 in memoria di Nicoletta Perosino ved. Ferrero 150.000; in memoria di Margherita Einaudi ved. Fincschi, i condomini residenza Giardini, fabbricati A B C D Chivasso [illegible] in memoria di [illegible] inquilini di via Fontanesi 10 e amici 150.000; le famiglie Capra, Piovano e Viglietti in memoria di Adolfo Raimondo 150.000; in memoria di Tartaglia Primiano 150.000; in memoria di Sartori Daniela, condomini, inquilini, zio Dante e famiglia 150.000; i colleghi del V° Reparto Mobile della polizia di Stato in memoria del [illegible] Luciano Accorsi maresciallo di [illegible] 140.100.

In memoria di Eligio Monticone dipendenti Cassa Edile e Gestioni Contabili 140.000; in memoria di Azzolino Rosanna in Pinos, [illegible] amici di Enzo e Ester 140.000; un dipendente [illegible] TT. A.T.M. in [illegible] del suo pensionamento [illegible].

Conoscenti e amici di Brunetto Giusi in memoria [illegible] mamma 130.000; gli amici di Gianmario Schierano [illegible] ria del papà 120.000; in memoria di Servalli Giovanni gli amici di Claudio e Norma 120.000; in memoria di Rita Vanzella, condomini e inquilini di via Graglia [illegible] 120.000, Davide e Daniele 120.000; in memoria di Carmelo Orlando, i colleghi dell'Inps Torino Centro 100.000.

In [illegible] di Giovanni Gianzana, i colleghi dell'Inps Torino Centro 100.000; Marco ricordando Giuliana 100.000; ricordando Augusto Martinelli e Umberto Quarello, Tina e Rosj [illegible] in ricordo di zia Jucci, famiglie [illegible], la mamma di Sandretta nel ricordo di Papa Giovanni [illegible] Condio con Elena; Gianna e Claudio ricordando con affetto Vittorio Ballarè 100.000.

Putignano [illegible] 100.000; in memoria di Ricagno Ferdinanda, la famiglia 100.000; Aristide a [illegible] della moglie Domenica 100.000; G.B. 100.000.

La Conbipel
vi invita
a Cocconato d'Asti
domenica 19 ottobre
della collezione
Inverno '86-'87
Inizio sfilate
ore 15.00
VISONI
3.950.000
VOLPI
da L.1.950.000
da L. 1.400.000
SHEARLING
Centinaia di modelli
uomo e donna:
classici - eleganti
sporti

LA TERZA ETÀ [illegible]

Torna l'Unitre

Novembre si avvicina: tempo di [illegible] universitari, tempo di iscrizioni anche per l'Università della Terza Età. Per frequentarla, non è necessario alcun titolo di studio, è richiesta un'età minima di trent'anni. Le lezioni si svolgono tra novembre e giugno, con cadenza quindicinale.

Ai corsi [illegible] esistenti se ne aggiungeranno altri 14. E precisamente [illegible] per Unitre incontri con il jazz; medicina e letteratura; noi e i nostri amici animali; storia del [illegible] e dell'arazzo; due nuovi corsi di letteratura italiana. Per Teknotre: antinfortunistica domestica; arredamento; l'energia; fotografia visiva in diretta: Regione, Provincia, Comune (funzione, attività, servizi per il cittadino); salvaguardia del patrimonio: Piemonte; il trasporto pubblico e privato; la tutela del risparmio.

L'Università della Terza Età, un «fenomeno» che [illegible] dilagato in tutta Italia, è nata (nel 1975) e si è sviluppata proprio a Torino: dal duecento iscritti iniziali si è passati [illegible] attuali cinquemila.

Nell'ambito del normale programma dei corsi e dei laboratori, si svolgono, con cadenza mensile, conferenze tenute da personaggi del mondo culturale, politico, scientifico. Quest'anno sono stati presi contatti anche con l'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini, con Nilde Jotti, presidente della camera dei Deputati, Leonardo Sciascia, padre Bartolomeo Sorge, [illegible] Zichichi.

[illegible] previsti anche incontri interdisciplinari e con protagonisti del mondo dello spettacolo. Le iscrizioni si stanno svolgendo nella sede di via Principessa Clotilde 95/A. Questi gli orari: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30.

Il programma dei corsi è molto completo e composito. Si parla di omeopatia e di agopuntura, di antropologia italica e dell'Arma dei carabinieri, dell'arte e storia piemontese e della civiltà cinese, di chimica e di ecologia, di diritto e di egittologia.

Il programma dell'Università della Terza Età [illegible] presentato martedì [illegible] nell'aula magna dell'Università di Torino (via Verdi 8), con la partecipazione del Magnifico Rettore Umberto Dianzani. Alla presenza del presidente Giuseppe A. Campra, il programma dell'Unitre sarà [illegible] da Gaetano Di Modica, sovrintendente culturale dell'Unitre; Bruno Legger parlerà invece di «Teknotre». L'ufficio stampa è affidato a Francesca Portonero.

al. co.

TUTTE LE RASSEGNE

Tra navi e case

Un esemplare della rassegna di Torino Esposizioni

La città si è trasformata, nelle ultime settimane, in un risotto di mostre, iniziative, rassegne. Vediamo che cosa è possibile [illegible] in questo pomeriggio autunnale. E' aperta la mostra di **modellismo navale** al Museo dell'automobile. Oltre cento pezzi lillipuziani, di una perfezione che lascia a bocca aperta. La [illegible] chiude il 9 novembre. Orario 9,30-12,30, 15-19.

Quattro le rassegne a Torino-Esposizioni, per tutte oggi ultimo giorno di apertura. Eccole. Tecnocasa (10-23), dove si può vedere e comprare [illegible] che serve per costruire e restaurare un'abitazione. Nel 3° padiglione, mostra ornitologica (9-18). [illegible] migliaia di stupendi, coloratissimi, uccelli da gabbia e da voliera. [illegible] tavola (10-23) ha registrato un buon [illegible] ma anche qualche polemica (dove è il Piemonte?); infine il coniglio e le carni di qualità (10-20).

Conto alla [illegible] anche per il Automotor (10-23), salone internazionale professionale dedicato a componenti, ricambi, accessori per l'auto, ospitato al Lingotto. Alle 10, si [illegible] geranno due incontri. Temi: «La sicurezza del veicolo industriale pesante negli Anni 80» e «Quale legge di disciplina [illegible] ta oggi per il comparto degli autoriparatori».

Ultime ore anche per la Fiera d'autunno (15-23), mostra per la casa e il tempo libero a Palazzo del Lavoro, via Ventimiglia 211.

g. mon.

ARTE IN GALLERIA

A solo [illegible] Utrillo

Maurice Utrillo, che con la [illegible] paziente ingenuità poetico-artigianale dipinse osterie e cattedrali, [illegible] alimentava il suo repertorio di malinconico vedutista parigino attingendo [illegible] e motivi da cartoline più che dal vero, è presente (fino al 25 ottobre) alla galleria «La Bussola» di via Po 9, con l'«a solo» de *L'Eglise de Groslay*. E' un dipinto del 1914, che appartiene quindi [illegible] suoi anni migliori e proviene dalla collezione della signora Cesarina Gualino. Nell'altra sala [illegible] scelta di incisioni di Mirò, [illegible] la suite che in «Fissures» s'accompagna alla poesia di Michel Leiris, e [illegible] alcune splendide prove [illegible] la grande acquatinta in [illegible] tirata in soli trenta esemplari.

Carla Guidetti-Serra Spriano (Studio d'arte «le Immagini» via della [illegible] 3). Era stato Italo Cremona a segnalare tempestivamente, più di trent'anni fa — e «con un piacere proporzionato alla [illegible] rarità» — l'esistenza di giovani [illegible] Carla Guidetti-Serra portati a disertare quelle [illegible] «si [illegible] derano per lo più le strade maestre dei gusti validi ed aggiornati». Dei suoi studi torinesi [illegible] ria nei [illegible] pavimenti a scacchiera, mentre della sua esperienza di scenografa fa buon uso nel dar meditata collocazione, sulle rive di malinconici stagni, ai suoi *collages* di fiori e di scheggiate infiorescenze, [illegible] prati muschiati e colorite stampine ottocentesche.

Proposte di [illegible] artisti. Mostra-bilancio, all'Unione culturale «Franco Antonicelli» (via [illegible] dei giovani che vi hanno esposto nell'annata scorsa. Duplice il suo interesse, da un lato rammentando le diverse personalità che, da Vasco Are a Proverino e a Pino Rosa, vi si [illegible] manifestate, per sottolineare dall'altro il carattere d'una ricerca che nelle sue valenze oggi [illegible] più flessibile [illegible] mai, [illegible] distribuita confluenza [illegible] neoastrattismo e iperrealismo.

Serghej Potapenko, nato nel 1963 a Leningrado ma operante attualmente a Torino — dove si è [illegible] pur mantenendo i suoi legami col Paese e la [illegible] cultura di origine — ospite (sino al 24 ottobre) dell'Unione culturale, via C. Battisti 4) si colloca in ogni caso fuori dell'area propria del [illegible] lista per privilegiare invece una sorta di neo-espressionismo [illegible] ascendente nel robusto, fantasticato colorismo di Chagall ma anche in altri settori di un'esperienza europea che poté svilupparsi da Modigliani e dal Fauves alla stessa Scuola Romana.

an. dra.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica: 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco [illegible] Valentino). Borgo: tutti i giorni dalle 9 [illegible] 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 [illegible] 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA ([illegible] Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

[illegible] D'ARTE ANTICA E [illegible] (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi). 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso [illegible] d'Italia 40): orario museo e sale mostre [illegible] ranee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-14,15. Sala [illegible] temporanee «Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso» fino all'8 dicembre (stesso orario del Museo).

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7), dal martedì al sabato 9-12; 15-19. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE [illegible] BOSCO (viale Thovez 17): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (Corso Svizzera [illegible]). prosegue fino al [illegible] ottobre la mostra «I Tesori dell'antica Polonia». Oltre 2300 oggetti e reperti a partire dal XIII secolo a.C. come testimonianza inedita di un arco di tempo che giunge fino al regno di Casimiro il Grande al Medioevo. 9-13; 15-30 tutti i giorni compreso i festivi.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Pistoletto [illegible]. Foyer Sala Grande: «L'immagine applicata, 90 fotografi pubblicitari a Torino». Foyer Sala Valentino: «Personale di Paola Visentini» (prorogata fino a novembre). Ingresso libero tutti i giorni compreso festivi. Orario continuato 9-22.

BERGAMASCO-ALASJARVI [illegible] LA STAGIONE [illegible] MASSAUA

Così nasce il teatro [illegible] mezzanotte

Valeria Valeri per Costanzo

L'eclettica ditta Bergamasco & Alasjarvi ci riprova. Il regista-attore e l'attrice (che [illegible] marito e moglie e si affiancano nella direzione della C.S.D. Compagnia Sperimentale Drammatica) propongono anche quest'anno il car[illegible] di [illegible] del [illegible] Massaua. Puntano sul versante [illegible] e [illegible] differenti aspetti della scena internazionale: in calendario [illegible] nuove produzioni della C.S.D. e quattro spettacoli ospiti, oltre al progetto dell'Atelier Internazionale (che prevede seminari e scambi con la New York University) e alla novità del «teatro di mezzanotte».

S'inaugura all'insegna [illegible] comico [illegible] *Due pezzi* [illegible] *ridere*, atti unici di Kivi e Mrozek adattati [illegible] C.S.D. (dal 21 al 30 ottobre) e quindi [illegible] tinua sullo [illegible] fronte con «Vuoti a rendere» di Maurizio Costanzo, per la regia di [illegible] Cinque, interpretato da Valeria Valeri e [illegible] Ferrari (dal 25 [illegible] novembre). A dicembre (dal 3° al 20) [illegible] l'operazione «teatro di [illegible]», un tentativo di coinvolgere i nottambuli.

A febbraio il Massaua ospita per tre giorni (il 6, 7 e 8) il musical *Linea 1* [illegible] Compagnia Grips Theater di Berlino. In parallelo a [illegible] «incontri-video» sul cabaret tedesco organizzati con il Goethe Institut. In calendario c'è quindi un nuovo allestimento di Edmo Fenoglio, *Il Guardiano* di Pinter interpretato dal [illegible] De' [illegible] (25 febbraio - 1° marzo) e a primavera (il 28 e il 29 marzo) va in [illegible] *Il reato* e *vita* di Maurizio Costanzo, famoso [illegible] trasformato in una [illegible] dia che si sviluppa [illegible] rapporto con il pubblico. La [illegible] si chiude sull'ultimo lavoro della coppia Bergamasco & Alasjarvi: *Flashing*, un reciproco omaggio a quindici anni di matrimonio artistico (7 aprile).

Sono previsti abbonamenti (per 8 spettacoli l'intero costa 40 [illegible] e il ridotto [illegible] mila) in [illegible] alla Libreria Comunardi, [illegible] Celid e negli [illegible] della C.S.D. in via Carlo Alberto 6 (telefono 83.65.00) a cui ci si può rivolgere per prenotazioni e informazioni).

m. ma.

Questa settimana

MUSICA — Oggi all'Auditorium, ore 17, [illegible] i Concerti dell'Unione [illegible] del **London Forteplano Trio**: Monica Huggett al violino, Timothy Mason al violoncello, Linda Nicholson al fortepiano. Brani di Mozart e Beethoven.

Per la stagione della Rai, giovedì 23 e venerdì [illegible] concerto diretto da Giansug Kakhidze, violinista Serghej Stadler. In programma [illegible] Ciaikovski e Sciostakovic.

Organizzato dall'Associazione Nazionale Magistrati, sezione Piemonte-Valle d'Aosta in collaborazione con lo Stabile, si svolgerà venerdì 24 al Carignano, ore 21, il concerto del duo pianistico Elena Bellatto-Folco Perrino. Brani di Schubert, Bach, Brahms, Grieg.

PROSA — La stagione del Massaua si apre martedì [illegible] pezzi da ridere.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Musica

In quartetto — Domani sera alle 21, per i «lunedì musicali al Circolo degli Artisti», via Bogino 9, è in programma un concerto del **Quartetto Fonè** che aveva già suonato a Monchiero nel primo concerto '86. Fanno parte del Quartetto Paolo Chiavacci e Marco Facchini, violini, Luciano Bertoni viola, Ilaria Maurri, violoncello. Lo spettacolo si svolge nell'ambito della rassegna [illegible] alla musica a Torino dal primo dopoguerra ad oggi. Brani di Haydn e Schubert.

Dibattiti

Su Torino — Il Lyoness Club Torino Cittadella (presidentessa Renata Olardullo) terra [illegible] serie di otto conferenze denominate «Torino dentro e fuori le mura». Il primo incontro si svolgerà domani, ore 20, all'hôtel Turin Palace. Dopo la [illegible] parleranno Carla Spagnuolo (assessore al Commercio) e [illegible] Fogola (libraio) sul tema «Librerie [illegible] la sera: operazione culturale o commerciale?».

Afghanistan — Un dibattito sul tema «Afghanistan: fino a quando? Un genocidio dimenticato» si svolgerà domani alle 20,30 [illegible] di via Bertola 34. Parteciperanno Renato Altissimo, P. Luigi Barrotta, [illegible] Bastianini, Norberto Bobbio, Margherita Boniver, Franco Simone.

Varie

Malattia e lavoro — Organizzato dalla Cisl del Piemonte e dall'Inas regionale, si svolgerà domani e martedì presso l'Azienda elettrica municipale, via Bertola 48, un [illegible] di studio su «Malattia e rapporto di lavoro».

Donne di oggi — Si svolgerà oggi alle 17, nella sede dell'associazione «Donne di oggi», via Bertolotti 1, la presentazione del volume «Associazioni e circoli di Torino» di [illegible] Bianchi.

Contro il fumo — La Circoscrizione 3 Pozzo Strada-San Paolo-Cenisia e non la 5 (contrariamente a quanto pubblicato l'altro giorno) organizza la «Campagna contro il fumo» che culminerà il 4 dicembre.

Quei gioielli delle auto sportive Anni [illegible]

Intramontabili, autentici gioielli di meccanica e di stile, le auto sportive degli Anni 50-70 vivranno oggi i loro "anni ruggenti" in una prova-collaudo di sicuro effetto nostalgico. Il banco di prova scelto per il 2° «Circuito di Casalborgone e del Basso Monferrato Memorial Dodo Ardizzone» è la pista Osella di Volpiano (ritrovo alle [illegible] con la [illegible] di un fedele [illegible], Pier Carlo Chiappino, e con la collaborazione della pro loco casalborgonese.

Macchine-leggenda dai nomi Jaguar E. Type, De Tomaso Pantera, Ferrari Spider California, Lancia Stratos, le «sportive» si misureranno in alcune prove di abilità, ma la vera dimostrazione che daranno sarà quella di resistenza, [illegible] anni naturalmente, per nulla [illegible] confronto con le ultime nate.

Alle 12,30 verrà raggiunto il parco del Castello di Casalborgone, punto di sosta e di pranzo dei partecipanti che ripartiranno alle 15 per un giro turistico di 38 chilometri fra i paesi di Cinzano, Moncucco, Castelnuovo Don Bosco, Albugnano e ritorno. Premiazioni e riconoscimenti alle vetture di particolare interesse storico alle ore 16,30 nel Teatro Tenda di piazza Carlo Alberto.

c. f.

Sport

La Stragranata — [illegible] mattina [illegible] F. da [illegible] Uniti angolo [illegible] Re Umberto, comincerà la prima «Stragranata», marcia [illegible] competitiva a scopo benefico: il ricavato della manifestazione [illegible] devoluto all'acquisto di [illegible] da donare agli handicappati. Organizza il [illegible] Club Paolo Pulici.

Televisioni private in regione

Videogruppo

15,30 [illegible] selvaggi, film
17 — Uva! i cartoni
17,30 Calibro 38, film
19,30 Le brigate [illegible] Tigre, telefilm
20,25 Suggestione, film di C. Bryon con Robert Montgomery, Susan Hayward
22,15 L'uomo di Amsterdam, telefilm
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 [illegible] Jane, film [illegible] Wise con Henry Daniell, Boris Karloff

Quartarete

16 — Monjiro, samurai solitario, telefilm
17,15 Telefilm
18 — Monjiro, samurai solitario, telefilm
19 — Le auto della [illegible]
20,30 Doc Elliot, telefilm
21,30 Film
23,15 The Beverly Hillbillies, telefilm

Rete Canavese

15 — Alazzone, rubrica
19 — Duello sul fondo, telefilm
19,30 Combat, telefilm
20,30 Fuori gioco
21 — Bruce Lee l'indomabile, film
23 — Viaggio con l'avventura, telefilm
24 — Fuori gioco (r)
0,30 Combat, telefilm

Videouno

14 — La domenica sportiva
19 — [illegible]
19,20 Replay
20 — Le auto della [illegible]
20,30 Sette giorni
21 — La settima compagnia ha perso la guerra, film di R. Lamoureux con Eva Astor, Eddy Arent
22,25 Charley, telefilm
23,05 Casa [illegible]
[illegible] Superclassifica show

Quinta [illegible]

10 — Dick Tracy contro il Gorilla, film
12 — Lo scandalo [illegible], miniserie
13 — Camera oscura, [illegible]
14 — Tre ragazze, film
16,30 Mork e Mindy, situation comedy
17 — Zorro, [illegible] animati
17,30 Yattaman, cartoni animati
18 — Predatori del tempo, cartoni animati
18,30 Anna, cartoni animati
19 — La [illegible] del padrino, situation comedy
20 — Dalle 9 [illegible] 5, situation comedy
[illegible] Un uomo in ginocchio, film di Damiano Damiani [illegible] Giuliano Gemma, Eleonora Giorgi
22,30 Mork e Mindy, situation comedy
23,30 L'amante [illegible] demonio, film di P. Lombardo [illegible] Edmund Purdom, [illegible] Neri

Retepiemonte

[illegible] — Cartoni animati
17,30 Telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Videocar, rubrica
20,30 Telefilm
21 — Adam 12, telefilm
21,30 [illegible]
23,30 L'araba e la stella, film
1 — Inchiesta a quattro mani, telefilm

Telesubalpina Telesu

15 — I battellieri del Volga, film di Arnoldo Gambino con John [illegible], Elsa Martinelli
17 — [illegible] tre grandi, film di Umberto Lenzi con Ken Clark, Horst Frank
19,10 Un santo alla settimana
19,30 L'udienza di Giovanni [illegible] II del 15-10-86
19,55 Domani celebri[illegible]
20,05 Cartoni animati
20,30 [illegible] Adorata [illegible] tutti, film di Bruce Humberstone [illegible] Betty Grable, [illegible] Kent
22,10 [illegible] Strogoff, film di Carmine Gallone con Curd Jurgens, [illegible] Page

Primantenna

10,45 Arte orafa
12,30 Domenica in compagnia
20 — Rotocalco sportivo della domenica, tutti i [illegible] del Piemonte
22 — Le auto della settimana
22,30 Medi [illegible] presenta, proposte immobiliari

Tv Star

15,45 Marcia nuziale, [illegible]
17,45 Laura, telenovela
20 — Veronica, il volto dell'amore, telenovela
20,45 Ellery Queen, telefilm
21,30 Laura, telenovela
22,15 Nido di serpenti, telenovela
23,15 M.P. segreto, film
0,40 Rubrica sportiva

Quartarete 2 Videomusic

16 — Videopremière
[illegible] — [illegible] non stop
18 — L'intervista «[illegible] Maiden»
19 — Video non stop
23 — «Grand Prix»
24 — All American Hot 100, i [illegible] primi cento brani [illegible] classifica [illegible]

Catherine Deneuve nel film [illegible] 20,30 su Telestudio

Telestudio

17,30 S.O.S. Titanic, film di B. Hale con D. Janssen, C. Leachman
19,30 Che coppia quei due, telefilm
[illegible] Niente di grave, suo marito è incinto, film di J. [illegible] my con Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni
22,20 Quattro in amore, telefilm
22,50 Primo piano, rubrica
23,20 Tuttocinema
23,30 Il frutto del peccato, film

Telecupole

16 — Arrivano le spose, telefilm
17 — Le nuove avventure dell'Ape Magà, cartoni
17,30 Documentario; segue Le mappe misteriose, telefilm
18,30 Il tenente dello spazio, cartoni
19 — Motori non stop, rubrica
19,40 Sport flash, rubrica
20 — La Dame de Monsoreau, telefilm
21 — Sceneggiato
22,30 Tempo di speranza, rubrica
23 — Sport flash, rubrica
23,30 Videocar, rubrica
24 — L'insegnante balla con tutta la classe, film

Rete A

11,30 Nice Price
12,30 Superproposte
13,15 Expo tv, rassegna di giochi
15,15 B.F.T., corredi
18 — Aliatxone. Una domenica diversa, proposte telenovela
19 — Supergoal, rubrica sportiva
19,30 Speciale Al [illegible] Magazzini, novela
20,30 Tutto l'[illegible], r[illegible]
23,30 Aste giudiziarie

Grp

10,30 Catalogo tv, programma
13 — Weekend al [illegible]
13,05 The Bold Ones, telefilm
14 — Speciale spettacolo, rubrica
14,05 La ladra, film
15,25 Pagina dello spettacolo, rubrica
18,30 [illegible], telefilm
19 — Detective in pantofole, telefilm
19,30 W[illegible] al cinema, rubrica
19,40 Videocar, programma
[illegible] — Don Chuck il castoro, disegni animati
[illegible] Pagina [illegible] spettacolo, rubrica
[illegible] Strategia per una missione, film
22 — Speciale spettacolo, rubrica
22,05 The Bold Ones, telefilm
23 — Orson Welles, [illegible]
23,30 Weekend al cinema, rubrica
23,35 Film
1 — Contratto carnale, film di G. Bontempi con George Hilton, Calvin Lockhart

Telecity

10 — Chopper Squad, telefilm
11 — Occhio al prezzo, vendita
12 — West Side Medical, telefilm
13 — Inco[illegible] di catch
14 — L'uomo [illegible], telefilm
16 — [illegible] Medi casa
16,30 Il chiodo nel cervello, film
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Patrol Boat, telefilm
19,30 Sesso sorteo, telefilm
20,30 Il sarcio, film
22,30 L'uomo invisibile, telefilm
23,30 [illegible] vendetta, film

Erre Uno tv Svizzera

16 — [illegible] domenica
18,10 Natura amica
18,45 Telegi[illegible]
18,55 Speciali
20 — Telegiornale
20,20 A corti [illegible]
[illegible] La Svizzera nell'Ottocento
21,25 Piaceri della musica
22,10 Telegiornale
[illegible] Documentario
23,15 Speciali
24 — Sport notte

Canale 68

16 — Film
18 — Le auto della settimana
19 — Jimmy [illegible]
20,15 Film
22 — Le auto della settimana
[illegible] Documentario
23,40 Film

Pan

18,30 [illegible] di pistolero, film di R. R. [illegible] con P. Lulli, G. [illegible]
18 — Natura selvaggia, [illegible] mentario
18,30 Luby, telefilm
19 — Hello Larry, [illegible] comedy
19,30 Ryu, il ragazzo delle caverne, cartoni animati
20 — Da qui [illegible] maggiorato
21 — La poliziotta a New York, film con E. Fenech, A. Vitali, R. Montagnani
22,30 Le distrazioni, film con J.-P. Belmondo, S. Koscina
24 — Musica jazz, musicale
0,30 Dove vai se il vizietto non ce l'hai?, film con R. Montagnani, F. Senatore

Telenova

17,30 Delitto al 13° piano, film
19 — Dancing Paradise, telefilm
20 — Mork & Mindy, telefilm
20,30 La rivolta degli Apaches, [illegible] di H. Fregonese [illegible] Stephen McNally, [illegible] Gray
22,15 [illegible] 90'
22,30 Chopper Squad, telefilm
23,30 Sfida sul fondo, film di M. Calero con Frederick Stafford, Dagmar Lassander
1 — Telefilm

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla [illegible] tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.

S'annunciano potenziamenti

Raitre, [illegible] di vita [illegible]

Il progetto Arbore non è tramontato

ROMA — Renzo Arbore a Raitre? «Ci sta riflettendo — [illegible] Ugo Porcelli, stretto collaboratore [illegible] popolare showman —. Ripensa [illegible] progetto che nei mesi scorsi ha scatenato tante attese. Probabilmente troppe. La cosa comunque non è affatto chiusa, è soltanto sospesa».

«Scadenze precise [illegible] mai state fissate — dice il direttore di rete, Giuseppe Rossini —. Avevamo fatto [illegible] Arbore una proposta e lui aveva ribaltato con un'altra più ampia. Col tempo riusciremo a trovare l'idea e la misura giusta. Intanto i progetti della rete vanno avanti».

Il nuovo palinsesto 1987 è ancora un'ipotesi che aspetta di essere sottoposta al neo-eletto Consiglio di amministrazione. [illegible] Rossini accetta volentieri di parlarne. Da dieci anni è alla guida del terzo canale pubblico. Dieci anni in cui l'ultima nata della famiglia Rai ha saputo conquistarsi un suo spazio. Malgrado le polemiche iniziali sul [illegible] carattere regionale, le difficoltà a far arrivare il [illegible] gnale e i pochi miliardi a disposizione: 30, contro i [illegible] Raidue e i 120 [illegible] (che diventano molti di più considerando i costi industriali delle produzioni interne).

La terza rete ha ormai un suo pubblico, modesto ma fedele, e [illegible] scorso ha avuto per la prima volta pubblicità per 10 miliardi. «Cominciano ad accorgersi della nostra diversità», dice ancora Rossini. E' guardando questo suo pubblico, che indagini di mercato hanno definito [illegible] giovane, istruito, informato e appartenente a un ceto sociale più alto di quello medio televisivo, che sono stati pensati due nuovi appuntamenti quotidiani.

Il primo dalle 14,30 alle 16 dovrebbe [illegible] dedicato alla musica e alla cultura giovanile: canzoni, rubriche, tanti nomi di richiamo che per ora restano segreti. Il secondo appuntamento previsto è invece notturno, dedicato a spettatori adulti e colti. Rossini lo descrive come una «videorivista in movimento», piena di videoclip, incontri, situazioni, chiacchiere, notizie, sketch, storie del quotidiano. Tanti spunti incollati insieme da un montaggio cinematografico, con piccolissimi interventi in [illegible] dio.

E in mezzo? Alle 18,30-19 si pensa a un'antologia del cinema italiano dagli Anni Trenta al Neorealismo, intitolata *Bianco e nero*. Quindi ancora una [illegible] fiction con sceneggiati e film. Uno spazio mobile per permettere l'eventuale rafforzamento del [illegible] regionale che molti auspicano.

In prima serata continueranno il *Processo del lunedì*, le inchieste, il film, la prosa, [illegible] le rubriche (*Geo*, *Delta*, *Una macchina del tempo*) alle quali se ne aggiungerebbe una [illegible] in onda da [illegible] e dedicata — è ormai una moda — all'economia.

Quanto al segnale, ricevirlo dovrebbe [illegible] ormai più semplice, grazie ai grossi investimenti fatti. «Avevamo l'impegno, sancito dalla convenzione fra Rai e Poste, di servire il 65 per cento del pubblico in tutte le regioni, ma in più ne raggiungiamo l'80-85 per cento — dicono alla direzione tecnica dell'azienda —. In certe zone stiamo facendo i salti mortali. Le frequenze sono sature, non c'è più posto per uno spillo. Oggi [illegible] Piemonte, Lazio e Lombardia non dovrebbero più avere problemi con i nuovi ripetitori del [illegible] tario, di Fiuggi, di Varese. A sollecitarle sono state le stesse autorità locali».

In media la terza rete raggiunge il 70 per cento del pubblico televisivo. Quando arriverà a tutti? «Dipende dalla nuova convenzione che sarà firmata nel 1987. Intanto un'avvertenza ai telespettatori: non pretendano di vedere il terzo canale con la stessa antenna dei canali privati. La direzione è quella della seconda rete. E se l'antenna è vecchiotta non esitino a cambiarla».

Maria Grazia Bruzzone

I Duran Duran al Festival di Sanremo

SANREMO — I Duran Duran parteciperanno al 37° [illegible] di Sanremo, che si svolgerà dal 5 al 7 febbraio del prossimo anno. La data sarebbe stata scelta di comune [illegible] do a Roma, dall'organizzazione Ravera, dalla Rai, dall'assessore al turismo di Sanremo dottor Cassini, e dai discografici nel corso di un incontro avvenuto ieri con l'Afi.

Le serate, riprese e trasmesse in diretta da Raiuno saranno quattro.

Oggi fra Raiuno e Canale 5 il primo vero scontro a colpi di ospiti

Raffaella e Costanzo ad armi pari

La soubrette con aspirazioni di giornalista ospita i dipendenti (polemici) di Lucchini, il presidente dell'Irlanda, Biagi e Lancaster - Il giornalista [illegible] aspirazioni di showman offre il Nobel Levi Montalcini, Donat-Cattin, Laterza, la Borboni

ROMA — Prima domenica vera, oggi, del confronto-scontro tra Raffaella Carrà, soubrette con aspirazioni di giornalista, e Maurizio Costanzo, giornalista con aspirazioni di showman. Domenica scorsa infatti, la curiosità per il debutto della Carrà, la voglia di vedere come sarebbe stato questa Domenica In... *versione femminile, la sorpresa suscitata dalla presenza di Piero Ottone, ma soprattutto lo sfizio di controllare se la Carrà, anche in un pomeriggio domenicale, avrebbe indossato gli stessi abiti lunghi che mette normalmente per far pubblicità alle sue cucine, le davano vincente in partenza.*

Questa volta invece, Raiuno e Canale 5, ovvero il pubblico e il privato, partono ad armi pari. E infatti la scaletta dei rispettivi programmi è costruita proprio per contendersi colpo su colpo l'attenzione dello spettatore. Piatto forte di Domenica in... *è la presenza in studio di due operai dipendenti della Bunder di Brescia, la fabbrica del presidente della Confindustria, che una settimana dopo la lunga intervista concessa da Lucchini hanno chiesto e ottenuto di intervenire per raccontare l'altra faccia della medaglia. A interrogarli, per ascoltare il loro punto di vista sull'azienda, saranno Piero Ottone e Raffaella Carrà.*

Piatto forte di Buona Domenica, *invece, è la lunga intervista che Maurizio Costanzo farà a Rita Levi Montalcini, la biologa che ha vinto il Premio [illegible] e che sta scrivendo una autobiografia che è un po' anche l'elogio dell'imperfezione umana in confronto alla totale perfezione di altre specie viventi.*

Anche sull'attualità, Costanzo e Carrà seguono un percorso parallelo. Lui porta a Buona Domenica *il Ministro Donat-Cattin per discutere lo sciopero dei medici; lei porta il presidente dell'Islanda signora Finnbogadottir per parlare del vertice tra Gorbaciov e Reagan; lui parla di problemi come la diffusione della droga, il contrabbando internazionale, i drammi di un transessuale, lei torna ad occuparsi del pericolo che costituiscono i Tir sulle autostrade, argomento già affrontato la settimana scorsa, e delle prime otto ragazze italiane che hanno scelto di fare il poliziotto.*

Ovviamente ciascuno sfodera le sue armi, e se la Carrà punta sulla familiarità colloquiale con molti sorrisi, Costanzo punta sullo spirito sornione con molti tormenti al baffo. Ma la carta vincente di Costanzo [illegible] e resta l'intervista, la carta vincente della Carrà era e resta lo spettacolo. Trionfante l'elenco degli ospiti di questa Domenica in: *Burt Lancaster reduce dal set del film di Montaldo il giorno prima, la piccola interprete di* Momo, *il cantautore Jackson Browne, e poi Ivano Fossati, i folksinger I Tucano, Zucchero e Gino Paoli intrattenuti da Red Ronnie, infine Pino Caruso [illegible] i suoi interventi di satira in costume.*

Buona Domenica *invece schiera Paola Borboni decana [illegible] nostro teatro nazionale e Anton Giulio Majano padre [illegible] sceneggiato televisivo nonché Orietta [illegible], Cinzia Corrado, Pupo, Fiordaliso, [illegible] e l'orchestra di Henghel Gualdi. Per i libri, il confronto è tra Enzo Biagi che chiacchiera con la Carrà del suo libro sul re del penultimo mafioso Buscetta e Alessandro Laterza, che va da Costanzo a illustrare la strategia della sua Casa editrice. A* Domenica In.. *si balla molto, a* Buona Domenica *si parla molto: negli intervalli sport e pubblicità.*

al. ro.

Parla Radost [illegible], la bimba-attrice ospite di «Domenica In...»

Momo e i suoi occhi speciali

ROMA — Radost Bokel, un nome russo che in italiano dovrebbe più o meno significare gioia, divertimento, è la piccola protagonista di *Momo*, il film che il regista Johannes Schaaf ha ricavato da uno dei libri di Michel Ende, quello di *La storia infinita*. Undici anni, capelli lisci e chiari sostituiti sul set da una parrucca di riccioli fittissimi, occhi scuri e luminosi particolarmente affascinanti, nessuna conoscenza del mondo cinematografico né diretta né indiretta, la bambina, che oggi è ospite di Raffaella Carrà, è stata scelta alla fine di una lunghissima selezione tra le ultime [illegible] bambine che il regista prendeva in [illegible] prima di dichiararsi sconfitto e stabilire che il film non si poteva fare perché non c'era nessuna bambina sulla Terra che somigliasse al personaggio di Momo.

A convincerlo è [illegible] il [illegible] sguardo, uno sguardo che esprime ingenuità, intelligenza, magia. La [illegible] che l'ha divertita di più nel film? Radost Bokel dice volare: «La scena in cui mi hanno fatto volare mi è piaciuta moltissimo». Prima di questo film non aveva mai pensato di recitare: «Facevo solo un po' di ginnastica e scuola: è stata la mamma a mandare la foto e a decidere per me», e anche adesso che ha provato non [illegible] se vorrebbe continuare. «Finché [illegible] vivo come un gioco, il cinema può anche andar [illegible] ne».

Decisissima a continuare i suoi studi, Radost Bokel, che vive a Francoforte con la madre e un fratello di sedici anni, confessa che nella vita non vorrebbe essere [illegible]: «Lei è sempre buona brava coraggiosa, io no. Ma lei è una invenzione letteraria e io sono una bambina normale [illegible] è meglio così».

I film tv della settimana

[illegible] House Torna Belushi

OGGI — Inizio farsesco con **Gianni e Pinotto reclute** (1941; Retequattro; 10.40) marmittoni allo sbaraglio; un inedito da Hollywood **Mondi privati** di Gregory La Cava (1935; Raidue; 11.35) [illegible] d'[illegible] borghese recitata con brio da Claudette Colbert e Charles Boyer. **Non per soldi... ma per denaro** di Billy Wilder (1961; Montecarlo; 13.15) ev[illegible] comiche, [illegible] parte sportive, con J. Lemmon e W. Matthau. Eurotv, alle 13, trasmette [illegible] **figlio professore** (1946) di Renato Castellani, vicenda d'un bidello (Aldo Fabrizi) orgoglioso genitore d'un docente. Pezzo forte festivo **La conquista del West** di Cecil B. De Mille (1937; Raitre, 17,10) con Gary Cooper e Jean Arthur.

Altro film famoso alla sera: **Tutti gli uomini del Presidente** di Alan J. Pakula (1976; Retequattro; 20.30), che rievoca l'impresa dei giornalisti Bernstein e Woodward responsabili dell'inchiesta politica e morale cui seguirono lo scandalo del Watergate e le dimissioni di Nixon. Ancora su Retequattro, alle 23, **L'ultima minaccia** (1952) di Richard Brooks con Humphrey Bogart egli pure giornalista, civilmente impegnato a smascherare i propri editori, affaristi senza scrupoli. Surreale il film di J. Demy su Eurotv **Niente di grave: suo marito è incinto** (1974; ore [illegible]) e prototipo del filone demenziale, alle 22,15 su Italia 1, **Animal House** (1978) di John Landis, con John Belushi.

DOMANI — Di pomeriggio **Una vita [illegible]** di [illegible] (1961, Raiuno, ore 16) con Alberto Sordi ex partigiano che trova difficoltà, a guerra finita, a reinserirsi tra la gente comune. Di sera: **Sierra Charriba** di [illegible] Peckinpah (1964, Raiuno; 20.30) western epico sullo sfondo della [illegible] civile con Charlton Heston ufficiale nordista antagonista di Richard Harris prigioniero sudista. Altro film di Rizzi alle 20.30 su Retequattro **La stanza del vescovo** (1977) con Tognazzi e Ornella Muti, dal romanzo di Piero Chiara narra l'enigmatica vicenda d'un playboy (P. Dewaere) coinvolto suo malgrado in un intrigo criminoso.

Per gli amanti del rock alle 22,30 su Italia 1 **Pink Floyd, The Wall** (1982) di Alan Parker [illegible] Geldof in un film cronistico-fantastico del [illegible] insolito con folgorante colonna sonora.

MARTEDI' — Un classico di Antonioni **La notte** (1961) con l'incomparabile trio Mastroianni Moreau Vitti in uno dei più significativi film sull'«incomunicabilità» (Raidue 23.45).

MERCOLEDI' — Quasi un ricalco dell'hitchcockiano *Psycho* è **Vestito per uccidere** di Brian De Palma (1980; Raitre; 20.30), funesta attività di maniaco omicida.

[illegible]VEDI' — Da rivedere il western militare di John Ford **Il massacro di Fort Apache** (1948; Raitre; 22.05) in filigrana, e con protagonista d'altro nome, la storia del generale Custer.

VENERDI' — Su Retequattro 22,30 **Cinque [illegible] facili** (1970) di Bob Rafelson con Jack Nicholson pianista in crisi esistenziale che [illegible] vagabondo.

SABATO — Da vedere il film di Dennis Hopper **Easy Rider** (1969; Retequattro, 23.35): storia di due ribelli che pagano con la vita il rifiuto di integrarsi in un mondo feroce.

Sabato su Raidue

Sinatra e [illegible] nell'«Uomo dal braccio d'oro»

FILM [illegible] — Sabato 25 ottobre, Raidue manderà in onda alle 20,30 L'UOMO DAL BRACCIO D'ORO di Otto Preminger con Frank Sinatra, Kim Novak, Eleanor Parker. Tra i film interpretati da Sinatra, attore soltanto e non cantante, è uno dei migliori, per l'intensa drammaticità ch'egli sa conferire al personaggio del croupier d'una bisca clandestina, un uomo inquieto, ossessionato dalla droga, dal rimorso, da un amore ch'egli giudica impossibile. Nel corso della vicenda l'uomo è anche sospettato di un delitto.

A «[illegible]» il dopo Reykjavik

ROMA — A Punto 7, il programma condotto da Arrigo Levi in onda oggi alle 12,30 su Canale 5, si discute su un tema di grande attualità: il dopo Reykjavik. Ospiti l'on. Emilio Colombo, ex ministro degli Esteri, il gen. Luigi Caligaris, il giornalista Franz Barbieri del quotidiano La Stampa. Saranno interrogati da un gruppo di studenti della Università di Roma. [illegible] sondaggio della [illegible] è emersa la scarsissima partecipazione degli italiani al vertice di Reykjavik.

Rete A, [illegible] stagione di serial brasiliani ma chiamati all'italiana, per [illegible] di lingua

Il «teleromanzo» [illegible] la «telenovela»

MILANO — In pieno clima di riappropriazione linguistica che snobba l'esterofilia, Rete A ha scoperto che il Nuovo [illegible] Treccani della lingua italiana non comprende il termine «telenovela». Così si è adeguata: da oggi [illegible] le struggenti storie di amori contrastati ed eredità contese diventano teleromanzi, recuperando il «vecchio» neologismo coniato agli albori delle riduzioni a puntate Rai.

Del resto, *Nome d'odio*, *Natalie* o ancora *Felicità dove sei* sono in un certo senso il corrispettivo televisivo dei fotoromanzi. «Ed è al pubblico di questi lettori che ci rivolgiamo con i nostri programmi», dicono nella [illegible] dell'emittente che fa capo all'editore Alberto [illegible] (lo stesso dell'Enciclopedia universale in fascicoli settimanali).

Grazie ai teleromanzi, acquistati in esclusiva dalla messicana Televisa (produzioni velocissime, una puntata al giorno), è riuscita a [illegible] dalla posizione di fanalino di coda nel network battendo, secondo gli ultimi rilevamenti della Promocentro, Eurotv, con una percentuale d'ascolto del 2,8 e punte massime di interesse — valutato in base alle lettere [illegible] so indirizzate direttamente ai personaggi con espressioni di solidarietà e buoni consigli di comportamento — a Torino, Napoli, Palermo e Bari.

La formula? Una sola storia, trasmessa tutte le sere, con replica pomeridiana, fino ad esaurimento delle puntate (da 60 a 120). La «fedeltà» del telespettatore è progressiva: più fredda nelle prime 20 puntate, [illegible] in salita nelle successive, fino a raggiungere il vero e proprio tifo in quelle finali.

«Si assiste a un'immedesimazione nelle vicende dei personaggi e alla costituzione di un vero legame con i protagonisti-interpreti — spiegano i responsabili del network —. E' il lampante segreto di queste produzioni messicane: ambientazioni semplici, dialoghi facili, trame d'amore e immancabile lieto fine». E nessuna raffinatezza d'inquadratura o fantasia stilistica.

Dopo la grande stagione di Veronica Castro, [illegible] che Rete A lancia da domani, la nuova diva dei teleromanzi: Lucia Mendez, protagonista di *Cuore di pietra* (due fratellastri in lotta per l'eredità e una donna contesa), 60 puntate di un'ora dal lunedì al sabato.

La strada dei teleromanzi è stata imboccata quando per [illegible] costretta a raschiare il fondo del barile per i film distribuiti da Reteitalia (gruppo Fininvest e quindi Berlusconi), con un [illegible] di palinsesto, tre anni fa Rete A ha cominciato a trasmettere telenovelas (si chiamavano ancora così) per coprire la fascia dalle 20.30 alle 21.30, con il film a seguire. I risultati [illegible] stati un indice dell'1,5 per la telenovela e dello 0,4 per il film. E ora il cammino è segnato: all'inizio dell'87 arriveranno anche i teleromanzi per ragazzi, trasmessi in fascia pomeridiana.

a. p.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30
- 10 — **Nel 6° centenario [illegible] del Duomo di Milano Santa Messa e dedicazione dell'altare.** Presente Francesco Cossiga. Celebra il [illegible] dinale C. M. Martini, regia di Attilio Monge
- 11[illegible] **Firenze: incontro di Sua Santità Giovanni Paolo II con i giovani, e Angelus**
- 12,30 **Linea verde** a cura di Federico Fazzuoli, regia di Vito Minore
- 13 — **Tg l'una, quasi un rotocalco per la domenica**, di Alfredo Ferruzza
- 13,55 **Toto-Tv Radiocorriere**
- 14-19,50 In diretta dallo Studio 2 di Roma Raffaella Carrà presenta: **Domenica In...**, partecipano Red Ronnie, Silvan e Aurelio Toppetti. Nel corso del programma:
- 15,20 **Calcio**, primi risultati
- 16,20 **Calcio**, risultati finali
- 18,20 **Novantesimo minuto**
- [illegible] Un tempo di **calcio**: Torino-Roma oppure Napoli-Atalanta
- 20.30 **Il cugino americano**, ultima parte. Film, sceneggiatura di Corrado Augias, Giacomo Battiato. Regia di Giacomo Battiato con: Vincent Spano, Tony Lo Bianco, Angelo Infanti, Arnoldo Foà, Ricky Tognazzi
- 21,35 **La domenica sportiva**
- 23,25 **Musicanotte - Concerto per un giorno di festa - Il cappello a tre punte**, orchestra della Rai Torino

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 21,30; [illegible]
- 10 — **I concerti di Raidue, appuntamento musicale con le orchestre Rai**, orchestra sinfonica di Torino [illegible] I concerti di **Brahms**, solista Rudolf Buchbinder. Direttore David Shallon
- 10,45 **In forma con... Barbara Bouchet**, appuntamento settimanale [illegible] ginnastica, bellezza, salute
- 11,35 **Matinée, inediti da Hollywood [illegible] di privati»** (1935) film drammatico, regia di Gregory La [illegible]
- 13,25 **I consigli del medico**
- 13,30 **Piccoli fans**, di Sandra Milo e Sylvia Dal Papa, regia di Pino Leoni, conduce Sandra Milo
- 15,40 **Studio e stadio - Ponte a Egola: motocross**, campionato italiano classe 500 2ª manche
- 16,40 **Chi tiriamo in ballo**, show match, conduce Gigi Sabani, di Arcenà, Cerruti, Nicotra, Setaro, con Ramona dell'Abate e Valerio Merola. Regia G. Carlo Nicotra con [illegible] per le gare [illegible] dalle discoteche «Pianeta rosso» di Anatrocoli, «Jumbo» di Fontanellato
- 16,55 **Risultati di calcio**
- 17,50 **Campionato italiano di calcio**, [illegible] di un tempo di Bologna-Vicenza
- 18,20 **Chi tiriamo in ballo** (2ª parte)
- 18,40 **Gol flash**
- 18,50 **Chi tiriamo in ballo**
- 19,40 **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
- 20 — **Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva**
- 20,30 **Miami Vice - Squadra antidroga**, telefilm, «Amici», sceneggiatura di Frank Military, con Don Johnson
- 21,40 **Oppenheimer**, sceneggiato in cinque puntate con Sam Waterston
- 23 — **Vienna la musica** - Programma di Peter Lodynski, Orchestra Filarmonica di Vienna
- 23,30 **L'elettronica e Marconi: passato, [illegible] e futuro**, di Mario Finamore «La radionavigazione»

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05
- 11,45 **Antologia della fisarmonica**, di Peppino Principe, regia di R. Ventola
- 12,15 **Girofestival '86**, di Rita Cetra, presentano Sergio Leonardi e Anna Pettinelli, regia di M. R. Le Mura
- 13,15 **Nino [illegible] di se stesso**, regia di Alfredo Giannetti
- 14,15 **Ponte a Egola:** motocross, campionato italiano classe 500, **Castel S. Giovanni**, ciclismo, Giro del Medio Po
- 16 — **Dadaumpa**, di S. Velitti: «Hai visto mai?» (1973)
- 17,30 **Western**, «La conquista del [illegible]» (1936) film
- 19,40 **Rockline**
- 20,30 **Domenica gol**, di [illegible]
- 21,30 **Vita degli animali: Orsi tra le case**
- 22,30 **Campionato di calcio di Serie A.** Un tempo di Ascoli-Juventus
- 23,15 **Jazz Club**, di A. De Liguoro: Pescara Jazz '85, «Paris Reunion Band», regia di B. D'Amicone

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 20,30) — Terza e ultima puntata del film di Giacomo Battiato «Il cugino americano», [illegible] Davis e Vincent Spano interpreti d'una vicenda mafiosa.

RAITRE (ore 13,15) — Nino Manfredi «autore di se stesso» (replica della 1ª puntata già trasmessa lunedì 13).

RADIOTRE (ore 21,10) — «Concerto dell'Orchestra dei Giovani [illegible] Europea Ecyo» (registrazione dal cortile di Palazzo Pitti a Firenze). Musiche di Liszt, Ravel, Beethoven.

[illegible] (ore 20) — Per la stagione lirica della radio «La forza del destino» di G. Verdi, con Maria Caniglia, [illegible] Masini, Carlo Tagliabue. Direttore Gino Marinuzzi.

Sandra Milo conduce «Piccoli fans», che torna oggi alle 13,30 su Raidue per due ore, interamente in diretta. Quattro bambini, da ogni parte d'Italia, offriranno all'incanto oggetti e lavori eseguiti nelle scuole, doni di città, istituzioni, comunità, per alimentare, attraverso il telefono, una gara di solidarietà, il cui ricavato sarà interamente devoluto, attraverso Unicef, Croce Rossa e Caritas, ai bambini meno fortunati

Italia 1

- 8,30 **Bim, Bum, [illegible]**
- 10,30 **Basket, Nba**
- 12 — **Hardcastle and McCormick**
- 13 — **Grand Prix**, rubrica
- 14,15 **Deejay television**
- 16,15 **Master**, telefilm
- 17,05 **L'uomo di Singapore**, telefilm
- 18 — **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
- 19 — **[illegible] animati**
- 20,30 **[illegible] In**, varietà con Gianfranco D'Angelo, Tini Cansino, Ezio Greggio, [illegible] Boldi. Torna Has Fidanken, la cagnetta con i suoi 5 cuccioli. Massimo [illegible] nei panni di Teresa De Sio
- 22,15 **Animal House**, film di J. Landis con J. Belushi, T. Matheson — *In un club studentesco di Faber intorno al 1962 succedono [illegible] da pazzi*
- 0,15 **[illegible] dell'incredibile**, telefilm
- 1,15 **Hardcastle and McCormick**, telefilm

Canale 5

- 8,30 **Mary Benjamin**
- 9,15 **Le frontiere [illegible] spirito**, rubrica
- 10 — **Maude**, telefilm
- 10,30 **Flo**, telefilm
- 11 — **Anteprima**
- 11,30 **Superclassifica Show**
- 12,30 **Punto 7**, conduce Arrigo Levi
- 13,30 **Buona domenica**, programma [illegible] dotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Licia Colò, F[illegible] Franchi, Gioco ingrato
- 14.30 **Orazio**, telefilm
- 15 — **Buona domenica**
- [illegible] — **Forum**, con Catherine Spaak
- 17,30 **[illegible]**
- 19 — **Kate e Allie**
- 19,30 **Buona domenica**
- 20,30 **Space**, miniserie con James Garner
- 22,20 **Monitor**, rubrica. «E l'Ungheria in[illegible] in [illegible] Indro Montanelli ed Egisto Corradi
- 23,35 **Mac [illegible] Loud**
- 0,20 **[illegible] e New York**, telefilm

Rete quattro

- 8.30 **Parlamento In**, rubrica
- 9,30 **La figlia di Zorro**
- 10,40 **Gianni e Pinotto**, film di A. Lubin con B. Abbott, L. Costello
- 12 — **Arabesque**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 15.15 **I gemelli [illegible]**, cartoni
- 15,50 **Cartoni [illegible]**
- 16,50 **Huckleberry Finn e i suoi amici**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18,30 **Jennifer**, telefilm
- 19 — **College**, telefilm
- 19,30 **New York, New York**, telefilm
- 20,30 **Tutti gli uomini del Presidente**, film di A. J. Pakula con R. Redford, D. Hoffman
- 23 — **Cinema & Co.**
- 23,30 **L'ultima minaccia**, film di R. Brooks con H. Bogart, E. Barrymore — *Di[illegible] di giornale che [illegible] per chiu[illegible] portare a fine campagna contro criminali*
- 1.10 **Vegas**, telefilm

Eurotv

- 13 — **Mio figlio professore**
- 15,45 **Week end**
- 16,30 **Uomo tigre**
- 17 — **Belle e Sebastien**
- 17,30 **[illegible] Titanic**
- 19,15 **Speciale spettacolo**
- 19,30 **Che coppia quei due**, telefilm
- [illegible] **Niente di grave suo [illegible] è incinto**
- 22,20 **Quattro in amore**
- 23 — **In primo piano**
- 23,25 **Tuttocinema**
- 24 — **Notte al cinema**

Rete A

- 11,30 **[illegible]**
- 12,30 **Superproposte**
- 13,15 **Expo Tv**, rassegna di gioielli
- 15,15 **B.F.T.**, corredi
- 16 — **Aiazzone: Una donna [illegible] diversa**, proposte televisive
- 19 — **Supergoal**, rubrica sportiva
- 19,30 **Speciale di Grandi Magazzini**, novela
- 20,30 **Tutto L'idolo**
- 23,30 **Aula giudiziaria**

Montecarlo

- 11 — **Concerto della domenica, Bernstein**
- 12,15 **Spacca il centesimo**
- 13,15 **Non per soldi [illegible] per denaro**
- 15,30 **Domenica sport**
- 16,15 **Autostop per il cielo**
- 19,15 **Sport bloopers**
- 19,45 **La spiaggia della [illegible]**
- 21,30 **Cosmos**
- 22,30 **TMC sport**
- 23,55 **Brivido dell'imprevisto**, telefilm

Capodistria

- 14 — **Le [illegible] sportive**
- 19 — **La famiglia Ippeno**
- 20 — **Dalmatinac**, scultore dalmata
- 20.30 **Settegiorni**, politica [illegible]
- 21,30 **La settima compagnia ha perso la guerra**, film
- 22,25 **Charley**, telefilm
- 23 — **Delta**, il [illegible] delle idee

Svizzera

- 10 — **S. Messa**
- 11,45 **Un'ora per voi**
- 11 — **Concerto**
- 12,45 **Teleopinioni**
- 14,05 **Attentato al [illegible] American Express**
- 15,25 **Animali che vivono di notte**
- 18 — **Ciao domenica**
- 19,10 **Natura amica**
- 20,30 **La Svizzera nell'Ottocento**
- 21,25 **Piaceri della musica: Brahms**
- 22,20 **Sport**

Alla radio

[illegible]. Onda [illegible] 18,56; 21,25; 23,05. Giornale radio 8; 10,16; 13; 19. — 7,30 Culto evangelico. 7,30 Asterisco musicale. 8,30 Uer, spettacolo allo specchio. 8,40 Gr 1 copertina. 8,50 La nostra terra. 9,30 Santa Messa in collegamento con il Vaticano. 10,19 Varietà, varietà. 12 Le piace la radio? 13,[illegible] Anteprima di sottotero. 14 Sottotero. 14,30-18,30 Carta bianca stereo. 18,30 Gr 1. Sport tuttobasket. 18,30 Ascolta si fa sera. 18,35 Punto d'incontro. 20 Stagione lirica di Radiouno. La forza del destino di G. Verdi [illegible] Caniglia, Galliano Masini, Carlo Tagliabue, Ebe Stignani, Tancredi Pasero, Saturno Meletti. Direttore Gino Marinuzzi. 21,30 Saper dormale: Stereouno 18-24.

RADIODUE. Onda verde 16,30; 17; 16,27; 19,26; 22,27. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,22; 19,30; 22,30 — 6,05 I titoli del Gr 2. Il Briseo quotidiano dei programmi; 8,15 Rubrica religiosa. 8,45 Donne in poesia tra '800 e '900 di M. L. Spaziani. 9,30 Radiodue magazine. 11 Giovanni Giudice. 12 Gr 2 Anteprima sport. 12,15 Mille e una canzone. 12,45 Hit parade 2. 14 Programmi regionali. Gr 2 regionali. 14,30-16,30 Domenica sport. 16,30-17,15 Stereosport. 20 Il pescatore di perle. 21 Cappello a cilindro. 21,30 Lo specchio del cielo. 22,50 Buonanotte Europa. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Onda verde 16; 11,06. Giornali [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 7,30 Prima pagina; 9,45 Domenica Tre nell'era di Correggio e dei Carracci. 11,48 Tre A; 12 Uomini e profeti; 12,30 I Trii di Haydn (3). 13,15 Viaggio di ritorno: fatti per ridere a cura di G. Levi; 14 Antologia di Radiotre dall'archivio storico Rai; 18,30 Liuti novità. 20 Concerto barocco. 21,10 Concerto orchestra giovani. 22,40 Toshiro Tanizaki: Il Tatuaggio con O. Rizzini, regia di M. Lenz. 23 Il jazz. Stereonotte: 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible] (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Il giorno della luna nera, di John Carpenter, [illegible] Tommy Lee Jones, Linda Hamilton, Robert Vaughn. Col. Or. 15,40, 17,50, 20, [illegible] Ingresso 6500.

[illegible] (corso [illegible] Emanuele 52). Round [illegible] (A mezzanotte circa), di Bertrand Tavernier. Col. Or. 15,20, 17,40; 20; 22,20. Ingresso 6500.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 597.100) Casa, dolce casa?, con Aleksander Godunov, Maureen Stapleton. Or.: 15,10; 17; 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 6500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Scuola di ladri, Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi (comicissimo). Or. ap. 14,35; film 14,50, 16,43; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6500.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Il raggio verde, di E. Rohmer con M. Rivière. Leone d'oro Festival Venezia '86 (commedia). Col. Non vist. Or.: 15; 16,50, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 6500, Agisc 4500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245) Betty Blue (37,2° le matin), regia J. J. Beineix, con J. H. Anglade, Béatrice Dalle. Viet. 18. Col. min. 118. Or. 16, 18,15; 20,30, 22,45.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): IV Festival Internazionale Cinema Giovani. Orario: 9,30, 15, 21, 24. Ingresso L. 4000. Abbonamenti 30.000.

CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.71.00) Demoni 2, un film di D. Argento, con David Knight, Nancy Brilli, Carolina Cataldi Tassoni, Asia Argento, col. [illegible] 14. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30, 22,30. Ingresso 7000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) Affari di cuore (Heartburn) con Meryl Streep, Jack Nicholson (commedia). Or. 14,30, 16,30, 18,38, 20,36; 22,40. Ingresso 6500.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241) Highlander (L'uomo degli eliplani), con Christopher Lambert, Sean Connery, techn. Non vist. Dolby stereo. Or. 15, 17,30, 20, 20,30. Ingresso 6500.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241) Mona Lisa, di Neil Jordan, con M. Caine, Cathy Tyson, Bob Hoskins (Palma d'oro Cannes 86). Tech. Non vist. Or.: 14,30, 16,30; 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 6500.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241) Rosa L., di Margarethe Von Trotta, con Barbara Sukowa (Palma d'oro Cannes 86). Techn. Non vist. Or. 15,30, 17,50, 20,10; 22,30. Ingresso [illegible]

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) Il camorrista. Ben Gazzara, Laura Del Sol. Col. Viet. 14. Ap. 16. Film 16,10, 19, 22. Ingresso 6500.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Betty Blue, di J. J. Beineix, Jean Anglade, Béatrice Dalle. Col. Viet. 18. Or.: 16; 18, 20,15; 22,30. Ingresso 6500.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): Aliens, scontro finale, regia James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn. Col. Or., 15; 17,30, 19,50; 22,30. Ingr. 7000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 830.7592): IV Festival Internazionale Cinema Giovani. Ingresso 4000. Abbonamento 30.000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): A proposito della notte scorsa..., [illegible] Lowe, D. Moore, E. Beasacre, [illegible], di Edward Zwick. Viet. 18. [illegible] 13,10, 20,20; 22,30. Ingresso 6500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Scuola di Polizia 3: tutto da rifare. Steve Guttenberg, Bubba Smith (divertentissimo). Or.: ap. 15,05; film 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 6500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850). Highlander (L'uomo degli eliplani), con Christopher Lambert, [illegible] Connery, techn. Non [illegible] Or. 15, 17,30 [illegible] 22,30. Ingresso 6500.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Il colore viola, [illegible] Spielberg con Danny [illegible], Adolph Caesar, in dolby [illegible]. Or.: 16,20; 19,15: [illegible] Ingresso 6500.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, [illegible] 532.448): Affari di cuore (Heartburn), con Meryl S[illegible], Jack Nicholson, di Mike Nichols. Or. 14,30, 16,35; 18,40, 20,35, [illegible] Ingresso 6500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Top Gun, di Tony Scott con Tom Cruise, Kelly McGillis. In dolby stereo. Ap. 15,30. Film 15,45, 18,05, 20,10, 22,30. Ingresso 6500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) IV Festival Internazionale Cinema Giovani. Or. 10; 15, 18,30. Ingresso 4000. Abbonamenti 30.000.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 500.521) Soltanto tra amici, di A. Burns, con Mary Tyler Moore, Sam Waterston. colon. Non vist. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6500, Agisc 4500.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789) Pericolosamente insieme. Robert Redford, Debra Winger, Daryl Hannah (commedia). Ap. 15,05, film 15,25; 17,45, 20,05; 22,25. Ingresso 6500.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907) Lui portava i tacchi a spillo, di B. Blier con Gérard Depardieu, Miou Miou (Palma d'oro Cannes miglior attore). Viet. 14. Or.: 16,10, 17,45, 19,20, 20,55; 22,30. Ingresso 6000, Agisc 4000.

ZETA RAGAZZI (via Colleasca 12, tel. 749.2907) Un maggiolino tutto matto, di Walt Disney. Spettacolo unico ore 14,20. Ingr. 4000, rid. 3000.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa [illegible] Salute 71, tel. 297.197) Grosso guaio a Chinatown, con Kurt Russell, Kim Cattral, diretto da John Carpenter. Riprodotto in [illegible] stereo. Or.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214). 9 settimane e ½, di Adrian Lyne con Mickey Rourke, Kim Basinger. Colon. Viet. 14. Ap. 14,40, film 14,45; 16,40, 18,35, 20,30, 22,25.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.560) La mia Africa, Robert Redford, Meryl Streep r[illegible] di Sydney Pollack. Orario 16,30; 19,15; 22. Rid. Agis.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.203) Grosso guaio a Chinatown. Kurt Russell, un film di John Carpenter. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40; 22,30.

NUOVO ODEON (via Vanelro 8, tel. 740.23.63). A trenta secondi dalla fine, di Andrei Konchalovsky, musiche di Trevor Jones con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca [illegible] Mornay. Min. 104. Non vist. Ap. 14,30, ult. 22,20.

SELE [illegible] (corso Belgio 53, tel. 874.171) Le avventure di Bianca e Bernie, di [illegible]. unico ore 14,30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171) Diavolo in corpo, di M. Bellocchio, con Maruschka Detmers, F. Pozzato. Viet. [illegible] Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

[illegible] VISIONI

EUGNE (v. Nizza 56, tel. 557.[illegible]) Speriamo che sia femmina, L. Ullmann, C. Deneuve, G. Gemma. Or.: 14,30; 16,15, 18,15; 20,15; 22,15.

LANTERI (corso Giulio Cesare, 60, tel. 264.134) Tex il signore degli abissi, Giuliano Gemma. Colori. Ap. 14,30, ult. 21,30.

VALDOCCO (via [illegible] 12, tel. 521.1583) oggi Mary Poppins, di Walt Disney. Ore 15-17.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 611.283). All american girls, con Serena e Saka. Viet. 18. Or. 14,05; 15,25, 16,45, 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821). Eva e l'amore. Eve Anderson, Jean-Louis Vacchieri. Prelandassimo ingordia. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] (corso Regina Margherita 106, tel. 521.6440). Porcellone porcellone superporno. Transex emotion. Ap. 14,30, ult. 22,45. Viet. 18. Ingresso 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 3, tel. 655.334). California ecstasy, Margot Mahaler. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974) Le calde notte di Linda. Colori. Vietato 18. Ap. 15, [illegible] 22,30. Ingresso 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70). Marina animale, con Marina Frajese, Tun Killer. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.258): Grande rassegna men' sensual fantasy: Eccitanti e perverse. Ci più sempre di più. Viet. 18. Due film [illegible] stop dalle 14 [illegible] 24 (ult. 22,30). L. [illegible] rid. 3000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.69.51). [illegible] babies in camel 3 D. [illegible] sensual pleasure. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.585): Marilyn porno star, Marilyn Jess, Gabriel Pontello; Baby blue. Nadine De Rangot. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. [illegible] 3000, 3500.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765) Profonda [illegible] di Gerard Damiano, con Lisa Thatcher, [illegible] Loni Sanders, Maria Tortuga (Exciting [illegible] movie). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,10. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3417) Crociera [illegible] del piacere. Calde. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. [illegible] Ingresso 3500.

TORINO (via Bodoni 6, tel. 530.253). Babe (Sono Usa 85) con Samantha Fox, Veronica Hart, Tiffany Clark, Robin Jackson. Col. [illegible] 18. Ap. ore 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.842) Moments of love; Nelli particolari bagnate. Viet. 18. No stop 14-24.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Codice Magnum.
SPLENDOR: Top Gun.

CIRIE'
ITALIA: Grosso guaio a Chinatown.
NUOVO: Scuola di ladri.

CHIVASSO
CINECITTA': Follia d'amore.
MODERNO: Scuola di ladri.
POLITEAMA: Top Gun.

CUORGNE'
PERONA: I 5 della squadra d'assalto.
MARGHERITA: Lui portava i tacchi a spillo. Viet. 14.

IVREA
ABCINEMA D'ESSAI: Aliens.
POLITEAMA: Karatè Kid 2.

ORBASSANO
MODERNO: Codice Magnum.
PARROCCHIALE: Ran.

PIANEZZA
NUOVO ORFEO: Poltergeist 2.

[illegible]
HOLLYWOOD: I love you.
ITALIA: Absolute Beginners.
RITZ: Il colore viola.

RIVOLI
NUOVO: Storia ambigua.

SETTIMO
BECCARIA: Absolute Beginners.

Scelti per voi

Per [illegible] vuole discutere

«ROSA L.» di M. von Trotta. L. sta per Luxemburg: la grande rivoluzionaria del movimento spartachista tra l'agiografia e la rispettosa illustrazione. Ma era l'unico modo?

Per chi ambisce jazz e nostalgia

ROUND MIDNIGHT di B. Tavernier. Sassofonista conosce a Parigi l'ultima felicità. Be bop e buoni sentimenti, vecchia maniera hollywoodiana e curiosità francese.

Per chi cerca talenti

BETTY BLUE [illegible] J. J. Beineix. Visitato dalla passione (un'eccezionale Béatrice Dalle) [illegible] spiantato scrittore percorre [illegible] Francia e i sentimenti e le citazioni cinematografiche. Conferma di un autore postmoderno.

Per chi, anche nel terrore, preferisce i modelli

ALIENS di J. Cameron. Ritorno sul pianeta dei mostri, che hanno distrutto una colonia umana. Solo una donna, coraggiosa e indomita, li sconfiggerà, ormai di una speranza che risorge: [illegible] nostra salvezza è in mani femminili.

Per [illegible] ama le prove d'attore

HEARTBURN, AFFARI DI CUORE di Mike Nichols. Il giornalista Jack Nicholson e sua moglie Meryl Streep: [illegible] strano matrimonio [illegible] e l'ombra del Watergate.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO - STAGIONE LIRICA 1986-'87: vendita nuovi abbonamenti turno B. Biglietteria piazza Castello, tel. 548.000.

AQUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: è aperta la campagna abbonamenti presso Aqua, c. G. Cesare 67, orario 15,30-19. Salone La Stampa, via Roma 80. Librerie Campus, via [illegible] 4; Celid, via Sant'Ottavio 20. Il tagliando ai 10 spettacoli a L. 66.000, 48.000, 36.000. Tel. 274.32.76.

ALFIERI - T. STABILE: ore 15,30 e 20,30 la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Tino Carraro e Umberto Orsini in Volpone, di Ben Jonson, regia di Gabriele Lavia. Spett. in abbonam. tel. 557.6246 (T. Alfieri 535.440).

ALFIERI (tel. 535.440) inizio campagna abbonamenti [illegible] '86-'87, da lunedì 27 ore 10 presso Teatro. Abbonamento a cinque spettacoli (Gaber, Brachetti, Garinei, Buzzanca, Pavone, Dorelli). Platea L. 82.000. Galleria L. 64.000.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 17 (serie domenicale) London Fortepiano Trio. Musiche di Mozart, Beethoven. Bigl. [illegible] L. 15.000, balconata L. 12.000, ingresso L. 6000 in vendita all'Auditorium dalle ore 16,30.

AUDITORIUM RAI - PIANOFORUM 1986: La vendita degli abbonamenti terminerà il 30 ottobre presso la Rai Sede regionale per il Piemonte, via Verdi 16, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18, e prima dell'inizio dei concerti della Stagione Sinfonica pubblica della Rai e dell'Unione Musicale. Abbonamento L. 30.000, ridotto (giovani fino a 25 anni e anziani oltre i 65) L. 15.000; singolo concerto L. 6000, ridotto L. 4000. Agli abbonati verrà dato in omaggio un disco.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 15,30 e 20,30 il Teatro di Genova presenta Rebè, di A. Galin, con Ferruccio De Ceresa, Elsa Albani, Laura Carli, Gianni Fiori, Gianni Leacovein, Daniela Franchi. Regia di Marco Sciaccaluga. Spett. in abbon. Tel. 6576.248. Ultime 2 recite.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15. Re Orso, di A. Boito, M. G. Garrone, regia U. Gregoretti. Inf. e pren. recite scolastiche tel. 630.238.

[illegible] **ATELIER DEL GRANSERRAGLIO** presenta 22 lenzuola le spirale in cielo... come se fosse il mare, di R. Petrero. Proseguono le repliche ore 21,15. Piazzale dell'Università, via S. Ottavio angolo via Verdi.

TEATRO COLOSSEO: oggi ore 17 e 21 ultimi 2 spettacoli Oba-Oba '86, la più grande [illegible] del Brasile a Torino. Prev. cassa teatro ore 10-12, 15-19. Tel. 660.80.34.

TEATRO COLOSSEO: si prenota per il concerto di Fred Buscaglione del 23 ott. '86, [illegible] unica recita. Prevendita cassa teatro ore 15-19, tel. 660.8034.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO (via [illegible], 3) domeniche teatrali per [illegible] 16.

[illegible] Teatro [illegible] Chighlab al limite del [illegible] di Giuliano Scabia. Per inf. e pren. tel. 331.764.

TEATRO MASSAIA BORGHIERE (via C. Massaia 104, tel. 257.881) da martedì 21, ore 21, Raffaella De Vita in Petrolini 50 anni.

TEATRO NUOVO TORINO: Il gesto e l'anima, oggi ore 15 (ultimo giorno). Luciana Savignano e Marco Pierin con la Compagnia Regionale di Danza del Teatro Nuovo. Musiche di Elgar, Debussy, Pergolesi, Mahler, Barber. Cor. Perotti, Bortoluzzi, Goss. Inf. e pren. ore 10-12 e 16-19 tel. 655.552.

TEATRO NUOVO TORINO: Il gesto e l'anima. Martedì e mercoledì ore 21 Jiangsi acrobatic troupe of China (Circo [illegible] di Pechino). Inf. e pren. [illegible] 10-12, 15-19, c. D'Azeglio 17.

TEATRO NUOVO TORINO: Stagione dei balletti 1986-87 Festival Il [illegible] tto e l'anima. Abb. e pren. feriali ore 10-12, 16-19, c. D'Azeglio 17.

[illegible] **STABILE TORINO**: Stagione in abbonamento 1986-87. Vendita abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T. via Roma 49, tel. 544.562 - 557.6246 e c/o Malan Viaggi Via Accademia delle Scienze 1, tel. 513.641.

[illegible] **ABASTO**: stage maschere, trucco 3D, bircere, improvvisazione, acrobazia, con Rupert Raison, Philip Radice, R. Boloway. Inf. 557.5365 ore 15-19.

CCT ABASTO: corsi danza, espressione corporea, keep fit. Inf. 557.5365 ore 15-19.

CENTRO DANZA S. [illegible] diretto da Enrica Palmo. 21 ottobre inizio corsi di danza afro-jazz con Emanuel Miller (Giamaica). Informazioni [illegible] 546.173.

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO: [illegible] aperte le [illegible] zioni di corsi danza classica, moderni jazz, ginnastica. C. Casale 137, tel. 839.2473 pomeriggio.

CENTRO FORMAZ. TEATRALE «A. BLANDO» diretto da M. Scaglione (Gessaro 10, 835.420). 15-19.

[illegible] **TEATRO** (p. San Giovanni, tel. 544.633) Corsi dizione recitazione [illegible] da Anna Bolens. [illegible] ragazzi, adulti, gruppi amatoriali. Iscrizioni ore 17-20.

INTRADOSSI (via S. Massimo, 21): Corsi di animazione e creatività per ragazzi (6-16 anni) a cura della Cooperativa Teatro Zeta. Inf. 17-20 tel. 871.009.

LABORATORIO DELLA DANZA: 24-25-26 nov. stage danza jazz con Don Maraughan (C. Trapani 40, tel. 335.61.47), or. 16-21.

NUOVO: Ammissioni ai corsi avanzati della Scuola di danza contemporanea «La ricerca coreografica» con Carla Perotti. Iscr. c. D'Azeglio 17, ore 9-12, 15-19.

NUOVO: Scuola di danza jazz diretta da Adriana [illegible]. Iscriz. 9-12 e 15-[illegible] D'Azeglio 17.

NUOVO: «Officina del Corpo», corsi di mimo, espressione corporea, comunicazione non verbale, trucco e travestimento con [illegible] (dimostrazioni aperte al pubblico [illegible] 27-10-'86). Inf. e iscr. feriali ore 9-12 e 15-19, tel. 656.582.

TANZSTUDIUM: Corsi di danza moderna, jazz, ginnastica per giovani, adulti, bambini. Via Madama Cristina 51, tel. 658.978.

TEATRO DLE MASNA' (tel. 679.373) si prenotano spettacoli per le scuole anno 1986/87.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,15-21 [illegible]
[illegible] **ARTI**: ore 15,30-21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 orch. e danze per tutti.

DU PARC: ore 15,30 matinée, ore 21 il gioiello della domenica.

FARO: ore 15,30 e 21 orch. Rommy.

FORTINO: ore 15,30-21 liscio.

GARDEN: 15,30 pomeriggio e [illegible] tie per l'orch. [illegible], ore 21 la serata Cinedriduzione continua.

LA LUCCIOLA: ore 15,30 [illegible], ore 21 liscio con Antonella.

[illegible] **PARADIS** [illegible] (S. Massimo 14, [illegible] 830.775): ore 21 [illegible] danzante orch. spett. Romagna Express.

LE NOI: 2 locali, 2 trattenimenti: ore 15,30 discoteca, ore 15,30 e 21 Bal Musette.

[illegible]: ore 15,30 i ragazzi [illegible] Sole; ore [illegible] ingresso libero.

PRINCIPE: ore 15,30 per voi giovani discoteca e orch. [illegible] con dama lungo offerto; ore [illegible] elegante trattenimento.

TANGO (via Avet 3) [illegible] 15,30-21.

FRENZY - Ivrea - (tel. 0125/230.084): ore 21 liscio Music Hall.

K. 11 DANCING - Valperga (To): oggi pomeriggio e sera orch. Euro Folk; Venerdì 24 [illegible] Lesco Gianferrari.

IL PIRA[illegible] RISTORANTE (v. Cigna 73, tel. 521.1660): chiuso il lunedì.

IL QUADRATO - PIANO BAR (via Oropa 6 bis/1, tel. 872.572).

LE TERRAZZE DISCOTECA (c.so Laghi, 264 Avigliana) giov. ven. dom. pigr. libero. Sabato 10.000.

ODEON NIGHT: oggi riposo.

O.K. CLUB-SUPERDISCOTECA [illegible] Gualal. oggi pomeriggio e sera dama omaggio.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346) ore 15,30-19; 22-4,30.

SHAKER CLUB - Piano bar (C. Battisti 3, tel. 532.492): Renzo Gallino e Simon Pipe.

SHAKER DISCOTECA: [illegible]

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Plana's Trio, c. Albertina.

GALLERIE

CA D'J AMIS - La Morra. Mostra più, fino al 2 novembre.

CASTELLO [illegible] RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale Ouverture: orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, [illegible] Per informazioni tel. 958.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: [illegible] anniversario della Repubblica. Ricordi di una sofferenza e di una speranza. Renzo Brindisi: 135 opere sulla Resistenza, mostra a cura della Re[illegible] Piemonte - Assessorato alla Cultura. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'ordine. Polonia (corso Svizzera 185). 9-13, 15-20.

GALEASSO - Albo Gori, Sorbatto.

L'ARIETE (Baya 4). Bruno [illegible] Orario 10-13.

[illegible] **CONCHIGLIA**: Libero Nada. 10-[illegible]

LA TELACCIA: Giorgina Piccoli.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14; 15-19, sabato e domenica 9-19; chiuso il lunedì.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264) L'arte con il sorriso. 30 artisti liberi d'oggi, con la collaborazione del Consiglio regionale del Piemonte. Or.. 10-13; 16-19,30.

PORTICI (p. V. Veneto 22, 883.476) Mario Fumio. Or. 10-12.

S. GIORS: Francesca Vegnini.

STORIA DI GIORNALISMO E [illegible] BLICHE RELAZIONI (corso Matteotti 38, Torino, t. 567.6850): inaugurazione della mostra collettiva di pittori contemporanei 18 ottobre e rimarrà aperta fino al 30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tito Locchi.

BERMAN: Sergio Unia. Bronzi, terrecotte e disegni.

[illegible] **SCOLA** (v. [illegible] 9): Utrillo. L'église de Grosley 1914. Mirò: Freaures.

LE IMMAGINI: Carla Guidetti Serra.

NARCISO: Fine Futurista.

PIRRA (c. Vit. Emanuele 82, tel. 543.393). Luciano Vanetto. 10-13.

PIRRA CERAMICHE: Sculture di [illegible] ne Cumar; Klemeru.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238). 9-12 e 15-18.

CICLISMO **Secondo [illegible] di Gibì nel [illegible] durissimo «Lombardia»**

Baronchelli stacca anche Kelly

L'irlandese distanziato [illegible] 15" con una volata iniziata a due chilometri [dal] traguardo - Un percorso [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il calembour è sin troppo facile, ma aiuta molto: Baronchelli ha vinto l'80° (e il [suo] secondo, l'altro [illegible] fu nel 1977) Giro di Lombardia diventando Baron-Kelly, cioè velocizzandosi nel finale come ormai si pensava che avrebbe fatto l'irlandese gran favorito (e vincitore nel 1983 e nel 1985), staccando appunto Kelly a neanche due chilometri dal traguardo, eseguendo umilmente e stavolta trionfalmente la volata dei poveri, che è uno sprint solitario, di solito inutile, contro paure e non contro rivali. Con questa volata Giovanbattista «Gibì» Baronchelli ha fatto sua, [con] 15" appunto su Kelly facile e disperato secondo, la più dura corsa in linea del mondo, morbida soltanto nella parte finale, verso Milano e poi dentro Milano [illegible] [illegible] sino a fianco del Duomo che fa seicento anni.

L'inserimento delle salite di Esino, Valcava e Valpiana, con l'antipasto del Ghisallo, ha reso tremendissimo questo nuovo Giro di Lombardia, duro come una grande tappa montagnosa del Tour de France e dunque più di ogni tappa del Giro d'Italia. Sono stati 260 chilometri di fatica, del tipo definito nel ciclismo nobile e altrove demenziale. E' stato bel tempo, il che spiega i superstiti, «addirittura» [illegible] su 166 partiti [da] Como.

Milano. Gian Battista Baronchelli taglia solitario ed esultante il traguardo del Giro di Lombardia

Il Ghisallo ha spaccato Bugno, vincitore del Giro del Piemonte. Esino ha creato la [fi]la indiana, che [ha] poi [una] fila di bramini davanti e paria dietro. Tredici i bramini: Mottet Fignon Kelly Muller Da Silva Chioccioli Schoenenberger Kuum Anderson Giupponi Golz, e poi Vandi e Baronchelli. Valcava ha davvero fatto la corsa. In vetta (proprio una vetta, con fumi di nebbia), a [illegible] chilometri scarsi dal traguardo sono passati Gibì Kelly Giupponi Da Silva, con 12" su Mottet e 34" [su] Anderson. Era già crollato Fignon, è crollato presto Mottet [in] Valpiana conferma dei più bravi e dunque, per i 47 chilometri [di] discesa-pianura sino a Milano, sei davvero forti, speciali: Baronchelli e Giupponi della Del Tongo, Kelly e Da Silva della Kas, gli «sciolti» Schoenenberger e Anderson.

Baronchelli e Giupponi sono bergamaschi (Gibì è mantovano [illegible] [illegible] vive a Caluso d'Adda). Ieri [illegible] sui monti di casa: fra i due ci [illegible] [illegible] anni ([illegible] a 27), è stato Giupponi a consigliare il vecchio a stare calmo, ad aspettare il [illegible] giusto: «E forse sono partito [lo] stesso troppo presto», ha detto [illegible]. Kelly temeva Schoenenberger e Anderson, non ha subito rincorso l'italiano per [non] favorire i due.

Baronchelli ha vinto di gambe e [di] testa. Sereno anche quando proprio l'auto di Torriani ha urtato per terra Giupponi, [e] poco non abbattendo anche Kelly. Gibì investirà in mucche il [illegible]to. Scapolo, contadino, [un] sorriso estatico sempre stampato sul volto. A vent'un anni (1974) esordì al Giro d'Italia e finì secondo, 12" appena dietro l'immane cannibalesco Merckx. Tramortito per un po' di anni, si è rimesso insieme con calma e dignità. Ha vinto molto, fra l'altro sette Giri dell'Appennino consecutivi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grossa sino a ieri era l'altro Giro di Lombardia.

Con Baronchelli e con Visentini Moser Argentin Bontempi riempiamo di ciclismo italiano [il] [illegible] internazionale. [All]'estero ci ammirano, in Italia si continua a parlare di declino e anzi di fine [di] uno sport che ancora ieri ha c[illegible] [illegible] sulle strade una folla enorme, ha spinto gente ad andare su, di gambe, per salite spaventose, a veder passare quelli del Giro di Lombardia (ma a valle c'erano troppi automobilisti stoppati, e giustamente furenti: il fatto è che il [illegible] stradale è stato troppo anticipato rispetto a passaggi previsti che il [illegible] [illegible] duro ha ritardato). Molti corridori nelle retrovie si sono fatti trainare da alcune motociclette, il [illegible] viati; [illegible] annotato i nomi [per] denunciarli, non lo facciamo, [illegible] [illegible] un grande Giro di Lombardia, non è obbligatorio essere fachiri, e poi ha vinto [illegible] quando già si temeva uno straniero, si diceva Kelly, [ha] vinto Gibì e c'è un'amnistia.

Gian Paolo Ormezzano

Ordine d'arrivo: 1. Baronchelli (Del Tongo), 262 km in 7h01'7", media 37,329; 2. Kelly (Irl) a 15"; 3. Anderson (Aus); 4. Schoenenberger (Sv); 5. Da Silva (Port); 6. Giupponi s.t.; 7. Muller (Sv) a 1'03"; 8. Ackermann (Sv) a 1'34"; 9. Rabottini; 10. Ruttiman (Sv); 11. Gayant (Fr) s.t.; 12. Criquielion (Bel) a 1'45"; 13. Millar (Sco); 14. Golz (Ger) s.t.; 15. Bugno a 2'05".

Parla il presidente del Coni, Franco Carraro

Giochi della Gioventù meglio delle Olimpiadi

DAL NOSTRO INVIATO

LOSANNA — Lo spettacolo allestito dal Cio a casa propria, a Losanna, dove ha sede (per ora solo provvisoria) il museo del movimento olimpico, ha chiuso le repliche venerdì, con i fuochi d'artificio della assegnazioni. Barcellona e [illegible] [illegible] le vincenti di questa battaglia dai destini quasi scontati, le uniche che potranno [dare] un significato reale alle spese fatte per la presentazione della candidatura.

E' un po' patetico attribuire a «investimento in immagine» i quasi quattro miliardi di Cortina (1 miliardo e 200 milioni sono della Regione [illegible] che dovrà verosimilmente trovare una motivazione più convincente), a meno che non si fosse in cerca di [un']immagine perdente, perché, come per Falun-Are, la bocciatura ripetuta va vista come rifiuto tout-court. Sono le polemiche del dopo, inevitabili.

«Sinceramente preferirei aspettare per giudicare — *dice Franco Carraro, numero uno dello sport italiano, uno fra i più giovani membri del Cio* —. [Se] al seguito di questo gran battage pubblicitario non ci saranno lacerazioni, che si [illegible] ben temere, se Parigi non resterà nemica di Barcellona, se Seul decollerà, il bilancio dovrà considerarsi positivo. S'è parlato di Olimpiadi per dieci giorni in tutto il mondo, sono intervenuti in prima persona due capi di Stato, ma poi a decidere sono stati i politici-sportivi. Questa è l'altra faccia dei "boycott", degli attentati. L'Olimpiade è diventata avvenimento assoluto e non più sportivo, da quando ha cominciato a correre i rischi maggiori: l'hanno elevata di grado, lo dico per paradosso, "Settembre Nero" [con] l'attentato di Mo[illegible] e Carter con il primo boicottaggio».

La posizione di Carraro è divergente, ma con misura, da quella dei promotori cortinesi. «Se Cortina si candida un'altra volta io la voto, è logico, e così per Cortina o per [qualun]que altro il Coni è disposto a fare la propria parte. La realtà però va guardata in faccia. L'altra [volta] a Baden-Baden, nell'81, magari qualche recriminazione si poteva fare: abbiamo perso il ballottaggio con Falun per un voto, e fossimo andati alla votazione finale con Calgary chissà, il risultato poteva essere diverso. [Ora] no. Sette voti avevamo e non c'era spazio per i miracoli».

Carraro da tempo sostiene che l'Italia non ha necessità [di] Olimpiadi, in più aggiunge: «La tendenza [del] Cio è tornata dopo Los Angeles quella di un tempo: dare i Giochi a chi li considera un fatto importante, a chi ne ha bisogno per progredire, [per] andare avanti. Da noi rimane ancora, a ventisei anni di distanza, una [illegible] Olimpica», a Los Angeles due anni dopo cos'è rimasto? D'altro canto nel nostro Paese la domanda di sport-spettacolo è alta e soddisfatta nei singoli settori. [illegible] sicura[mente] più utile spingere sui Giochi [della] Gioventù, reinventarseli [come] manifestazione guida».

Il Cio abbraccia la spettacolarizzazione di se stesso, i Giochi vanno verso l'apertura indiscriminata fin da domani?

«No, credo che si andrà avanti per gradi. Gli sponsor ci sono, possono essere gestiti con maggiore o minor sagacia e onestà, ma il Cio ha fatto sicuramente bene a considerarli come una realtà. Vogliamo ricordare la Federtennis che ha rifiutato il professionismo, salvo vedersi sfuggire di mano lo sport intero? La libertà [di] partecipazione è un'altra [cosa]: è questione [di] sensibilità. L'opinione pubblica ha normalmente accettato che Carl Lewis guadagni dei quattrini, ma non è pronta a vedere alle Olimpiadi, Maradona e Becker che con lo sport diventano [illegible]. E' un discorso difficile, perché due mele sottratte al supermarket equivalgono come reato ai miliardi rubati su un appalto. D'altro canto sappiamo tutti che non è la stessa cosa. Quindi aspettiamo, aspettiamo un poco».

Giorgio Viglino

BASKET **Gli stranieri croce [e] delizia della prima fase del campionato di serie A**

L'assenza di May pesa sul Bancoroma

La squadra [di] Guerrieri all'esame della Dietor Bologna - Thibeaux [non] convince Torino, forse priva a Rimini di [Della] Valle

Nessun dubbio su quale sia la partita [di] maggior interesse della giornata: [il] [illegible] di Bologna tra due delle squadre leader, Dietor e Bancoroma. Ma la frattura [al] braccio che ha messo fuori gioco May (domani Scott sarà operato in Usa e Guerrieri comincerà a vagliare le poche alternative offerte dal mercato statunitense, in un momento così critico come la vigilia del campionato Nba) fa precipitare le chances dei romani, che patirono l'unica sconfitta all'esordio, privi proprio di May e di Sbarra, tuttora in imperfette condizioni. Guerrieri però [non] si rassegna: sa che sarà difficile, [se] non impossibile, trovare un jolly dalle caratteristiche tecnico-atletiche di May e fin da quest'oggi cercherà di [dare] una nuova impostazione alla squadra, facendo perno attorno a quel Bantom che ha già conquistato il cuore [dei] tifosi capitolini.

Stenta invece a convincere i tifosi torinesi Peter Thibeaux, spettacolare ma troppo alterno anche per i gusti [di] De Sisti. Il colored californiano sembra aver preso un po' troppo allegramente la sua avventura italiana e si preoccupa più di acquistare scarpe alla moda o una vistosa Maserati biturbo color nocciola che di entrare nella parte sul parquet. Un problema grosso per la Berloni che oggi, se potrà avvalersi per qualche minuto di Vecchiato, rischia peraltro di [non] poter utilizzare Della Valle, vittima di una distorsione al ginocchio sinistro con interessamento del legamento collaterale mediale: ultimo test stamane, poi la decisione.

[Un] guaio che fa respirare Lombardi, coach dell'Hamby Rimini ancora in cerca del primo successo. E' proprio in Della Valle l'allenatore romagnolo indicava alla vigilia l'uomo più temuto, soprattutto in considerazione [delle] condizioni del suo play, Benatti, che gioca senza adeguato allenamento per i postumi [della] frattura al piede rimediata in precampionato.

Tanti problemi sia per [De] Sisti [che] per Lombardi, e la loro fama di «maghi della difesa» farebbe presumere [una] partita [a] chiave eminentemente tattica. [illegible] rigetta però l'antica fama: «Oggi ci [sono] tanti giocatori che in campo sanno inventare, rendendo vani molti accorgimenti difensivi». *Un'affermazione che sembra peraltro cozzare contro le cifre, che vedono un'Hamby «catenacciara» agli ultimi posti come punti segnati, nonostante Lamp sia forse il miglior tiratore dell'ultima infornata di stranieri e Silvester appaia da anni [fra] i più continui cannonieri. A meno che non gli sia stato azzardato il connubio tra un allenatore che ha sempre gradito robuste difese ed alcuni giocatori forse troppo amanti dell'attacco.*

[illegible] che per ora [non] sembrano turbare De Sisti, costretto ad affidarsi agli italiani per la discontinuità [e] non l'impalpabilità di Oarnell e Thibeaux, e più che credibile quando afferma [che] «nella Berloni gli [illegible] devono essere al servizio degli italiani (che devono assumersi le maggiori responsabilità), e non viceversa». *Morandotti, Della Valle, Pelsine e Sacco [fino]ra non si sono fatti pregare, ma occorrerà verificare la loro competitività con gli americani anche [ad] alto livello, e nelle partite che contano, prima [di] sposare questa tesi in una squadra ambiziosa.*

Già oggi, comunque, non si potrà scherzare: le ultime sconfitte dell'Hamby dimostrano che i riminesi sono in costante crescita, e un vero pivot come Polynice è sempre un cliente indigesto per la difesa torinese. **Guido [illegible]**

Sesta giornata (ore 17,30) — A-1: Arexons Cantù-DiVarese (*Zanon, Tullio*); Berloni To-Hamby Rimini (*Garibotti, D'Este*); Scavolini Ps-Fantoni Ud (*Giordano, Guglielmo*); Dietor Bo-Bancoroma (*Deganutti, Gorlato*); Riunite Re-Yoga Bo (*Petrosino, Maggiore*); Allibert Li-Ocean Bs (*Grossi, Filippone*); Giomo Ve-Girgi Cs (*Nelli, Duranti*). Tracer [illegible] Li 66-62 giocata ieri — **Classifica:** Enichem, Banco e Dietor 8; Riunite, Ocean, Scavolini, DiVarese, Girgi e Tracer 6; Berloni, Arexons, Yoga, Allibert e Giomo 4; Fantoni 2; Hamby 0.

A-2: Viola RC-Filanto (*Montella, Pasetto*); Napoli-Benetton (*Ligabue, Tallone*); Fleming PSG-Pepper (*Marotta, Casanova*); Annabella Pv-Liberti (*Fiorito, Reatto*); Segafredo Go-Facar (*Stucchi, Paronelli*); Jolly Fo-Stefanel (*Belisari, Zeppilli*); Citrosil Vr-Fabriano (*Baldi, Malerba*); Spondilatte Cr-Tris (*Maurizzi, Pigozzi*). — **Classifica:** Filanto 10; Facar, Liberti e Segafredo 8; Spondi, Jolly, Benetton, Napoli e Pepper 6; Viola, Annabella e Fleming 4; Citrosil e Stefanel 2; Tris 0; Fabriano -1

Trema la Tracer contro Fantozzi

MILANO — La Tracer torna alla vittoria nell'anticipo della 6ª di campionato, dopo [illegible] [illegible] [illegible]. A farne [le] spese la capolista Enichem Livorno. La formazione milanese ha dovuto penare molto per avere ragione dei toscani, che specie nel primo tempo hanno dominato tanto che hanno chiuso con un vantaggio di 12 punti. Ma al 15' [la] Tracer era [sotto] addirittura di 20 punti (17-37) poi si è ripresa riuscendo a ridurre lo svantaggio. La formazione di Peterson è scesa in campo molto nervosa tanto che Meneghin si è fatto fischiare [un] tecnico per aver colpito [in] azione d'attacco [illegible] [illegible] mano un [illegible] e poi Premier per proteste [in] occasione del [illegible] fallo personale.

La formazione livornese ha giocato bene ma ha sprecato molto specie nei tiri [illegible] e alla distanza è crollata sotto gli attacchi di McAdoo e D'Antoni. Nel secondo tempo però le [illegible] [illegible] cambiate: la Tracer [illegible] [illegible] in campo molto più tranquilla e determinata e sorretta prima dallo stesso Premier e [poi] da Gallinari ha rimontato lo svantaggio e ha raggiunto la parità dopo sette minuti 46-46.

[A] questo punto la lotta [si] è fatta serrata perché [illegible] be le formazioni [illegible] no a condurre. [illegible] iniziavano le uscite per cinque falli: prima era Carera, poi era Meneghin a lasciare il campo quando le squadre erano in parità 56-56 e mancavano poco più di sei minuti; infine era la volta di Gallinari ad andare in panchina con le formazioni [illegible] in parità (60-60). A un minuto dal termine Boselli riesce a centrare un canestro e ad avvantaggiare la Tracer di 2 punti. La palla finale è della Enichem e Tonut sbaglia. **n. s.**

Tracer Milano-Enichem Livorno 66-62 (28-41) — Tracer: Bargna, Boselli 2, Pittis, D'Antoni 4, Premier 25, Meneghin 6, Gallinari, Barlow 10, McAdoo 17 (n.e.: Governa). Enichem: Colombo, Rossi, Tonut 9, Nori, Griffin 13, Fantozzi 14, Craft 3, Carera 15, Forti 8 (n.e.: Pietrini). ARBITRI: Grossi e Cagnazzo. TIRI LIBERI: Tracer 14 su 17, Enichem 10 su 14. USCITI 5 FALLI: nel 2° tempo Carera, Meneghin e Gallinari.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 18 ottobre 1986 è stata di 540.513 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. Via Tiburtina 1096, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1985

VELA **Battuto White Crusader per squalifica, Azzurra [illegible] sconfitta**

Italia conquista la settima vittoria

FREMANTLE — Ancora una vittoria per Italia e una sconfitta per Azzurra nelle selezioni per la scelta dello challenger per la Coppa America. Nella giornata (la dodicesima, con vento compreso tra i 10 e i 16 nodi) sono cominciate anche le prove per la nomina del defender australiano.

Grande interesse ha suscitato la regata tra Italia e White Crusader: lo scafo di Chieffi ha condotto fino all'ultima [boa] di poppa. Qui, un'ingaggio in boa degli inglesi, effettuato [al] di fuori delle due lunghezze, [ha] provocato un reclamo italiano, vinto a tarda notte dopo ore di discussione con la giuria.

Nell'ultimo lato di bolina la rottura del bozzello della scotta di randa aveva fatto perdere alla nostra barca più di due minuti, [un] risultato che [co]munque non è stato convalidato per la squalifica di White Crusader a norma dell'articolo 42. Per Italia si tratta [illegible] del settimo successo e del quarto posto in classifica, seppure a pari merito con altre imbarcazioni.

[illegible] ha [illegible] il suo Round Robin (oggi è di riposo) con un ultimo pesante ko: ha tagliato l'arrivo 5'22" dopo USA. Le [illegible] per il consorzio sardo, però, non sono del tutto tramontate. Oggi dovrebbe scendere in acqua Azzurra IV per le prove comparative con Azzurra III.

E parliamo [dei] detentori della Coppa. I sei scafi australiani [illegible] alle [illegible] [illegible] presentano quattro sindacati, che hanno programmato una lunga serie di regate tra loro. [illegible] prima. [illegible] appunto ieri, impegnerà le imbarcazioni per 10 giorni, le altre verranno [illegible] a novembre, dicembre e gennaio.

Australia [illegible] [illegible] [illegible] America's Cup Defence di Alan [illegible], è lo [illegible] 12 Metri che [ha] vinto a febbraio il mondiale; al timone è [illegible] Lucas, campione della classe Fireball. Australia IV, l'ultimo scafo fatto costruire da Bond per la difesa della coppa, è più grande e più pesante del precedente e dovrebbe essere adatto a venti più forti; è timonato da Colin Beashel.

Kookaburra II è sostenuto dal sindacato di Kevin Parry, Taskforce 87. Timoniere di KII è il giovane Peter Gilmour. Kookaburra III è l'ultimo scafo di Taskforce ed è guidato da Iain Murray, il campione dei 18 piedi australiani che su Advance, con poca fortuna, aveva preso parte a Newport alle selezioni del 1983. Il gruppo Taskforce sembra il più agguerrito.

Sydney Steak'n Kidney è lo scafo dell'Eat Australia, finanziato da Syd Fischer, il miliardario che nell'83 aveva sostenuto Advance. Al timone è Fred Neill, nominato solo tre giorni fa a sostenere questo ruolo al posto di Gary Sheard, che aveva portato la barca durante tutti gli allenamenti.

Le indicazioni della prima giornata di gare danno due vittorie per gli scafi del Taskforce, di cui la più significativa è senz'altro quella ottenuta da Kookaburra II (partito male, 18" dopo) su Australia III per 1'36". Poi Australia IV ha superato South Australia per 2'30" e Kookaburra III ha battuto Steak'n Kidney di 4'08". Oggi grande sfida tra Kookaburra III e Australia IV.

Ida Castiglioni

Risultati: Italia b. White Crusader per squalifica; USA b. Azzurra per 5'22"; Courageous b. Challenge France per 1'07"; America II b. Eagle [illegible] 1'35"; New Zealand b. [illegible]da per 2'37"; Stars and Stripes b. French Kiss per 3'40".

Classifica: 1. New Zealand, Stars and Stripes, America II p. 10; 4. Italia, [illegible] e [illegible] Crusader 7; 7. Canada II e French Kiss 5; 9. Eagle 4; 10. Heart of America 3; 11. Challenge France 2; 12. Azzurra e Courageous 1.

Oggi. Challenger: America II-Italia, New Zealand-Challenge France; Eagle-Canada II; Heart of America-Stars and Stripes; USA-French [illegible]; White Crusader-Courageous. Defender: Kookaburra III-Australia IV; Koo[illegible] II-South Australia; Australia III-Steak'n Kidney.

OGGI in TV

RAI 1

Calcio — Ore 15.20 e 16,20: risultati; 18.20: 90° minuto; [illegible]: un tempo di Torino-Roma e Napoli-Atalanta.

Sport vari — 21,35: *La Domenica Sportiva.*

RAI 2

Motocross — 15,40: da Ponte a Egola, campionato italiano cl. 500.

Calcio — 17.50: sintesi Bologna-Vicenza; 18,40: *Gol Flash.*

Sport vari — 20: *Domenica Sprint.*

RAI 3

Motocross — 14,15: da Ponte a Egola, campionato

Ciclismo — 15,10: da Castel S. Giovanni, Giro del medio Po.

Sport vari — 19,20: *Sport Regione*; 20,30: *Domenica Gol.*

Calcio — 22,30: un tempo di Ascoli-Juve.

IPPICA **Nel G. P. del Jockey Club stranieri favoriti**

Dihistan da battere a S. Siro

Due purosangue inglesi e uno francese partono favoriti oggi a S. Siro nel G. P. del Jockey Club, corsa di Gruppo I dotata di 450 milioni [di] [lire] e sponsorizzata [dalla] [illegible].

Dei tre ospiti il più accreditato per la vittoria è il 4 anni Dihistan che porta la giubba prestigiosa dell'Agha Khan. L'altro cavallo britannico è St. Hilarion vincitore del Jockey Club [un] anno fa. Il rappresentante parigino è Antheus. I «tricolori» sono quattro: Tommy Way, derby winner di maggio, Tony Bin, Big Reef e Fire of Life.

A Padova si sfidano i trottatori di «4 anni» nel Premio omonimo che mette [in] palio 100 milioni. Ebaero Mo e Esotico Prad bloccano il pronostico nei confronti di Edyx, Ellano, Eclisi Lunare e Elan Pi. La distanza della corsa è di 2040 metri.

Saltatori a Vinovo. Ben 8 puledri di «2 anni» affrontano la prima volta [la] prova in siepi sui 3 [illegible] metri del Premio dei Debuttanti dotato di 40 milioni.

I favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Gerbido: Lupetto, Zarkos; Pr. Martini: Seggiano, Robert Graham; Pr. San Salvario: Logan, Dolphaeton; Pr. Cavallo 2000: Try to Flirt, Walid; Pr. Gregorio [illegible] [illegible] Fire, Rapidamally; Pr. dei Debuttanti: Tullbak, Trottola; Pr. Torino Calcio: [illegible] Boy, Stable Retallone; Pr. [illegible] [illegible] Doolittle, Champlas.

Ieri [il] trotto Forestier Fa guidato da Simone Varetto ha infilato in arrivo i cavalli che lo precedevano ed ha vinto a sorpresa il Premio Forlì di 17 milioni e 800 mila lire. In partenza Federato FS ha anticipato Foco del Lario che al passaggio [si] faceva appaiare [da] Fusta d'Alba. Seguivano Falstaff, Fulgida Ci e Forestier Fa. Quest'ultimo iniziava la rimonta al mezzo giro conclusivo e [nella] fase finale, [illegible] [a] 1'19", metteva ko gli [illegible].

Nelle altre corse successi di Elemis, Digby, Gorea, Exam, Bagulo, Donaro e Figlara.

A Palermo, sempre nel pomeriggio di ieri, il G. P. Medi[illegible]eo di trotto (150 milioni, m 1600) è stato vinto da Flamingo Off (V. Guzzardi) alla media di 1'15"7, nuovo record dei «3 anni». **[illegible] deb.**

NOTIZIE FLASH

- **Golf:** Emanuele Bolognesi ha vinto l'open «Città di Firenze», disputato in 4 giornate (18 buche al giorno) sul percorso dell'Ugolino.
- **Baseball:** successo della Grohe Grosseto sulla Trevi Rimini per 11-3 nella quinta partita per lo scudetto. I toscani conducono ora il playoff per 3-2.
- **Pallavolo,** risultati serie A1 femminile (2ª giornata): American Arrow Bo-Yoghi An 2-3; Civ Mc-Conad Fano 3-1; Splugen Albizzate-Vini Doc [illegible]glia 1-3; Nelsen Re-Cecina 3-0; Lazs Parma-Mangiatorella Rc 0-3; Teodora Ra-Zalf Noventa 3-1.
- **Golf:** la Spagna si è imposta a Caracas nel campionato mondiale femminile a squadre con 580 punti davanti a Francia (583), Usa (584). L'Italia è finita 13ª (625).
- **Tennis,** torneo di Basilea (semif.): Noah-Smid 7-6, 3-7, 6-1; Edberg-Gilbert 7-6, 6-2.
- **Torneo femminile** di Stoccarda, semifinali: Navratilova-Shriver 6-1, 7-6; Mandlikova-Sabatini 6-2 6-1.

Una nuova azienda dove [illegible] i computer della quinta generazione

Un pizzico di Silicon Valley a Tortona

L'ing. Roberto Bragaglia, 33 anni, ha iniziato l'attività nello scantinato [illegible] sua [illegible] - Realizza microprocessori di alto livello - Rapporti [illegible] lavoro con una fabbrica americana - E' in preparazione [illegible] «supermicroelaboratore» [illegible] il quale possono lavorare insieme [illegible] operatori

DAL NOSTRO INVIATO

TORTONA — Sulla statale [illegible] Voghera c'è un nuovo stabilimento: Bytecomputer. [illegible] elaboratori elettronici della quinta generazione, cioè i più progrediti. Un pizzico [illegible] Silicon Valley americana. Come nasce una industria [illegible] tipo [illegible]

«Con grande impegno, forza di carattere e lavorando giorno e notte» dice l'ing. Roberto Bragaglia. E' lui il creatore di questa giovane azienda. La sua storia è un [illegible] esempio [illegible] genialità, creatività, capacità organizzativa italiane. Ha 33 anni, un'età in cui molti sono ancora alla ricerca di una loro strada.

La partenza [illegible] ottima, piena di promesse. Bragaglia si laurea nel '77 a Pavia in ingegneria elettronica con 110 e lode. Vince [illegible] borsa del Cnr [illegible] "elaborazione di immagini con calcolatori", compie [illegible] breve esperienza in [illegible] ditta privata su un progetto di robotica, frequenta un corso di aggiornamento negli Stati Uniti, instaura un rapporto di lavoro con la [illegible]tanza italiana della Zilog, una azienda americana tra le prime che hanno sviluppato i microprocessori. [illegible]'80 ottiene la qualifica [illegible] esperto [illegible] per i sistemi operativi in tempo reale per applicazioni industriali presso l'Ewicws, ente europeo per la [illegible] degli ela[illegible] in ambiente industriale.

«All'inizio degli Anni Ottanta — racconta — si sentiva l'esigenza di trovare uno sbocco al microprocessore che non fosse solo quello di automatizzare macchine operatrici esistenti. Aumentando la sua potenza si poteva creare una generazione [illegible] di elaboratori, i microelaboratori». Sono termini ostici per chi è a digiuno di elettronica e non è il caso di chiedere spiegazioni tecniche che non potremmo recepire. Bragaglia chiarisce soltanto che l'elaboratore è un cervello di un corpo i cui piedi e mani possono essere acquistati con fa[illegible]

[illegible] Dunque lui, nello scantinato di casa sua che ha trasformato in studio-laboratorio, incomincia a dedicare ore ed ore, di giorno e di notte a questa sua idea. Con i risparmi dei guadagni [illegible] fino a quel momento con consulenze, [illegible] trentina [illegible] acquista oscilloscopi, sistemi di sviluppo e altri strumenti. Figlio unico, era [illegible] di molta [illegible] parte dei genitori che si preoccupavano per il troppo tempo che dedicava [illegible] lavoro.

Sei [illegible] dopo il primo elaboratore di [illegible] creazione è pronto, basta comperare gli accessori reperibili sul mercato per rendere operante un computer avanzato. E così avviene. Vende quel primo esemplare e riparte col lavoro per [illegible] secondo, anzi, per una [illegible]. Ma si organizza [illegible] della manodopera artigiana: ragazze che, con [illegible] delicate mani, [illegible] lavorare di fino [illegible] piccoli particolari secondo i suoi disegni. Dice: «I miei colleghi di politecnico che si erano sistemati [illegible] azienda e che sapevano a che cosa io mi dedicavo, [illegible] ciliavano come quel matto [illegible] s'era messo in testa di [illegible] struire un computer. In quel periodo c'erano in Italia forse decine di ditte che [illegible] stavano dedicando come me [illegible] medesimo problema, ma via via una alla volta rinunciavano di fronte alle grosse difficoltà, anche perché nel frattempo c'era l'invasione sul mercato del personal computer e per resistere bisognava andare oltre quel prodotto, creare, come lo stavo creando, [illegible] microelaboratore con caratteristiche superiori che puntasse alla fascia alta [illegible] mercato».

Dopo i primi successi, l'apertura [illegible] azienda [illegible] propria. [illegible] un capannone preso in [illegible] servendosi anche del lavoro dei terzisti a casa. A partire dall'84 ad oggi [illegible] Bytecomputers di cui l'ing. Bragaglia è presidente ha già fatto un fatturato di circa un miliardo e mezzo all'anno. La produzione attuale è quella di un minielaboratore per applicazioni multiutenti e multiprocesso, nelle quali più operatori, fino a sei, possono accedere nello stesso momento all'unità [illegible] e utiliz[illegible] «Riusciamo a competere per prezzo e per prestazioni con elaboratori [illegible] grandi ditte. Vendiamo nel Nord Italia, attraverso agenzie dirette, senza passare [illegible] i negozi. La nostra fascia [illegible] clienti [illegible] aziende, studi di commercialisti, gestioni aziendali, [illegible] tabilità, paghe, dichiarazioni [illegible] redditi».

Un'esperienza, questa del giovane ingegnere [illegible] che gli consente di [illegible] giudizio sul tipo di studi che si fanno in Italia. Dice: «L'ingegnere italiano ha una preparazione teorica nettamente superiore a quella della maggior parte [illegible] colleghi [illegible] oltre oceano e sicuramente confrontabile con quella dei colleghi europei sia a livello qua[illegible] che quantitativo. Ma in Italia manca un orientamento del tecnologo [illegible] le conoscenze [illegible] e manageriali [illegible] base per poter creare un'azienda o anche per poter rivestire all'interno di una fabbrica delle cariche dirigenziali [illegible] presuppongono una base culturale più vasta della semplice tecnologia».

[illegible] Bragaglia ripensa all'iter percorso per creare la [illegible] industria si ritrova [illegible] nelle difficoltà. «Mi sembrava di dover [illegible] a galla [illegible] saper nuotare [illegible] un mare di norme, intralci, balzelli di carattere amministrativo, economico, gestionale, fiscale. Un imprenditore [illegible] re [illegible] serie infinita di questi problemi [illegible] aversa, se laureato di fresco, alcuna [illegible] gnizione. Tutto deve essere affrontato di petto, brancolando nell'incertezza».

Il futuro della Bytecomputers? «A breve termine usciremo in Italia con un supermicroelaboratore [illegible] Bits, basato su un processore americano avanzatissimo, con potenza elaborativa di oltre 2 milioni di operazioni al secondo e con possibilità di gestione fino a 128 posti di lavoro, paragonabile a macchine attualmente disponibili sul mercato [illegible] costo superiore al miliardo di lire. E noi potremo commercializzarlo sull'ordine delle decine [illegible] milioni. Una politica [illegible] prezzi contenuti che ci dovrebbe consentire [illegible] allargare il nostro ruolo aziendale, fino a farlo conoscere in tutta Europa, portando [illegible] fatturato, [illegible] prossimi due anni, a 10-15 miliardi di lire».

Remo Lugli

VEDIAMO CHE CONSIGLI DA' L'AGRIHOBBY

Fra le rubriche che compaiono sulle quattro pagine che La Stampa [illegible] ad Alessandria e dintorni tutti i giorni ogni domenica [illegible] «Agrihobby»: una piccola miniera di [illegible] per tutti gli appassionati di orti e di giardini (Foto «La Stampa» Alessandro Bodo)

Un'ampia zona della città è priva del servizio

Ovada, com'è difficile «spostare» la farmacia

Le tre esistenti [illegible] nel centro - Problemi per il trasferimento

OVADA — Con la continua espansione edilizia si è venuta a creare in città una nuova zona residenziale. E' quella che [illegible] corso Italia, [illegible] Saracco, Stazione centrale, via Vecchia Costa arriva sino a via Molare. Qui abitano ormai migliaia di persone. [illegible] l'area è [illegible] priva [illegible] molti servizi, che [illegible] rimasti nel centro sto[illegible]. Tra questi [illegible] dei più importanti è certamente la farmacia. In città sono tre, ma si trovano tutte nel vecchio centro: una [illegible] via Cairoli, [illegible] in piazza Assunta e una in via Roma.

Il problema è molto sentito dai cittadini e [illegible] tempo è stato anche affrontato dall'amministrazione comunale e [illegible] responsabili dell'Unità sanitaria locale.

Già nel 1984 il caso-farmacie [illegible] Consi[illegible] comunale, quando si trattò di esprimere un pa[illegible]re, richiesto dall'Usl 74 e sollecitato dall'assessore regionale alla Sanità.

L'assemblea votò all'unanimità la pianta organica [illegible] farmacie che poi venne presentata alla Regione da parte dell'Usl non proponendo nessuna variazione perché, secondo la legge, in base al numero degli abitanti, Ovada con tre farmacie è da ritenersi più che coperta.

In quella [illegible] invece venne avanzata la proposta di individuare [illegible] nuova zona dove avrebbe dovuto trasferirsi la farmacia Gardelli (ora in via Roma), i cui titolari [illegible] dato la [illegible]sponibilità [illegible] spostamento. [illegible] la Regione [illegible] si è ancora espressa sulla proposta di una nuova dislocazione. Il problema potrebbe essere ri[illegible] con un'ordinanza del sindaco, dopo un'istruttoria dell'Unità sanitaria locale.

Sarebbe un provvedimento motivato da ragioni urgenti, di necessità pubblica, che nel [illegible] specifico sarebbe più che giustificato proprio per la [illegible] questo servizio nella nuova zona residenziale.

Naturalmente il provvedimento del sindaco è subordinato alla disponibilità di lo[illegible] adeguati per trasferirvi la farmacia. E' proprio su questo punto che sarebbero sorte delle difficoltà, perché in un primo tempo la farmacia Gardelli avrebbe avuto a disposizione nuovi locali [illegible] lato destro [illegible] corso [illegible] ma [illegible] i proprietari, gestori di un altro negozio nel fabbricato di fronte, avrebbero deciso di utilizzare quei locali [illegible] loro attività [illegible] alla farmacia quelli del vecchio [illegible].

Ma il negozio in [illegible] primo tempo destinato alla farmacia non avrebbe i requisiti sanitari [illegible] accogliere l'attività da trasferire, trattandosi [illegible] laboratorio di panificazione e pertanto legato a norme particolari.

Quindi, come ha precisato l'assessore [illegible] malgrado dal punto di vista amministrativo siano stati compiuti tutti [illegible] atti necessari e ci sia [illegible] volontà politica di risolvere questo problema, certamente importante, per arrivare [illegible] una sua soluzione si è legati ad un accordo che devono ancora trovare gli interessati.

[illegible] Bottero

Quando il lettore domanda

Da Lobbi i genitori protestano «Assurdo chiudere le materne»

Spettabile redazione, in merito al problema, per noi molto importante, della soppressione della scuola materna di Lobbi, le dichiarazioni dell'assessore Bertolino non soddisfano minimamente le interpellanze a suo tempo fatte sia dal Consiglio di quartiere, che dall'intera comunità.

Infatti è d'obbligo la domanda: era necessario agire in tal senso, quando il servizio era a portata di mano e senza aggravio di spesa, poiché la materna era ospitata negli stessi locali della scuola elementare?

L'unica giustificazione esposta fino ad ora dal pubblico amministratore è la stessa e ripetitiva: scarse frequenze. Però a nostro giudizio si doveva ricercare, nell'anno scolastico passato, il perché di codeste mancate frequenze, responsabilizzando sia i genitori poco diligenti, che il Consiglio di quartiere.

Attualmente la situazione è questa: [illegible] sono i bambini [illegible] frequentano regolarmente le materne; di cui 9 sono iscritti a Piovera, 3 a [illegible] Giuliano Nuovo, 3 ad Alessandria, 1 a Valenza e 4 sono in lista d'attesa.

Non si risolvono i problemi chiudendo la porta e lasciando la gente a mormorare, [illegible] discutendo apertamente e democraticamente.

Di certo si è peccato [illegible] superficialità e [illegible] presuntuosa [illegible]; speriamo che, dopo la presa di posizione [illegible] tutto il sobborgo, l'assessore Bertolino abbandoni ogni caparbietà e [illegible] dalla decisione presa.

Non vogliamo instaurare [illegible] polemica, ma pretendiamo che l'assessore si assuma tutta la piena responsabilità dell'azione che ha intrapreso.

Gli si vuole ricordare che il Consiglio di quartiere ha fatto di tutto per offrire la [illegible] mediazione, allo scopo di soddisfare le esigenze di numerose famiglie di lavoratori. Speriamo in un ripensamento o in una soluzione alternativa e definitiva che ancora non è stata trovata.

Il Consiglio di quartiere e un gruppo genitori

La «terza fascia» per il figlio dell'operaio

Cara redazione [illegible] La Stampa, sono il padre [illegible] bambino che frequenta [illegible] scuola materna comunale di [illegible]. Vi scrivo per la questione [illegible] nuove rette.

[illegible] un operaio, anche mia moglie lavora: [illegible] por[illegible] a [illegible] uno stipendio che, all'anno, supera [illegible] poco i 15 milioni. Tutto denunciato regolarmente alle tasse e non potrebbe [illegible] diversamente. Così, [illegible] è stato spiegato, rientriamo nella «terza fascia», cioè dobbiamo pagare più di tutti.

[illegible] domando se è giusto: l'altra giorno è arrivato ad una riunione [illegible] genitori [illegible] con una Maserati Biturbo, e [illegible] figlio rientra nella «seconda fascia», cioè paga [illegible] di me perché la [illegible] dichiarazione [illegible] redditi è più bassa della mia.

Insomma, chi paga le tasse ci rimette due volte».

Lettera firmata

Sospesa la delibera presa in agosto dall'Amministrazione provinciale sulla caccia

Tar contro i cacciatori in 33 «oasi»

Dopo il ricorso dell'Enpa bloccata la possibilità di sparare in queste zo[illegible] - Mandato di comparizione del pretore al presidente [illegible] giunta della Provincia per il piano d'abbattimento di [illegible] volpi

ALESSANDRIA — Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) di Torino ha sospeso la delibera della Amministrazione provinciale n. 382 [illegible] 25 agosto scorso, provvedimento con cui venivano soppresse 33 oasi [illegible] protezione della selvaggina su 46 esistenti in provincia.

Soltanto domani si cono[illegible] ufficialmente il provvedimento [illegible] Tar e la relativa ordinanza, comunque non è difficile immaginare che a seguito della sospensione della delibera contestata dall'Enpa (Ente nazionale protezione animali, sezione alessandrina) [illegible] essere ripalinate e controllate le oasi di protezione della selvaggina. E' anche scontato che in tali aree la caccia, che [illegible] iniziata regolarmente nelle scorse settimane, [illegible] venire sospesa.

[illegible] decisione [illegible] Tar è fuori [illegible] prima vittoria dell'Enpa che, proprio [illegible] questi giorni, ha ottenuto [illegible] altro provvedimento a seguito di una denuncia presentata contro la giunta per il piano di abbattimento delle volpi. Il pretore dottoressa Isabella Silva ha inviato al presidente e all'intera giunta un mandato di comparizione.

La giunta provinciale, [illegible] scorse settimane, aveva predisposto [illegible] piano di abbattimento [illegible] volpi, in quanto la presenza eccessiva di questi predatori procura non pochi danni, lamentati in particolare dagli agricoltori. Il piano di abbattimento ricalcava un analogo provvedimento adottato dalla Provincia nell'84. [illegible] qui la meraviglia per la denuncia contro il provvedimento da [illegible] dell'Enpa. Domani [illegible] giunta, dopo i mandati [illegible] comparizione, si riunirà per stabilire [illegible] decisioni da adottare.

Torniamo al problema oasi. La delibera con cui si stabiliva di annullare 33 delle 46 oasi di protezione della selvaggina, per un totale [illegible] 17 mila ettari, veniva motivata da «un inesorabile, continuo decadimento dovuto ad evoluzioni agricolo-industriali che hanno impoverito l'habitat naturale, facendo l'aumento dei predatori a discapito dell'equilibrio naturale».

Altre due motivazioni: la mancanza [illegible] personale dell'Amministrazione provinciale idoneo alla [illegible] gilanza delle oasi e «le numerose richieste cicliche [illegible] associazioni venatorie, agricole e sindaci di revocare buona parte delle [illegible] esistenti, destinando [illegible] a [illegible] caccia il territorio meno pregiato dal punto di vista agro-turistico».

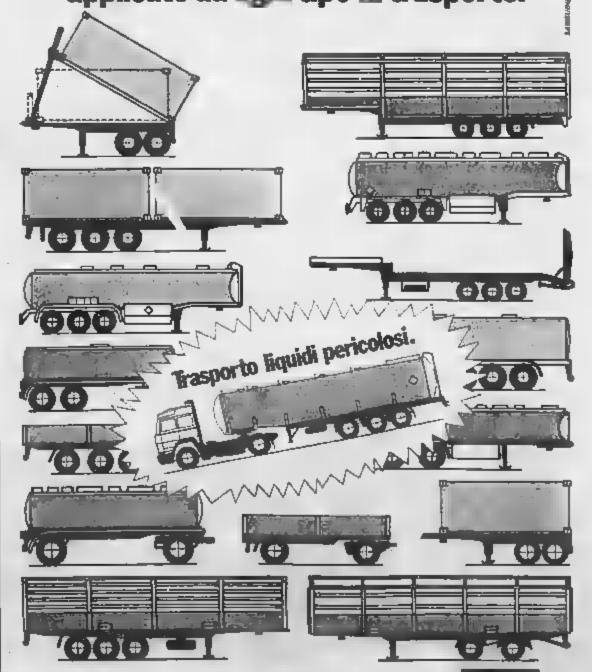
Motivazioni che non hanno convinto i dirigenti provinciali dell'Enpa [illegible] hanno incaricato gli avvocati Ciravegna e D'Amico di ricorrere [illegible] Tar per ottenere la revoca della delibera dell'Amministrazione provinciale, chiedendo l'immediata sospensione del provvedimento.

Nel ricorso dell'Enpa, la Provincia viene accusata di abuso di potere, per tutta una serie di presunte inadempienze e violazioni della legge regionale. Secondo l'Enpa [illegible] è vero che l'insediamento agricolo, come sostiene la delibera, impoverisce l'habitat naturale, [illegible] mai lo [illegible] ta e controlla sia la selvaggina stanziale [illegible] la migratoria.

Contestata anche la giustificazione adottata quando [illegible] afferma che l'hanno richiesto numerose associazioni venatorie, il cui interesse — si fa notare — per la selvaggina è fuori discussione, ma non certo [illegible] difenderla. L'Enpa, infine, sostiene la necessità di mantenere le oasi perché la zona è ricca di specie protette, che non possono venire abbandonate.

Il Tar ha preso in esame il ricorso degli avvocati Ciravegna e D'Amico giovedì, la Provincia non aveva ritenuto opportuno costituirsi [illegible] giudizio sulla [illegible] sospensione e i giudici del Tribunale amministrativo, dopo [illegible] prima discussione in camera di consiglio, venerdì hanno poi sciolto la riserva e deciso per la sospensione della delibera.

Per il momento non si conosce il testo della ordinanza del Tar, che [illegible] pubblicata soltanto domani. Non [illegible] quindi quali sono i [illegible] per [illegible] sospensione e [illegible] cordata, [illegible] di fatto che comporterà, inevitabilmente, [illegible] confermata, la riapertura delle oasi e la chiusura [illegible] aree della caccia.

Franco Marchiaro

AGRICOLTURA PER HOBBY

Preparare le aiuole in giardino

I fiori del «Giglio di San Bruno» e della «Lapeirousia»

E' tempo di preparare le aiuole nell'orto o nel giardino. Quando le piante annuali hanno terminato il loro ciclo vegetativo, devono essere estirpate e gettate nel cumulo [illegible] rifiuti, dove con il tempo e [illegible] l'aiuto [illegible] qualche buon prodotto in commercio (ad esempio il Compo Kompostern), si trasformano in prezioso composto, ideale per preparare i terricci o per essere incorporato al terreno.

Private le aiole della vegetazione [illegible] inutile, [illegible] eseguire una profonda vangatura, [illegible] quale dovrà seguire un'accurata erpicatura: questa operazione ha lo scopo di raccogliere ed eliminare sassi, resti di vegetazione, radici; e anche di sminuzzare il più possibile le zolle di [illegible].

Prima [illegible] iniziare [illegible] nuova coltura si distribuisce [illegible] buon concime (magari [illegible] guano, che è la cosa più naturale che ci sia) e lo si incorpora uniformemente al [illegible] passando e ripassando [illegible] un rastrello.

A questo punto l'aiola è pronta per accogliere qualsiasi [illegible] piantina, dai Myosotis [illegible] Viole del pensiero, [illegible] bulbi alle sementi per fiori e ortaggi.

Se nella stagione appena trascorsa abbiamo notato che le piante, senza alcuna causa apparente, sono cresciute stentate, possiamo pensare che il ter[illegible] sia «stanco», cioè abbia un accumulo eccessivo di parassiti, [illegible] vegetali che animali, e di sostanze tossiche. In questo caso è utile intervenire con qualche disinfettante.

Il trattamento [illegible] questo disinfettante dev'essere eseguito quando la temperatura non è inferiore [illegible] 19° C e il [illegible] è sufficientemente umido. E' sconsigliabile utilizzare l'aiole [illegible] dopo il trattamento.

[illegible]

La cerimonia allo stadio «Natal Palli»

Giurano mille reclute del battaglione Casale

Con le autorità militari e civili molti familiari e amici dei soldati

Casale. Il gruppo storico Pietro Micca con le uniformi del 1706 alla cerimonia del giuramento

[illegible] MONFERRATO — Giuramento di fedeltà alla Repubblica [illegible] forma solenne per oltre mille reclute del battaglione fanteria «Casale». La cerimonia [illegible] svolta ieri mattina, nello stadio cittadino «Natal Palli» gremito di parenti ed amici provenienti da ogni parte d'Italia. Erano presenti il Comandante la Regione Militare Nord-Ovest, generale Domenico Corcione, e le massime autorità cittadine e provinciali.

I fanti del «Casale», in alcuni momenti seminascosti dalla nebbia, hanno giurato dopo [illegible] breve allocuzione [illegible] comandante [illegible] battaglione, ten. [illegible]. Leonardo [illegible]. [illegible] scroscianti gli applausi quando l'ufficiale ha ricordato che «se l'Italia oggi è una nazione libera e indipendente lo deve ai suoi soldati».

Oltre ad un momento di festa per il giuramento delle reclute, quella di ieri per il battaglione «Casale» è stata una cerimonia di particolare significato, perché è [illegible] ricordato uno degli episodi di valore di cui è stata protagonista l'unità militare nei suoi lunghi anni di attività: la conquista di Gorizia, nel 1916, che valse all'allora brigata «Casale» [illegible] medaglia d'oro.

Le origini dell'unità (costituita nel 1619) sono state ricordate invece con la presenza del gruppo storico torinese «Pietro Micca», che ha presentato uniformi di soldati del plotone «Monferrato» del 1706, quando l'unità si distinse in occasione dell'assedio di Torino. Da un antico cannone, proprio mentre gli oltre mille fanti gridavano «Io giuro», è [illegible] sparato un colpo a salve: ai bordi del campo sportivo [illegible] sono innalzati tre pennacchi di fumogeni tricolori. Nei prossimi giorni i soldati del «Casale» raggiungeranno i reparti di destinazione.

m. fa.

Preoccupazioni [illegible] primario

Novi, [illegible] psichiatria?

L'organico è diminuito di 6 persone

NOVI LIGURE — Tutto [illegible] partito alcuni giorni [illegible] dalle affermazioni di un [illegible] infermiere, ora in pensione, Aldo Marchino: [illegible] servizio territo[illegible] [illegible] salute mentale dell'Usl novese è in crisi per carenza [illegible] personale, rischia addirittura la chiusura.

Lo stesso primario del [illegible] vizio psichiatrico, la dottoressa Rosalia Simonazzi, conferma ora la difficile situazione: «Il servizio ambulatoriale (all'interno [illegible] quale [illegible] inserita l'attività sul territorio: ndr) sta diventando una facciata dietro la quale si nasconde un vuoto di mezzi e di forze operative. Il personale infermieristico è sceso da 13 a 7 unità: inoltre voglio ricordare che globalmente gli organismi preposti all'apertura del ser[illegible] psichiatrico valutarono [illegible] 23 infermieri, [illegible] ridotti in tutto soltanto a 21, 14 in reparto 7 in ambulatorio».

Se si [illegible] a cercare le ragioni di questo progressivo depauperamento di uomini si [illegible] [illegible] realtà tutt'altro che incoraggiante. «In tutta l'Usl il turn-over è deficitario, cioè vanno a riposo più perso[illegible] [illegible] quante ne entrino in servizio. Non è facile [illegible] rapido qualificare [illegible] assumere nuovi operatori», spiega il presidente dell'Unità sanitaria Mario Scotti.

Secondo il direttore sanitario dell'ospedale Pier Giorgio Ferrando la situazione ha ormai raggiunto il livello di guardia: «La coperta è troppo corta. Assumo personalmente la responsabilità di aver trasferito alcune unità dal servizio psichiatrico ad altri settori, ma [illegible] rischiava altrimenti [illegible] [illegible] di divisioni fondamentali, come quella di chirurgia. E' vero che la generale riduzione [illegible] personale permette all'Usl consistenti economie, a questo punto però rischiamo di compromettere il servizio sanitario».

Schiacciati [illegible] queste con[illegible]ittorie esigenze, rimangono senza sostegno i malati mentali del Novese, specie quelli che hanno bisogno di assistenza domiciliare. «I più deboli, forse perché "silenziosi" in campo sociale», sottoli[illegible] la dottoressa Simonazzi.

p. b.

I nomi [illegible] nuovi consiglieri

Il voto per l'Usl ad Alessandria

Leggero calo di pci, [illegible] e pri - Cresce il psi

[illegible] — Aumento [illegible] psi, leggero calo per dc e pci: questo uno dei dati più significativi delle re[illegible] elezioni per il rinnovo dell'assemblea all'Unità sanitaria locale, che raggruppa il capoluogo ed altri 26 comuni (Bergamasco, Borgoratto, Bosco Marengo, Carentino, Casalcermelli, Castellazzo Bormida, Castelletto Monferrato, Castelspina, Cuccaro, Felizzano, Frascaro, Frugarolo, Fubine, Gamalero, Lu Monferrato, Masio, Montecastello, Oviglio, Pietra Marazzi, Piovera, Predosa, Quargnento, Quattordio, [illegible] ne, Sezzadio e Solero).

[illegible] pci ha ottenuto [illegible] seggi [illegible] 17), la dc 14 (15), il psi 14 (11 più [illegible] socialista indipendente), il psdi 1, gli indipendenti psdi 2 (il psdi aveva da solo 3 seggi), il pri 1 (2), il pli 1 (1), msi-dn 1 (-).

Questi gli eletti.

Pci: collegio 1 (26 comuni), [illegible] Serralunga, [illegible] Maranzana, Fide Ghio; collegio 2 (Alessandria), Giuseppe Vignolo, Luciano Raschio, Natale Vazzana, Mario Corrado, Teresina Ardito, Umberto Rossini, Domenico Marchegiani, Ezio [illegible], Giovanni Ghè, Vittorio Brina, Giancarlo Bertolino, Sergio [illegible], Renato Kovacic.

Dc: collegio 1, Agostino [illegible]tti, Roberto Pasquero, Giuseppe Fornaro, [illegible] Trisoglio, Antonio Ivaldi; collegio 2, Giuseppe Cotroneo, Domenico Ferretti, Santo Bello, Luigi Visconti, Renzo Patria, Luciano Vandone, Giancarlo Peria, Roberto Cava, Piercarlo Fabbio.

Psi: collegio 1, Giampiero Borsi, Pietro Guglielmero, Cristoforo Quarati; collegio 2, Giuseppe Mirabelli, Amaele Abbiati, Giuseppe Piana, Giovanni Piacenza, [illegible] battista Priano, Carlo Massobrio, Giovanni Forno, [illegible] Fenaroli, Gianluca Veronesi, Attilio Taverna, Emiliano Campelli.

Psdi: collegio 2, Domenico Pensante. [illegible] ind.: collegio 1, Giovanni Sardi, Alessandro Bonzano. Pri: collegio 2, Carlo Taverna. Pli: collegio 2, Franco Borsellino. Msi-dn: collegio 2, Enrico Cabella.

e. c.

A [illegible] Ligure per [illegible] radioamatori

NOVI LIGURE — La sezione cittadina dell'A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani) organizza un corso gratuito per il conseguimento della patente di operatore di stazione di radioamatore.

Il corso, che comincerà il 7 novembre, si terrà ogni martedì e venerdì sera nella sede A.R.I., in via Verdi 138 (Palazzo Lucedio), e verterà su lezioni di teoria e di telegrafia. Informazioni ed iscrizioni si raccolgono, oltre che presso la sede A.R.I., anche all'ufficio di Protezione Civile del comune di Novi Ligure, con il quale l'associazione di radioamatori collabora sin dalla sua costituzione.

(l. u.)

La festa degli artigiani tortonesi

TORTONA — L'associazione [illegible] artigiani di Tortona, che annovera moltissimi iscritti nelle [illegible] file, ha organizzato per [illegible] [illegible] prima «Festa dell'Artigianato». La manifestazione si svolgerà al ristorante «Fonti di Mo[illegible] gioco».

Il presidente della sezione tortonese, U[illegible] Coscia, ha illustrato gli scopi di questo incontro: «La manifestazione vuole in pratica esprimere un momento di gioia per gli artigiani e le loro famiglie».

Durante la giornata, ad [illegible] gruppo di [illegible]ati sa[illegible]no consegnate targhe di riconoscimento per la loro attività.

(e. r.)

Le proteste della categoria contro l'Amministrazione comunale

«[illegible] troppi i [illegible] abusivi»

E' uno dei problemi ancora irrisolti - Mancano inoltre parcheggi riservati e strisce gialle per il transito veloce dei veicoli pubblici in piazza della Libertà

ALESSANDRIA — «Faccio il tassista da molti anni, ma una Amministrazione comunale tanto insensibile a risolvere i nostri problemi non l'avevo [illegible] vista». Così polemicamente si esprime Elio Sacchi, uno dei 28 tassisti alessandrini. E un collega aggiunge: «A parte [illegible] riduzione sulla tassa di proprietà dell'auto, non godiamo di nessuna agevolazione. In compenso il lavoro scarseggia perché la nostra città non è turistica e siamo almeno 2-3 di troppo».

Alessandria. Il parcheggio taxi in piazza della Libertà

Un altro tassista interviene nel discorso, [illegible] che le [illegible] opinioni [illegible] le stesse dei colleghi: «[illegible] sei mesi attendiamo che sia tracciata una pista preferenziale di percorso per le nostre auto attorno a piazza della Libertà. [illegible] difettano gli spazi parcheggio-taxi per cui siamo costretti a spiacevoli discussioni con i privati che sostano nel nostro spazio. Mancano cartelli di rimozione forzata, di fronte alla stazione ferroviaria [illegible] una giungla di [illegible] vietata anche davanti ai taxi. Sarebbe facile eliminare questi inconvenienti con la pre[illegible] [illegible] severa e costante di un vigile».

Elio Sacchi afferma ancora: «E non è tutto. Abbiamo anche il problema dei tassisti abusivi, frequenti in ore serali davanti alla stazione ferroviaria. Le autorità di polizia devono intervenire a difesa di un servizio che rendiamo alla collettività, garantiamo infatti una presenza continua dalle [illegible] del mattino sino alle 3 della notte».

Trattando dei vari problemi con i tassisti alessandrini, risulta che c'è una richiesta generalizzata di ampliamento dell'isola pedonale. Affermano: «Potremmo lavorare più e meglio, specialmente [illegible] i grossi automezzi dell'Atm non fossero costretti dalla irrazionalità di certi percorsi a transitare nelle strette vie del centro».

Qualcuno, afferma che le tariffe dei taxi ad Alessandria sono elevate. «Sono in linea con quelle nazionali. Invitiamo i clienti a controllare sempre il tassametro ed a richiedere [illegible] rispetto della cifra indicata. Certo, in una piccola città come [illegible] [illegible] le tariffe [illegible] negativamente del fatto che il ritorno al piazzale [illegible] sosta avviene con taxi vuoto», afferma a questo proposito Roberto Filasiò.

Un'altra osservazione che i tassisti fanno è che in Alessandria non [illegible]siste una stazione per autobus come in altre città vicine, ad esempio Tortona. Davanti alla [illegible]ne ferroviaria cittadina, a causa [illegible] questo inconvenien[illegible] [illegible] registrano code incredibili di auto incolonnate in attesa [illegible] il piazzale [illegible] liberi [illegible] pullman in sosta. «Non possiamo fornire [illegible] [illegible] celere per il blocco stradale che impedisce l'usci[illegible] dei taxi dal piazzale», dice Roberto Filasiò.

I tassisti lamentano ancora che [illegible] provvedimenti dell'Amministrazione comu[illegible] a favore della categoria (per esempio la circolazione consentita nei due sensi in piazza della Libertà) pur approvati non trovino ancora applicazione mediante l'installazione [illegible] cartelli indicatori appositi.

s. b.

[illegible]

Vigile [illegible]

ALESSANDRIA — Un vigile urbano è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto poco prima delle 13 di ieri. E' Giuseppe Farina, 38 anni, abitante a San Giuliano Vecchio in frazione Porona. Stava percorrendo in moto piazza della Libertà quando si è trovato di fro[illegible] un [illegible] ciclomotorista che stava attraversando la strada. Per non investirlo il vigile urbano ha fre[illegible]ato, ma ha perso il controllo della moto che è finita a terra. Nella caduta Giuseppe Farina si è fratturato una gamba.

Inchiesta su una scritta antisemita

CASALE MONFERRATO — Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha aperto un'inchiesta per una frase antisemita scritta [illegible] un muro di via Alfiera, in [illegible] Ospedale (già cancellata). A segnalarla ai vigili urbani [illegible] [illegible] alcuni abitanti della [illegible]. La polizia municipale ha presentato un rapporto al procuratore che ora ha incaricato [illegible] agenti [illegible] Commissariato di indagare per scoprire gli autori della scritta.

Arrestata per oltraggio ad Acqui

ACQUI TERME — I carabinieri [illegible] arrestato Silvana Arpini, 45 anni, abitante a Genova Bolzaneto in via Nazionale 24. Deve scontare quattro mesi di carcere per oltraggio a pubblico ufficiale.

Coniugi [illegible] Tortona avvelenati [illegible] funghi

TORTONA — Due coniugi sono rimasti avvelenati dai funghi. Giuseppe Romagnolo, 58 anni, e la moglie [illegible] Doria Prati, di 54, abitanti in via Cuniolo, avvertiti i primi sintomi, si sono presentati all'ospedale. Dopo le cure dei sanitari i coniugi sono stati dimessi, con una prognosi di pochi giorni.

Rinviato a giudizio per fallimento

VOGHERA — Il dottor Raimondo Clericuzio, 62 anni, abitante [illegible] via Fratelli [illegible], ex amministratore unico della fabbrica di macchine utensili «Aurelio Merli», dichiarata fallita quattro anni fa, [illegible] stato rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta.

Una [illegible] in carcere

CASALE — La polizia ha arrestato la casalese [illegible] Bragatto, 35 anni, [illegible] Manzoni 26, in esecuzione di un ordine di carcerazione della Pretura di Trino. La donna deve scontare venti giorni di reclusione per aver [illegible] assegni a vuoto.

I commenti del pubblico all'esibizione del «mattatore» al Comunale

E dopo Gassman, il fascino del foyer

Tutto esaurito per la recita [illegible] «Affabulazione» [illegible] Pasolini - Pareri discordi sul testo, entusiastici [illegible] bravura dell'attore - Fra jeans e toilettes eleganti c'è chi confessa: «Nel finale mi [illegible] appisolata»

Vivaci commenti degli spettatori nel foyer del Comunale durante l'intervallo della «prima» di Affabulazione [illegible] Gassman. Il «mattatore» [illegible] ancora entusiasmato il pubblico con la sua interpretazione

ALESSANDRIA — Arriva Vittorio Gassman e il Teatro Comunale registra il tutto esaurito. Il celebre mattatore ha bissato il successo ottenuto [illegible] anni fa, quando si presentò con il recital «Non essere», [illegible] in scena «Affabulazione» di Pier Pa[illegible] Pasolini.

Pubblico numeroso, dunque, elegante e no, generoso nell'applaudire [illegible] esagerazioni [illegible] si conviene agli alessandrini, [illegible] restii ad eccessivi slanci. D'altro canto il testo teatrale non [illegible] dei più facili e qualcuno ha osservato che se non [illegible] avesse interpretato il grande Gassman probabilmente non avrebbe suscitato tanto interesse.

Nell'intervallo il foyer si affolla e mentre le spettatrici, salvo poche eccezioni, si scambiano occhiate per «valutare» i rispettivi abiti, i commenti si intrecciano e le opinioni si accavallano. Dice Ettore Lot: «E' sempre un piacere rivedere Vittorio Gassman e riascoltare un testo di Pasolini, questo autore tanto tormentato e vitale. "Affabulazione" è una delle cose più belle di Pasolini e bene ha fatto Gassman a metterla in scena trascurando i soliti classici».

Interviene il professor Clemente Gay: «Non avevo [illegible] assistito ad uno spettacolo di Gassman e ne sono impressionato». E il pubblico? [illegible] pare di grande classe».

Non tutti sono così entusiasti: «Solito pubblico, nulla di particolare sul palcoscenico e in platea», è l'opinione del professor Nuccio Lodato, [illegible] alcune signore in nero, eleganti, truccate con discrezione, ripetono che «Gassman è sempre Gassman», una frase che dice tutto e nulla.

Per Giuliana Murgia, che da venti anni non andava a teatro, è stata una grossa delusione. «Lo spettacolo mi è piaciuto molto: è strano, difficile, molto particolare. Ma il pubblico è completamente cambiato: non bada, in linea di massima, all'eleganza, anche se vedo attorno a me toilettes di classe». «Ma è proprio questo il lato migliore perché chiunque oggi può andare a teatro sia che non possa sia che non voglia badare all'esteriorità», interviene Mirella Gerbi e soggiunge che questa acquisita disinvoltura «consente l'accesso alla prosa ad un numero sempre maggiore di spettatori».

Il pubblico è eterogeneo, ci sono giovani, alcuni in cravattino con a fianco la ragazza in tailleur scuro, altri in jeans; ci sono gli intellettuali, i meno giovani e gli anziani.

In molti sono venuti da fuori città e ripartono su auto private o su un pullman appositamente prenotato. La sera è mite, si calpestano le foglie cadute dagli alberi dei giardini pubblici che circondano il teatro e si fanno gli ultimi commenti.

Sara Destro, che lavora in una radio privata e non aveva mai visto Vittorio Gassman, è in estasi per la voce dell'attore. Riserva parole elogiative per il figlio Alessandro che anche sulla scena interpreta la parte del figlio mentre Armanda Cipollino commenta favorevolmente spettacolo e pubblico: «L'eleganza non è eccessiva ma non è neppure una novità, ormai sappiamo tutti che si può venire a teatro vestiti come meglio si crede, comunque questa sera mi sembra che qualche spettatrice abbia curato maggiormente il proprio abbigliamento. Alcune [illegible] davvero eleganti».

[illegible] Vittorio Gassman i commenti sono tutti entusiasti, qualcuno filosofeggia, o almeno cerca di farlo, nel testo pasoliniano, altri sprecano paroloni mentre una signora confida sottovoce all'amica di essersi appisolata [illegible] finale.

Maria Fiore Ameri sottolinea che Vittorio Gassman rie[illegible] «a rendere sublime qualunque testo» e che «Affabulazione è un testo di grande arte».

[illegible] di giovani, dopo aver [illegible] di sottrarsi alle domande, finisce col confessare di non aver [illegible] tutto l'intrinseco significato dell'opera ma di aver a[illegible] molto l'interpretazione di padre e figlio Gassman.

Altri dicono di non aver mai letto Pier Paolo Pasolini: «Lo spettacolo di questa sera è stato per [illegible] una rivelazione e d'ora in avanti ci accosteremo a questo autore».

Verranno anche ad altri spettacoli? «Abbiamo fatto l'abbonamento in galleria, per noi giovani la quota è ridotta e quindi non è un grosso salasso, in famiglia sono stati ben felici di questa spesa», dice anche a nome di altri suoi [illegible] la studentessa Brunella Rossi.

Anna Maria Cassinelli è una habituée del Comunale. Non perde uno spettacolo, è abbonata e sfida qualsiasi tempo per essere sempre presente: «Ci sono così poche occasioni ad Alessandria per trascorrere una serata fuori del normale che mi sembrerebbe assurdo rinunciare al teatro».

Emma Camagna

Il calendario «concentrato» in quattro mesi

Novi, [illegible] stagione di sette spettacoli

S'inizia il 5 novembre con «Musica» (Fantoni-Occhini) - I prezzi

NOVI LIGURE — La [illegible]tiquattresima [illegible] della stagione teatrale novese si presenta ricca di novità importanti. Innanzitutto sul piano organizzativo, con il circolo Nuova Italsider e l'amministrazione comunale che per la prima volta [illegible] sono [illegible] della collaborazione e dell'assistenza della Regione, attraverso l'intervento del Teatro Stabile [illegible] Torino.

Secondo l'assessore [illegible] Cultura Osvaldo Repetti «è stata una scelta dettata dalle possibilità che questo inserimento ci offre di [illegible] ambito ristretto, anche in previsione di futuri altri collegamenti».

[illegible] rilievo anche l'aspetto economico. Sottolinea il responsabile del circolo Nuova Italsider, Giancarlo Scotti: «La collaborazione [illegible] Teatro Stabile ci consente una riduzione notevole [illegible] costi di esercizio, con un risparmio complessivo di circa dieci milioni, pur continuan[illegible] ad [illegible] un programma che indubbiamente è di grande qualità».

Altra importante novità è rappresentata dalla durata della stagione: quest'anno i sette spettacoli [illegible] programma sono stati raggruppati in poco meno di quattro mesi a [illegible] della limitata disponibilità del Politeama Italia.

Alla fine del prossimo [illegible] di febbraio scadranno infatti i termini stabiliti [illegible] la legge per procedere ai lavori di ristrutturazione, ma il pericolo maggiore per il [illegible] novese è costituito dalle intenzioni degli a[illegible] proprietari che sembrano decisi a vendere lo stabile di via Girardengo ad alcuni imprenditori intenzionati [illegible] sua trasformazione [illegible] supermercato.

L'assessore Repetti conferma: «La ventiquattresima stagione teatrale potrebbe essere l'ultima realizzata all'Italia, anche se al momento attuale non esiste [illegible] città [illegible] struttura sostitutiva, visto che perdura ancora l'inagibilità del teatro del circolo Nuova Italsider e proseguono i lavori di ristrutturazione del Marenco».

Il programma teatrale [illegible] debutterà mercoledì 5 novembre [illegible] la commedia «Musica» interpretata [illegible] Sergio Fantoni e Ilaria Occhini. Il 24 novembre sarà la volta [illegible] trio Pambieri-Tanzi-Ciangottini [illegible] «Il seduttore»; quindi il 17 dicembre Gianrico Tedeschi e Felice Andreasi [illegible] in scena «La famiglia dell'antiquario». l'8 gennaio sarà la volta del tanto atteso Giorgio Gaber con la sua «Parlami d'a[illegible] Mariù». Il [illegible] gennaio Ivana Monti e Andrea Giordana presenteranno «Tonerich».

Gli ultimi due appuntamenti sono previsti in febbraio: il 5 con Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia [illegible] «L'amante compiacente» e il 23 chiusura con Maddalena Crippa e Gigi Bonos ne «Le ragazze di Lisistrata».

I prezzi, contenuti [illegible] un aumento di poco inferiore al dieci per cento, variano a seconda del settore della [illegible].

Per [illegible] abbonamenti si hanno tre possibilità: 35 mila, [illegible] mila, 100 [illegible].

I biglietti per i singoli spettacoli [illegible] hanno invece un prezzo che varia dalle [illegible] mila [illegible] 18 mila lire.

Luca Ubaldeschi

Questa mattina s'inaugura la rassegna

«Trifolao» alessandrini alla fiera [illegible] Moncalvo

MONCALVO — Tartufo protagonista [illegible] sotto i portici di piazza [illegible] nella trentaduesima edizione della fiera omonima. E' un appuntamento atteso con particolare interesse soprattutto [illegible] trifolao astigiani e alessandrini.

Negli [illegible] scorsi, infatti, i [illegible] esemplari esposti erano stati spesso raccolti [illegible] Casalese e nella Val Cerrina.

Le quotazioni, in questo primo [illegible] di stagione, non hanno ancora raggiunto le punte record del 1985. Mediamente, finora, le trifole sono state pagate a prezzi intorno alle 80-100 mila lire l'etto.

Alla fiera sono attesi compratori e visitatori da ogni parte del Piemonte e della Valle d'Aosta e anche da Lombardia e Liguria.

Il programma di questa prima giornata di fiera prevede alle 9 l'inaugurazione, alle 10 l'apertura di una mostra micologica, alle 12 la premiazione, alle [illegible] uno spettacolo

Sono quattro le sezioni ammesse a concorrere per i vari premi: esemplare singolo (a cui andrà lo speciale trofeo tartufo d'oro), l'esemplare di gruppo, categoria trifolao, commercianti e ristoratori.

Saranno inaugurate, contemporaneamente alla fiera, anche due mostre d'arte: quella di «Naturalmente» nel ridotto del teatro Comunale e quella del «Gam» (gruppo artisti moncalvesi) [illegible] della Biblioteca civica Montanari.

Da segnalare anche la quarta edizione [illegible] [illegible] in dialetto (gli spettacoli si tengono ogni sabato sera, la conclusione è prevista per sabato 25 ottobre) e la prima rassegna della gastronomia moncalvese, con sei ristoranti «[illegible]» che a partire da martedì 21 fino a venerdì 31 ottobre offriranno un menù interamente a [illegible] di tartufi. Il prezzo, tutto compreso, per ciascuna serata, è fissato in 40 mila lire a persona. **f. b.**

Negli appuntamenti di oggi anche politi[illegible] [illegible] raduno [illegible] alpini

La castagna regina delle sagre

Feste con distribuzione [illegible] caldarroste in molti centri - Penne Nere a Romagnese

SAGRE. La castagna è la [illegible] protagonista delle [illegible] in programma [illegible]. A Carlosio è [illegible] miele, nell'ambito delle iniziative organizzate dalla Pro loco per valorizzare i prodotti locali. A [illegible] caldarroste e vino offerti [illegible] tuitamente a tutti (dalle 14,30) ed esibizione della banda «La Filarmonica» e delle majorettes di Occimiano Monferrato. [illegible] anche presentata la 5ª Edizione della [illegible] micologica e la 18ª Mostra del vino nuovo e dei prodotti dell'artigianato locale. Analoga [illegible] a **Tagliolo Monferrato**, organizzata dal Circolo [illegible] e culturale tagliolese che per l'occasione propone iniziative ricreative, folcloristiche e sportive. Castagne [illegible] distribuite insieme a dolcetto di Ovada ed a cortese [illegible] Monferrato. 10ª Edizione della Sagra delle castagne anche a **Morbello**, con concorso a premi e sorteggio di castagne d'oro e d'argento.

SELVAPIANA IN FESTA. Grandi fe[illegible] oggi a Selvapiana. Il piccolo centro della Val Curone, [illegible] delle più belle vallate della provincia, ospita infatti la 15ª Sagra della castagna, organizzata dal [illegible] «Amici di Selvapiana», con il patrocinio [illegible] Comune di Fabbrica Curone e della Comunità montana delle Valli Curone, Grue e Ossona. Una festa preparata [illegible] cura particolare e ricca di proposte. Si pranza a «La Genzianella», nel pomeriggio distribuzione di castagne [illegible] esibizione del gruppo folcloristico «La Filarmonica» di Occimiano e merenda con polenta, salamini e altre specialità della zona.

[illegible] DEI MARTIRI. Organizzata dal Comune, si svolge domani a **Lerma** la fiera dei [illegible] Martiri, una rassegna di merci varie, esposizione e vendita di prodotti vinicoli.

RADUNO ALPINI. Il 114° Anniversario [illegible] truppe alpine viene celebrato oggi a **Romagnese**, dove il Gruppo alpini Monte Penice ricorda il capitano Ugo Antoninetti, capogruppo di Voghera, recentemente scomparso. Alle 11,30 il rettore [illegible] basilica di S. Colombano di [illegible] officierà una messa a suffragio [illegible] caduti. Seguirà un ritrovo in un ri[illegible] di Romagnese.

CONVEGNO SOCIALISTA. Convegno del [illegible] [illegible] riformista «Piemonte Sud» [illegible] ad Alessandria, organizzato dalla [illegible] «Pietro Nenni», per discutere di riformismo, crisi politica, rilancio dell'attività [illegible] partito. Interverranno numerosi esponenti del partito: [illegible] La Ganga, Roberto [illegible], [illegible] Viglione, Claudio Simonelli, Giorgio Galvano, Domenico Mercurio, Vincenzo Genocchio e Gaetano Dieni.

DIBATTITO. Il [illegible] della [illegible] di Ovada organizza per domani [illegible] alle 21, nella sede di via San Paolo, una pubblica assemblea sulla legge finanziaria, il fisco, l'occupazione e i [illegible]. Parteciperà l'onorevole Alfio Brina, componente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati.

PROPOSTE PER LA SCUOLA. Vengono presentate domani [illegible] nuove proposte per la scuola. L'in[illegible] che si ripete martedì, è al Teatro Comunale e le proposte riguardano teatro, ricerche, incontri, dibattiti, visite guidate a musei, concerti, spettacoli di poesia. L'iniziativa è del Comune.

NUOVA STRADA. Domani mattina a Serravalle il responsabile del comparti[illegible] del Piemonte illustrerà in [illegible] il progetto della «[illegible]» di collegamento che sarà realizzata fra Stazzano e Predosa. **c. c.**

ALLE TV

TELECITY
20,30 Il sorcio, [illegible]
23,30 Grido di [illegible], film di R. Olsen [illegible] Thomas Fritsch, Gustav Knuth (1964)

PRIMANTENNA
20 — Rotocalco sportivo della domenica: tutti i [illegible] sportivi [illegible] Piemonte
22 — [illegible] auto della settimana
[illegible] — Arcos, telefilm
22,30 Medi [illegible] presenta, rubrica
23 — Programma promozionale

ERRE UNO TV
[illegible] La Svizzera dell'Ottocento
21,25 I piaceri della musica
[illegible] Telegiornale
[illegible] Documentario
23,15 Special
24 — Sport notte

QUINTA RETE
20,30 [illegible] uomo in ginocchio, film di D. Damiani con Giuliano Gemma, Eleonora Giorgi (1979)
[illegible] [illegible] Mindy, telefilm
23,30 L'amante del demonio, film di P. Lombardo [illegible] Edmund Purdom, Rosalba Neri (1972)
2 — Gli invasori, telefilm

VIDEOUNO
21 — La [illegible] [illegible] guerra, film di R. Lamoureux [illegible] Eva [illegible], Eddy Arent (1975)

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Aliens, [illegible] finale.
AMBRA: Signori il delitto è servito.
COMUNALE: [illegible] d'amore.
[illegible] [illegible] 2.
[illegible] film sexy.
GALLERIA: [illegible] Lisa.
MODERNO: [illegible] di ladri.

ACQUI [illegible]
ARISTON: Terminator.
CRISTALLO: Grosso guaio a Chinatown.
ITALIA: Cobra Mission.

CASALE [illegible]
[illegible]: Heartburn, affari di cuore.
POLITEAMA: La sposa americana.
VITTORIA: Aliens, scontro finale.

CASTELCERIOLO
MACALLE': Troppo forte.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Doppio taglio.

[illegible] LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Scuola di ladri.
ITALIA: [illegible] [illegible] americana.
MODERNO: Aliens, [illegible]

OVADA
LUX: Giovale in corpo.
MODERNO: Yado.

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] il [illegible] nemico.

TORTONA
MODERNO: [illegible] l'affare immortale.
SOCIALE: Scuola di ladri.
VERDI: La fantastica sfida.

VALENZA [illegible]
SOCIALE: [illegible]

VOGHERA
ARLECCHINO: Il colore [illegible].
GALVANI: Codice Magnum.
ROMA: Poltergeist, l'altra dimensione.

FARMACIE
[illegible] [illegible], c. Roma; [illegible] turno: Ospedale, v. Venezia.
Acqui: Terme, v. [illegible] Settembre.
Casale: [illegible], Roma.
Novi: [illegible].
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
[illegible] Centrale, v. Cavour.
Voghera: Gandini, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81 777; Tortona: 88.81; Valenza: 952 601; Voghera: 41.620 (ambulanza: 213.835)
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (308 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

CIMITERO
Orario: dalle 15 alle 19. Messa [illegible] 9,45.

[illegible]
Mobil, via G. Bruno; Agip Tanaro Gas, v. G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, p. Gobetti, Elf (Aci), v. Cavallotti; Fina, lungotanaro [illegible]no; Sp. spalto Marengo; [illegible], v. Marengo; Esso, v. Marengo; Ip, viale Milite Ignoto; Ip, c. Cento Cannoni; [illegible], c. C. Marx; Chevron, c. Acqui; Chevron, Spalto Marengo.

LA STAMPA
[illegible]
Ufficio di corrispondenza: Alessandria via Cavour 5, tel. 68.303, 443.347. Corrispondenti: [illegible] 0142 54.782; Tortona 872.351; Va[illegible] 55.419; Acqui 0144 [illegible] - [illegible] 54.397; Novi Ligure 0143 75.788; [illegible] 0143 88.392; [illegible] Scrivia 0143 [illegible]

Illustrato al Comitato per la siderurgia il nuovo piano

Vasto impegno della Regione nel nuovo rilancio della Cogne

Chiederà però al governo d'intervenire con contributi speciali - Favorevole la Flm

AOSTA — «E' un piano *credibile perché [illegible]fica il progetto originale della Finsider sui nodi occupazionali e sui volumi produttivi. Per questo bisognerà trovare tutte le soluzioni possibili per attuarlo»*: questo il giudizio della Flm sul piano per la Cogne concordato a [illegible] tra la Regione e il presidente dell'Iri, Prodi, riconfermato nella carica per altri tre anni.

Il progetto che prevede investimenti per circa 180 miliardi e mira al rilancio della Cogne di Aosta e della Sadea di Verrès, è stato illustrato venerdì sera alle 18,30 dal presidente Rollandin e dall'assessore Lanivi (presenti i parlamentari Fosson e Dujany) al Comitato regionale di coordinamento per i problemi Deltasider e della siderurgia [illegible]. Questi i punti (in sintesi) del piano.

Premessa. L'industria in Valle è in crisi. Di fronte alla chiusura della Montefibre di Châtillon e dell'Ilssa di Pont-St-Martin il governo si era [illegible] l'incarico di intervenire con operazioni sussidiarie: non è mai stato fatto niente e «*ora è il momento in cui lo Stato deve muoversi*», ha detto Rollandin. La Regione ha operato uno sforzo finanziario notevole per agevolare l'industria, abbattendo i costi energetici con il metanodotto e l'acquisto di centrali idroelettriche. Sforzi che non possono essere vanificati.

Il progetto. La ristrutturazione della Cogne e della Sadea deve essere credibile (di qui l'impegno con Prodi) e conservare un livello occupazionale sulle [illegible] persone, non scendere a 2050 come prospettato dalla Finsider. La cifra comprende gli occupati nello stabilimento di Verrès. Per attuare in positivo il piano di riconversione, che non prevede la rinuncia agli acciai di costruzione a favore degli inossidabili, [illegible] necessari 180 miliardi in tre anni.

I soldi. La Comunità europea vieta il finanziamento delle acciaierie in difficoltà. La Deltasider (Cogne e Verrès) non può quindi diventare un'azienda sussidiata. La Regione è pronta a intervenire: c'è disponibilità per finanziare corsi di formazione e di sperimentazione per riqualificare lo stabilimento e il personale; c'è anche la possibilità di acquisire proprietà «dismesse» della Cogne per dare alla fabbrica denaro liquido.

L'intervento più massiccio. Potrebbe consistere nello scorporare le altre fabbriche «Deltasider divisione Cogne» per lasciarvi soltanto gli stabilimenti di Aosta e Verrès, in modo da poter costituire una società mista tra Regione e Finsider. In questo senso [illegible] interpretano la decisione [illegible] Deltasider di togliere dalla Divisione Cogne le officine di Sesto San Giovanni (rimane ora soltanto Vittuone fuori Valle) e passarle [illegible] Divisione Piombino.

La Regione potrebbe impegnarsi con 50 miliardi attraverso acquisti, corsi di formazione e programmi particolari: per il resto «*bisognerà forzare il governo a intervenire*», ha detto Rollandin; in questo [illegible] lo Stato dovrebbe varare un programma speciale, riconoscendo la Valle «*bacino di crisi*», superando il divieto imposto dalla Comunità europea.

Il primo passo della Regione. Sarà preparare uno «spazio» nel bilancio della legge finanziaria per il «capitolo Cogne» in modo da avere disponibilità di denaro per interventi entro l'anno. Lo Statuto della Valle prevede infatti contributi [illegible] dello Stato per legge «*per provvedere a scopi determinati che non rientrino nelle funzioni normali della Valle*». [illegible] ha insistito: «*Il piano è credibile*»; Fosson e Dujany hanno sottolineato «*la disponibilità del presidente dell'Iri*, [illegible]».

E' probabile quindi che ci si avvii alla creazione d'una società mista, anche se la Regione tenterà altre strade.

I problemi. Ci sono anche altri problemi: il socio azionario di minoranza, ad esempio, non può certo aver molto potere [illegible]. Ma Prodi s'è impegnato, quindi entro un triennio la Cogne-Sadea dovrebbe poter trovare un equilibrio di bilancio. Si profila poi per la Sadea la possibilità di lavoro se venisse approvata la legge sulla «lira forte».

La Flm. Il piano è credibile, hanno detto i sindacati metalmeccanici, e se si realizza la Cogne diventa un «polo» europeo di rispetto, sarebbe l'unico stabilimento in Italia «di punta» per lavorazioni sofisticate senza abbandonare il mercato degli acciai da co[illegible].

Quanto ai soldi, bisogna «*trovare una soluzione a qualsiasi costo*»: giusto che la Regione intervenga [illegible] quote, ma bisogna premere sul [illegible] perché difenda l'unico insediamento pubblico rimasto in Valle. I tempi sono brevi, la Flm dice «*entro il [illegible]*» per evitare che lo stabilimento aostano venga acquistato da privati (c'è il nome della Falck) e ridotto a [illegible] dipendenti. La Regione sostiene che il piano è credibile, quindi «*lo deve attuare in qualsiasi modo*», anche accollandosi tutte le spese.

[illegible] car.

Convegno-dibattito a Châtillon

Comunità montane i partiti sono divisi sul ruolo ed i poteri

Intervento di Rollandin - Critiche del pci

CHATILLON — I politici valdostani si sono espressi sul ruolo e sul futuro delle Comunità montane con posizioni [illegible] del tutto [illegible]genee; non tutti i partiti e i movimenti hanno voluto fare conoscere il loro pensiero. Comunque il convegno di [illegible] a Châtillon sul futuro delle otto Comunità montane della [illegible] ha ottenuto il risultato di porre la questione all'attenzione generale.

Il presidente del Consiglio regionale, Gianni Bondaz, ha detto che «*sin dalla loro nascita, nel 1973, le Comunità [illegible] hanno [illegible] sottovalutato il ruolo e messo in discussione il diritto di cittadinanza reale*». Una affermazione che ha trovato d'accordo gli organizzatori del convegno, i quali hanno presentato un documento molto critico nei confronti della Regione, accusata di centralizzazione del potere e di «*mancata volontà di [illegible] spazio alle Comunità montane*», giudicate invece una struttura intermedia tale da poter «*eliminare lo squilibrio di poteri e funzioni che oggi esiste fra il capoluogo regionale e le zone periferiche della Valle*».

Il consigliere regionale Amato Maquignaz, a nome degli adp, ha detto che «*le Comunità montane pochi poteri avevano e pochi ne hanno: realtà innegabile, ma proprio per questo bisogna arrivare a emanare una legge regionale quadro, flessibile, che dia più potere alle Comunità montane, con processi di attuazione graduati nel tempo*».

Alder Tonino, segretario regionale del pci, ha detto che il suo partito da [illegible] si batte in[illegible] del ruolo delle Comunità montane con una «*tensione ideale veramente sentita e non strumentale*». Tonino ha proposto che il Consiglio regionale voti [illegible] un ordine del giorno per impegnare la Commissione consiliare Affari Generali a predisporre un testo legislativo, che chiarisca ruoli e competenze delle Comunità montane.

Valerio Benefortí (dc) ha rivendicato il ruolo «storico» del suo partito in [illegible] delle autonomie [illegible] mentre Gaetano [illegible] (psdi) ha attaccato duramente l'union valdôtaine e i suoi alleati al governo regionale, colpevoli, a suo dire, di «*affossare il ruolo delle Comunità [illegible]ne*».

L'accusa è stata respinta dal segretario politico dell'uv, Léonard Tamone il quale, però, ha aggiunto che nel suo movimento esistono «*perplessità*» di fronte alla possibile costituzione di «*strutture burocratiche di rilievo a livello intermedio, che potrebbero [illegible] ulteriori pastoie amministrative*». Tamone ha affermato che l'union valdôtaine sta discutendo a fondo [illegible] questione e che sollecita un confronto.

Bruno Baschiera

Diminuita la benzina con i buoni

AOSTA — Da ieri in Valle d'Aosta la benzina costa, per chi l'acquista con i «buoni», 7 lire in meno al litro. La benzina super costa 299 lire il litro (contro le precedenti 306) e la normale 249 lire (invece di 256). Invariato a 1290 per la super e 1230 lire per la normale il prezzo alla pompa senza buoni.

La tradizionale manifestazione dell'autunno

Ore 13, alla Croix Noire comincia la «bataille»

Oggi gli incontri tra le reines nelle tre categorie

SAINT-CHRISTOPHE — Oggi nell'arena regionale (entrata 5000 lire) costruita in regione Croix Noire di St-Christophe 177 bovine di razza valdostana si daranno battaglia per conquistare il titolo di «regina». I combattimenti cominceranno alle 13 circa e si susseguiranno fino alle 17, quando per ognuna delle tre categorie sarà proclamata la vincitrice.

Delle partecipanti, 174 bovine sono le migliori classificate [illegible] concorsi eliminatori svoltisi da fine marzo a metà ottobre. Nell'arena scenderanno però anche le tre bovine incoronate «regine» lo scorso [illegible]: «Feisan» di Adolfo Clos per la prima categoria (oltre i 550 chilogrammi); «Monella» di Augusto Joux per la seconda categoria (tra i 500 e i 550 chilogrammi) e «Graziosa» di Emanuele Quendoz per la [illegible] (fino a 500 chilogrammi) che dovranno difendere il loro titolo.

La manifestazione ha in Valle una grande importanza soprattutto per due motivi, come spiega Giustino Gerbelle, segretario dell'Associazione «Amis des batailles de reines» promotrice della manifestazione: «*La bataille è una tradizione per la nostra Valle poiché fa parte della [illegible] valdostana strettamente legata all'allevamento. Rinnovare [illegible] in anno questa manifestazione significa anche dare ai giovani un'occasione per appassionarsi all'allevamento del bestiame, per confrontarsi con gli altri, per continuare quindi a loro volta la tradizione*».

Continua Gerbelle: «*Secondo aspetto è il richiamo turistico da non sottovalutare, perché ogni concorso eliminatorio ha [illegible] spettatori e per la finale abbiamo avuto richieste di prenotazione dalla Svizzera, dalla Francia (forse più vicina alla nostra cultura contadina) e da numerose città del Nord Italia*».

Quest'anno per la ventinovesima edizione della [illegible] al riconoscimenti alle vincitrici e ai loro proprietari sarà assegnato un premio anche all'allevatore che durante le varie selezioni ha ottenuto il maggior punteggio con il piazzamento delle sue bovine nei primi quattro posti. Il vincitore di questo premio sarà probabilmente Luciano Cuc, che finora ha ottenuto [illegible] punti, seguito da Adolfo Clos con 30. Ma le conferme si avranno questa sera.

Beatrice Mosca

Martedì ai lettori in omaggio l'adesivo **«*Bataille des reines*»**

La mostra «Out of the blue» alla Torre dei Signori

Aosta, una rassegna dei quadri dipinti nel carcere di Brissogne

AOSTA — La Torre dei Signori, alla Porta Praetoria di Aosta, ospita la mostra delle opere [illegible] nel secondo corso di pittura svoltosi nel carcere di Brissogne. L'esposizione intitolata «*Out of the blue*» si è aperta ieri e durerà fino al 26 ottobre (orario 10,30-12,30 e 16-20). Il corso è stato organizzato dal centro valdostano di solidarietà e dalla Cooperativa San Orso, con il patrocinio dell'assessorato alla Sanità e assistenza sociale della Regione e la [illegible]borazione della direzione del carcere.

Il corso di pittura e disegno era diretto da Lucio Bulgarelli di Châtillon, artista di fama internazionale, ed ha avuto la durata di tre mesi con due lezioni settimanali (lunedì e venerdì) dalle ore 9 alle ore 12 nella sezione maschile per un totale di venticinque lezioni; il giovedì e la domenica dalle ore 9 alle ore 12 per un totale di diciotto lezioni nella sezione femminile.

Le domande di partecipazione all'iniziativa, per quanto riguarda la sezione maschile, sono state circa quaranta: soltanto quindici sono state accolte dopo una valutazione della direzione dell'istituto di pena e dopo le varie autorizzazioni dei giudici competenti per il rilascio dei permessi.

Per quanto riguarda invece la [illegible] femminile, le domande sono state una quindicina e l'ammissione al corso, per la stessa prassi del settore maschile, è stata concessa a dieci allieve. Dice Lucio Bulgarelli: «*La frequenza dei partecipanti al corso nelle due sezioni è stata assidua e impegnata, compatibilmente con le esigenze di ordine interno. Tutti gli allievi hanno dimostrato un interesse più che soddisfacente ai compiti e alle finalità che i coordinatori del corso si erano prefissi*».

Cinque allievi hanno ottenuto il premio nella sezione pittura al concorso nazionale riservato ai detenuti delle carceri italiane, svoltosi a Montereggio di Milazzo, dove i quadri sono stati esposti nella chiesa di Sant'Apollinare. Un critico d'arte ha scritto a proposito delle opere: «*In qualcuna si intuisce l'anima d'artista, ma in tutte c'è qualcosa di più importante: l'umanesimo dialoga con chi oggi è privato della libertà*».

Spiega Bulgarelli: «*Durante le lezioni è emerso lo spirito competitivo non soltanto sul piano critico, ma anche creativo: in questo modo il risultato degli elaborati è più che migliorato. Anche la scelta dei soggetti da rappresentare veniva quasi collettivamente discussa tra gli allievi e si poteva notare come [illegible] lasciate tutte le tipiche simbologie che potevano emergere in soggetti dei quali erano [illegible] e [illegible] tutte le co[illegible]i oggettive della libertà*».

Interessante quindi notare come nei quadri non si siano forzature coloristiche (prevalenza di toni scuri, soggetti senza orizzonti, grosse linee di contorno), ma tinte ampie e brillanti, toni [illegible] e chiari, e Bulgarelli sottolinea «*proprio come se la realtà oggettiva ed esistenziale attorno non avesse né limiti né barriere*».

p. c.

Mentre i comunisti protestano per «accordi e schieramenti precostituiti»

La nuova assemblea Usl deve eleggere il comitato di gestione e il presidente

AOSTA — Domani l'assemblea dell'Unità sanitaria locale presieduta da Aurelio Sasso dovrà eleggere il nuovo comitato di gestione dell'Usl valdostana e il suo presidente. Come la designazione di Sasso (adp), che ha sostituito l'unionista Dino Viérin al vertice dell'assemblea, la scelta dei componenti del futuro [illegible] di gestione è stata oggetto negli scorsi giorni di incontri e accordi tra le forze politiche.

Secondo indiscrezioni, le cariche da assegnare (oltre al presidente, sei rappresentanti di altrettanti [illegible] socio-sanitari) saranno ripartite tra union valdôtaine, adp, dc e psi. L'union, che dovrebbe veder confermato al vertice dell'Usl regionale Roberto Vicquery, avrebbe nel [illegible]tato di gestione altri tre suoi rappresentanti. La ripartizione prettamente politica aveva già provocato un intervento del pci.

Dice Gianni Rigo del direttivo regionale comunista: «*Ancora una volta dopo aver lasciato intendere e ripetuti [illegible] che la salute dei cittadini non può essere governato sulla base di schieramenti precostituiti, l'union valdôtaine ha scelto di ripetere nel comitato di gestione dell'Usl la stessa maggioranza che malgoverna la Regione. Per l'occasione le scelte si sono allargate al psi in virtù dei rapporti esistenti al Comune di Aosta*».

I [illegible] insistono sul fatto che «*le logiche spartitorie e i patti di potere non aiuteranno a migliorare un servizio sanitario regionale che si colloca agli ultimi posti in Italia*». Continua il pci: «*La mancanza di determinati servizi e il disagio dei cittadini che spesso devono attendere mesi prima di poter [illegible] sottoposti alle analisi richieste sono il risultato di scelte opportunistiche mirate a salvaguardare equilibri di potere più che a concordare progetti precisi per migliorare il servizio sanitario. Tutto questo ha creato disagi agli utenti, scontento tra il personale e consistenti sprechi di denaro pubblico*».

Quali soluzioni? Risponde Rigo: «*Affidare gli incarichi sulla base della preparazione professionale e delle capacità manageriali in modo da rendere il servizio [illegible] efficiente e di qualità, in grado cioè di tutelare la salute dei cittadini e non interessi di parte*».

b. m.

[illegible] protestano per traumatologia

AOSTA — Per la terza volta quest'anno l'amministrazione dell'Unità sanitaria locale e l'assessore regionale alla Sanità, Ugo Voyat, vengono invitati «a chiarire le loro intenzioni sul futuro del reparto di traumatologia e ortopedia di Aosta sensibilmente [illegible] per far posto alla chirurgia vascolare».

Con una lettera aperta, sono questa volta i medici aderenti alla Cgil a invitare i responsabili del settore sanitario regionale a «un confronto serio e costruttivo [illegible] faccia chiarezza sulle reali intenzioni di sviluppo dell'ente ospedaliero pubblico».

Spunto della polemica non soltanto la decisione di ridurre i posti letto della traumatologia e ortopedia (malgrado la ferma opposizione dei medici del reparto), ma anche quella di stipulare una convenzione con la clinica privata [illegible] Pinlor di Torino per le prestazioni che la riorganizzazione del reparto di traumatologia e ortopedia non consente di fornire a Aosta.

I medici Cgil sulla base di queste considerazioni denunciano «il pericolo di un degrado del servizio pubblico a favore della convenzionale esterna con strutture private» e per questo sollecitano l'incontro con gli amministratori responsabili.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: Absolute beginners, regia di Julien Temple, con E. O'Connell, P. Kensit, D. Bowie, Sade (G.B. 1986) — *Due ragazzi e i loro sogni di vita a Londra, alla fine degli Anni 50, [illegible] «essere giovani» non era ancora una moda, un musical eccessivo e divertente.* Orario 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: Demoni 2, regia di Lamberto Bava, con [illegible] Knight, N. Brilli, A. Argento (Italia 1986) — *I demoni [illegible] dagli schermi televisivi e contagiano gli inquilini di un condominio: un'overdose di effetti macabri.* Orario 16; 18; 20; 22.

ITALIA: I [illegible] you, regia di [illegible] Ferreri, con C. Lambert, E. Mi[illegible]. A. Gorel, Anemone (Francia-Italia 1986) — *Un uomo si innamora del suo portachiavi elettronico con tutte le complicazioni del caso: commedia satirica e surreale.* Orario 16, 20, 22.

[illegible] film a luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 16; [illegible]; 20; [illegible].

VERRES

IDEAL: Scuola di polizia III, regia di Jerry Paris, con S. Guttenberg, B. Smith, D. Graf (Usa, 1986) — *Gli ex allievi dell'Accademia di polizia accorrono in aiuto della loro vecchia scuola, minacciata di chiusura: gag a ruota libera.* Orario: 15; 21.

Taccuino

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontanemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Morgex, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Gard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnaz.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue [illegible] de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperatura [illegible] all'aeroporto: min. +2, ore 12: +15. Umidità: 48 per cento. Venti: [illegible] da [illegible] Valle.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

FARMACIE

AOSTA: Mezzo in via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

Radio

[illegible]
14 — [illegible], rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
7,55 Valle d'Aosta buongiorno
8 — Mon pays
10,10 [illegible]
10,30 [illegible] nel presente
11,30 Buona domenica
12 — Gli alpini
12,40 Pomeriggio musicale

[illegible]
7,30 Oroscopo
8 — L'amico della settimana
[illegible],30 Gran mattino
11,00 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
11,46 Disco [illegible]
14,45 Hit trenta
15,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,30 Gran serata
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,25 Dal mondo delle ruote
18,45 Classico-country
19,05 Tiradio notturna

[illegible]
8,15 Notiziario flash
8,30 L'oroscopo del giorno
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
11,50 Chi accolle bene
14 — Disco Gamma
15 — Gamma Borsa
16 — Gamma News
18,10 Notiziario flash
18,20 A getto continuo

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
16 — Diretta dall'arena per la Batailles des reines
[illegible],30 Tg3 sport Regione

ANTENNE 2

14,30 Félicien Grevèche
15,25 L'école des fans
16,25 Le kiosque à musique
18,35 Stade 2
19,30 Maguy
20 — Le journal
20,35 Les enquêtes du commissaire Maigret
22,05 Projection privée
23,15 Edition de la nuit

TV [illegible] ROMANDE

14,50 Sauce cartoon
15,15 Drôles de Dames
16,05 Téléretype
16,35 L'aventure des plantes
17 — Disney Channel
18,15 Empreintes
18,30 Actualités sportives
19,30 Téléjournal
20 — Dernières nouvelles [illegible] de los passé
20,55 Eden
21,40 Héritage: Le [illegible] et les Juifs
22,25 Téléjournal
0,05 Dernières [illegible]

Spettacoli folcloristici e premi

[illegible] in festa per le castagne

DONNAS — Si svolge oggi a Donnas la tradizionale festa della castagna la cui preparazione ha impegnato l'intero paese per tutta la settimana. Oggi la festa proporrà ai presenti spettacoli folcloristici e [illegible] e la premiazione degli espositori delle caldarroste con l'ambita «*Castagna d'Oro*».

In concomitanza con la sagra della castagna, giunta alla quindicesima edizione, due mostre di pittura. La prima aperta da martedì, ogni pomeriggio, presenta venti quadri dedicati alla castagna. La seconda patrocinata dall'Amministrazione comunale è la mostra [illegible] che vedrà presentare le opere di [illegible] concorrenti tra i quali la giuria dovrà, compito non facile, designare i migliori.

La giuria, formata da Rolando Robino, Dario Caldo, [illegible] Luppi, Alessandro Acerbi, Marisa Dellea e Arpidoro Stolzuoli, dovrà infatti valutare i lavori di pittori (valdostani e no) che hanno dimostrato un particolare impegno artistico. Al vincitore del concorso sarà dato un assegno di [illegible] mila lire. Il secondo classificato riceverà invece mezzo milione.

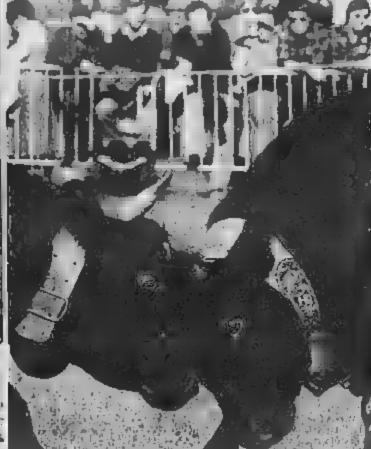
b. c.

AOSTA — Giampaolo Pansa, giornalista, inviato speciale de La Stampa, Il Giorno, Il Messaggero e Corriere della Sera, ora vicedirettore de «la Repubblica», terrà domani una conferenza (ore 21) nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale ad Aosta su «Peccati e peccatori del giornalismo italiano».

Il tema riprende l'argomento dell'ultimo libro pubblicato da Pansa «Carte false». Pansa verrà presentato dal presidente del Consiglio regionale, Gianni Bondaz.

La contesa fra le reines è l'espressione della tradizione pastorale

Cultura e civiltà della «bataille»

Dice Adolphe Clos, allevatore e uomo sapere: «La è il simbolo della conquista della montagna» - In Svizzera sta per uscire libro 450 pagine sulla «Civilisation de la vache», con un capitolo sulla realtà valdostana

Aosta. Due momenti della finalissima alla Croix Noire. Il mattino trascorre nell'attesa delle prime sfide, l'allevatore mangia ad un passo dalla sua «regina»; poi arriva il pubblico e la «bataille» comincia. Gli incontri sono ad eliminazione diretta, la mucca che arretra non ha più possibilità di riscatto (Foto Piero Goletti)

JOVENCAN — Nell'aia si posano foglie gialle e rosse prese vento su alberi lontani, vorticano sulla ghiaia con un rumore di pagine di quaderno accartocciate, s'infilano angoli fra un edificio e l'altro o salgono alle vigne, ammassandosi contro i tralci. La casa di legno scuro, la stalla rimodernata da poco, il grande fienile (la «grange») disegnano il quadro di fattoria modello, pulita e ordinata.

A dirigerla è Adolphe Clos, 67 anni, un bel pezzo di gioventù passata Svizzera, Francia e Belgio gli studi classici. Uomo di saggezza antica e cultura, fino 1983 direttore della Biblioteca regionale e presidente Comité des traditions valdôtaines, membro dell'Accademia di Sant'Anselmo. Fa l'agricoltore po pieno, gli danno grossa mano la moglie, la cognata e otto figli, sei maschi e due femmine.

La «regina» della categoria più pesante è sua. Si «Feisan», fagiano, ha sei anni, piccola, nera e porta a spasso quasi 580 chili. Un fa, il giorno dopo la vittoria ottenuta contro «Ardita», più grossa e più di lei, Clos la paragonò uno straordinario campione di boxe passato: «*Feisan ha lottato intelligenza tattica, colpendo al momento giusto, faceva il pugile Joe Louis. E' una mucca molto buona, una più interessanti della mandria, ottima produttrice di latte e, naturalmente, più ... lata*».

Ne parlano come se ... una ...: è nera, piccola ma robusta, una vera bovina d'alpeggio per la capacità di andare a scovare l'erba migliore pendii impervi».

Questo pomeriggio Croix Noire la famiglia Clos, oltre alla detentrice del titolo, porta alla finalissima altre dieci mucche. L'attesa è grande, come è grande in tutte cascine della Valle, come è grande da decenni.

Tutto questo nonostante le sottili ironie provengono da molti e conver... una tradizione che, a torto, viene assimilata al folclore. Dice sempre Clos con quel suo sorriso pacato: «*Queste manifestazione è cultura, non folclore. E' l'omaggio più importante momento di vita agricoltori, ricollegarsi a quella che fu l'esistenza migliaia e migliaia di genti*».

A poche ore dalla bataille decisiva gli allevatori sono paragonabili agli allenatori di calcio. Fanno pretattica, non . Dice per esempio di «Feisan» Jean Clos, 33 anni: «*... bene, sembra tutto a posto, ma pronostici non se ne possono fare. Dipenderà tutto dal giorno, dall'umore, dalla sua voglia di combattere. E' brava anche Marquise, altra nostra ... ma quando ha troppa gente attorno non si trova più a suo agio, non è più . Le incognite di finalissima sono tante*».

Nella nuova arena costruita a tempo di record sono attese più di mila persone. Arriveranno dal Canavese, Svizzera e dalla Francia. Voleranno anche scommesse, qualcuno è già pronto a giocarsi qualche biglietto da mila. Per la montagna celebrazione civiltà pastorale, avvenimento che in Valle ricorre due volte l'anno: appunto e ad agosto quando i «bergers» si ritrovano al Colle del Piccolo San Bernardo.

In Valle l'anno scorso è uscito il primo libro sulla delle «batailles». si deve alla passione del segretario del Comitato organizzatore Justin Gerbelle. Gli svizzeri sono andati al di là «particolare», hanno universalizzato il loro proverbiale pignoleria e a novembre usciranno con un volume di pagine, «*La civilisation de vache*», al quale hanno collaborato eminenti storici, etnologi e sociologi. Per il libro Gerbelle ha redatto un capitolo di una trentina di pagine sulla realtà valdostana, sull'economia stalla e dei pascoli.

«*Non si ride sulla bataille*», ammoniva ancora Adolphe Clos, citando il poeta Désiré Lucat canto soldatino e disperato di poter più vedere «Lion», la sua castana. Diceva Clos, serio e cortese: «*Per il valdostano l'allevamento le mucche è il centro della casa, il simbolo della conquista della montagna*».

Dario Cresto-Dina

Le sfide organizzate cominciarono nel 1924 Châtillon

La prima andò «Farca»

AOSTA — L'origine della lotta fra le bovine risale a tempi remoti, di cui non è rimasta testimonianza; erano battaglie per la supremazia nella mandria (per carità non stendiamo le «reines» sul lettino dello psicanalista: non serve, gli scontri avvengono come nel gregge o nel branco per istinto), ma la prima «bataille» organizzata si svolse a Châtillon il 0 maggio 1924, come ha raccontato Alessandro Duc, a quei tempi allevatore appassionato, a Justin Gerbelle, storico delle «battaglie». L'arena frutteto dei fratelli Sarteur, e le sfidanti arrivarono precedute dalla banda. Seicento persone assistettero alla vittoria di «Farca» Battista Jacchi.

Nel istituito comitato per organizzare le bataille formato Pio Artaz, di Châtillon; Uberto Vevey, Quart; Sal, di Sarre; Germano Bionaz, Gioacchino Bus e Marcello Chuc, Aosta: Antonio Vallet, di Avise: Ines Chiucchiurlotto. Lo scontro si svolse al campo sportivo di Aosta: vinse «Regina» Luigi Dalmé, di Brissogne. Il successo di pubblico fece sì che venisse organizzata un'altra bataille il 28 ottobre sempre sul campo sportivo aostano. Su cinquanta bovine la spuntò «Charmante», di Emilio Porliod, Quart.

Nel 1948, a ... ottobre vide ... «...» una bovina pezzata nera con sulla fronte una di pelo bianco: «Tormenta», di Emilio Bionaz, di Quart («Cave signature», ricordano i dotti dell'epoca).

Così «reines» aspettarono un anno, non affilandosi le corna, ma battendosi incruentemente pascoli. Il 22 ottobre 1950 a Châtillon gli scontri categorie: nei pesi massimi trionfò «Farinella» Artaz; seconda e terza categoria vittoria di «Trionfa», di Francesco Bonjean (Châtillon), e «Marquisa», Luigi Lucat (Torgnon).

Dal 1951 1953 furono anni di paul'accordo perché l'organizzazione fosse perfetta, ma nel 1954 ecco di nuovo le «reines» fronte a fronte in due categorie. Prima assoluta fu «Tserdoun» di Baraillier (Aosta), in seconda categoria si affermò «Lion» Giuseppe Henchoz. L'anno si stabilì record: Felicino Chabloz, Nus, piazzò le sue tre bovine primi tre posti nelle categorie: «Reinoun», «Pra...», «Poblanc», prime su 73 combattenti nell'arena Nus.

E ancora in questa località si svolse la finale nel 1956 per le tre categorie. Vinsero «Suisse», di Emilio Porliod (Quart); «Bruna», di Giosuè Lacroix (Porossan); «Pavia», di Pierino Mortara (Nus).

Nel 1957 terminò il mandato Comitato organizzatore provvisorio. La classifica vide prima «Reinoun», di Emilio Dunoyer (Excenex), poi in seconda e categoria «Suisse», di Vittorio Porliod (Quart), e «Poblanc», Felicino Chabloz (Nus).

subito vinse con beneaugurante «Allegra», di Paolo Limonet (Quart), mentre le altre due categorie videro il trionfo di «Quadron» di Brunod (Brissogne), e «Regina», Alessandro Tillier (St-Marcel). Poi fu un susseguirsi di «reine»: grande «Moutzillon», Federico Rosset (Nus), che cambiò proprietario, passando a Giovanni Chabloz (Nus) e stravincendo per altri due anni.

Vengono poi gli autunni successivi con i nomi di «Alpina», «Mourina», «Jeria» altri ancora possibile ricordare.

Piero Cerati

Diretta tv a partire dalle 16

AOSTA — Oggi la manifestazione alla Croix Noire sarà seguita anche da Rai 3, con diretta televisiva trasmessa dalle 16 alle in sede regionale. I telespettatori potranno seguire le fasi principali della finalissima.

ulteriore programma andrà in onda, con immagini registrate dello scontro decisivo, durante il telegiornale Valle d'Aosta delle 19,10.

Martedì nello spazio del «programmi» alle 19.30 in una mezz'ora verranno riassunte le fasi salienti della «bataille».

Tre telecamere seguiranno l'avvenimento.

Aiuti da Comune e Provincia

Più assunzioni di apprendisti

Contributi di 2 milioni alle aziende artigiane che danno lavoro ai giovani

ASTI — [illegible] primo ottobre scorso le aziende artigiane, che assumono apprendisti, ricevono un contributo da parte di Comune e Provincia, pari [illegible] un quarto della retribuzione che spetta al dipendente, durante il periodo di avviamento al lavoro.

L'intervento riguarderà inizialmente centoventi giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni, [illegible] quali impiegati presso laboratori artigiani della città ed altrettanti in ditte della provincia.

[illegible] costo dell'operazione è di duecentoquaranta [illegible]. In pratica il datore di lavoro riceverà un «rimborso» di due milioni, equivalente appunto ad un quarto del [illegible]sto del neo assunto durante l'anno [illegible] avviamento al lavoro.

Sinora venti aziende hanno già fatto domanda per acce[illegible]re [illegible] contributo. La documentazione viene esaminata da una commissione formata da rappresentanti [illegible] Comune, della Provincia, [illegible] artigianali, dei sin[illegible] e [illegible] assessorati al lavoro.

L'iniziativa dei due Enti ha un duplice sc[illegible]: portare un aiuto, che [illegible] abbia valore solamente assistenziale, [illegible] problema della disoccupazione giovanile ed incidere nello stesso tempo, in maniera concreta, sul comparto dell'artigianato che garantisce tuttora discreti sbocchi occupazionali.

I dati sulla disoccupazione continuano ad [illegible] allarmanti: al 31 dicembre 1985 erano 7779 in provincia [illegible] iscritti alle [illegible] di collocamento, [illegible] cui il 52% nel solo comune capoluogo. I giovani occupano il gradino più alto della piramide dei senza lavoro: [illegible] rappresentano infatti il 61% della disoccupazione complessiva.

Al 31 luglio [illegible] gli appren[illegible] nelle seimiladucento aziende artigiane della provincia erano 1200. Oggi hanno sfondato il tetto [illegible] duemila unità sino a raggiungere [illegible] 5% dell'occupazione dipendente [illegible] settore, grazie [illegible] una costante serie [illegible] piccoli interventi a favore dell'avviamento al lavoro, ad esempio la convenzione tra Regione ed organizzazioni artigiane che [illegible] permesso l'inserimento di [illegible] apprendisti nel tessuto lavorativo della piccola-media azienda.

Ed [illegible] cogliendo questi segnali di crescita che Comune e Provincia h[illegible] de[illegible] di intervenire più profondamente nel mondo artigiano. Ha dichiarato a questo proposito Sergio Paro [illegible]l'Associazione artigiani: «*Entro l'anno esauriremo sicuramente la disponibilità di 120 assunzioni e ciò serve a confermare la validità [illegible] questa iniziativa. Se infatti, in collaborazione con gli enti pubblici, si porta avanti un programma logico, automaticamente crescono le [illegible] di lavoro*».

F[illegible] C[illegible]

LA LUNA DIMEZZATA SU PIAZZA ALFIERI

Asti. Nonostante la serata fredda l'eclissi di luna ha trovato venerdì spettatori anche ad Asti. In piazza Alfieri il Gruppo Astrofili Astigiani, una decina di appassionati ha installato due piccoli telescopi. Decine di persone tra le quali molti studenti, hanno così potuto seguire l'affascinante spettacolo dell'eclissi. Altri hanno scrutato la copertura della luna dalla piazzetta di Viatosto e dai punti più alti della città. [illegible] come appariva il nostro satellite [illegible] ore 20,20 di venerdì nel cielo di Asti

E' arrivato il contributo dello Stato alla Provincia

Tre miliardi [illegible] licei di Asti [illegible] Nizza e per l'istituto tecnico di Canelli

ASTI — Tre miliardi e duecento milioni per le scuole superiori dell'Astigiano: questa la somma destinata dallo Stato alla provincia [illegible] per quest'anno.

Ieri mattina, l'assessore provinciale all'edilizia scolastica Gianmarco Rebaudengo ha tenuto una conferenza stampa per illustrare [illegible] Provincia ha deciso di [illegible]gnare questa [illegible]: «*Abbiamo definito un quadro [illegible] priorità: i tre miliardi [illegible] ripartiti [illegible] la costruzione del nuovo edificio delle scuole superiori a Canelli, per l'ampliamento dei Licei scientifici di Asti e Nizza Monferrato*».

Ai due Licei toccherà un [illegible]: al «Vercelli» [illegible] saranno realizzate quattro nuove aule, [illegible] una sala riunioni, e si provvederà all'adeguamento degli impianti termici ed elettrici [illegible] cendo le nuove disposizioni in materia.

A Nizza, invece, [illegible] costruita la palestra (i [illegible] usufruiscono di quella dell'Istituto per ragionieri Pellati) e un'aula magna per assemblee e riunioni. I progetti sono in fase di definizione.

Ma l'impegno più importante riguarda la sede di Canelli. Durante la conferenza stampa è stata ufficialmente presentata dal progettista, l'architetto Giulio Balbo, e [illegible] capo ripartizione per l'edilizia scolastica della Provincia, Carlo Elia, il progetto e il plastico della nuova scuola: sorgerà su 7300 metri quadri, avrà venti aule, laboratori, palestra, uffici, sale riunioni, disposti su tre piani e uno seminterrato.

Per il primo lotto sono stati messi a bilancio 1 miliardo e duecento milioni. Ha detto l'assessore Rebaudengo: «*Ormai [illegible] pratica è definita: entro la primavera dell'87 [illegible] dovrebbe arrivare all'appalto dei lavori e prima della fine del prossimo anno alla posa della prima pietra*».

L'architetto [illegible] ha poi spiegato che la nuova scuola è stata studiata [illegible] permettere eventuali futuri cambiamenti di indirizzo, rispetto gli attuali (periti metalmeccanici e ragionieri). Il primo lotto prevede la realizzazione di dieci aule, in modo da garantire l'avvio di un corso [illegible] studi per entrambi [illegible] indirizzi.

f. la.

Per [illegible] cadute da carri agricoli

[illegible] sul lavoro [illegible]

MOMBERCELLI — Due incidenti sul lavoro, analoghi [illegible] in dinamica, a Mombercelli e Montegrosso.

Il primo incidente [illegible] regione Vallumid[illegible] [illegible] Montegrosso. Una donna, Maria Pia Valente, 56 anni, residente [illegible] località Vallone, stava rientrando a casa. Era seduta sul [illegible] posteriore [illegible] motocoltivatore, guidato [illegible] figlio, Roberto.

Improvvisamente, forse per uno [illegible] del veicolo, ha perso l'equilibrio, cadendo malamente [illegible] e picchiando il capo sull'asfalto. Ha riportato un grave trauma cranico.

Incidente analogo in località Sorra di Mombercelli. Un anziano agricoltore, Alessandro Trovo, 71 anni, che era [illegible] piedi [illegible] rimorchio trainato da un trattore, guidato [illegible] fratello, Ernesto, ha perso l'equilibrio ed è caduto, battendo la testa a terra. E' ricoverato all'ospedale di Alessandria in gravi condizioni.

f. la.

Asti — Furto [illegible] un'abitazione [illegible] località Valle Tanaro 111. Lo ha denunciato la padrona di casa, Pierina Bona, 43 anni. I ladri, scassinata la porta d'ingresso, si [illegible] possessati di preziosi ed [illegible]getti d'oro [illegible] un valore [illegible] cinque milioni. Il furto, compiuto martedì mattina, è stato denunciato ai carabinieri.

Asti — Quest'anno il tradizionale mercato [illegible] crisantemi, [illegible] occasione della [illegible] Ognissanti, si svolgerà in [illegible] Campo del Palio da lunedì [illegible] ottobre al 2 novembre.

Gli appuntamenti [illegible]i oggi nell'Astigiano

Moncalvo assegna il «tartufo d'oro»

Festa delle trifole anche a Mombercelli - Pranzo langarolo a Vesime Concerto a Cinaglio - Domani musiche in chiesa a Santa Maria Nuova

ASTI — Terza giornata oggi (domenica) dedicata dalla Camera di Commercio al tartufo del Monferrato, in due paesi dell'Astigiano: Moncalvo, dove è in programma la fiera, e Mombercelli.

Nella capitale aleramica il [illegible] prevede alle 9,30 l'inaugurazione [illegible] 32ª edizione della Fiera del tartufo, una rassegna micologica curata dal gruppo «Bresadola» di Asti e l'assegnazione del «tartufo d'oro» al miglior esemplare portato in fiera.

In tutti i ristoranti di Moncalvo pranzi a base di [illegible] e [illegible] gli stand della Pro [illegible] anche bancarelle con prodotti dell'artigianato locale e specialità gastronomiche. Dalle 15 concerto di musiche monferrine. Inoltre, presso il Teatro comunale, si inaugura alle 10 la collettiva di pittura «Naturalmente» con [illegible] di [illegible] vent[illegible] di artisti. Infine, al ristorante «Tre [illegible]» pranzo suggerito dall'ac[illegible] della cucina Giovanni Goria.

■ Programma [illegible] anche a Mombercelli: dalle 9 i trifolau [illegible] mettono in vendita [illegible] loro «gemme». Alle [illegible] parte il terzo raduno di auto [illegible] ganizzato [illegible] «Draghi Rossi» di Asti. In piazza vendita di mele, uva, miele, vini e degustazione di [illegible] d'aj». Concerto della banda in mattinata. Alle 12 inizia la [illegible] seggiata a cavallo «per i [illegible]schi dei tartufi» quindi la «colazione del tartufaio» in un'aia contadina. Nel pomeriggio infine spettacolo di vecchie canzoni piemontesi. Pranzo [illegible] la Pro loco a 18 mila lire.

■ Sempre [illegible] campo gastronomico, ricordiamo a Vesime presso il ristorante «Al Mulino», alle [illegible] l'iniziativa «Pranzo nelle Langhe» con specialità [illegible] carni, funghi e selvaggina [illegible] promozionale di 30 mila lire.

■ A Castelrocchero ultimo giorno della «Festa dell'u[illegible]izia» con prodotti alla bra[illegible] cucinati dai cuochi di Rocchetta Palafea.

■ Due appuntamenti [illegible] la musica: a Cinaglio, nella chiesa parrocchiale [illegible] San Felice, alle 21,15, per la [illegible] «I concerti della vendemmia» organizzati [illegible] concerti di Belveglio, musiche di Marcello, Bach, Galuppi, Jommelli, Quantz con il Trio Barocco di Marianna Kessick al flauto, Renato Zanfini all'oboe, Roberto Cognazzo [illegible] cembalo. Ingresso gratuito. Domani sera invece, lunedì, ad Asti, nella chiesa di Santa Maria Nu[illegible], [illegible] 21, per i «concerti d'ottobre» indetti dal circolo ricreativo culturale, Patrizia Fossati al pianoforte e Mariangela Arnaboldi eseguiranno arie di Bach, Schubert, Mozart, Debussy, Brahms, Busoni. L'incasso sarà devoluto per i restauri dell'Oratorio.

l. b.

MEZZO CHILO DI PORCINO

San Martino Alfieri. Quasi mezzo chilo, esattamente 456 grammi: questo il peso di un super porcino trovato da Italina Cavalleri, [illegible] paese «Nonna Italia» titolare di una trattoria-bar sulla piazza principale del paese. Martedì scorso, giorno di chiusura del locale, Italina se ne è andata in montagna (il posto esatto del ritrovamento non lo vuol dire) ed è stata fortunata. Oltre al porcino eccezionale, nonna Italia ha trovato altri funghi più piccoli che sono naturalmente finiti in padella

Gli appuntamenti sportivi della domenica astigiana

[illegible] nel ricordo dei vecchi derby

Un momento di Asti-Alessandria del campionato '83-84 quando le due squadre lottavano in testa

Tra gli appuntamenti sportivi della domenica astigiana spicca al Comunale (ore 14,30) il tradizionale derby del Ta[illegible] [illegible] Asti e Alessandria. Inutile sottolineare ch[illegible] si tratta di [illegible] sfida in tono un po' dimesso.

L'incontro infatti non può reggere il paragone [illegible] gli scontri diretti che non più tardi [illegible] fa «galletti» e «grigi» animavano con rabbiosa determinazione per primeggiare ai vertici [illegible] classifica.

[illegible] partita di oggi ha già avuto una duplice anteprima in Coppa Italia. Ad Asti nella gara di andata si erano imposti i «galletti» per 3-2, mentre al Moccagatta i «grigi» riuscirono a spuntarla per 2-1. I ricordi più [illegible] però le[illegible] alla stagione 1983/84 culminata con la promozione dell'Asti in C1. Ad Alessandria 1-1, dopo [illegible] settimana [illegible] roventi polemiche a distanza fra i due allenatori. [illegible]sima partita sul piano tecnico ed agonistico, forse la più [illegible] in assoluto fra le due compagini. Al ritorno ad [illegible] vincono i «galletti» [illegible] rete di Venturini su rigore. La stagione precedente (1982/83) sempre in C2, pareggio al Moccagatta (1-1) e 0-0 al Comunale di [illegible]. E andando [illegible] indietro nel tempo alla stagione 1980/81 (torneo di C2) doppietta [illegible] dell'orso grigio sia ad Asti (2-0) che ad Alessandria (2-1). L'anno scorso risultato di 0-0 su entrambi i campi.

Il clima purtroppo è cambiato e la «partitissima» è quasi diventata di routine. [illegible] delle [illegible], [illegible] che il [illegible] degli alessandrini sulla capolista Novara non convinca i fans grigi a scendere in massa ad Asti per incitare i loro beniamini.

Il rischio che [illegible] il [illegible]nale si trasformi [illegible] succursale del Moccagatta è tutt'altro che trascurabile e se il pubblico astigiano continuerà a mantenersi [illegible] con i minimi storici [illegible] sinora è probabile [illegible] uomini di Mulezan debbano giocare in un clima da trasferta, o quasi.

L'allenatore astigiano si è ormai lasciato alle spalle il pesante [illegible] subito domenica in Sardegna, definendo la Torres «*squadra non alla portata della nostra giovane formazione*».

Per oggi riserverà una cura particolare nel marcamento [illegible] Torti e Mocellin, considerati gli uomini più pungenti tra gli ospiti, affidandosi inoltre «*al desiderio di riscatto immediato [illegible] miei ragazzi*».

Un rientro importante è quello di Michele Padovano, il goleador della squadra astigiana sul cui capo pesa la responsabilità di possibile uomo chiave del derby. [illegible] probabile [illegible] dell'Asti: Riccarand, Loffredo, Pinto, Vigliante, Cacciola, Chatagna, Rinino, Morcia, Padovano, Zannino, Trunzano.

● Nel torneo [illegible] calcio [illegible] Promozione, [illegible] in [illegible] la Nicese [illegible] 14,30) opposta [illegible] Piobesi, mentre il Canelli-Gancia [illegible] in trasferta a Dronero per dar vita [illegible] un incontro in cui i punti valgo[illegible] già doppio.

● In Prima categoria difficile [illegible] per il Rocchetta Tanaro impegnato col Monferrato. Una verifica importante per [illegible] astigiani, rivelazione [illegible] questa prima parte della stagione. E' d'obbligo la vittoria [illegible] Sandamianese nel confronto interno con la Santenese.

● Seconda [illegible]. Que[illegible] il programma [illegible] girone I: Arco-Isola Crazy; Costigliole-Storari Testona; Cambiano-Villafranca; [illegible]lanese-Alplast Tigliole. Girone M: Astisport-Castellazzo (via Fregoli ore 10,30); Mirabello-Montechiaro.

● Tamburello. Prima partita oggi della finale per l'assegnazione dello scudetto [illegible] serie B fra Castellaro Mantova e Nizza Tomatis. Il ritorno a Nizza domenica [illegible] ottobre.

● Rugby. Turno di riposo per la Finast che tornerà in [illegible] domenica 26 ospitando al Lungotanaro l'Alessandria.

● Il via domani (lunedì) [illegible] trofeo R.B. [illegible] bocce organizzato sui campi del circolo Morando. Vi partecipano 32 quadrette. Si gioca con inizio [illegible] 21 [illegible] lunedì al venerdì per [illegible] giorni.

● A Montafia con raduno alle 8 nella piazza del [illegible] partenza [illegible] quarta edizione della Stramontafia, gara competitiva riservata [illegible] amatori Fidal. Al via, per coprire un [illegible] che si sno[illegible] lungo le colline circostanti, le migliori squadre astigiane e della provincia.

f. c.

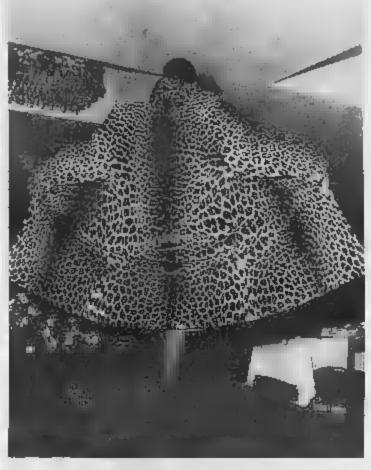
Alta moda con sentimento

BORELLI
C.so Dante 68 - ASTI

MILA MASOERO
P.zza Astesano 10 - ASTI

PERLINO
V. P. Micca 29 - ASTI

Valentino

Ungaro - Paris

Modelli di Alta Sartoria

Si è svolto giovedì 16 ottobre all'Hotel Salera di Asti il «Tè della Croce Rossa Italiana», manifestazione a scopo di beneficenza alla quale ha preso parte un folto pubblico che ha potuto assistere [illegible] una sfilata [illegible] moda organizzata da tre ditte astigiane considerate le top in questo settore: [illegible] Pellicceria, Mila Masoero alta moda e la Perlino, altra ditta nel settore delle pellicce.
Tale [illegible] presentata magistralmente da Gabriella Forno ha ottenuto un successo [illegible] pubblico che raramente si riscontra [illegible] Asti.
Borelli, [illegible] Masoero [illegible] Perlino hanno ancora una volta fatto centro per [illegible] loro alta qualità nel settore [illegible] insieme al pubblico [illegible] il loro alto senso umanitario espresso [illegible] Croce Rossa Italiana.

INTERREGIONALE - I biancorossi decisi a vincere

Cuneo 80 difende il primato al «Paschiero» contro il Nizza

Tre assenze importanti nella formazione [illegible] Borsalino, che dovrà ricorrere ai giovanissimi

CUNEO — Tre [illegible] importanti nel Cuneo 80 che [illegible] (ore 14.30) affronta al «Paschiero» il Nizza Millefonti: [illegible] Bortolan è squalificato (una [illegible]. Giuseppe Di Stefano deve rimanere a riposo per una contrattura muscolare e Sandro Turini è in Olanda per lavoro.

Nonostante le defezioni, i biancorossi vogliono difendere il primato in classifica e cercare la vittoria nei confronti della formazione torinese, ultima in classifica.

Toccherà ai giovanissimi sostituire [illegible] assenti: in difesa non ci saranno grandi problemi, perché Vergari si è allenato regolarmente ed è pronto a rientrare. Calandra si sposterà al centro, mentre lo stesso Vergari e Chiapale giocheranno sulle fasce esterne.

Da rivoluzionare, invece, il settore di centrocampo e Borsalino preferisce non scoprire le proprie [illegible]: «*Vediamo prima come* [illegible] *schiera il Nizza, che ha due squalificati, Bergamo e D'Averso e recupera l'esperto Zoffola. Noi abbiamo un paio di soluzioni a disposizione,* [illegible] *affrontiamo la partita senza timori*».

L'allenatore [illegible] non sembra particolarmente [illegible] per la contemporanea assenza di tre giocatori dello schieramento che sino ad ora [illegible] portato il Cuneo 80 in vetta alla classifica. E lo ha detto, apertamente, ai biancorossi: «*Ci sarà meno esperienza e un pizzico* [illegible] *intesa da perfezionare, ma stiamo lavorando tutti insieme da un paio di mesi, per cui il modulo di gioco rimarrà confermato. In fondo è l'occasione buona, per chi non* [illegible] *giocato, di mettersi in mostra. Per questo, i tifosi dovranno vedere una squadra ancor più volenterosa e dovrà aumentare l'impegno di tutti*».

L'ambizione di vincere non è negata da Borsalino, che ammonisce però «*a non cadere in facili entusiasmi e buttarsi tutti* [illegible] *avanti, con il rischio di prendere il gol in contropiede: sono convinto che il Nizza verrà al "Paschiero" con una tattica molto prudente, ma i nostri giovani* [illegible] *fiducia*».

Il tecnico [illegible] intendere che non è escluso qualche variante tattica, durante la gara, se le cose non dovessero mettersi al meglio.

Gualtiero Franco

Vergari sarà in campo

PROMOZIONE - Le cuneesi protagoniste nel campionato guidato dalla Valenzana

Derby a Mondovì tra Valeo e Carassonese Albese e Bra conducono l'inseguimento

Oggi [illegible] Saluzzo va a Carmagnola, la Pro Dronero riceve il Canelli e cerca il primo successo stagionale - L'Interlanga inaugura a Novi Ligure un ciclo di gare molto impegnativo

MONDOVI' — Settimo derby monregalese oggi [illegible] campo della Valeo tra gli aziendali e la Carassonese. Dice Bruno Cavallo, allenatore [illegible] della Valeo: «*Il derby è sempre* [illegible] *partita a sé, noi comunque punteremo ai due punti, com'è nella logica delle squadre che giocano* [illegible] *casa*».

Dice Eugenio Turco, vice-presidente [illegible] Carassonese: «*Il nostro obiettivo è far bella figura, dar vita a una partita spettacolare. Di certo non scenderemo* [illegible] *rassegnati, già battuti: se poi perderemo non ne faremo un dramma: la Valeo, d'altronde, appartiene a quel gruppo* [illegible] *squadre che lottano per la promozione, per obiettivi quindi diversi dai nostri*».

Bruno Cavallo deve rinunciare a Chiampan e Ponti infortunati: sono incerti anche Lequio e Cavaglià, acciaccati. Problemi di formazione [illegible] che per Sergio Menegutti, allenatore della Carassonese: è in dubbio la presenza di Muresse, Cattaneo, Meynardi e Terreno: «*ma ci sono altri giovani validi pronti a rilevarli*», aggiunge Turco.

Le sei precedenti sfide si sono risolte con due vittorie della Valeo, una della Carassonese e tre pareggi. *(*[illegible]*. m.)*

ALBA — Ancora un impegno di notevole difficoltà per l'Albese Cassa Rurale di Gallo che ritorna oggi [illegible] San Cassiano, dopo due [illegible] consecutive, [illegible] affrontare il Chieri.

La [illegible] capite dopo [illegible] ottimo avvio [illegible] stata battuta [illegible] domenica in casa dalla Valenzana per 1 a 0 ed è animata da propositi di rivincita.

In casa albese regna invece l'euforia dopo la bella prestazione [illegible] di domenica a Canelli. Rientrerà Bellaccomo che ha scontato [illegible] turno di squalifica. *(a. s.)*

BRA — [illegible] risultato utile è, oltreché nelle speranze, nelle possibilità del **Bra**, a cui tocca oggi una trasferta [illegible] il Quattordio (due punti ottenuti [illegible] altrettanti pareggi). Fra i giallorossi si registra [illegible] [illegible] prossimo all'euforia, determinato dalla trionfale conclusione della gara [illegible] domenica scorsa con la Nicese (4 a 0) e dal bel gioco messo in [illegible] [illegible] quell'occasione. In [illegible] la squadra allenata da Franco Tallone fa parte del gruppo delle sei inseguitrici della Valenzana e [illegible] il maggior numero di reti all'attivo: Pacchini con tre gol e Sinopoli con due sono in evidenza nella graduatoria dei marcatori, guidata da Russo della Carmagnolese. *(g. n.)*

SALUZZO — Dopo [illegible] anni i [illegible] [illegible] a Carmagnola e l'occasione delle circostanze [illegible] curiosa: se, allora, il capitano [illegible] Saluzzo era Ivano Baldacci oggi questi è il portacolori della Carmagnolese. Inoltre questo incontro segnò la definitiva certezza per la squadra saluzzese di aver vinto il campionato [illegible] Prima categoria.

Della formazione di allora resta nelle file granata Valter Fasal: mancherà poi [illegible]co, dolorante a una caviglia, e quasi certamente non scenderà in campo Moretti che ha terminato in questi giorni il servizio militare. *(a. go.)*

DRONERO — La Pro Dronero, [illegible] ricerca della prima vittoria stagionale, affronta oggi, allo stadio «Filippo Drago», il Canelli. Caricati psicologicamente dopo il pareggio strappato domenica [illegible] alla Carassonese, i «rossi» intendono ottenere un risultato [illegible] di prestigio di fronte [illegible] proprio pubblico, che segue la squadra con grande calore e passione. *(g. f.)*

CLAVESANA — La trasferta di [illegible] a Novi inaugura per l'Interlanga un ciclo di partite davvero difficile: dopo gli alessandrini, l'undici di Serra dovrà vedersela con l'Albese e con la Valenzana. Ma nella società langarola non sono preoccupati più di [illegible]. *(p. p. l.)*

I rossoblù [illegible] Ciravegna vanno [illegible] trasferta a Pinerolo

Una Saviglianese «più corta» [illegible] pronta [illegible] veloci inserimenti

SAVIGLIANO — Franco «Cisco» Rossi è stato il più tartassato dal giudice sportivo: tre giornate [illegible] squalifica. Giuliano Ciravegna è giustamente amareggiato: «*Con Furlano rappresentano la coppia centrale più forte* [illegible] *campionato. Dover fare a meno di Rossi per tre turni ci mette un po' in imbarazzo*».

La Saviglianese, archiviata la sconfitta [illegible] domenica, pensa all'incontro di oggi in trasferta a Pinerolo [illegible] eccessi [illegible] [illegible] d'animo. Per il mister si tratta di una verifica: «*Vedremo che cosa siamo in grado di fare senza Rossi. La squadra sarà più unita, più corta. Comunque non partiamo battuti. Tutte le partite hanno la loro storia e noi speriamo d'avere anche un po' di buona sorte. Ogni domenica assistiamo a incredibili sorprese. Chissà, forse è la domenica buona, anche perché nelle nostre file giocano molti ex del Pinerolo. Comunque scendiamo in campo undici contro undici, anche se l'assenza di Rossi ci pesa*».

Franco «Cisco» Rossi

Parliamo del portiere. Chi partirà titolare? Ancora Ciravegna: «*Igor Moretti, senza dubbio, ma* [illegible] *per punire Stefano Spadoni. Moretti ha completato* [illegible] *preparazione ed è pronto per essere utilizzato. Spadoni ha fatto bene fino ad ora e avrà tutto il tempo per mettersi ancora* [illegible] *mostra*».

E [illegible] formazione-base? Giuliano Ciravegna dice [illegible] [illegible] avere ancora un'idea precisa, ma è certo che la formazione è già sul [illegible] taccuino. Co[illegible] le [illegible] che il mister può adottare sono solo tre: 1) Giorgio Rollo a guardia [illegible] [illegible] alle punte del Pinerolo; 2) Gian Luca Risso [illegible] marcatura, ma il giovane cuneese forse ha ancora bisogno di ambientarsi; 3) Filippo Di Leone arretrato, ma in questo caso Ciravegna dovrebbe rivoluzionare tutto il centrocampo e magari inserire Carmine Fiorentino. La decisione verrà presa pochi minuti prima dell'inizio della partita.

Proviamo a vedere come la Saviglianese potrebbe giocare oggi a Pinerolo: Moretti; Peirone, Corallo; Di Leone, Rollo, Furlano; Bertuzzo, Trevisani, Gentile, Esposito, Di Salvatore.

Fiorenzo Panero

PRIMA - Grande sfida in vetta

E oggi a Barge arriva la rivelazione Pedona

CUNEO — Si gioca sul campo di Barge [illegible] delle più interessanti partite del quarto turno di andata del torneo di Prima categoria. Di fronte due delle cinque squadre che occupano [illegible] la seconda posizione alle spalle della coppia di testa, Villafranca-Volvera, impegnata nella sfida diretta: il Barge, appunto, e il Pedona, rivelazione di questo inizio di [illegible].

E' anche la sfida tra una delle difese meno perforate (quella dei padroni di casa) e l'attacco più prolifico del girone (quello del Pedona, [illegible] dodici reti segnate in tre incontri).

Da seguire anche gli altri due derby della provincia: quello di Cherasco, tra i nerostellati e il Busca, e quello di Sommariva, tra i neroazzurri di Fadda e l'Ac Cuneo.

[illegible] primo incontro, in programma [illegible] [illegible]o, la Cheraschese cercherà contro i grigi di Palmero — ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale e privi [illegible] squalificato per un turno — immediato riscatto alla pesante sconfitta subita sul campo del Pedona.

Senza vittorie, finora, anche le protagoniste dell'altra sfida cuneese: la Sommarivese — sconfitta in tutte e due le partite casalinghe finora disputate — ha ottenuto domenica scorsa, sul campo del Busca, il primo punto: l'Ac Cuneo ha collezionato due pareggi e una sconfitta.

Il Cavallermaggiore si presenta all'incontro casalingo con il Perosa con una novità in panchina: dopo la sconfitta di Moretta, al posto di Piero Davico, è stato chiamato Alberto Baila. L'obiettivo è la prima vittoria stagionale.

La Fossanese, con un occhio alla media inglese, affronta la trasferta di Airasca. L'obiettivo minimo è un pareggio.

Gioca in trasferta anche il Moretta che [illegible] campo del Piobesi Mondialpol cerca la vittoria.

Pier Paolo Luciano

Diano d'Alba produce il pregiato Dolcetto Doc

Un paese sulla collina circondato dai vigneti

Il sindaco: «Possiamo anche contare su attività artigianali e commerciali e alcune industrie»

DIANO — Il paese che, [illegible] condo una leggenda, avrebbe preso il nome da Diana, dea della caccia, sorge su un colle in una delle più belle posizioni [illegible] panoramiche della Langa, circondato da vigneti. Si coltivano i pregiati Dolcetti di Diano doc (solo il territorio di questo comune fa parte [illegible] zona tipica [illegible] nel disciplinare della denominazione di origine).

«Le nostre uve, il nostro vino sono fra i più apprezzati», dicono a Diano. In effetti, in questa località si produce un ottimo Dolcetto, molto ricercato, [illegible] ricer[illegible] le uve da parte dei produttori vinicoli e da privati che, secondo una vecchia consuetudine, [illegible] durante la vendemmia da diverse [illegible] Piemonte a ri[illegible] le uve, talvolta a ven[illegible] personalmente per vinificare [illegible] il proprio fabbisogno.

Il particolare pregio delle uve [illegible] questo comune trova [illegible] tutti gli anni, nel prezzi delle uve. I Dolcetti di Diano sono stati pagati, quest'anno, 10-11 mila lire al miriagramma contro le 9000 lire di media.

«Il nostro paese non è stato toccato dallo [illegible] del metanolo», fanno inoltre osservare a Diano.

Nel discorso di valorizzazione di questo vino [illegible] consu[illegible] giovane e che incontra sempre più il favore dei consumatori, sono coinvolte con il Consorzio di tutela, il Comune, [illegible] Rurale [illegible] Diano. Una modifica è stata chiesta al disciplinare doc. Si vuole ottenere la facoltà, per i produttori, di indicare in etichetta la denominazione «Dolcetto di Diano» o semplicemente «Diano».

Dice Antonio Maggiore, funzionario dell'associazione Consorzi di tutela: *«Lo scopo è di svenciare il vino [illegible] nome del vitigno "Dolcetto", denominazione che talvolta genera confusione tra i consumatori. Infatti fa venire in mente un vino dolce, mentre in realtà il Dolcetto è un vino con sapore caratteristico amarognolo, [illegible] medio corpo, oltre che di profumo piacevole. Con questa modifica si vuole identificare il prodotto solo con la zona di origine "Diano" sull'esempio di altri grandi vini»*.

Altra richiesta riguarda [illegible] riduzione del grado alcolico da 12 a 11 gradi e mezzo, anche per il Dolcetto di Diano, come già è fissato per [illegible] altri Dolcetti.

«La domanda di modifica del disciplinare — prosegue Maggiore — *è stata inviata alla Regione fin dal gennaio [illegible] ed ha ottenuto il parere favorevole del Comitato regionale per la vitivinicoltura. E' stata poi inoltrata al ministero dell'Agricoltura e [illegible] trova ora all'esame del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini e si è in attesa della conclusione dell'iter»*.

Altro argomento — che è [illegible] in avanzata fase [illegible] studio — è la delimitazione territoriale delle aree di produzione del Dolcetto di Diano, iniziativa che tende a giungere [illegible] del «cru», cosa che rappresenterebbe una [illegible] in assoluto per i vini italiani.

Il Dolcetto di Diano ha una produzione [illegible] che si aggira sulle 600-700 mila bottiglie. Le ditte iscritte al [illegible] dei vigneti sono 238 con una superficie coltivata di 289 ettari.

Lorenzo Destefanis, sindaco di Diano dal '75, osserva: *«Il nostro paese, oltre che su una vitivinicoltura florida (nel comune di Diano si produce anche Barolo, Nebbiolo e Barbera d'Alba), può contare su attività artigianali, commerciali, alcune industrie.*

E' un paese vivo con 2800 abitanti suddivisi tra il capoluogo e le due frazioni Valle Talloria e Ricca che ha accolto il maggiore sviluppo. Quali i problemi? *«Si sente [illegible] carenza di impianti sportivi* — dice il sindaco —. *A Diano è molto consolidata l'abitudine del gioco del pallone elastico sulla piazza. [illegible] occorrerebbero anche altre strutture. Dovendo scegliere tra impianti sportivi e casa di riposo, abbiamo [illegible] di dare la precedenza a quest'ultima che ci pareva prioritaria. Si [illegible] per ristrutturare il vecchio edificio della [illegible] di riposo in collaborazione tra Comune, parrocchia e Cassa Rurale. Speriamo in un secondo momento di riuscire a dare una soluzione anche alla necessità di impianti sportivi»*.

Tra le opere realizzate recentemente, è stato pregevolmente ristrutturato il palazzo del Comune, un edificio risalente ai primi del Settecento dal quale si può osservare [illegible] suggestivo panorama di Langa. Negli scantinati è nata una piccola enoteca che si tiene però aperta solo durante i festeggiamenti del paese. Tra i monumenti, la chiesa parrocchiale dalle linee juvarresche, costruita tra il 1763 e il 1770, opera dell'architetto Carlo Francesco Rangone, conte di Montelupo.

Gianfranco Fiori

Diano d'Alba. Un'immagine del paese delle Langhe noto per la sua produzione vinicola

Nuovi locali per lo sportello che l'istituto ha in funzione nella frazione Ricca

La Cassa rurale di Diano d'Alba vuol essere a «misura di cliente»

Fondata nel secolo [illegible] ha oggi 23 miliardi di depositi - Il ruolo per l'economia della zona

DIANO — La Cassa Rurale [illegible] Artigiana di Diano d'Alba ha inaugurato nei giorni [illegible] e [illegible] pubblico i nuovi locali dello sportello bancario in località Ricca, un elegante edificio modernamente attrezzato. *«La circostanza è ancor più significativa* — ha detto il direttore Giacomo Battaglino durante la cerimonia inaugurale — *in quanto cade a quasi un secolo dalla nascita della nostra Cassa Rurale, fondata nel 1895»*.

Dal capoluogo di Diano, dove la banca nacque alla fine del secolo scorso, lo sportello ba[illegible] è stato trasferito, nel 1981 (seguendo lo sviluppo del paese), alla frazione Ricca, una [illegible] economica[illegible] molto dinamica e attiva, di passaggio, alle porte della Langa.

A [illegible] capoluogo sono [illegible] mantenuti la sede legale della banca e il servizio di esattoria-tesoreria. Dice il presidente [illegible] consiglio [illegible] amministrazione, Gino Sobrino: *«Il trasferimento dello sportello ha favorito la crescita della nostra Cassa. Lo sviluppo degli ultimi anni aveva però reso inadeguati i precedenti locali (presi in affitto a Ricca) alle esigenze di un servizio moderno, efficiente, funzionale. Si è così resa necessaria la costruzione della nuova sede, costruzione iniziata sotto la precedente presidenza del notaio Francesco Oddero e dell'ex direttore Giovanni Berzia. Crediamo che anche i nuovi locali siano strumento valido per favorire un'ulteriore espansione»*.

Alcuni dati resi noti durante la cerimonia inaugurale danno l'idea dell'incremento avuto. Attualmente la massa fiduciaria è di 23 miliardi di [illegible] e gli impieghi [illegible]no a 11 mi[illegible] (quando fu trasferito lo sportello, la Cassa raccoglieva depositi per 5 miliardi e aveva impieghi per 2 miliardi).

L'istituto [illegible]pone di 10 milioni di titoli di proprietà e gestisce 7 miliardi di titoli della clientela. I fondi patrimoniali, che nell'81 ammontavano a 340 [illegible] di lire, alla fine [illegible] corrente esercizio saranno di circa 2 miliardi.

Il presidente Sobrino commenta: *«La nostra è ancora una piccola [illegible] Rurale, [illegible] riteniamo abbia svolto una funzione importante per il supporto delle attività economiche della zona, funzione che speriamo di migliorare ulteriormente. La Cassa ribadisce, anche in questa circostanza, il suo impegno a sostenere l'economia dei nostri paesi e a favorire le iniziative che possono migliorarla»*.

Alla banca [illegible] merito di aver sostenuto, erogato [illegible] per manifestazioni e realizzazioni locali (gli ultimi impegni sono a favore del Consorzio di tutela del Dolcetto di Diano Doc e per la casa di riposo). La Cassa, che raggruppa 185 soci ed ha dodici dipendenti, è autorizzata ad operare nei comuni di Diano, Benevello, Montelupo Albese, Rodello, Serralunga e nella città di Alba. Come esattoria copre nove comuni.

Oltre quelli [illegible] sopra, anche Albaretto Torre, Arguello, Borgomale e Lequio Berria.

Il nuovo edificio, inaugurato dal direttore della filiale di Cuneo [illegible] Banca d'Italia, dottor Antonino Cuva, presenti autorità, sindaci, il vicario vescovile Cesare Battaglino, è stato realizzato [illegible] progetto [illegible] sindaco del paese, geom. Lorenzo Destefanis. Si sviluppa [illegible] quattro piani [illegible] circa 200 metri quadrati ciascuno: [illegible] con [illegible] reau d'avanguardia, locali per archivio. Al pianoterra un ampio salone [illegible] il pubblico. Uffici, direzione e sale riunioni ai piani superiori (spesa oltre un miliardo).

Il presidente Sobrino aggiunge: *«E' nostra intenzione cercare uno sviluppo all'attività della Cassa, [illegible] nei principi delle cooperative [illegible] credito [illegible] tuttora validi. Nell'ambito delle opportunità di mercato che non possiamo né vogliamo ignorare, e delle esigenze di efficienza, economicità, patrimonializzazione a cui [illegible] impresa, anche se cooperativa, può venir meno, faremo il possibile per continuare [illegible] applicare ai nostri servizi le migliori condizioni per la clientela e a dare il nostro apporto alla soluzione dei problemi locali»*.

Precisa il direttore Battaglino: *«Un aspetto che ci sta [illegible] cuore, e che desideriamo sottolineare, è il rapporto di dialogo e collaborazione che intendiamo mantenere con la nostra clientela. L'attenzione ai valori umani, oltre che a quelli economici, è [illegible] principio contenuto nello statuto ed è una ragion d'essere delle casse rurali. La sensibilità per [illegible] rapporto bancario a "misura d'uomo" è parte integrante della professionalità del nostro personale e ha la stessa importanza della sua preparazione tecnica, in continua evoluzione come i tempi richiedono»*.

Il consiglio d'amministrazione della Cassa Rurale e Artigiana di Diano è composto, oltre che dal presidente Gino [illegible], [illegible] vice Sergio Signetti, dai consiglieri Angelo Abrigo, Cesare Albrito, Pierino Passavanti, Giuseppe Marengo e Francesco Rinaldi. Fanno parte [illegible] collegio sindacale Marco Lanzetti (presidente), Ettore Oberti, Giuseppe Sciolla, Carlo Battaglino, Renato Graziano. Direttore generale Giacomo Battaglino, vice Gian [illegible] Pittaluga.

La Cassa di Diano ha un'antica tradizione ed è una [illegible] più vecchie cooperative di credito [illegible] Piemonte. Le [illegible] origini si [illegible] durre alla «Unione Agricola», [illegible] società di [illegible] sa nata a Diano nel lontano 1892 per sottrarsi all'usura, per favorire il progresso economico dei soci. L'Unione esi[illegible] tuttora e ha sede nel capoluogo [illegible] paese. Non [illegible] più le fu[illegible] di un tempo. E' rimasta, tuttavia, un centro vivo d'incontro per la gente del luogo.

r. s.

La sede della Cassa rurale ed artigiana di Diano d'Alba dove sono stati aperti i nuovi sportelli bancari (Telefoto Cuneo)

Cinema e taccuino

CUNEO
CORSO: Casa dolce casa.
FIAMMA: Aliens, scontro finale
ITALIA: Intime confessioni e caldi appuntamenti.
MONVISO: Storia d'amore (ore 18-20-22).
NAZIONALE: Scuola di ladri.

ALBA
[illegible]: Su e giù per Beverly Hills.
EDEN: Top Gun.

BARGE
COMUNALE: Karaté Kid II.

[illegible] SAN DALMAZZO
DON BOSCO: La mia Africa.

BRA
IMPERO: Top Gun.
VITTORIA: Aliens, scontro finale.

BUSCA
LUX: Karaté Kid 2.

CEVA
DORIA: Fotografando Patrizia.

DRONERO
RITZ: Scuola di polizia III.

FOSSANO
POLITEAMA: Karaté Kid 2.

MONDOVI'
BERTOLA: Speriamo che sia femmina.

[illegible]
ARISTON: Karaté Kid 2.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: [illegible].

SALUZZO
CIVICO: Top Gun.
[illegible]

SAVIGLIANO
AURORA: Absolute Beginners.
RITZ: Trenta secondi dalla fine.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti 14.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento 5
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele 149.
Fossano: Rotondo, via Roma 65.
Mondovì: Zitte, via Mendicane 5
[illegible] Rabo; [illegible] Italia 105
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Melle Balbo 79.61.17, Paverano tel. 83.96.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Venadio 95.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi [illegible]; Saluzzo 4.54.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.40; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.86.
La Stampa - Ufficio di corrispon[illegible] Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171/67.048.

[illegible] TV PRIVATE

TELECITY
20,30 Il sorcio, film
23,30 Grido di vendetta, film di R. Olsen con [illegible] Fritsch, Gustav Knuth (1954)

PRIMANTENNA
20 — Rotocalco sportivo della domenica: tutti i risultati sportivi del Piemonte
22 — Le auto della settimana
22 — Arcoa, telefilm
22,30 Medi Case presenta: rubrica
23 — Programma promozionale

TELECUPOLE
20 — La dame de Monsoreau, telefilm
21 — Sceneggiato
22,30 Tempo di speranza, rubrica
23 — Sport flash, rubrica
23,30 Videocar, rubrica
24 — L'insegnante balla con tutta la classe, film di G. Carnimeo con Nadia Cassini, Lino Banfi (1979)

ERRE UNO TV
20,30 La Svizzera dell'Ottocento
21,25 I piaceri della musica
22,10 Telegiornale
22,20 Documentario
23,15 Speciali
24 — Sport notte

Piasco: Tour del marchesato

PIASCO — Si disputa oggi la prima edizione del «Tour del marchesato», staffetta podistica in quattro frazioni per un totale di 36 chilometri. La gara competitiva e non, avrà inizio alle 14: i concorrenti raggiungeranno Isasca (prima frazione), Brondello (seconda), Saluzzo (terza) per fare poi ritorno a Piasco. Particolarmente impegnativo il percorso soprattutto nella sua prima fase.

Ieri a Genova il convegno «Dalla parte del [illegible]»

«Anticipiamo la guerra ai sacchetti di plastica»

La proposta è [illegible] fatta dal ministro per l'Ambiente, De Lorenzo. Sarà anche realizzata una «mappa» degli scarichi lungo le coste italiane

GENOVA — *«Dalla parte del mare»*: questo il tema [illegible] un dibattito svoltosi ieri alla Fiera di Genova e nel quadro delle manifestazioni collaterali [illegible] Salone Nautico, [illegible] quale ha partecipato, [illegible] gli altri, il ministro [illegible] l'Ambiente, Francesco De Lorenzo.

Il ministro ha iniziato il proprio intervento ricordando come il [illegible] [illegible] l'anno dedicato [illegible] [illegible] tutela e alla salvaguardia del [illegible] e [illegible] [illegible] ambiente. *«Da questa tribuna del Salone nautico* — ha aggiunto De Lorenzo — *voglio ribadire l'intenzione di fare di più; meglio e più presto per tutelare il mare»*.

In particolare il ministro si è soffermato sul problema [illegible] sacchetti di plastica [illegible] ormai [illegible] [illegible] infestano [illegible] acque [illegible] mare, dei fiumi e dei laghi italiani, annunciando in proposito di voler anticipare, rispetto alla scadenza fissata per il 1991, il divieto dell'uso. La decisione, ovviamente, dovrà essere presa [illegible] concerto con il ministro dell'Industria.

«Non derogheremo — ha spiegato il ministro — *dal principio secondo il quale non bisogna scegliere il costo minore [illegible] per caso, ma riferirsi a un bilancio generale [illegible] costi e di benefici. Rispetto a ciò vogliamo ricordare che se i sacchetti [illegible] plastica costano [illegible] di meno rispetto a quelli [illegible] carta, [illegible] invece moltissimo liberarsene per disinquinare i [illegible] d'acqua e il mare»*.

Il ministro De Lorenzo ha trattato anche il problema degli scarichi a mare, tema di grande interesse anche per la Liguria, annunciando l'intenzione di mettere a punto, in [illegible] [illegible] [illegible] specializzate delle Partecipazioni Statali e con gruppi privati, [illegible] [illegible] degli scarichi lungo le coste italiane e, successivamente, una [illegible] «carta» per individuare le zone di balneazione.

«Ciò chiarirà una situazione confusa — ha detto — *e faciliterà i provvedimenti [illegible] rimuovere a monte le cause d'inquinamento»*.

Il ministro dell'Ambiente ha, inoltre, annunciato che al più presto saranno firmati i decreti per la costituzione dei parchi marini di Ustica e di Miramare (Trieste) e che *«una considerevole accelerazione avranno anche i provvedimenti relativi agli altri 18 parchi previsti dalla legge di difesa del [illegible]»*.

Un altro argomento di grande interesse per la Liguria sollevato dal ministro è stato quello relativo alla cosiddetta *«Legge Merli»* che dovrebbe essere rivista per essere resa di più facile attuazione. In Liguria, infatti, questa legge ha creato non pochi problemi soprattutto per quanto riguarda il settore delle cave e della lavorazione dell'ardesia.

Alberto Robello

L'aereo scomparso è precipitato nel Monregalese. Sei morti

Servizio in altra pagina

Chiesti migliori collegamenti tra Chiavari e la Val di Taro

CHIAVARI — Vertice [illegible] sindaci del Tigullio e della Val di Taro, ieri mattina a Chiavari, per discutere il miglioramento dei collegamenti tra Chiavari e i centri della valle: Bedonia, Borgotaro, Parma.

Assente il sindaco di Borgotaro, che sarebbe più propenso al progetto di collegare la valle, a [illegible] un traforo, con la statale di Centocroci e quindi con Sestri Levante, erano presenti tra gli altri i [illegible] [illegible] Chiavari, Lavagna, Cogorno e Carasco, il presidente della Provincia di Parma Claudio Magnani e quello della Comunità Montana della Val [illegible] Taro, Arturo Ghiorso.

[illegible] molti progetti di collegamento [illegible] il Tigullio e l'area parmense attraverso il passo del Bocco; alcuni prevedono addirittura [illegible] superstrada con trafori.

[illegible] più modestamente, [illegible] sostenuto il sindaco di Chiavari, De Petro, «bisognerebbe puntare alla costituzione [illegible] [illegible] consorzio che progettasse, invece, interventi di miglioramento della viabilità esistente. Oltretutto, una superstrada taglierebbe [illegible] via i centri minori, uccidendo molte attività produttive e commerciali oggi esistenti».

Secondo uno studio di massima gli interventi di miglioramento proposti diminuirebbero di un terzo il tempo necessario per raggiungere Bedonia da Chiavari (oggi ci vuole un'ora e mezzo). [illegible] canto loro Ghiorso e [illegible] ci hanno ribadito di non [illegible] sero in conflitto [illegible] Borgotaro e [illegible] Levante. **m. r.**

Il documento preventivo pareggia sulla cifra [illegible] [illegible] miliardi

Approvato il bilancio a Chiavari ma si spacca il partito liberale

CHIAVARI — Il [illegible] preventivo '86 del Comune di Chiavari [illegible] miliardi [illegible] pareggio) è stato approvato venerdì [illegible] intorno all'una [illegible] i [illegible] favorevoli di [illegible] e psi, contrari pci, psdi e [illegible] [illegible] i due repubblicani. I liberali si sono divisi, [illegible] [illegible] votato a favore e uno contro.

A movimentare [illegible] [illegible] sione [illegible] [illegible] appunto l'ufficializzazione di [illegible] [illegible] che da tempo [illegible] i due consiglieri del gruppo liberale, Eugenio Levaggi e Giannello Mortola. Tanto che la prima, a tutti gli [illegible] membro di [illegible] (ha [illegible] delega all'Ambiente), ha votato [illegible] a favore del [illegible] mentre Mortola [illegible] è [illegible] in termini [illegible] critici.

Durante il [illegible] intervento, Mortola ha poi [illegible] [illegible] costituzione di un gruppo autonomo, che ha definito *«liberale-indipendente»*. *«Da questo momento mi considero capogruppo a tutti gli effetti»*.

La spaccatura nel gruppo consiliare del pli, evidente ormai da più di [illegible] anno, potrebbe a questo punto avere qualche ripercussione anche in altre sedi. Nonostante sia in corso un'inchiesta disciplinare, [illegible] Mortola [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tuttora [illegible] allo stesso partito, anche [illegible] presso [illegible] zioni diverse.

Sulla questione Mortola i giudizi espressi, a margine degli interventi [illegible] bilancio, dagli altri partiti, sono [illegible] piuttosto duri.

L'assessore al Bilancio Gozzi, ad esempio, replicando alle accuse del consigliere liberale (*«Con questo bilancio avete preso in giro la città, non intendo condividere le vostre responsabilità politiche per questo documento»*), ha sottolineato tra l'altro: *«E' davvero scorretto usare il proprio seggio di consigliere per portare avanti beghe»*.

Con qualche accenno critico, nonostante il voto positivo del suo partito, l'intervento del capogruppo socialista Corticelli: *«I punti del bilancio possono essere suddivisi tra zone luminose e chiaroscuri: alle prime appartengono a mio avviso i progetti per via Preli, per il piano degli arenili, per la [illegible] 7, il commercio, la cultura. Meno positivo il giudizio per edilizia urbana, assistenza, arredo urbano, viabilità»*.

Posizione critica anche del missino Gianni Puliga: [illegible] Gozzi *dice che manca a Chiavari la figura dell'imprenditore che investe; a Genova il presidente degli industriali Cauvin sostiene l'opposto, che la responsabilità è dei politici: chi ha ragione? Una cosa è certa, qualche responsabilità [illegible] l'abbiamo tutti, noi dell'opposizione, perché non abbiamo saputo pungolare a dovere questa maggioranza»*.

[illegible] replica dell'assessore Gozzi cui ha fatto eco il sindaco De Petro, è [illegible] lunga e circostanziata. In particolare l'assessore al bilancio ha ritorcato le accuse [illegible] [illegible] munisti: un bilancio fumoso e inconcludente (*«Le previsioni del piano triennale si disegnano di [illegible] in anno, sulla falsariga [illegible] un'indicazione [illegible] massima»*); poche risorse a disposizione delle opere pubbliche [illegible] (*«Siamo rimasti sul cauto, anche se sappiamo bene che ogni anno riusciamo ad avere 4-500 milioni [illegible] avanzo di gestione [illegible] reinvestire in opere»*); eccessivo affidamento sui trasferimenti regionali, [illegible] previsione di 20 miliardi in tre anni (*«E' un'impostazione politica: noi riteniamo che quei fondi [illegible] spettino, per le realizzazioni [illegible] progetto, e lavoreremo per ottenerli»*).

Infine il sindaco Marco De Petro ha riassunto le linee espresse dagli oratori della maggioranza (*«Un bilancio "tecnico", senza troppi voli di fantasia ma con salde premesse per i progetti del futuro: [illegible] prolungamento di viale Kasman, copertura del Rupinaro, completamento edificio Ed3, area di via Preli»*).

Marco Raffa

Alla fine del mese partirà dal porto [illegible] spedizione scientifica

Da Genova in Antartide per studiare gli oceani

Il primo obiettivo della missione è quello di costruire [illegible] stazione estiva - Poi sarà dato il via a un programma di ricerche - Il viaggio a bordo [illegible] [illegible] [illegible] finlandese

GENOVA — Alla fine [illegible] mese partirà dal porto [illegible] Genova la seconda spedizione scientifica e tecnologica in Antartide che fa parte del programma nazionale [illegible] ricerche approvato dal Parlamento nel 1985.

[illegible] mattina, in un'affollata conferenza stampa, organizzata [illegible] a bordo della nave finlandese *«Finnpolaris»*, sulla quale si svolgerà la spedizione, il ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica, Luigi Granelli, il presidente dell'Enea, Umberto Colombo e il presidente del Cnr, Luigi Rossi Bernardi, hanno illustrato l'iniziativa e le sue finalità.

«La prima spedizione, che si è svolta nell'estate australe 1985/86 — ha detto il ministro Granelli — [illegible] *carattere pionieristico. Con la seconda intendiamo compiere un salto [illegible] qualità cominciando a realizzare l'ambizioso progetto, delineato con la legge del 1985, che si svilupperà fino al* [illegible].

L'ingegner Vallone

Primo obiettivo della missione sarà la costruzione [illegible] [illegible] stazione estiva che [illegible] costituita [illegible] [illegible] struttura permanente [illegible] grado di ospitare circa 50 persone. Sarà inoltre avviato il cantiere [illegible] l'edificazione (nella stagione '87-'88) della base invernale che sarà utilizzata [illegible] punto d'appoggio dai ricercatori.

Le stazioni sorgeranno nella località scelta nel corso della prima spedizione, [illegible] Terra Vittoria nella Baia di Terranova, sulla costa occidentale [illegible] Mare di Ross a circa 75° di latitudine Sud e 164° di longitudine Est, a più di 2000 miglia marine dalla Nuova Zelanda.

La posizione della baia, che è raggiungibile solo per nave, presenta alcuni vantaggi che sono [illegible] positivamente valutati: è protetta dalla lingua del ghiacciaio Drygalski che la ripara dai forti venti meridionali [illegible] e libera [illegible] ghiacci molto presto nella stagione [illegible].

L'équipe, [illegible] [illegible] composta da 62 [illegible] [illegible] cui [illegible] [illegible] realizzerà un [illegible] sto programma di ricerche oceanografiche ed ambientali [illegible] [illegible] [illegible], climatologia, geologia, fisica e geomorfologia, glaciologia e paleoclimatologia) e compirà rilevamenti di verifica e controllo degli esperimenti e delle campionature già eseguite. Saranno gettate anche le [illegible] per la costruzione [illegible] [illegible] primo [illegible] astronomico in Antartide. Responsabile operativo [illegible] base sarà l'ing. Clelio Vallone, dell'Enea.

L'attuazione della [illegible] coordinata [illegible] ministero per la [illegible] scientifica e tecnologica, è all'[illegible] all'Enea e al [illegible] che è il responsabile dell'attività scientifica.

La prima spedizione [illegible] costata circa 8 miliardi [illegible] un risparmio, rispetto al preventivo, di [illegible] due [illegible] e mezzo. Per la seconda missione è [illegible] preventivata la [illegible] di 20 miliardi, [illegible] dei quali per le attrezzature (elicotteri, veicoli, equipaggiamento) e per il noleggio della nave, 2 miliardi e mezzo per il personale, 4 miliardi per la progettazione, costruzione e documentazione [illegible] due basi e infine 4 miliardi per la realizzazione [illegible] programmi di ricerca.

La nave d'appoggio *«Finnpolaris»*, che trasporterà l'équipe italiana in Antartide, è lunga 160 metri e [illegible] 14.000 tonnellate a pieno carico. Le sue strutture [illegible] rinforzate [illegible] consentire la navigazione in ghiacci particolarmente pesanti e la [illegible] prua ha un profilo in grado di spaccare lastre il cui spessore [illegible] può raggiungere il metro.

Per la spedizione italiana è stata [illegible] una nuova sovrastruttura dotata di cabine e servizi.

Il comandante e l'equipaggio, costituito da 34 persone, sono di origine finlandese e hanno già partecipato ad altre spedizioni antartiche.

La *«Finnpolaris»*, dopo 37 giorni di navigazione attraverso l'Oceano Indiano, raggiungerà nei primi giorni di d[illegible]mbre il porto di Lyttelton a Christchurch [illegible] Nuova Zelanda dove si imbarcherà il personale scientifico.

La nave arriverà verso la metà di dicembre nella Baia di Terranova [illegible] Antartide dove rimarrà fino alla fine del febbraio '87.

Daniela Grondona

Arriva la cassa alla Stoppani?

GENOVA — Proseguono i problemi per la *«Stoppani»* [illegible] Cogoleto, azienda che produce prodotti chimici per concerie e colorifici.

L'azienda avrebbe deciso di mettere in cassa integrazione tutti i [illegible] dipendenti giustificando il provvedimento con l'impossibilità [illegible] proseguire nella produzione dopo che [illegible] è [illegible] concessa l'autorizzazione a scaricare 5 metri [illegible] l'ora [illegible] acque cosiddette *«fisiologiche»*, utilizzate per la bonifica e per i servizi igienici, mentre, sostengono sempre all'azienda, sarebbe [illegible] [illegible] scaricare almeno [illegible].

Davanti all'azienda, intanto, prosegue il presidio dei dipendenti che proseguirà anche nei prossimi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una soluzione della vicenda. I lavoratori *«Stoppani»* sono preoccupati soprattutto per i posti di lavoro.

Le continue polemiche attorno all'azienda e le [illegible] di possibile chiusura qualora non fosse possibile continuare [illegible] produzione a determinate [illegible] dizioni non giovano certamente a rasserenare gli animi.

Per lunedì mattina è fissato un sopralluogo da parte del comitato tecnico urbanistico e della speciale commissione creata dalla Regione e altre riunioni sono previste presso la sede regionale con la probabile partecipazione dell'assessore competente.

Infine c'è da segnalare anche l'interessamento al problema da parte del ministro per l'Ambiente onorevole Francesco De Lorenzo.

a. r.

Meno stranieri

A Rapallo un'estate «italiana»

Un buco di [illegible] mila giorni di presenze

RAPALLO — Gli alberghi [illegible] Rapallo hanno registrato, [illegible] quattro mesi estivi, circa 10 mila giorni di presenza in meno rispetto [illegible] stesso periodo dell'anno scorso [illegible] turisti stranieri. Un numero che dà l'esatta misura della crisi del turismo nella cittadina rivierasca.

Il dato è fornito dall'ufficio statistico dell'Azienda [illegible] soggiorno rapallese, il quale segnala appunto una flessione delle presenze straniere [illegible] città. Dalle 31.361 dell'estate scorsa si è passati alle 21.375 [illegible] quest'anno.

Un dato preoccupante, che del resto era [illegible] previsto dagli operatori all'inizio [illegible] stagione, anche se si sperava poi in una ripresa.

Nonostante le buone condizioni climatiche, però, il miracolo non c'è [illegible]. Le cifre purtroppo [illegible] un [illegible] nel movimento generale — comprendente cioè non solo le strutture alberghiere, ma anche le abitazioni private ed i campeggi — della stagione appena finita. Il calo c'è stato, e considerevole. Soprattutto gli ospiti d'oltrefrontiera sono diminuiti in maniera rilevante, sia per quanto riguarda gli arrivi (e [illegible] il numero [illegible] delle [illegible] che le presenze (vale a [illegible] i [illegible] di permanenza).

A raddrizzare un poco la stagione, che risulta comunque deficitaria rispetto al 1985, è il sensibile aumento del movimento turistico interno. Nel periodo giugno-settembre hanno soggiornato negli alberghi rapallesi 388 italiani in più rispetto all'anno passato, trascorrendo complessivamente 6021 giorni di vacanza in più.

Queste cifre non fanno che confermare [illegible] tendenza già rilevata nelle passate stagioni: un incremento delle vacanze «nostrane» a cui si contrappone la «defaillance» degli stranieri.

Non [illegible] è perduto, però. Assicurano, infatti, gli operatori del settore che in gran parte la crisi del turismo straniero dipende da una serie di fattori contingenti e che, grazie [illegible] un'efficace opera promozionale, dovrebbe essere possibile recuperare il terreno perduto. **r. q.**

[illegible] incendio a [illegible]

[illegible] — [illegible] ripreso [illegible] alture [illegible] Sestri, [illegible] [illegible] Montedomenico, l'incendio di bosco che l'altro giorno [illegible] [illegible] necessario l'impiego degli aerei antincendio. Questa volta però, [illegible] i carabinieri sestresi, le [illegible] [illegible] dolose: un testimone avrebbe visto due individui appiccare il fuoco alle sterpaglie e poi darsi alla fuga. *(m. r.)*

[illegible] Borzonasca, nido di calabroni

BORZONASCA — *«Mai visto nulla di simile»*. Questo il commento dei vigili del fuoco che, a Bertigaro, sono intervenuti per distruggere un nido di calabroni di dimensioni eccezionali. *«Era nell'intercapedine [illegible] tra il tetto e il soffitto del bagno, e per arrivarci abbiamo dovuto rompere un pezzo di soffitto: era grosso [illegible] una damigiana, un odore insopportabile, migliaia e migliaia di bestie»* — hanno detto i pompieri chiavaresi. Da tempo il proprietario dell'alloggio, Roberto Celle, aveva notato uno strano liquido gocciolare dal soffitto [illegible] la vasca da bagno: si trattava del prodotto [illegible] decomposizione degli insetti. *(m. r.)*

[illegible] Castagnata [illegible] gli alpini

CICAGNA — Il Comitato festeggiamenti di Cicagna organizza per oggi una grande *«castagnata»* in collaborazione con il gruppo Alpini. Il programma prevede al mattino il raduno degli alpini in congedo, quindi la S. Messa e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti. Quindi, rancio libero e, dalle 14 alle [illegible], distribuzione di vino novello e castagne al carroccio allietata da un'orchestrina campagnola. *(m. r.)*

[illegible]

[illegible] MARGHERITA [illegible] — L'Associazione Internazionale Amici del [illegible] ha inviato ieri una lettera al sindaco di S. Margherita, Raffaele Bottino, nella quale chiede di essere consultata a proposito della nomina dei componenti la Commissione edilizia. [illegible] [illegible] [illegible] che il Comune [illegible] ha richiesto [illegible] nominativo all'Azienda di soggiorno [illegible] [illegible] associazioni protezionistiche (Italia Nostra e Wwf), gli Amici del [illegible] chiedono di essere contattati, essendo l'unica associazione operante in Santa Margherita. *(r. q.)*

[illegible] per [illegible]

CHIAVARI — I carabinieri del nucleo operativo di Chiavari hanno arrestato un giovane, Stefano Lotto, 22 anni, originario di Milano ma residente a Camogli in [illegible] Cuneo, [illegible] precedenti per rapina, furto d'auto e detenzione di stupefacenti, denunciandolo per resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza molesta, disturbo della quiete pubblica. *(m. r.)*

Santa Margherita: difficile discussione sul bilancio

Vento di crisi sulla maggioranza?

Polemico il dc Ponte col suo partito - Minoranza «morbida»

S. MARGHERITA LIGURE — Per [illegible] l'occasione che tutti aspettavano [illegible] tempo con ansia (la maggioranza per [illegible] [illegible] [illegible] pria compattezza, [illegible] minoranza per [illegible] finalmente opposizione), la discussione del bilancio è stata una mezza delusione.

Ad una prima serata, quella [illegible] giovedì, freddamente burocratica, impiegata nella lettura della lunga relazione previsionale, si è poi passati [illegible] lunga serie degli interventi veri e propri venerdì sera.

Avendo l'opportunità [illegible] spaziare in campi diversi, toccando tutte le voci citate nel bilancio, i consiglieri avevano a disposizione un'arma efficace per esaltare o denigrare un anno di governo.

Un governo a tre, fra [illegible] psi e [illegible], che ha su[illegible] sin dall'inizio polemiche roventi e che avrebbe dovuto presentarsi alla [illegible] [illegible] bilancio, secondo l'opinione corrente, come ad una specie di prova del nove.

La maggioranza ha [illegible] cauti interventi (a parte quello, piuttosto polemico, del democristiano Gianfranco Ponte), segnalando l'urgenza di alcuni problemi quale il turismo congressuale (intervento di Vincenzo Casu, psi), l'autosilo nel quartiere di Corte e l'isola pedonale [illegible] centro (Vasco Vannucci, dc).

Niente che non fosse prevedibile o già annunciato è stato fatto dall'opposizione. Piuttosto è stata la maggioranza [illegible] stessa a creare qualche attimo di suspense nell'aria, altrimenti monotona, della serata.

E' stato quando ha preso la parola Gianfranco Ponte, democristiano [illegible] gruppo maggioritario. Con una mossa a sorpresa, Ponte ha mosso numerose accuse al suo partito ed alla maggioranza di [illegible] egli stesso fa parte.

Una maggioranza che, secondo [illegible], *«è afflitta da problemi di identità, indecisa com'è se gettarsi nella strada delle campagne ecologiche definitivamente oppure indulgere ai peccati del mattone»*.

Da [illegible] sfogo qualcuno ha immediatamente dedotto che la crisi si sta insinuando nelle file della maggioranza. **r. q.**

Un giovane bloccato vicino alla Lames

Aveva dosi d'eroina arrestato a Chiavari

CHIAVARI — Aveva organizzato lo spaccio di eroina [illegible] tecniche [illegible] limite del «commerciale», arrivando a confezionare le dosi di droga in bustine di plastica termosaldate, [illegible] caratteristiche simili a quelle dei prodotti farmaceutici.

Marco Battistone, 22 anni, domiciliato a Chiavari in vico Bosco 2/3 ma di fatto residente a Villa Oneto a San Colombano, era stato fermato l'altra [illegible] dagli agenti Strafo e Lecci del commissariato di Chiavari nei pressi dello stabilimento della Lames.

Battistone aveva cercato di fuggire in motorino e strada facendo si era liberato di un pacchetto, subito recuperato dagli agenti.

All'interno, una decina di grammi di eroina, una [illegible] di lattosio, un piccolo quantitativo di marijuana. **m. r.**

La terra ha tremato alle 23,30: l'epicentro tra Sanremo [illegible] Bordighera

Terremoto dopo l'[illegible] sulla Riviera di Ponente

Il direttore dell'Osservatorio imperiese aveva previsto il sismo - «Succede sempre in concomitanza a fenomeni del genere» - L'intensità è stata del terzo grado della scala Mercalli - Pochi se [illegible] accorti

IMPERIA — *«Erano molti anni, ormai, che il fenomeno non era più osservato così bene, nella sua completezza: le condizioni atmosferiche erano eccellenti ed è stato possibile anche scattere numerose fotografie»:* Bino Bini, direttore dell'Osservatorio Meteorologico di Imperia, parla soddisfatto dell'eclisse totale [illegible] Luna, seguita con la massima attenzione, venerdì sera, anche dal gruppo [illegible] ricerca imperiese.

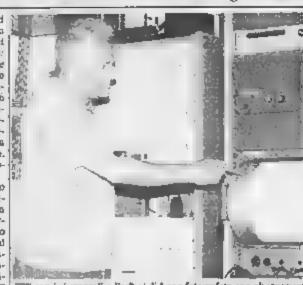
Non [illegible] stato l'unico evento della giornata. [illegible] 23,30, il sismografo dell'osservatorio ha registrato [illegible] [illegible] terremoto: leggero (terzo grado [illegible] scala Mercalli, pari al [illegible] della scala Richter), a carattere prevalentemente [illegible]sultorio, [illegible] durata una quindicina [illegible] secondi. [illegible] l'epicentro fra Sanremo e Bordighera.

In quest'ultima cittadina parte della popolazione s'è accorta [illegible]. Specie [illegible] piani più alti, le [illegible] delle case hanno tremato, e i lampadari hanno oscillato. Qualche abitante, allarmato, ha chiesto notizie a Imperia. La [illegible] preoccupata è apparsa una [illegible] friulana, che abita in corso Italia, e già aveva vissuto la tragedia della sua regione.

L'ennesima conferma della [illegible] di Bini, secondo la quale, ogni volta che coincidono particolari avvenimenti astronomici, si verifica qualche sommovimento tellurico? *«Non avevamo bisogno di prove ulteriori. Rilevazioni e statistiche di un secolo dimostrano che è così. E non può essere soltanto una semplice combinazione»,* dice Bini.

Sempre più [illegible] che con il suo metodo sia possibile prevedere le [illegible] dei terremoti. Il direttore dell'osservatorio imperiese ri[illegible] che quella stessa notte, *«sono state captate dagli strumenti diverse altre lievi scosse nella zona, e una, più violenta, del 5° al 6° grado Mercalli, nell'Italia centrale, con epicentro situato fra Ascoli e Macerata».*

Ma torniamo all'eclisse di Luna (accade quando la Terra si colloca fra il suo satellite e il [illegible], ed oscura la Luna con la propria ombra): si è iniziata alle 17,10, e si è conclu[illegible]e 23,35, ma [illegible] fase totale si è avuta fra le 19,40 e le 20,55.

«Se ne verificano da tre a cinque all'anno, ma da molto tempo le condizioni di visibilità erano pessime, per foschie o rannuvolamenti. Questa volta, il cielo [illegible] limpidissimo e [illegible] valeva proprio, dopo la delusione avuta dalla cometa di Halley, che per il maltempo non si era riusciti a vedere», spiega Bini.

[illegible] con i sismografi e l'eclissi di Luna fotografata con gli strumenti dell'Osservatorio. I due fenomeni sono stati seguiti con attenzione

All'osservatorio, oltre al gruppo di ricerca (composto da una quindicina di appassionati, che [illegible]o tre-quattro sere [illegible] settimana per scrutare il cielo e le stelle), c'erano astrofili dilettanti, studenti incuriositi ed anche l'assessore Gerolamo Sagliesto, che, come delegato alla protezione civile, si occupa [illegible] questa struttura.

Ancora Bini: *«Come sempre accade in [illegible] del genere, anche se il nostro è un impianto prevalentemente meteorologico, ci siamo dedicati all'astronomia. E' stato [illegible] in funzione il telescopio "Celestron", da 40 cm di apertura: [illegible] buon apparecchio, che può essere usato anche [illegible] teleobiettivo, e che ci ha per[illegible] di scattare una bella sequenza di fotografie».*

Stefano Delfino

Una vecchia polemica approda domani in Consiglio comunale

Portosole, [illegible] a terra deciderà [illegible] e Genova?

Se sarà trovata un'intesa tra le forze politiche, spetterà alla Regione la decisione definitiva - Più ordine e maggior sicurezza nel Porto Vecchio

SANREMO — Portosole domani approda in Consiglio comunale. La seduta si annuncia molto calda. La stessa dc sulle future «opere a terra» del nuovo porto turistico, che da 10 anni attendono di essere realizzate, appare divisa.

L'onorevole Eraldo Revelli, capogruppo consiliare scudocrociato, [illegible] esempio [illegible] ha [illegible] il proprio dissenso su come si intenderebbe risolvere il delicato problema demandando alla Regione la scelta del progetto definitivo. Il parlamentare preferirebbe che fosse Sanremo, e non Genova, a stabilire quante e come dovrebbero [illegible] realizzate le opere a terra di Portosole.

[illegible] sciogliere è estremamente intricato. Il Piano regolatore generale prevedeva infatti per le opere a terra del nuovo porto turistico (negozi, [illegible] supermercato, [illegible] house, ristorante, albergo) interventi edilizi per 6 mila metri cubi. Il successivo Piano particolareggiato, pubblicato [illegible] ottobre 1984 quando Palazzo Bellevue era retto [illegible] commissario prefettizio Bruno Pastorella, ha invece dilatato questi volumi. Addirittura si potrebbero costruire 128 mila 300 metri cubi.

«Un assurdo [illegible] di [illegible]mento — hanno sempre obiettato le opposizioni — *che aumenterebbe il già alto indice di degrado cittadino».*

Al «Piano Pastorella», redatto dagli ingegneri [illegible] Giordano e Giorgio Martellini, sono pervenute 18 osservazioni. Già lo scorso anno l'amministrazione retta dal sindaco Leo Pippione avrebbe [illegible] potuto portare [illegible] Consiglio comunale [illegible] «problema Portosole». Però, non riuscendo mai a trovare un'intesa [illegible] politico-amministrativa sul da farsi, la data era stata sempre rinviata.

La maggioranza, accogliendo parte delle 18 osservazioni pervenute a Palazzo Bellevue, ha preparato il «classico compromesso». Ha infatti ridotto a 65 mila metri cubi (invece degli oltre [illegible] mila) la cubatura per le opere a terra decidendo, se la pratica [illegible] condivisa [illegible] Consiglio comunale, di inviare poi l'intero dossier a Genova per l'approvazione della Regione.

In sostanza per Portosole il Comune farebbe come Pilato: se ne [illegible] le mani.

Dopo le riduzioni [illegible] volumi praticati da Palazzo Bellevue per magazzini, caves bateau e basi sono previsti 27 mila metri cubi: 11.500 per le attività commerciali; 16.600 per albergo residenziale ed ospitalità turistiche: [illegible] mila per servizi [illegible] eliporto.

Nel [illegible] Vecchio intanto, attendendo schiarite su Portosole, è [illegible] l'operazione «ordine [illegible] sicurezza». Roberto Cannarci, comandante del Circomare ha detto: *«Con [illegible] passare del tempo esigenze [illegible] necessità mutano. E' quindi indispensabile apportare i dovuti ritocchi per migliorare la struttura del vecchio porto sotto il profilo della sicurezza, [illegible] pulizia, della funzionalità e del turismo.*

«C'è stato il boom [illegible] nautico, la domanda [illegible] posti barca, soprattutto per barche piccole, è aumentata. Anche di qui la necessità di trovare sistemazioni [illegible] idee nuove. Per eliminare situazioni pericolose [illegible] barche attraccate è anche indispensabile, per esempio, varare un piano d'ormeggio. Servono regole precise ed ordinanze chiare per stabilire e mantenere l'ordine via [illegible] mare che sulle banchine. Nell'interesse di tutti ci stiamo muovendo proprio su questi binari».

Roberto Basso

[illegible] Si inaugura a San Romolo il Percorso-Vita

SANREMO — Si inaugura stamane, alle 10,30, sul prato di San Romolo il «Percorso Vita» realizzato a cura dello Zonta Club Sanremo, in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Si tratta di un percorso sportivo, in una zona alberata, con cartelli ed attrezzature per l'esecuzione di facili [illegible] ginnici a corpo libero (studiati da igienisti).

Ad inaugurare il «percorso» sarà un gruppo di [illegible] dell'Istituto Tecnico per geometri ed un gruppo di appartenenti all'associazione Gio-San di Sanremo. *(b. m.)*

[illegible] Furto in albergo, è [illegible]

VENTIMIGLIA — Luna di miele amara per due sposini, che sono stati derubati nella camera di un albergo di Ventimiglia di quattro assegni circolari da 500 mila lire l'uno, oggetti d'oro e lo stereo. Pasquale e Maddalena Ruvolo, 27 e 24 anni, hanno chiamato [illegible] polizia. I sospetti sono caduti su uno straniero: nella sua camera è stato trovato lo stereo. E' stato arrestato. *(L. m.)*

[illegible] Ventimiglia: cade dalle [illegible]

VENTIMIGLIA — Idelma Giannesini, 53 anni, residente a Ventimiglia e moglie dell'impresario edile Umberto Benini, è rimasta vittima di una caduta per le scale. La donna [illegible] riportato trauma cranico con lesioni lombo-sacrali. La prognosi è riservata. *(l. m.)*

[illegible] L'aereo sull'incendio [illegible] Camporosso

GENOVA — Un aereo «G 222» è intervenuto ieri, nell'Imperiese per spegnere un vasto incendio di bosco sul monte Saraccone, nel Comune di Camporosso. Un altro incendio divampato sui monti di Pietrabruna minacciava di distruggere diversi ettari di pini.

[illegible] Peschereccio salvato [illegible]

SANREMO — Gli uomini del Circomare di Sanremo sono dovuti intervenire ieri in soccorso del motopeschereccio «Roberta» che a causa di un'avaria stava rischiando di finire contro gli scogli all'altezza del Grand Hotel del Mare di Bordighera. *(c. d.)*

[illegible] Operazione antidroga: [illegible] bloccati

SANREMO — Due giovani sanremesi sono stati bloccati dalla polizia in un'operazione antidroga. Sono Giuseppe Gerace, 34 anni, via Goethe 131, e Sabrina Aspinato, 21 anni, via Montù 45: il primo è stato arrestato, la seconda sottoposta a fermo. *(c. d.)*

La riunione a Imperia: critico il sindacato

E' [illegible] dai Comuni [illegible] sull'artigianato

IMPERIA — I [illegible] si disinteressano dell'artigianato? A porsi questo interrogativo [illegible], sono i sindacati, [illegible] dall'assenza di molti enti locali ad una riunione, tenuta presso la Camera di [illegible] mercio di Imperia.

Lo scopo era quello di presentare alle forze politiche, economiche e sociali la legge regionale sui contributi previsti per l'utilizzo delle aree industriali dismesse, ossia non più in attività.

Ma all'incontro, oltre all'as[illegible] provinciale alla formazione professionale Lorenzo Viale, all'Unione Industriali, alla Confederazione Nazionale dell'Artigianato, e a Cgil-Cisl-Uil, sono intervenuti i rappresentanti di cinque Comuni [illegible], e neppure fra i maggiori: Bordighera, Camporosso, Cosio d'Arroscia, Dolceacqua e Mendatica. I più direttamente coinvolti (Imperia, Sanremo, Ventimiglia) non c'erano.

Accusa Carla Canetti, della Cgil: *«E' [illegible] fatto negativo. [illegible] i Comuni che devono dare applicazione [illegible] legge: tocca ad essi predisporre al più presto gli strumenti urbanistici, per consentire di espandersi all'artigianato, asse portante dell'economia nella zona. Per questo, sarebbe opportuno che la Provincia si facesse promotrice di un'altra riunione per meglio esaminare gli aspetti della nuova normativa».*

Secondo le organizzazioni sindacali, «è un'occasione da non perdere». Si calcola infatti che nell'ultimo decennio [illegible] state chiuse in provincia ben 60 aziende nei settori trainanti (industria, artigianato, floricoltura e alberghi) e che i posti di lavoro persi siano tra i 4000 e i [illegible]. Gli iscritti alle liste di collocamento sono oltre 8000. L'artigianato, al contrario della tendenza generale, «tira».

«Mentre l'occupazione cala ovunque, noi registriamo [illegible] aumento del 2,9% per quanto riguarda il solo ramo operaio e dell'1% nel totale, se si tiene conto anche degli impiegati», precisa Enzo Aicardi, della Cgil-Artigianato.

Sono 7300 le aziende artigiane in provincia e [illegible] queste circa 1800 danno lavoro a 3300 dipendenti. Nel complesso, gli addetti sono quasi 25 mila. La [illegible] città di Imperia ha oltre 1300 aziende, [illegible] 2000 [illegible] operative.

Le aree da recuperare [illegible] molte, da Italcementi, [illegible]zetti, Niggi, Mangimi Riviera di Imperia (per non citare che le principali) alla Bonsignore di Pieve di Teco, [illegible] Lancaster di Bussan alla Sirt di Bordighera e così via.

s. d.

All'Istituto Montale di Bordighera

[illegible] di epatite [illegible] [illegible] la protesta

BORDIGHERA — Gli allievi dell'Istituto Montale per periti aziendali e corrispondenti di lingue [illegible] Bordighera (325 studenti disposti in 15 classi) hanno proclamato uno sciopero venerdì per timore [illegible] contagio dopo il ricovero di una giovane studentessa con sintomi di epatite virale.

L'autorità sanitaria non ha disposto la disinfezione perché la studentessa sarebbe affetta dalla forma più lieve della malattia, cioè la «B».

Venerdì solo pochissimi alunni sono entrati, mentre gli altri hanno stazionato fuori del Montale.

Ieri mattina le lezioni sono state riprese regolarmente. [illegible] che fossero presi provvedimenti. I giovani hanno anche inteso richiamare l'attenzione su tutti i problemi che affliggono l'istituto. [illegible] cui sede, in alcuni locali del Palazzo del parco, non è certo idonea e ha poche aule.

Da due anni l'Istituto Montale ha [illegible]o l'autonomia dall'Istituto commerciale per ragionieri di Ventimiglia, ma non ancora è stata trovata una sede confacente alle esigenze degli studenti.

l. m.

INTERREGIONALE A — Al Ciccione arriva la Juve Domo, biancoblù in trasferta

L'Imperia in cerca della prima vittoria Il Savona a tre punte con la Biellese?

La domenica del coraggio

Il Savona a Biella misura se stesso e l'avversario in un confronto che potrebbe aprire, a chi vince, chiare prospettive di primato. Binacchi vuol giocare l'arma del coraggio, anche se sarà la disposizione in campo, più dei nomi, a dire la verità. Di fronte ci sono due grandi città finite nell'Interregionale. Sarebbe una delusione se le squadre si affrontassero col timore di chi deve ottenere almeno un punto, correndo il rischio che a decidere siano il rigore o l'autorete dell'ultimo minuto. Ben venga, comunque, il confronto diretto fra le due presunte «big», potenzialmente capace di dare una scossa al campionato.

L'Imperia cerca con la Juve Domo la prima vittoria per uscire dal limbo e tentare l'aggancio alle zone [illegible] della classifica. Giordano l'ha detto, vuole i due punti, e cercherà di ottenerli, come fecero Binacchi e Tonelli, sfruttando la tattica del fuorigioco degli avversari.

Ancora un derby per il Vado, questa volta con la Levante C. Due società organizzate, due squadre ancora alla ricerca di un'identità. In fondo Marinelli e il Chiro hanno sbagliato una volta sola, contro l'Aosta. Si dice che i due contendenti cerchino la vittoria, invece il sospetto è che un pari accontenterebbe tutti.

Barlassina ad Acqui con la Cairese (in campo Benzi), Tonelli a Saint Vincent con un'Albenga rimaneggiata. Il pari va forse bene solo nel secondo caso. E' insomma il giorno del coraggio. La divisione dei punti [illegible] da gettare, anzi: il calcio lo insegna tutti i giorni dal derby di Milano in giù. Ma per i tifosi è lecito attendersi anche altro. Chi ha le armi nascoste, sempre che esistano, è liberissimo di tirarle fuori.

s. ch.

L'allenatore Giordano: «E' arrivato il momento di ottenere i due punti»

IMPERIA — *«Adesso, basta. E' venuto il momento di cogliere la prima vittoria stagionale»*: Milly Giordano lancia un proclama e sprona l'Imperia all'arrembaggio contro la Juve Domo.

«La squadra è pronta. Il morale dei ragazzi è alto e poi abbiamo bisogno di punti per la classifica», dice l'allenatore.

Quello di oggi al «Ciccione» è un appuntamento delicato: *«Dall'esito di questa gara dipenderà il nostro futuro. Ci attendono in seguito due trasferte micidiali, a Vado e Cuneo: dopo un successo, le affronteremmo con tutt'altro spirito»*, osserva [illegible] Giordano.

Accantonata l'idea di schierare un [illegible] d'attacco a tre punte (Desolati, Masoero e il giovane Arrigo), l'Imperia andrà in campo con Calzia libero, Saporito in appoggio agli attaccanti, [illegible] fluidificante a sinistra, Meneghetti e Bianchino sulle fasce, e Palma a impostare il gioco.

La formazione? Squalificato per un turno il «vecchio» Graziano, dovrebbe dunque ricalcare per il [illegible] quella del derby di Cairo: Vignone, Lucadello, Trebbi, Palma, Pittino, Calzia, Meneghetti, Desolati, Masoero, Saporito, Bianchino. In panchina Ciaffardone, Cuttica, Bodi, Patricelli e Arrigo.

L'esordio di Agostino Rembado, ultimo acquisto, è rinviato. Il roccioso stopper già dell'Albenga e dell'Andora non è ancora a posto fisicamente. *«E' in ritardo di preparazione, rispetto ai compagni. Ha bisogno di almeno un paio di settimane di allenamento. Non l'ho neppure convocato»*, spiega Giordano.

Sembra invece tramontato l'ingaggio di Costantini. Forse, si trasferirà al Ventimiglia, dove ha ricevuto offerte allettanti e che gli consentirebbero di non trascurare il lavoro.

Il presidente Werner Rivaroli è perplesso: *«Se Costantini non cambia, prenderò uno degli [illegible] già contattati»*.

a. d.

Binacchi intenderebbe schierare in attacco Ludovici e Abbondanza accanto a Musiello

SAVONA — Nella quiete di Pollone, località della Biellese più volte scelta in passato da Bearzot, il Savona prepara la grande sfida con i bianconeri piemontesi.

Oggi alle 14,30 sono di fronte le formazioni probabilmente più quotate del girone, sicuramente più seguite e con città alle spalle in grado di aspirare senza dubbio al salto in serie C2.

Binacchi sottolinea: *«Non siamo squadra capace di star lì a difendere lo 0-0. Certo un risultato di questo genere ci starebbe bene, eccome. Specialmente in questo periodo occorre stare in linea con le rivali al vertice e attendere la primavera per piazzare lo spunto finale. Va benissimo che questa trasferta arrivi adesso. Dovesse andar male, c'è tempo per recuperare»*.

Finora i biancoblù fuori casa hanno raccolto due 0-0, ecco perché nell'ambiente, bene o male, ci si augura arrivi un terzo nulla di fatto che sarebbe molto importante. Ma, come sottolinea il tecnico, il Savona non è certo compagine adatta alle barricate.

E proprio per sfruttare questa caratteristica, Binacchi manda subito in campo, oggi, Ludovici, uomo da contropiede.

Il tecnico medita, pur con gli scarsi effettivi a disposizione, una mossa a sorpresa. Non dice nulla, ma quest'idea potrebbe essere quella di schierare sia Ludovici sia Abbondanza, oltre a Musiello.

Tre punte: soluzione scellerata? Non è detto: la Biellese potrebbe esser colta di sorpresa e smarrire il filo del gioco.

Comunque, questo l'undici in partenza più probabile: Frison, Bencardino, Quartaroli I, Mirisola, Lesca, Panucci, Donati, Carlinho, Musiello, Trudu, Ludovici. E se non ci sarà la mossa a sorpresa, staffetta sicura tra i due nuovi, Ludovici e Abbondanza. Anche oggi come a Cuneo, sfilza di ex contro il Savona, da Martinelli e Bignotti, a Vignati e Capannini.

Roberto Baglietto

Oggi al «Chittolina» l'atteso derby tra Vado e Levante C

Chi perde è già nei guai?

Il fantasma dell'Aosta si allunga sul derby Vado-Levante C di oggi (ore 14,30) al Chittolina. La compagine rossonera inflisse 15 giorni fa al rossoblù di casa una cocente sconfitta, e domenica scorsa ha fatto secca anche la compagine di Chico [illegible]telli.

Per guarire da quello che a Vado hanno definito «un incidente di percorso» e che il tecnico ospite ha chiamato «il collasso di Aosta» ci vogliono punti.

Se li contendono due squadre dai problemi molto diversi. Il Vado in casa accusa ch[illegible] di penetrazione, aggiunte ad un certo disagio del momento in retroguardia, dove forse però ci sarà un recupero-miracolo per Tonino Grippo.

La Levante C Pagliese ha smarrito da un paio di turni il filo del gioco ed anche lei si ritrova con qualche handicap difensivo, nella fattispecie l'indisponibilità del libero titolare Mura.

Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, [illegible]: *«Abbiamo di fronte un'ottima compagine, la partita è difficilissima. Al Chittolina finora abbiamo raccolto un punto su quattro disponibili. Troppo poco, ma non è un problema endemico, solo casuale. Oggi, questo è certo, ci servirebbe l'intera posta, e tenteremo di farla nostra»*.

E andiamo alle formazioni. Il Vado cova la speranza, non troppo remota, di avere per tempo Tonino Grippo. Il vecchio cuore rossoblù è più forte del pestone al piede, una botta tremenda rimediata all'inizio della partita di Albenga, che sembrava pregiudicare l'impiego del difensore per alcune settimane. Niente da fare invece per Gamberucci, operato ai legamenti, [illegible] ledi, da Chiappuzzo.

Dubbi quindi in difesa e anche in prima linea. [illegible] permane il ballottaggio Monte (favorito)-Andreoli. Quindi: Salamini, Rossi, Bagnasco (Bazzini), Marinelli, Grippo (Benaglia), Balboni, Dorigrossa, Pezzoli, Manitto, Ortonello, Monte (Andreoli).

Come detto, è ko Mura tra gli ospiti, che impiegano quindi Roffi in ultima battuta e utilizzano a centrocampo sia Parodi sia Bertola, solitamente in staffetta tra partite interne ed esterne.

Ecco la Levante: Zappa, Barbieri, Merello, Monteforte, Roffi, Bovio, Monari, Parodi, Battiston, Biondet, Bertola.

r. bg.

La capolista levantina affronta oggi in casa i toscani

Una vittoria sul Montevarchi per dimenticare Pontedera

Baveni ha «caricato» la squadra al massimo - Allenamenti e schemi tattici studiati minuziosamente - Torna in campo Zaccolo ed è confermato Cavestro - Gli altri nomi

CHIAVARI — Dopo l'eclissi totale di Pontedera la capolista Entella torna a brillare sul campionato? E' questo l'interrogativo che domina la sfida casalinga con il Montevarchi (attenzione, da oggi il fischio d'inizio viene anticipato alle 14,30). I biancocelesti per l'occasione inaugurano la nuova maglia inneggiante alla «Città di Chiavari» e sperano di festeggiare adeguatamente l'avvenimento conquistando i due punti del rilancio.

«Bisogna archiviare al più presto la batosta di Pontedera — dice mister Baveni — e una buona prestazione con il Montevarchi sarebbe la miglior cosa per mettere definitivamente nel dimenticatoio la sciagurata trasferta di sette giorni fa. In settimana abbiamo lavorato sodo, siamo pronti a dare il massimo per ottenere nuovamente un risultato favorevole, ma non dobbiamo correre il rischio di sottovalutare i rossoblù toscani».

Evidentemente il trainer levantino sente l'importanza della [illegible] mattina la leggera rifinitura tradizionale è stata sostituita da una vera e propria seduta d'allenamento supplementare (due ore buone) con particolare cura dei calci piazzati (schemi su corner e punizioni dal limite) e dei rigori (al dischetto Antonucci, Cavestro e Benedetti), e la squadra dovrebbe essere davvero concentrata.

«Domenica [illegible] — aggiunge Baveni — *il Montevarchi è stato sconfitto in casa nel derby con la Cuoiopelli, ma ha giocato una gran partita e avrebbe meritato sicuramente di più. I toscani vantano fior di giocatori come Forceddu e gli ex spezzini Marchisio, Dainese e Colombo, vengono qui con il dente avvelenato per disputare novanta minuti all'insegna della determinazione agonistica e per superarli l'Entella deve tirar fuori tutto il suo carattere»*.

Cavestro, seconda punta

In parte Costantino (caviglia in disordine), «u sciu» Bruno ha tutti gli altri uomini a disposizione e ha già operato le sue scelte. Dopo due giornate di squalifica rientra il mediano Zaccolo (ex di turno) al posto di Pallazzolo, mentre Cavestro (*«Ha bisogno di giocare»*) viene confermato come seconda punta (fuori Bertini) al fianco di Antonucci: lo schieramento iniziale prevede Magnani in porta, Mariani ultimo difensore, [illegible] e Gozzi marcatori, [illegible] Pepi e Catena propulsori esterni, Benedetti faro a centrocampo con la copertura di Zaccolo, Marcellino a ridosso dei due attaccanti Antonucci e Cavestro (in panchina [illegible] accomodano Reali, Di Fraia, Gandolfo, Palazzolo e Bertini).

Ma quali prospettive si aprirebbero in caso di successo biancoceleste? *«Sarebbe solamente un'altra tappa nella corsa del campionato* — conclude [illegible] —. *Bisogna attendere la fine del girone d'andata quando avremo incontrato tutte le squadre. Allora sarà possibile dare un giudizio»*.

Aldo Costa

[illegible] Aghem e Storia

SANREMO — Per i finalisti del campionato di bocce per società di serie A, impegnati nella prova individuale, un paio di sorprese al primo turno: nel gruppo A, il mondiale Storia è stato battuto dal giovane Piero Amerio per 10-9, mentre un Saini in forma ha battuto 11-10 Avetta.

Nell'altro gruppo vittima illustre il [illegible] mondiale Aghem, nettamente sconfitto da Novero per 13-4; di strettissima misura il successo del biellese Losano, 13-11 al tie-break, sul sorprendente Lucchetta.

Oggi le semifinali (ore 9,30) e la finalissima (ore 15,30).

(g. tol.)

Delicata trasferta per la Sanremese in Sardegna

Zara: «Più del Sorso temo i nostri errori»

SANREMO — Nuova avventura sarda per la Sanremese. Oggi pomeriggio i biancazzurri giocano sul terreno del Sorso, novità assoluta per la squadra matuziana, una delle uniche due formazioni (l'altra è la Massese) che sta peggio degli uomini di Zara in graduatoria.

Quella di Sorso è una partita importante. Un'altra battuta d'arresto potrebbe avere conseguenze gravi in casa biancazzurra sulla classifica e sull'ambiente. La Sanremese dovrà affrontarla con estrema attenzione.

Il Sorso? *«Non mi interessano molto pregi e difetti degli avversari. Penso soprattutto alla mia squadra. Anzi temo soprattutto i nostri possibili errori»*.

In campo andrà la formazione che ha pareggiato con i laziali. Quindi conferma in attacco per la coppia Gori-Bizzarri (con Farneti in panchina, nonostante goi a raffica negli allenamenti settimanali). L'unica novità potrebbe essere l'innesto di Sistici o Marsan al posto del giovane Boni.

In linea di massima dovrebbero giocare: Bobbo, Arecco, Tolasi, Marchetti, Cichero, Lancetti, Bizzarri, Mucci, Sistici (Marsan), Tufano, Gori. Arbitro sarà il signor Giuseppe Capovilla, medico veronese.

La squadra era partita ieri in aereotaxi da Albenga (lo stesso aereo, nella giornata di ieri, aveva portato la Juventus ad Ascoli).

Da domani scatta il calciomercato d'autunno. Fino a giovedì si potrà tentare di rimediare ai problemi di schieramento. La Sanremese, che sta cercando di stringere i tempi per il centrocampista Giacalone della Torres, cerca anche uno stopper ed un trequartista (potrebbe essere Cenci, 28 anni, ex Lazio e Piacenza, la [illegible] stagione al Derthona).

«Sfumato» invece l'affare con Gardiman: il Vefinza ha «bruciato» la Sanremese nella corsa [illegible] difensore.

b. m.

INTERREGIONALE E - Nella trasferta col Viadana

Il Levanto cerca un riscatto dopo lo scivolone casalingo

LEVANTO — Dopo l'inatteso ruzzolone casalingo con la Mirandolese (0-1), il Levanto cerca di rialzarsi [illegible] sul terreno del Viadana per riprendere subito il cammino verso la salvezza. Ma il [illegible] che attende i biancocelesti non è certo dei più facili: dopo quattro giornate la squadra mantovana è scivolata all'ultimo posto [illegible] graduatoria, e decisa a rompere il ghiaccio conquistando finalmente la prima affermazione stagionale e vuol sfruttare l'occasione proprio contro la matricola ligure. [illegible] duro?

«Naturalmente — dice mister Rosainelli — *e per far punti il mio Levanto deve riguadagnare la determinazione che ha consentito di muovere la graduatoria nelle prime tre sfide con Ponsacco, Carretese e Sarzanese: se [illegible] scenderemo in campo con la presunzione dimostrata sette giorni fa con la Mirandolese non avremmo scampo, considerando soprattutto le nostre condizioni»*.

L'allenatore infatti deve fare a meno ancora una volta di Molnar e Becattini (ormai veri e propri oggetti misteriosi), è costretto a rinunciare all'infortunato Ciferri e con ogni probabilità rimarrà in abiti borghesi anche l'acciaccato Lestinge.

«In pratica [illegible] solamente quindici gli uomini disponibili — puntualizza il tecnico — *e non possiamo andare a Viadana per fare i galletti. Per tutta la settimana ho predicato umiltà e concentrazione, spero che i giocatori abbiano recepito il mio messaggio valutando con precisione i problemi che affliggono la squadra»*.

Lo schieramento più probabile dovrebbe comprendere Coselli, Armano, Maggiani, Callairi, Perego, Del Francia, Di Stasio, Ricotta, Terenzoni, Arcolini e Villa.

a. c.

L'Albenga in trasferta e Imperia-Juve

Imperia in casa a caccia della prima vittoria stagionale contro la Juve Domo. Albenga in trasferta col Saint-Vincent [illegible] il pareggio: la quinta giornata del campionato Interregionale riserva appuntamenti [illegible] delicati per le squadre del Ponente.

I neraturri inseguono il successo pieno. Non potrà ancora essere schierato il difensore Agostino Rembado, nuovo acquisto (ancora indietro con la preparazione). D'obbligo pertanto affidarsi al modulo che ha pareggiato il derby di Cairo, con la sola assenza dello squalificato Gra[illegible].

Gli ingauni non nascondono [illegible] l'obiettivo è quello di muovere la classifica con un pari, e di mantenere la media inglese.

(f. d.)

PRIMA CATEGORIA - La capolista affronta in casa la Cavese

Il turno favorisce il Borgoratti

Impegnativa trasferta per il Fontanabuona - Derby fra Monegliese e Carasco

[illegible] al centro [illegible] 10,30) per le partite del quarto turno con le imbattute capolista Fontanabuona e Borgoratti decise a difendere l'attuale leadership dall'attacco delle altre pretendenti alla promozione.

Albaro (3)-Fontanabuona (5) — I valligiani di Arata [illegible] nel più fedele rispetto della media inglese, vanno al Taviani con l'obiettivo minimo del pareggio, ma non rinunciano in partenza al colpaccio con cui potrebbero realizzare la prima fuga del torneo.

L'Albaro però è una formazione da prendere con le molle, è galvanizzato dall'avvento della prima della classe e promette un grosso match.

Borgoratti (5)-Cavese (1) — Nel testa-coda dei Piani di Ferretto i favori del pronostico vanno ai genovesi che con la loro partenza-sprint hanno sorpreso un po' tutti facendo mangiare subito la polvere alle altre presunte favorite del campionato.

La Cavese invece è già in crisi, spera di poter bere il brodino del pareggio ma non può certo ambire alla conquista della prima vittoria stagionale.

Pro Recco (4)-Cosmos (6) — A San Rocco si trovano di fronte due formazioni che vengono considerate tra le più autorevoli outsider del torneo, la sfida diretta dovrebbe metterne a nudo pregi e difetti, tutto il torneo aspetta una risposta importante per valutare l'effettiva consistenza tecnica di camogliesi e genovesi.

Monegliese (3)-Carasco (4) — [illegible] derby levantino della giornata si disputa alla Secca (ore 15) e vede opposte due compagini che hanno avuto un buon avvio di stagione e potrebbero continuare a respirare per molto tempo l'aria dell'alta classifica.

La rinnovata Monegliese tenta lo sgambetto ai collaudati del Carasco, l'entusiasmo dei locali contro l'esperienza degli ospiti.

Carlo Grasso (2)-Ravecca (4) — Alla vigilia del campionato i ruentini di Carletto Cazzola erano accreditati tra i maggiori aspiranti alla promozione, ma Gulino & C non sono ancora riusciti a vincere allontanandosi [illegible] dalle posizioni di vertice della graduatoria.

Quella con il Ravecca potrebbe essere l'occasione propizia per centrare finalmente l'obiettivo dei due punti, i rapallesi sperano di far festa al Macera (ore 15), ma l'équipe genovese è da prendere con le molle.

Arenelle (1)-Robino (3) — La simpatica matricola cavese riceve al Riboli la squadra più forte in assoluto del torneo, spera di conseguire un risultato favorevole segnando la prima rete dell'anno, ma il Robino non può essere certo sensibile ai problemi altrui e viene sul [illegible] [illegible] con la dichiarata intenzione di conquistare l'intera posta in palio.

Cap San Salvatore (1)-Veronesi Doria (3) — I biancoblù di Ottobrini cercano sempre il primo [illegible] in campionato e caricano a testa bassa il Veronesi Doria per rompere finalmente il ghiaccio e incamminarsi verso posizioni più tranquille in graduatoria.

Al Centro Scuola i padroni di casa assicurano di riproporre la vecchia immagine di una squadra tutta grinta e generosità, ma il Veronesi Doria ha dalla sua una maggior organizzazione tecnico-tattica e non parte certo battuta in partenza.

Pro Figaro (2)-Lagaccio (3) — Derby genovese al Ca' dei Rissi di Molassana con gli ospiti decisi a vincere per balzare addosso alle prime della classe.

a. c.

QUESTA DOMENICA

Calcio

Serie C2 — Entella-Montevarchi (ore 14,30, arbitro Mazzalupi).

Interregionale (ore 14,30) — Girone A: Acqui-Cairese, Biellese-Savona, Cuneo-Nizza Millefonti, Imperia-Juve Domo, Moncalieri-Aosta, Pinerolo-Saviglianese, Saint Vincent-Albenga, Vado-Levante C. Girone E: Finale Emilia-Valanese, Vinci-Carpi, Migliarina-Carretese, Ponsacco-Mirandolese, Sarzanese-Colorno, Viadana-Levanto, Viareggio-Cecina, Roteglia-Pietrasanta.

Promozione (ore 15) — Pivarolese-Sestri Levante, Fossese-Albiano, Monterosso-Pontedecimo, Nuova San Fruttuoso-Caperana, Lerici-Lavagnese.

Prima categoria (ore 10,30) — Pro Figaro-Lagaccio, Borgoratti-Cavese (Piani di Ferretto), Albaro-Fontanabuona (Taviani), Pro Recco-Cosmos, Arenelle-Robino, Cap San Salvatore-Veronesi, Carlo Grasso-Ravecca (ore 15), Monegliese-Carasco (ore 15).

Seconda categoria (ore 10,30) — Spartak-Cogornese (ore 10), Calvarese-Leivi, Casarza Ligure-Sori, Risse-San Bartolomeo, Caperanese-Camogli, Riva Trigoso-Bogliasco '76, Vallesturla-Atletico Moneglia (ore 14,30), Avegno-Rl Calcio (ore 15).

Al Bogliasco il derby col Rapallo

BOGLIASCO — Il «Mugnaini» il Bogliasco ha vinto il derby con il Rapallo per 1-0 grazie ad una magistrale punizione di Masi (18'), ma i ruentini devono recitare il mea culpa per un rigore fallito da Melillo (47').

Emozioni a go-go invece nel 2-2 tra Baiardo e Sammargheritese con reti di Spinetti al 1' (1-0), Chiarotto al 25' su rigore (1-1), Spadoni al 30' (2-1) e Basso proprio al [illegible] (2-2).

Inoltre al «Cà de Rissi» il Cannicino ha superato il Molassana per 1-0 con un gol di Colonnata (85').

Ricordiamo infine che nell'ultima ora la Lavagnese ha acquistato il centrocampista Dondero (dalla Levante C) e l'attaccante Bernardi (dalla Fossese).

(a. c.)

Terza categoria (ore 10,30) — Girone A: Lazzarin Juniores-Aurora Avis. Girone B: Gattorna-Croce Verde Bogliasco, Corte '82-Bargagli, Riviera-Caperana Calcio, Rutese-Ne Calcio (ore 17).

Rugby

Serie C1 (recupero) — Sestri Ponente-Asta (Bersani, ore 15).

Calcio femminile

Serie D (ore 15) — Borghetto Borbera-Caperanese, Spezia-Cs [illegible] Febbraio, Anpi Casassa-Rossiglionese.

Golf

Coppa Roberto Mazzola — Sul green del Golf Club Rapallo, seconda giornata, quattro palle, la migliore, medal, 36 buche, due categorie, handicap (ore 9).

Scherma

Campionato regionale — Seconda giornata, riservato ad atleti non classificati e di quarta categoria, specialità fioretto femminile e spada maschile, presso la caserma «Sasia Celere» di via Sardorella a Bolzaneto (ore 9).

Podismo

Trofeo Fratelli D'Agostino — Quarta edizione, percorsi differenziati di 4 e 10 km, ritrovo dei concorrenti in piazza Belvedere a Sampierdarena, partenza alle ore 9.

Vela

Regata sociale — Seconda giornata, organizzazione a cura del Circolo Velico Golfo Paradiso, riservata ad imbarcazioni della classe Laser (ore 10).

Criterium invernale interzonale — Organizzazione a cura del Circolo Nautico Rapallo, riservato ad imbarcazioni della classe Europa (ore 10).

Regata del Salone Nautico — Organizzazione a cura della Lega Navale Italiana (sezione di Sestri Ponente), riservata ad imbarcazioni della classe Optimist (ore 10).

Regata internazionale del Salone Nautico — Organizzazione a cura del Genova Surfing Club, riservata a tavole a vela delle classi II Divisione, Mistral, Windsurfer (ore 10).

INTERREGIONALE A — Al Ciccione arriva la Juve Domo, biancoblù in trasferta

L'Imperia in [illegible] della prima [illegible] Il Savona a tre punte con la Biellese?

La domenica del [illegible]aggio

Il Savona a Biella misura [illegible] stesso e l'avversario in [illegible] confronto che potrebbe aprire, a chi vince, chiare prospettive di primato. Binacchi vuol giocare l'arma del coraggio, anche se sarà la disposizione in campo, più dei nomi, a dire la verità. Di fronte ci [illegible] due grandi città finite nell'Interregionale. Sarebbe una delusione se le squadre si affrontassero col timore di chi deve ottenere almeno un punto, correndo il rischio che a decidere siano il rigore o l'autorete dell'ultimo minuto. Ben venga, comunque, il confronto diretto fra le due presunte «big», potenzialmente capace di dare [illegible] al campionato.

L'Imperia cerca [illegible] Juve Domo la prima vittoria per uscire dal limbo e tentare l'aggancio alle zone nobili della classifica. Giordano l'ha detto, vuole i due punti, e cercherà di ottenerli, [illegible] (come Binacchi e Tonelli, sfruttando la tattica [illegible] fuorigioco degli avversari.

Ancora un derby per il Vado, questa volta con la Levante C. Due società organizzate, due squadre ancora alla ricerca di un'identità. In fondo Marinelli e il Chico hanno sbagliato una volta sola, [illegible] l'Aosta. Si dice che i due tendenti cerchino [illegible] vittoria, [illegible] vece il sospetto è che un pari accontenterebbe tutti.

Barlassina ad Acqui con la Cairese (in campo Benzi), Tonelli a Saint Vincent con un'Albenga rimaneggiata. Il pari va forse bene solo nel secondo caso. E' insomma il giorno del coraggio. La divisione dei punti non è cosa da gettare, anzi: il calcio [illegible] insegna tutti i giorni, dal derby di Milano in giù. Ma per i tifosi è lecito attendersi anche altro. Chi ha le [illegible] nascoste, sempre che esistano, il liberalismo di tirarle fuori. [illegible]

L'allenatore Giordano: «E' arrivato il momento di ottenere i due punti»

IMPERIA — *«Adesso, basta. E' venuto il momento di cogliere la prima vittoria stagionale»*: Milly Giordano lancia un proclama e sprona l'Imperia all'arrembaggio contro la Juve [illegible]

«La squadra è pronta, il morale dei ragazzi è alto e poi abbiamo bisogno di punti per la classifica», dice l'allenatore.

Quello di oggi al «Ciccione» è un appuntamento delicato. *«Dall'esito di questa gara dipenderà il nostro futuro. [illegible] attendono in seguito due trasferte micidiali, a Vado e Cuneo: dopo [illegible] successo, le affronteremo con tutt'altro spirito»*, osserva ancora Giordano.

Accantonata l'idea di schierare un modulo d'attacco a tre punte (Desolati, Masoero e il giovane Arrigo), l'Imperia andrà in campo con Calzia libero, Saporito [illegible] appoggio agli attaccanti, Trebbi fluidificante a sinistra, Meneghetti e Bianchino sulle fasce, e Palma a impostare il gioco.

La formazione? Squalificato [illegible] per [illegible] turno il «vecchio» Graziano, dovrebbe dunque ricalcare per il resto quella del derby di Cairo: Vignone, Lucadello, Trebbi, Palma, Pittino, Calzia, Meneghetti, [illegible], Masoero, Saporito, Bianchino. In panchina, Ciallardone, Cuttica, Bodi, Patricelli e Arrigo.

L'esordio di Agostino Remtado, ultimo acquisto, è [illegible]viato. Il [illegible] stopper [illegible] dell'Albenga e dell'Andora [illegible] è ancora a posto fisicamente: *«E' in ritardo di preparazione, rispetto ai compagni. Ha bisogno di almeno un paio [illegible] settimane di allenamento. Non l'ho neppure convocato»*, spiega Giordano.

Sembra invece [illegible] l'ingaggio di Costantini. Forse [illegible] trasferirà al Ventimiglia, dove ha ricevuto offerte allettanti e che [illegible] consentirebbero di non trascurare il lavoro.

Il presidente Werner Rivaroli è perplesso: *«Se Costantini non tenlesse, prenderei [illegible] degli svincolati già [illegible] tattati»*.

s. d.

Binacchi intenderebbe schierare in attacco Ludovici e Abbondanza accanto a Musiello

SAVONA — Nella quiete di Pollone, località [illegible] Biellese più volte scelta [illegible] passato da Bearzot, il Savona prepara la grande sfida con i bianconeri piemontesi.

[illegible] 14,30 sono di fronte le formazioni probabilmente più quotate [illegible] girone, sicuramente più seguite e con città [illegible] spalle in grado di aspirare senza dubbio al salto in serie C2.

Binacchi sottolinea: *«Non siamo squadra capace di star lì a difendere lo 0-0. Certo un risultato di questo genere ci starebbe bene, eccome. Specialmente in questo periodo occorre stare [illegible] linea con le rivali al vertice e attendere la primavera per piazzare lo spunto finale. Va benissimo che questa trasferta arrivi adesso. Dovesse andar male c'è tempo per recuperare»*.

Finora i biancoblù fuori casa hanno raccolto due 0-0, ecco perché nell'ambiente, bene o male, [illegible] si augura arrivi [illegible] terzo nulla [illegible] fatto che sarebbe molto importante. Ma, [illegible] sottolinea il tecnico, il Savona non è certo compagine [illegible] alle barricate.

E proprio per sfruttare questa caratteristica, Binacchi manda subito [illegible] campo, oggi, Ludovici, uomo da contropiede.

Il tecnico medita, [illegible] con gli scarsi effettivi a disposizione, una mossa a sorpresa. Non dice nulla, ma quest'idea potrebbe essere quella di schierare sia Ludovici sia Abbondanza, oltre a Musiello.

Tre punte: soluzione accelerata? Non è detto: la Biellese potrebbe esser colta di sorpresa e smarrire il filo [illegible] gioco.

Comunque, questo l'undici in partenza più probabile: Frison, Bencardino, Quartaroli I, Miriola, Lesca, Panucci, Donati, Carinho, Musiello, Trudu, Ludovici. E se non ci sarà la mossa a sorpresa, staffetta sicura tra i due nuovi, Ludovici e Abbondanza. Anche oggi come a Cuneo, sfila di ex contro il Savona, da Martinelli e Bignotti, a Vignali e Capannini.

Roberto Baglietto

Oggi al «Chittolina» l'atteso derby tra Vado [illegible] Levante C

Chi p[illegible] è già nei guai?

Il fantasma dell'Aosta si allunga sul derby Vado-Levante [illegible] di oggi (ore 14,30) [illegible] Chittolina. La compagine rossonera infliase 15 giorni fa ai rossoblù di casa una cocente sconfitta, e domenica [illegible] ha fatto secca anche la compagine di Chico Locatelli.

Per quattro da quello che a Vado hanno definito [illegible] *«incidente di percorso»* e che il tecnico ospite ha chiamato *«il colosso di Aosta»* ci vogliono punti.

Se li contendono [illegible] due squadre dai problemi molto [illegible] Il Vado [illegible] dover [illegible] difficoltà di generazione, aggiunte ad un certo disagio [illegible] momento in retroguardia, dove forse però ci sarà un recupero-miracolo per Tonino Grippo.

La Levante C Pegliese ha smarrito da un paio di turni il filo del gioco ed anche lei si ritrova con qualche handicap difensivo, nella fattispecie l'indisponibilità del libero titolare Mura.

Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, dice: *«Abbiamo [illegible] fronte un'ottima compagine, la partita è difficilissima. Al Chittolina finora abbiamo raccolto un punto su quattro disponibili. Troppo poco, ma non è un problema endemico, solo casuale. Oggi, questo è certo, ci correbbe l'intera posta, e tenteremo di farla nostra»*.

E andiamo alle formazioni. Il Vado cova la speranza, non troppo remota, [illegible] per tempo Tonino Grippo. Il vecchio cuore rossoblù è più forte del pestone al piede, una botta tremenda rimediata all'inizio della partita di Albenga, che sembrava pregiudicare l'impiego [illegible] per alcune settimane. Niente [illegible] fare invece per Gamberucci, operato [illegible] legamenti, mercoledì, da Chiappuzzo.

Dubbi, quindi, in difesa e anche in prima linea, dove permane il ballottaggio Monte (favorito)-Andreoli. Quindi: Balamini, Rossi, Bagnasco (Bazzini), Marinelli, Grippo (Benaglia), Balboni, Doragrossa, Pezzoli, Manitto, Ottonello, Monte (Andreoli).

Come detto, è ko Mura tra gli ospiti, che impiegano quindi Roffi in ultima battuta e utilizzano a centrocampo sia Parodi sia Bertola, solitamente in staffetta tra partite interne ed esterne.

Ecco la Levante: Zappa, Barbieri, Merello, Monteforte, Roffi, Bovio, Monari, Parodi, Battiston, Blondet, Bertola.

r. bg.

La capolista levantina affronta oggi in [illegible] i toscani

Una vittoria sul Montevarchi per dimenticare Pontedera

Baveni ha «caricato» la squadra al massimo - Allenamenti e schemi tattici studiati minuziosamente - Torna [illegible] campo Zaccolo ed è confermato Cavestro - Gli altri nomi

CHIAVARI — Dopo l'eclissi totale di Pontedera la capolista [illegible] Entella torna a brillare sul campionato? E' questo l'interrogativo che domina la sfida casalinga con il Montevarchi (attenzione, da [illegible] il fischio d'inizio viene anticipato alle 14,30), i biancocelesti per l'occasione inaugurano la nuova maglia inneggiante alla «Città di Chiavari» e sperano di festeggiare adeguatamente l'avvenimento conquistando i due punti [illegible] rilancio.

«Bisogna archiviare al più presto la batosta [illegible]dera — dice mister Baveni — *e [illegible] buona prestazione con il Montevarchi sarebbe la miglior cosa per mettere definitivamente nel dimenticatoio la sciagurata trasferta di sette giorni fa. In settimana abbiamo lavorato sodo, siamo pronti a dare il massimo per ottenere nuovamente un risultato favorevole, ma non dobbiamo correre il rischio [illegible] sottovalutare i rossoblù toscani»*.

Evidentemente il trainer levantino sente l'importanza della gara, ieri mattina la leggera rifinitura tradizionale è stata sostituita da una vera e propria seduta d'allenamento supplementare (due ore buone) con particolare cura dei calci piazzati (schemi su corner e punizioni dal limite) e dei rigori (al dischetto Antonucci, Cavestro e Benedetti) e la squadra dovrebbe essere davvero concentrata.

«Domenica scorsa — aggiunge Baveni — *il Montevarchi è stato sconfitto in casa nel derby con la Cuoiopelli, ma ha giocato una [illegible] partita e sarebbe [illegible]to sicuramente [illegible] più. I toscani vantano fior di giocatori [illegible] Porcedda e gli ex [illegible] Marchisio, Dainese e Colombo, vengono qui con il dente avvelenato per disputare [illegible] minuti all'insegna della determinazione agonistica e per superarli l'Entella deve tirar fuori tutto il suo carattere»*.

Cavestro, seconda punta

A parte Costantino (caviglia in disordine), «u sciu» Bruno ha tutti gli [illegible] uomini a disposizione ed ha già operato le sue scelte. Dopo due giornate [illegible] squalifica rientra il [illegible] Zaccolo (ex di turno) al posto di Pa[illegible] mentre Cavestro (*«Ha bisogno di giocare»*) viene confermato [illegible] seconda punta (fuori Bertini) [illegible] fianco di Antonucci: lo schieramento [illegible] prevede Magnani in porta, Mariani ultimo difensore, Moro e Cozzi marcatori fissi, Pepi e Caterina propulsori esterni. Benedetti farà a centrocampo con [illegible] copertura di Zaccolo, Marcellino a ridosso dei due attaccanti Antonucci e Cavestro (in panchina invece s'accomodano Reali, [illegible] Gandolfo, Palazzotto e Bertini).

Ma quali prospettive si aprirebbero in caso di successo biancoceleste? *«Sarebbe solamente un'altra tappa nella corsa del campionato* — conclude Baveni —. *Bisogna attendere la fine del girone d'andata quando avremo incontrato tutte le squadre. Allora sarà possibile dare un giudizio»*.

Aldo Costa

[illegible] Sconfitti Aghem [illegible]

SANREMO — Per i finalisti del campionato di bocce per società di serie A, impegnati nella prova individuale, un paio di sorprese al primo turno: nel gruppo A, [illegible] mondiale Sturla è [illegible] battuto dal giovane Piero Amerio per 13-8, mentre un Saini in forma ha battuto 11-10 Avetta. Nell'altro [illegible] vittima illustre il sanremasco Aghem, nettamente sconfitto da Novero per 13-4; di strettissima misura il successo del biellese Lozano, 13-11 al tie-break, sul sorprendente Lucchetta.

Oggi le semifinali (ore 9,30) e la [illegible] (ore 15,30). (g. tol.)

Delicata trasferta per la Sanremese in Sardegna

Zara: «Più del Sorso temo i nostri errori»

SANREMO — Nuova avventura sarda per la Sanremese. Oggi pomeriggio i biancazzurri giocano sul terreno [illegible] Sorso, novità assoluta per la squadra matuziana, una delle uniche due formazioni (l'altra è la Massese) che sta peggio degli uomini di Zara in graduatoria.

Quella di Sorso è una partita importante. Un'altra battuta d'arresto potrebbe avere conseguenze gravi in casa biancazzurra sulla classifica e sull'ambiente. La Sanremese dovrà affrontarla con estrema attenzione.

Il Sorso? *«Non [illegible] interessano molto pregi e difetti degli avversari. Penso soprattutto [illegible] mia squadra. Anzi temo soprattutto i nostri possibili errori»*.

In campo andrà [illegible] formazione che ha pareggiato [illegible] i laziali. Quindi conferma in attacco per la coppia Gori-Bizzarri (con Furbetti in panchina, nonostante gol a raffica negli allenamenti settimanali). L'unica novità potrebbe essere l'innesto di Sistici a Marsan al posto del giovane Boni.

In [illegible] di massima dovrebbero giocare: Sobbo, Arecco, Tolasi, Marchetti, Cichero, Lancetti, Bizzarri, Murci, Sistici (Marsan), Tulano, Gori. Arbitro sarà il signor Giuseppe Capovilla, [illegible] veronese.

La squadra era partita [illegible] Albenga (lo stesso aereo, [illegible] giornata di [illegible], aveva portato la Juventus [illegible] Ascoli).

Da domani scatta il calciomercato d'autunno. Fino a giovedì si potrà tentare [illegible] rimediare ai problemi [illegible] schieramento. La Sanremese [illegible] che [illegible] cercando di stringere i tempi per il centrocampista Giacalone della Torres, [illegible] anche [illegible] un trequartista (potrebbe essere Cerici, 24 anni, ex Lazio e Piacenza, la scorsa stagione al Derthona).

[illegible] invece, l'affare con Gardiman: il Venezia ha «bruciato» la Sanremese nella [illegible] al forte difensore.

[illegible]

Doppia trasferta, i bianconeri [illegible] a Saint-Vincent

Cairese, l'[illegible] è l'Acqui L'Albenga [illegible] il pareggio

CAIRO M. — E' Mario Benzi, centrocampista, la grande [illegible] della Cairese attesa [illegible] dalla trasferta [illegible] Acqui (inizio partita alle 14,30), un derby che [illegible] gialloblù, in passato, è spesso stato più sentito di quelli con le altre compagini liguri.

L'acquisto di Benzi permette a Barlassina di avere qualche soluzione in più nel reparto centrale, ma tutto sommato anche in quello difensivo. E' infatti possibile l'impiego di Romei [illegible] retroguardia, addirittura con l'inserimento del giovane attaccante Zemma e [illegible] conseguente arretramento di [illegible]

Il tecnico dice: *«Questo ritocco è importante. Ho detto e ripeto che con lui e con Bolgiani possiamo agganciare il carro delle prime e giocarci lo sprint in primavera»*.

La rincorsa comincia dunque da Acqui. Barlassina [illegible] una rivale, che dopo un avvio in sordina comincia a prendere quota. Sulla panchina piemontese siede tra l'altro l'ex tecnico gialloblù Angelo Seghezza, che certamente avrà voglia di giocare un brutto scherzo alla sua ex squadra.

Formazione. Conti tra i pali, Talami o Romei libero, Bertone e Carlo Marazzi [illegible]ri, Pampaloni sulla fascia. Poi Benzi, Barlassina, Grimaudo a centrocampo, Roberto Marazzi e Rizzola in avanti. C'è ancora posto per un elemento, che potrebbe essere Romei a centrocampo se in ultima battuta rimane Talami. Forno nel caso di formazione coperta con Romei libero, oppure il giovane Zemma [illegible] una [illegible] di tridente offensivo che avrebbe i vertici nel diciottenne del vivaio e in Roberto Marazzi e Rizzola a ridosso.

r. bg.

ALBENGA — In formazione rimaneggiata, i bianconeri cercheranno di strappare un pareggio sul difficile campo di Saint Vincent. Tonelli non potrà contare, a centrocampo, sull'apporto di Barone (bloccato da una distorsione a una caviglia, rimediata nella partitella di [illegible] contro [illegible] under) e, molto probabilmente, anche il tornante Bottero sarà costretto a dare forfait.

Barone non è neanche partito per Saint Vincent. La comitiva bianconera ha raggiunto ieri sera la Valle d'Aosta, per consentire ai giocatori [illegible] scendere [illegible] campo nelle migliori condizioni. Tonelli, al posto [illegible] Barone, potrebbe inserire Reggio mentre, per la maglia [illegible] 7, se Bottero non fosse in condizioni di scendere in campo, la [illegible] dovrebbe cadere su Rosso.

Ha detto il presidente bianconero, Nicoletta Manlica: *«Questi due infortuni proprio non ci volevano, ma i nostri programmi non cambiano. L'obiettivo è il pareggio»*.

m. f.

PROMOZIONE - Mentre il Ventimiglia riceve il Ceriale

La Veloce [illegible] del Libarna

Difficile trasferta per il Sanremo 80 ad Ovada - La Carcarese (con Marcolini) punta al successo

Tutte in casa le prime della classe (Ventimiglia, [illegible], Ovadamobili), in trasferta [illegible] inseguitrici. La [illegible], dopo l'anticipo di [illegible] tra Sampierdarenese e Sestrese, offre [illegible] turno sulla [illegible] favorevole al trio di testa. [illegible] nelle zone calde si comincia a lottare per non trovarsi in difficoltà.

Ventimiglia (6)-Ceriale (3) — *«Fossimo stati al completo, sarebbe stata una partita tutta da vedere. In queste condizioni, prenderemo quello che viene»*.

Lo afferma Giacomo Merlo, presidente di un Ceriale che deve rinunciare agli squalificati Santelia e Caputo, all'indisponibile Tucchia, e con Frumento ancora incerto.

Impegno proibitivo? Ancora Merlo: *«Non abbiamo nulla da perdere, questo è l'unico fattore favorevole di una partita dove correi comunque tastare il polso alla reale forza [illegible] Ventimiglia»*.

Veloce (5)-Libarna (3) — Esame [illegible] piemontese per la brillante Veloce di Corrado Orcino, che [illegible] settimana ha ingaggiato il ventenne attaccante Barraco, proveniente dalla Levante C.

Manca però Monge, squalificato (tra gli ospiti fuori [illegible] per lo [illegible] motivo), e Orcino avverte: *«Troveremo una rivale molto quotata. Anche se ha perso Piras e Subbrero, il Libarna resta compagine molto forte, esperta e solida. Tutto dipenderà da noi: se ci esprimiamo come possiamo, la partita [illegible] due punti. Abbiamo preso Barraco perché, dopo l'infortunio di Ciulli, ci serviva un uomo di peso da affiancare in prima linea a Grosso, al quale non [illegible] può certo chiedere di sfondare in area [illegible] rigore»*.

[illegible] (5)-Sanremo 80 (3) — I matuziani hanno avuto un inizio di stagione farraginoso, specie [illegible] trasferta. [illegible] affrontano uno dei viaggi più insidiosi dell'intera stagione, contro un [illegible] grado di aspirare [illegible] solo alle zone alte, [illegible] anche al salto in Interregionale.

Tra [illegible] ospiti, che hanno l'obbligo di uscire imbattuti [illegible] Ovada per sperare [illegible] di rientrare ai vertici, manca sempre lo squalificato Pietropaolo.

Carcarese (1)-Andora (3) — Grande attesa al Corrent per il debutto di Antonio Marcolini nella prima linea locale. L'obiettivo della Carcarese è lampante. I primi [illegible] punti per un [illegible].

[illegible] Bastia (2)-Varazze (4) — I giovani del Varazze affrontano [illegible] del difficile campo ingauno, tutt[illegible] imbattuto. Il Villanova Bastia ha ancora [illegible] problemi (ko Mirco Secco e Badano, [illegible] incerto), che il direttore sportivo Mino Secco ricorda: *«A parte gli assenti, è qu[illegible] benedetto gol che non arriva e ci fa penare»*.

S. Olcese (6)-Finale Ligure (4) — Derby tra matricole, coi genovesi che vogliono scrollarsi di [illegible] il fanalino di [illegible] e il Finale [illegible] tutta utilità cerca [illegible] mettere altro fieno in cascina.

Argentina (2)-Taggese (2) — Derby denso di timori [illegible] Arma. Timori di restare a quota due dopo quattro turni, cioè di [illegible] subito in [illegible] acque e dover poi soffrire per tirarsene fuori.

Il fattore campo privilegia i rossoneri, [illegible] gli ospiti puntano sulla maggior dinamicità [illegible] strappare almeno un pareggio.

r. bg.

● **Anticipo.** Successo per 1-0 [illegible] Sampierdarenese sulla Sestrese nell'anticipo di ieri al Belvedere, per il girone A di Promozione. Il gol decisivo del derby è venuto al 42': punizione [illegible] «alla brasiliana», con linea finale di Conti e stoccata di Ferrari.

A PINANGO PIACE SANREMO

Sanremo. Bernardo Pinango, venezuelano, campione mondiale dei pesi gallo, [illegible] ormai un sanremese di adozione. E' ospite fisso a Poggio di Ilio Rewa (con lui nella foto), [illegible] amico, ex pugile, oggi apprezzato ristoratore sanremese. Pinango si era preparato proprio a Poggio per il [illegible] mondiale di Torino contro De Leva. Superato senza danni l'ostacolo del tassista-pugile napoletano, Pinango è tornato nella «sua» Sanremo dove continua ad allenarsi (allo stadio e nella palestra del Solaro). Fra qualche giorno partirà per il Sud Africa per difendere nuovamente il titolo [illegible] Kacovana. Ma ha [illegible] che tornerà a Sanremo.

QUESTA DOMENICA

Interregionale (ore 14,30) - Acqui-Cairese (arbitro Armanni); Biellese-Savona (Marchesi); Cuneo-Nizza [illegible]fonti (Roncallo); Imperia-Juve Domo [illegible] 15, [illegible] Moncalieri-Aosta (Cirone); Pinerolo-Saviglianese (Curotto); St. Vincent-Albenga (Pedrazzani); Vado-Levante C Pegliese (Rodino).

[illegible]zione (ore 15) - Villanova Bastia-Varazze (Villanova); S. Olcese-Finale Ligure (14,30); Veloce-Libarna (Bacigalupo); Ventimiglia-Ceriale; Ovadamobili-Sanremo 80 (14,30); Argentina Arma-Taggese; Carcarese-Andora (14,30).

Prima categoria (ore 15) - San Bartolomeo Cervo-Bordighera; Loanesi-Boys Vado; Mallare-Dianese (14,30); Finalborghese-Borghetto; Calizzano Bardineto-Quiliano (14,30); Millesimo-Altarese; Pietra Ligure-Borgio Verezzi; [illegible] Auxilium Alassio-Cengio.

Seconda categoria (ore 15) - Girone A: Leca-Riviera Fiori; S. Stefano-Pietra Sport (Taggia); Nolese-Vallecrosia; Sabazia-Vecchia Laigueglia (Valleggia Dagnino); Borghetto 84-S. Filippo Neri; Laigueglia-Spotornese; Carlin's Boys-Camporosso (Pian di Poma); S. Giorgio-Alassio.

Girone B: Villapiana Don Bosco-Alba Docilia (Santuario 10,30); Bragno-Dego (14,30); Camerana Saliceto-Priamar (14,30); San Nazario Varazze-Letimbro; Rocchettese-Zinola (14,30); Albisola-Villetta; Celle-Sciarborasca; Fornaci-Ferrania (Zinola).

Terza categoria (ore 15) - Girone A: Ospedaletti-Pietrabruna (Zaccari); S. Lorenzo-Cerienda; S. Fedele-Ciciano sul Neva (Leca 10,30); Costarainera-Arma 85 (S. Lorenzo 10,30); S. Ampelio Bordighera-S. Michele; Ceriana-Riva Ligure (Taggia 9); Pontelungo-Balestrino Toirano (Bastia).

Girone B: Bergeggi-Calicese (Spotorno); Finalpia-Bardineto (Finalborgo); Pallare-Cosseria (14,30); Legino-Portovado (Cal 10,30); Il Nuraghe-Valleggia (Zinola 10,45); Cadibona-S. Cecilia (Altare 14,30); Pontinvrea-S. Francesco (Dego 14,30).

Basket

Serie D maschile - Savona ore 17,30 palazzetto: Savona BC-Serravalle.

Alla Esso [illegible] fabbrica fra le più moderne d'Europa

«Da Vado Ligure un esempio di abbinamento uomo-robot»

Secondo l'azienda, [illegible] macchine hanno contribuito a far diminuire gli infortuni - Non è calato il numero delle maestranze - L'impianto ligure fiore all'occhiello del colosso

VADO L. — Un fiume d'olio lubrificante [illegible] ogni anno, sulle motocisterne, il Mediterraneo e dalla raffineria di Augusta raggiunge il pontile [illegible] Ligure e quindi [illegible] stabilimento della «Esso [illegible]».

Da circa quarant'anni migliaia di tonnellate di prodotto greggio vengono trasformate, attraverso l'immissione di speciali additivi, [illegible] «oli finiti».

A Vado Ligure si lavora soprattutto per i motori [illegible] e per gli apparati industriali, ma di oli ne vengono prodotti di ben 160 tipi, ce ne [illegible] persino alcuni destinati alle industrie farmaceutiche e [illegible] quelle dei cosmetici.

[illegible] ieri nell'impianto [illegible] Vado Ligure [illegible] «Esso Italiana» si è iniziata l'epoca dei computer e, soprattutto, dei robot. [illegible] trasformazione sono stati investiti circa 30 miliardi per ammodernare e ingrandire e si vede.

Tutta la parte di lavorazione forse più faticosa (il trasporto dei fusti dalla produzione al magazzini, ad esempio) è controllato [illegible] computer che comanda un piccolo esercito di servizievoli robots.

Questi automi si muovono rapidi e diligenti, stakanovisti [illegible] catena di montaggio «brontolano» soltanto, e si arrestano, se qualcuno si mette sulla loro strada e gli impedisce di continuare a produrre.

Pare che contribuiscano anche alla sicurezza sul lavoro: l'azienda vanta 1400 giorni senza infortuni invalidanti tra il personale.

L'ingegner William Barnes, presidente della Esso Italiana, durante la cerimonia di ieri ha detto: «*Questa nuova realtà industriale [illegible] particolarmente importante per la [illegible] presenza in Liguria, quale conferma [illegible] un contributo alla stabilità economica e riconoscimento della capacità lavorativa della regione che per lungo tempo ha accompagnato lo sviluppo della [illegible] come azienda italiana*».

Dal canto suo l'ingegner Rocco Magliotta, direttore esercizio e marketing ha detto: «*Quello di Vado è oggi l'impianto più aggiornato, per tecnologia e automazione, [illegible] cui l'azienda disponga in Europa. La modernizzazione [illegible] il ruolo fondamentale di questa struttura nel ciclo operativo della Esso [illegible] Italia*».

I robots prendono il posto degli operai? E' un sospetto che ogni «macchina» si porterà sempre appresso, quasi come una maledizione. Alla Esso di Vado garantiscono il contrario: «*I dipendenti sono circa 170, c'è stato persino [illegible] lieve aumento*». Forse dipenderà dall'effetto produzione, che è sensibilmente aumentata grazie alle nuove tecnologie.

La nuova tecnologia si avvale sia [illegible] «mobile blenders», piccoli serbatoi semoventi [illegible] miscelazione e dosaggio automatico.

Ai cancelli, [illegible] invitati, gli ecologisti [illegible] tempo in [illegible] [illegible] «fronte» di Vado Ligure.

Hanno colto l'occasione per accusare politici e amministratori locali [illegible] [illegible] concesso l'ampliamento dell'altra azienda [illegible] gruppo, [illegible] [illegible] chem, secondo [illegible] protagonista «*di lavorazioni a grande rischio con emissioni [illegible] interagiscono con quelle già presenti dell'Enel*».

Ivo Pastorino

E [illegible] la Uil [illegible] all'attacco sui tempi lunghi dei po[illegible]

SAVONA — Anche il sindacato incomincia a mordere il freno: i tempi lunghi [illegible] politici e amministratori [illegible] nel prendere decisioni rischiano di far perdere grosse occasioni sul piano degli investimenti e dell'occupazione.

La Uil provinciale affronta di petto una serie di problemi. Dice il suo segretario generale Giancarlo Battaglino, sociali[illegible]: «*E' giunto il momento di operare con fatti concreti sul territorio [illegible] anziché discutere ripetutamente i piani senza mai giungere a soluzioni positive*».

Chi sono i destinatari del messaggio? Alla Uil dicono: «*Richiamiamo alle proprie responsabilità, di fronte ai lavoratori e all'opinione pubblica, tutti coloro che detengono il potere decisionale e puntualmente disattendono, per motivi non comprensibili, le speranze di [illegible] recupero economico e [illegible] pazionale del territorio*».

Non sarebbe il caso di essere [illegible] precisi? Battaglino taglia corto: «*La Uil chiede soprattutto al Comune di Vado e al sindaco in particolare di pronunciarsi in merito alle richieste a suo tempo avanzate dall'Agenl e dalla Cooperativa unitaria.*

Le [illegible] «calde» interessate a nuovi insediamenti sono quelle dell'ex Fornicoke e dell'[illegible] Monteponi. La proposta Agenl è stata sottoposta a verifiche in varie sedi, anche a livello romano e [illegible] Uil «*ritiene soddisfacente e positivo l'inse[illegible]mento della cooperativa unitaria nell'area ex Monteponi [illegible] trattandosi di un settore del terziario avanzato, con un pro[illegible] [illegible] di recupero occupazionale*».

l. p.

Savona, porte aperte per il giuramento delle reclute

Così si vive alla Bligny

Ospitá millecinquecento militari - Il comandante dice: «Tra i sottufficiali e i soldati c'è un buon rapporto» - «Abbiamo la massima cura nel vitto» - Il menù cambia ogni quindici giorni - Dopo la cerimonia al Bacigalupo è stato offerto [illegible] rinfresco [illegible] genitori

SAVONA — [illegible], «nonnismo», incidenti, polemiche: le caserme italiane sono da qualche tempo nell'occhio del ciclone.

E a Savona come va? La caserma Bligny di Legino con i suoi [illegible] uomini, [illegible] [illegible] (centro addestramento reclute) della fanteria, in passato era stata discussa per alcuni gravi episodi. Si [illegible] alternati parecchi comandanti; l'ultimo, il tenente colonnello Raffaele Di Somma si è insediato al vertice della caserma di Legino da un [illegible] e mezzo.

Ieri, allo stadio Bacigalupo, c'è [illegible] il giuramento delle reclute (720 soldati) in forma solenne, suonava la banda [illegible] brigata motorizzata di Milano. Il campo sportivo da anni non [illegible] così gremito: c'erano le autorità militari e politiche, ma soprattutto i famillari dei soldati, accorsi a migliaia [illegible] Savona [illegible] tutta Italia.

E la caserma, come [illegible] in occasione di ogni giuramento, si è aperta alla curiosità [illegible] all'interesse di mamme e papà, [illegible] po' preoccupati, forse, per quello che si legge sui giornali a proposito della naja.

Contadine venete dagli occhi azzurri, intere famiglie con bambini e neonati; tutti a vedere le cucine, la sala mensa, lo spaccio, i video giganti, l'angolo [illegible] [illegible], [illegible] pizzeria, i cortili, l'interno delle camerate tirate [illegible] lucido, i giardini con le aiuole e le piante supercurate. Da sfatare anche la vecchia storia del soldato punito che pela le patate: se ne occupa una macchina [illegible] tica, c'è pure la lavastoviglie, insomma gli elettrodomestici che farebbero felice una donna [illegible] [illegible] casa.

Ci [illegible] lamenta del rancio? Eppure il menù, che cambia ogni quindici giorni, prevede ravioli, spaghetti alla cacciatora, tre secondi, frutta, dolce e, a scelta, vino, birra o bibite. Il caffè allo spaccio costa 150 lire, [illegible] pizza mille lire.

Il comandante Di Somma parla volentieri della Bligny e dei suoi problemi: «*Qui capita [illegible] [illegible] tutto. Pensi, due settimane fa si è presentato [illegible] vestito da donna. Arrivano omosessuali, drogati, delinquenti. Gli altri li vestiamo, li "punturiamo" e, dopo 25-30 giorni, [illegible] l'addestramento-base li mandiamo via. Posso assicurare che qui non c'è tempo di annoiarsi e che si lavora, duramente, dal mattino alla sera. D'altra parte questa è una caserma e i cittadini sono soldati. Non c'è dunque da stupirsi se gli orari sono rigidi, se c'è la sveglia e il contrappello, le marce e i tiri. Per tenere sotto controllo la situazione non ci si può distrarre neppure cinque minuti. Non siamo in un convento di suore o frati cappuccini. Ma, purtroppo, molti [illegible] lo capiscono*».

L'alto ufficiale esclude che, [illegible] a Savona, possano avvenire fatti simili a quelli denunciati: «*Per carità! Tra i sottufficiali delle squadre permanenti e le reclute c'è il rapporto che corre fra un fratello maggiore e il minore. Sono rimasto commosso, oggi, nel vedere i sottufficiali saltare il turno di riposo per aiutare i soldati fino all'ultimo momento prima del giuramento. Questo è quello che conta*».

E il vitto? «*Se si afferma che [illegible] caserma non [illegible] mangia come in [illegible] propria, sarà senz'altro vero. Ma si esagera a criticare [illegible] qualità del rancio. Qui a Savona c'è la massima cura e i risultati per chi li vuol vedere, sono positivi. Certo, alla sera i ragazzi preferiscono uscire. Non si tratta però di [illegible] fuga dalla caserma dovuta ad [illegible] sorta di "rigetto" dell'istituzione, come si vuol far credere da qualche parte*».

Il [illegible] colonnello ritiene che le difficoltà di inserimento dei giovani nelle strutture militari, siano soprattutto dovute ai cambiamenti avvenuti all'interno della famiglia e della scuola: «*Le reclute, prima di arrivare qui, non erano abituate a orari restrittivi: a scuola ognuno fa quello che gli pare, idem [illegible] molti nuclei famigliari. L'impatto con [illegible] disciplina può essere traumatico. Se un domani, speriamo di no, ci sarà bisogno [illegible] un esercito in armi, come reagiranno questi ragazzi inviati al fronte [illegible] una gavetta e una razione? Altro che primo, secondo e frutta!*».

I [illegible] del Car, per un giorno, dopo [illegible] cerimonia sono in festa: nei cortili c'è stato un rinfresco per i genitori e nel primo pomeriggio molti si [illegible] [illegible] in città od in Riviera.

Come [illegible] trovano alla Bligny? «*Male* — dice un diciannovenne di Parma, appoggiato alla [illegible] 190 dei genitori — *perché non sono a casa. Tutto qui*».

[illegible] fa eco un altro militare, [illegible] in borghese e pronto per uscire: «*Si fatica dalla mattina alla sera, mai un attimo di sosta. La cucina da tenere pulita, le camerate, i servizi. L'addestramento è pesante. [illegible] casa dormivo male, qui si ha sempre sonno...*».

Massimo Numa

Finale: la vittima, colpita da un ictus, è un carabiniere di 20 anni

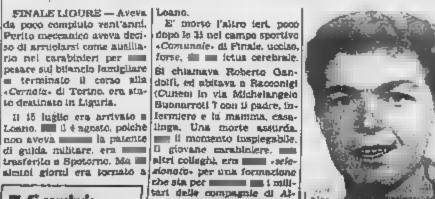
Muore prima della partita

Originario di Racconigi, prestava servizio a Loano - Si stava allenando con gli amici

FINALE LIGURE — Aveva da poco compiuto vent'anni. Perito meccanico aveva deciso di arruolarsi come ausiliario nei carabinieri per [illegible] pesare sul bilancio famigliare [illegible] terminato il corso alla «Cernaia» di Torino, era stato destinato in Liguria.

Il 15 luglio era arrivato a Loano. [illegible] il 4 agosto, poiché non aveva [illegible] la patente di guida militare, era [illegible] trasferito a Spotorno. Ma [illegible] alcuni giorni era tornato a Loano.

E' morto l'altro ieri, poco dopo le 21 nel campo sportivo «Comunale» di Finale, ucciso, forse, [illegible] [illegible] ictus cerebrale.

Si chiamava Roberto Gandolfi, ed abitava a Racconigi (Cuneo) in via Michelangelo Buonarroti 7 con il padre, infermiere e la mamma, casalinga. Una morte assurda. [illegible] il momento inspiegabile. Il giovane carabiniere, [illegible] altri colleghi, era [illegible] «selezionato» per una formazione che sta per [illegible] [illegible] i militari delle compagnie di Al[illegible] e di Cairo Montenotte. [illegible] programma un torneo che vedrà impegnati oltre ai carabinieri anche [illegible] polizia, [illegible] guardia [illegible] finanza e [illegible] agenti di custodia.

Roberto giocava come centravanti. Venerdì sera, terminato il servizio, ha raggiunto il campo sportivo «Comunale» in via Brunenghi a Finale. Si è cambiato e con i compagni ha iniziato alcuni esercizi [illegible] allenamento: qualche corsa attorno al campo.

Roberto Gandolfi

Improvvisamente si è accasciato. Gli amici [illegible] hanno [illegible] è intervenuto il massaggiatore della squadra del Finale, poi un medico. Hanno tentato un massaggio cardiaco in attesa dell'arrivo [illegible] Roberto Gandolfi è [illegible] accompagnato al pronto [illegible] del Santa Corona di Pietra Ligure. I medici di guardia [illegible] hanno potuto far [illegible] che constatarne [illegible] morte.

E' stato immediatamente avvertito il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Gigliotti che ha ordinato l'autopsia, eseguita ieri sera dai medici dell'istituto di medicina legale dell'Univer[illegible] [illegible] Genova. Solo tra 40 giorni si conoscerà l'esito.

I genitori sono [illegible] all'ospedale nella notte. Li attendevano il comandante della compagnia, il comandante della stazione di Loano e decine di colleghi.

Una testimonianza. L'appuntato Mario Roca, 56 anni, il 15 luglio ha preso in consegna la «recluta»: «*Un ragazzo d'oro. [illegible] problemi [illegible] complessi. Abbiamo subito fatto amicizia. Poteva [illegible] [illegible] figlio. L'altro ieri abbiamo fatto servizio assieme. Siamo usciti con l'auto militare. Sorridendo Roberto mi ha detto: "Appuntato vada piano, oggi [illegible] venerdì 17". Forse era un presentimento*».

g. p. c.

Si conclude il congresso delle Unitre

ALASSIO — Oggi si conclude il congresso nazionale delle Unitre. Ieri sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di Alassio, Dino Grollero, il sottosegretario al ministero [illegible] Pubblica Istruzione, Fassino e l'[illegible] provinciale alla Cultura, Morsa. (r. sr.)

Scuola: continuano in tutto il Savonese le situazioni di disagio

Carcare, altro sciopero al Liceo
Proteste all'«Ipsia» di Finale

CARCARE — Dopo lo sciopero [illegible] venerdì, gli studenti del Liceo classico-scientifico «Calasanzio» di Carcare, [illegible] che ieri non sono andati a scuola. Le aule sono rimaste vuote mentre la maggioranza degli allievi si è riunita in assemblea [illegible] valutare la situazione.

Gli studenti, presa [illegible] [illegible] dall'incontro di venerdì [illegible] Provveditorato non è scaturita una sufficiente garanzia di risoluzione dei problemi relativi alla mancanza di professori e alla continuità didattica nelle diverse [illegible] hanno [illegible] di organizzare un coordinamento fra tutti i ragazzi [illegible] frequentano le scuole dell'entroterra per difendere le loro ragioni.

[illegible] particolare si chiede che vengano organizzati corsi di recupero per le classi come il biennio dove [illegible] selezione è più massiccia, mentre si chiede che siano attuati i meccanismi necessari per garantire la continuità didattica.

c. m.

FINALE LIGURE — Ancora [illegible] [illegible] nel mondo della scuola nel Finalese. La protesta questa volta viene dall'Ipsia di via Fiume a Finalborgo, oltre 250 studenti provenienti [illegible] da tutto il comprensorio, a causa dell'incompletezza dell'organico docente.

«*Sembra impossibile* — lamentano i ragazzi — *ma nonostante l'inizio delle lezioni posticipato di 10 giorni e dopo quasi [illegible] mese effettivo di scuola, mancano [illegible] diversi insegnanti*».

Di conseguenza [illegible] alla scuola settimanale l'orario era articolato [illegible] tre [illegible] giornaliere e solo da pochi giorni si è passati a 5; ma di orario definitivo manco a parlarne.

Per legge le lezioni all'Ipsia, l'Istituto professionale [illegible] l'Industria e l'Artigianato che a Finale conta su un corso di aggiustatori meccanici e [illegible] di impiantisti idraulici, prevedono 6 ore giornaliere più due rientri per le officine. Da qui la protesta.

a. d.

Caso «Palazzo Rosso» il sindaco dal pretore

LAIGUEGLIA — Nuovi sviluppi giudiziari nella vicenda di «Palazzo Rosso», l'edificio situato nel cuore del centro storico di Laigueglia.

Raggiunti nei giorni scorsi da un mandato di comparizione, il sindaco Vincenzo Maglione (dc) e il capo dell'ufficio tecnico comunale, geom. Vincenzo Ardissone, [illegible] dovranno presentarsi davanti al pretore di Albenga, dott. Filippo Maffeo, che conduce l'inchiesta per accertare presunte irregolarità (non riferite esclusivamente all'intervento urbanistico).

Le indagini sono coperte da riserbo. Trapelano solo alcune indiscrezioni, provenienti soprattutto dagli ambienti politici, compresi quelli della stessa maggioranza.

L'inchiesta sembra giunta a una [illegible] Sindaco e tecnico, entrambi nella veste di imputati, dovranno chiarire la loro posizione. Non si conoscono, nei dettagli, le contestazioni e i rilievi che il magistrato intenderà muovere. Sembra, però, che non riguardino direttamente l'aspetto urbanistico, ma piuttosto quello tecnico-finanziario, in relazione al calcolo degli oneri di urbanizzazione che il Comune avrebbe dovuto incassare. Sempre in riferimento a questo aspetto della vicenda, altre richieste di chiarimento potrebbero riguardare le modalità e i tempi di incasso, da parte [illegible] Comune, di alcune quote riferite [illegible] oneri [illegible] urbanizzazione.

m. f.

Novara, esplode la protesta al Liceo artistico

Gli studenti in prefettura chiedono aule e palestre

Il prefetto ha incontrato [illegible] delegazione per discutere del problema legato allo spazio - Poi li ha invitati [illegible] tornare a scuola: «Noi stiamo lavorando per voi» - Ma la tensione non si è allentata

NOVARA — Non accenna a diminuire la [illegible] gli studenti del liceo artistico statale di Novara. Ieri una delegazione di giovani, [illegible] compagnata [illegible] preside della scuola «Giovanni Quaglino» e [illegible] presidente del consiglio d'istituto Aldo [illegible] è andata in prefettura per [illegible]tare [illegible] soluzione del loro problema di spazio.

Con l'iscrizione [illegible] un centinaio di studenti in più rispetto all'anno scorso, nell'istituto artistico novarese (l'unico [illegible] in un'area che comprende anche il Vercellese) sono venute a mancare tre aule. Gli studenti e i responsabili [illegible] scuola [illegible] tali locali in prestito all'adiacente convitto nazionale «Carlo Alberto», dove già l'artistico dispone da tempo di [illegible] aule. La risposta è stata negativa e le tre aule in più erano state assegnate nel [illegible] rione della Bicocca, [illegible] locale scuola [illegible].

Novara. Gli studenti dell'Artistico in prefettura (foto Finotti)

Ma questa soluzione [illegible] è piaciuta agli studenti dell'artistico, i quali [illegible] dichiarato lo stato d'agitazione e la settimana [illegible] hanno manifestato per le vie della città concludendo il [illegible] in provveditorato. Dopo un'assemblea i giovani [illegible] posto un ultimatum, scaduto ieri, nel quale sollecitavano le autorità competenti ad adoperarsi per l'ottenimento delle aule del convitto e per la soluzione del problema [illegible] palestra che [illegible] anch'essa presso il [illegible] e nella quale è vietato l'accesso agli studenti, mentre è consentito alle studentesse.

[illegible] in prefettura alla delegazione [illegible] giovani è stata data [illegible] dell'interessamento non [illegible] del prefetto ma anche del provveditore agli [illegible]di e [illegible] sindaco di Novara. Gli studenti, però, non [illegible] sono detti soddisfatti e hanno insistito [illegible] sollecitare l'assegnazione delle aule [illegible] «Carlo Alberto» e dell'uso della palestra.

La tensione, quindi, non sembra finita. Anche se il prefetto ha detto che non saranno tollerate ulteriori manifestazioni («*Gli studenti tornino disciplinatamente a scuola perché noi stiamo lavorando [illegible] loro*»), l'atmosfera all'interno dell'artistico rimane piena di... elettricità.

Ieri, dopo la visita in prefettura, la delegazione degli studenti è rimasta a lungo nella presidenza [illegible] al [illegible] dell'istituto Quaglino e [illegible] alcuni rappresentanti dei genitori. Alla fine nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni né annunciare le eventuali decisioni prese: «*Lunedì*», hanno detto laconicamente gli studenti, «*ci faremo vivi*».

Marcello Sanzo

Attentato alla filiale Volkswagen di Crevoladossola

[illegible]

In frantumi due vetrine, che si affacciano sulla statale del Sempione, danneggiata una vettura in esposizione - I danni si aggirano sui dieci milioni - Nessuna rivendicazione - Nel Novarese questo è il terzo attentato del genere avvenuto in un anno: è la stessa matrice?

Crevoladossola. La vetrata della «Volkswagen» infranta dall'esplosione dell'ordigno (foto Fakiola)

CREVOLADOSSOLA — Attentato notturno contro la sede della Volkswagen al ponte Bogna di Crevoladossola, gestita dall'aronese Alberto [illegible].

Un ordigno esplosivo, probabilmente confezionato con dinamite e miccia a combustione lenta, è esploso nelle prime [illegible] del mattino. I danni sono limitati a una decina di milioni.

Sono andate in frantumi due vetrine [illegible] salone che si affaccia lungo la statale del Sempione, contrassegnato dal n° 224, l'insegna, una porta [illegible] e stata danneggiata un'auto in esposizione.

L'esplosione è avvenuta poco prima delle 5 del [illegible]. Il fragore ha svegliato gli abitanti della [illegible]; poco dopo giungevano alla [illegible] Volkswagen carabinieri, [illegible] polizia di Stato e i vigili del fuoco della vicina caserma.

Più tardi la Polizia, [illegible] conduce le indagini, ha fatto intervenire la squadra scientifica per un accurato esame dei residuati dello scoppio.

La filiale ossolana della nota marca tedesca, che dipende dal concessionario Nissotti di Arona, è installata da circa [illegible] anno [illegible] di Crevoladossola prima occupato [illegible] una ditta di mar[illegible]. Oltre all'esposizione, il padiglione ospita un magazzino e un'officina. «*Il titolare Nissotti è assente in questi giorni* — dice Roberto Castiglioni di [illegible] che da un paio di mesi conduce la [illegible] di Crevola —, *si trova in Austria. L'ho subito informato telefonicamente di quanto è [illegible]. Per fortuna, i danni non sono eccessivi. Per ora non abbiamo custode [illegible], solo un impianto di allarme che è scattato dopo l'esplosione*».

[illegible] Crevola i dipendenti della filiale non sanno dare una spiegazione logica all'attentato. [illegible] canto suo, la polizia domese, che ovviamente mantiene il massimo riserbo, non trascurerebbe nessuna traccia.

I commenti nella zona [illegible] disparati, ma non sembrerebbe [illegible] di un balordo di paese. [illegible] un paio d'anni a questa parte incendi dolosi a macchine in sosta, anche con uso di esplosivi, erano stati frequenti; ma il fenomeno sembra cessato. Si escluderebbe comunque la matrice politica. Un attentato terroristico non trova credito.

Sembra però che qualcuno si accanisca contro rappresentanze automobilistiche in provincia. Nel giro di un anno [illegible] è il terzo attentato del genere, anche se la bomba di ieri ha provocato danni contenuti. Ma prima [illegible] scoppio di Crevola ci [illegible] stati gli incendi e la bomba [illegible] Fiat Invernizzi di Grignasco e alla Fiat Autoberto [illegible] Novara. Un miliardo di danni a Grignasco, oltre 100 milioni a Novara.

Paolo Bologna

Iniziativa a Stresa

E' nato il premio «Stresiane»

STRESA — E' destino che il «Premio Stresa», per quanto giovane, cambi periodicamente formula e gestione. Dieci anni [illegible] era stato fondato da un gruppo di amici [illegible] facevano capo [illegible] Circolo Borromeo. Una manifestazione che, dopo le edizioni del 1976 e dei due anni successivi, «saltava» quella del 1979. Lo «Stresa» riprendeva «alla grande» nel 1980 gestito dall'Azienda [illegible] soggiorno e, in prima persona, [illegible] suo presidente Giovanni Bertani.

Ed ecco farsi avanti la Regione [illegible] il suo [illegible] al Turismo, Moretti, per prenderne [illegible] redini insieme al sindaco della «Perla [illegible] Golfo Borromeo» senatore Mascadri. [illegible] una ricca dotazione (si parla di parecchie decine [illegible] milioni provenienti anche [illegible] diversi sponsor) si riparte con [illegible] formula e altro nome. [illegible] presentazione è stata fatta venerdì sera nel municipio [illegible] Stresa presenti oltre al sindaco e la giunta al completo l'assessore regionale Moretti. Si chiamerà «Premio le Stresiane», come il libro di Ruggero Bonghi che [illegible] ta degli incontri [illegible] Manzoni e Rosmini.

La giuria sarà presieduta da Ugo Ronfani e comparirà da Piero Bianucci, Ferruccio [illegible]o, Giorgio Calcagno, Renato Giuntini, Pietro Prini, Chiara Baroli, Claudio Marabini, Mario Cibotto, Renato Minore, Bruna Corradini, Emilio Pozzi, Giulio Nascimbene e, forse, qualche altro. Segretario [illegible] Giuliano Soria.

p. b.

Ieri pomeriggio convegno «a porte chiuse» in prefettura

[illegible] incontra con i presidenti [illegible]

NOVARA — Ieri pomeriggio, in prefettura, il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, s'è incontrato [illegible] tutti i presidenti [illegible] sette [illegible] della provincia [illegible] con i coordinatori amministrativi e con quelli sanitari. L'incontro, che [illegible] svolto a porte chiuse, [illegible] incentrato sui problemi generali della sanità [illegible] e, probabilmente, su alcune questioni locali che hanno determinato negli ultimi tempi situazioni di tensione all'interno dell'ospedale Maggiore.

Sempre all'ospedale esistono situazioni che prevedono l'intervento risolutore del ministro e [illegible] certamente [illegible] sottoposte [illegible] responsabili dell'Usl novarese. Una [illegible] queste è l'attesa [illegible] all'espianto e al trapianto delle [illegible] che tarda [illegible] arrivare malgrado la richiesta [illegible] avanzata da circa due [illegible]. A Novara [illegible] possibili i prelievi di cuore e di rene, regolarmente autorizzati dal ministero della Sanità, mentre non è an[illegible] quello della cornea [illegible] semplice.

L'incontro è durato più di [illegible] ore. Al termine il ministro s'è recato in visita di cortesia [illegible] Novara, Aldo Del Monte, col quale s'è intrattenuto a lungo.

In serata, con inizio alle 21, Carlo Donat-Cattin è stato il protagonista di [illegible] incontro-dibattito presso la sala [illegible] vegni dell'albergo Italia sul tema «Linee per [illegible] Sanità».

La manifestazione, organizzata dalla dc locale, è stata aperta dal segretario pro[illegible] Paolo Pedrazzoli e ha [illegible] un vivace svolgimento.

Intanto domani, a conferma della tensione esistente nel settore sanitario cittadino, è in programma un'assemblea del personale paramedico aderente alla Federazione lavoratori sanità S.L.S.

E' in discussione il pagamento [illegible] prestazioni in plus-orario che hanno provocato più di un'agitazione dei medici.

Sull'argomento c'era [illegible] giorni fa un incontro a Torino, presso l'assessore regionale alla Sanità. Con Aldo Olivieri, i responsabili dell'Usl e i rappresentanti [illegible] medici, paramedici e tecnici di laboratorio, avevano gettato [illegible] basi di un accordo che però [illegible] ad essere raggiunto.

m. e.

[illegible] per l'ospedale di Verbania

VERBANIA — Altri 5 miliardi sono stati stanziati per il completamento del secondo lotto tredicesimo stralcio dell'ospedale di [illegible]. Quando fu progettato nel 1965, era stata prevista per l'esecuzione dell'opera una spesa globale di 3 miliardi 750 milioni. Una serie di ritardi ed il progressivo aggravio dei costi hanno comportato fino ad oggi un esborso di 13 miliardi [illegible] milioni.

Manifestazione a Ornavasso per ricordare Guido Oliva

«Memorial» per il vecchio alpino

Morto a [illegible] anni un [illegible] fa, [illegible] custode [illegible] rifugio Legnano dal 1919

ORNAVASSO — La presidenza nazionale dell'associazione Alpini gli aveva [illegible]gnato il premio [illegible] fedeltà [illegible] montagna, giunto [illegible] alla sua 1ª edizione, ma purtroppo non potrà più ritirarlo.

Guido Oliva, il «[illegible] alpin» di Ornavasso, superstite della prima guerra mondiale, uno dei fondatori del locale gruppo Ana, è morto un mese fa all'età di 90 anni.

Guido Oliva

Le penne nere ossolane verranno ugualmente oggi a Ornavasso in suo onore, al «memorial» organizzato dal capogruppo alpino Fermo Massinio, anche se il premio verrà ritirato da nipoti e pronipoti dello scomparso Oliva, cavaliere [illegible] Vittorio Veneto.

«*La sua è stata realmente una vita dedicata alla montagna e alle [illegible] alpine*». [illegible] Giuseppe Bossone, presidente [illegible] ossolana dell'Ana che [illegible] più di [illegible] penne nere in congedo. Aggiunge Francesco Salina, sindaco di Ornavasso: «*Oliva, che fu anche consigliere comunale, è stato un testimone attivo di una realtà alpina in continua trasformazione*».

Dopo la grande guerra, durante la quale dovette anche affrontare la prigionia in [illegible] austriaca, Guido Oliva [illegible] il [illegible] della capanna «Legnano» edificata nel 1919 [illegible] pendici del Monte Massone, sovrastante Ornavasso.

Da allora, per 55 anni, il «vecio» curò la conduzione del rifugio dove in un lunghissimo [illegible] di tempo approdarono migliaia di [illegible] escursionisti e cacciatori, geologi e alpigiani.

In suo [illegible] gli alpini di Ornavasso [illegible] un volumetto che contiene, oltre alla biografia del festeggiato, notizie storiche sul Comune e sui suoi abitanti. Vi sono riprodotte anche alcune pagine del «libro di rifugio» su cui i visitatori apponevano firme e dediche. Vi compare anche quella del leader repubblicano on. Ugo La Malfa che salì al Massone nel 1973, quando era ministro del Tesoro. Il parlamentare era accompagnato dal medico verbanese prof. Marchionni, che a ricordo [illegible] gita lasciò questi versi estemporanei [illegible] di rifugio: «*Con un La Malfa alla capanna / la vita è una manna! Con [illegible] Malfa al tesoro / c'è ancor mezzo che la lira sia [illegible]*».

b. o.

[illegible] nel Verbano

STRESA — Guidata [illegible] giovane regista [illegible]gino Roger Bataille, una troupe della televisione francese ha girato in questi giorni, sulle colline del Verbano e in par[illegible] nei paesi che furono teatro di episodi legati [illegible] lotta di liberazione, un lungo [illegible]cumentario sulla Resistenza, ispirandosi al romanzo dello scrittore [illegible] Gianfranco [illegible] «Berto», recentemente pubblicato per i [illegible] della Libreria Leone di Stresa.

Protagonista [illegible] documentario, quasi un lungometraggio, è stato lo [illegible] regista il quale, [illegible] filmata, ha impersonificato «Berto», il partigiano di cui Lazzaro, nel [illegible] romanzo, narra l'amara epopea.

[illegible] breve

Perez Esquivel a [illegible]

NOVARA — La comunità novarese ieri sera si è stretta attorno al premio Nobel per la pace [illegible] Perez Esquivel intervenuto alla vegila di preghiera in [illegible] giornata missionaria mondiale.

Perez Esquivel è stato ricevuto in municipio dal sindaco Armando Riviera e dai componenti della giunta con le massime autorità della provincia fra le quali il presidente Adelmo Brustia. Esquivel era accompagnato da don Mario Bandera, il responsabile dell'ufficio missionario diocesano che ha organizzato la visita di Esquivel in Italia e fungeva anche da interprete.

L'incontro con la comunità [illegible] e le [illegible] impegnate nella difesa dei diritti dell'uomo in [illegible] è avvolto poi al vecchio stadio Comunale.

Militari sconfitti da pulci

DOMODOSSOLA — Una intera [illegible] pagnia di [illegible] svizzeri che [illegible] compiendo un periodo di addestramento a Staldem, [illegible] località del Vallese prossima a Briga, è stata messa in fuga da [illegible] stuolo di pulci.

Gli uomini, tutti riservisti della undicesima brigata di frontiera, erano acquartierati nella caserma della località per le esercitazioni autunnali. Ma il reparto ha dovuto sloggiare in fretta, perché gli alloggi sono stati infestati dalle pulci che hanno sferrato un massiccio attacco a divise e coperte, zaini e materiale da casermaggio, mettendo [illegible] richiamati, costretti ad arrendersi davanti all'inafferrabile e imprevisto nemico.

Le pulci sono state debellate da un reparto di [illegible] militare fatto intervenire d'urgenza per la disinfestazione.

Lo spettacolo di Moira Orfei

NOVARA — Il circo di Moira [illegible] ha fatto nuovamente centro. Al debutto dell'altra sera, sotto il tendone eretto nella zona sportiva di Viale Kennedy, [illegible] è tutto esaurito.

Ancora una volta i novaresi di ogni età hanno dimostrato di gradire questo tipo di spettacolo. Moira Orfei, la [illegible] del [illegible] circo, ha presentato uno spettacolo nuovo con alcuni numeri di grande effetto accanto agli immancabili elefanti presentati [illegible] Moira.

Il circo si tratterrà a Novara fino a mercoledì prossimo presentando [illegible] spettacoli giornalieri con inizio alle 15 ed alle 21.

Cilavegna: trapianto di cuore

VIGEVANO — E' deceduta, al Policlinico di Pavia, Graziosa Castellazzi, la donna di 43 anni rimasta vittima mercoledì mattina di un grave incidente stradale. Era stata travolta da un'auto mentre in sella ad una bicicletta percorreva corso Torino. Graziosa Castellazzi, che viveva con il marito Angelo Moscardini, di 54 anni, alla frazione Morsella, ha donato il cuore ed i reni.

Il cuore è già stato trapiantato: a riceverlo è stato un tecnico di Cilavegna, Sandro Campana, anch'esso di 43 anni.

Gli avvocati di Verbania minacciano sciopero

VERBANIA — Avvocati e procuratori legali dell'Ordine di [illegible] minacciano la totale astensione [illegible] tutte le udienze penali e civili se le loro istanze non [illegible] questa volta, tempestivamente e concretamente accolte.

Lamentano che la loro deliberazione dello scorso giugno (pure questa rivolta al Consi[illegible] della magistratura e al ministro [illegible] e Giustizia) sia rimasta senza riscontro; e che nessun fatto [illegible]creto [illegible] fatto seguito alla nota [illegible] il [illegible] novembre '85 il primo presidente della Corte d'appello di Torino ri[illegible] l'insostenibilità delle carenze riscontrate al tribunale di Verbania e nelle preture vicine; affermano che nel frattempo carenze e vuoti si [illegible] ulteriormente aggravati. Spiegano che il tribunale di Verbania opera oggi con soli cinque magistrati.

a. c.

SERIE C2 Gli azzurri contro la Massese, fanalino di coda

Novara: rientra Scienza per riscattare la sconfitta

Il giocatore, completamente ristabilito, sarà in campo [illegible] primo minuto: «Ho bisogno di giocare e fare gol, so che il pubblico si aspetta molto da me» - Il sacrificato sarà Cortesi

Fabio Scienza rientra oggi sa tempo pieno fra gli azzurri

NOVARA — Per riscattare la prima inopinata sconfitta in campionato, ad Alessandria, Danova ricorre a Scienza ormai completamente ristabilito e quindi utilizzabile a tempo pieno, fin dal primo minuto.

Per affrontare la [illegible] (inizio ore 14,30) il sacrificato sarà Cortesi. Il bergamasco non ha demeritato, anzi, ma il tecnico non vuole arrischiare un [illegible] a tre «punte».

Sostiene Danova: «Avrei [illegible] concedere agli stessi giocatori la possibilità di riscattarsi sul campo, ma Scienza è ormai completamente ristabilito e quindi deve riprendere il suo posto. Cortesi, che fin qui mi ha soddisfatto appieno, avrà la possibilità di tirare un po' il fiato, posto che in quest'inizio di stagione ha speso molto».

Danova non è [illegible] insoddisfatto [illegible] prova di Mazzen al quale pure riconosce doti non comuni: «Ma proprio per questo è lecito pretendere da [illegible] maggiore continuità, deve essere più determinante per la squadra. Mi aspetto ben altro da un giocatore del suo valore e del suo peso. Ho l'impressione invece che in qualche occasione giochi con troppa sufficienza e così commette [illegible] imperdonabili per un giocatore della sua caratura».

[illegible] dovessimo formulare dei giudizi sulla base di quello che la squadra ha fatto vedere ad Alessandria, sarebbero davvero pochi gli azzurri da salvare.

Questo Danova lo sa e così evita di entrare nel dettaglio, anche se si aspetta molto di più dai vari Amadei, Balacich, Bonacini e dallo stesso Dolcetti. Il Novara [illegible] è chiamato già oggi a dimostrare che quella di domenica scorsa è stata solamente una parentesi negativa.

Gli azzurri hanno le possibilità e le capacità per farlo a patto che tornino a essere umili, si rendano [illegible] che nessuna partita è già vinta in partenza, anche quando il divario in classifica con la contendente di turno è notevole.

Scienza è praticamente all'esordio dopo tutta una serie di problemi che hanno fin qui condizionato il suo rendimento. «Non vedo l'ora di riprendere il mio posto dall'inizio della partita — ammette il beniamino della tifoseria —. Fisicamente sto bene, i guai al ginocchio sono ormai un ricordo e adesso ho solamente bisogno di giocare e possibilmente di far gol per dare il mio contributo a questa squadra. So che il pubblico pretende molto da me. L'impegno non mi ha mai fatto difetto e quindi penso di [illegible] all'altezza della situazione».

C'è un solo precedente fra le due squadre che risale a 16 anni fa in serie B. Allora gli azzurri s'imposero a Massa (2-1) e pareggiarono al ritorno (1-1). Oggi Vieri dovrebbe presentare una sola variante rispetto alla formazione che domenica scorsa ha conquistato il primo ed unico punto contro la Pistoiese. Rientrerà infatti a centrocampo il gigante Lisei. Questa la formazione del [illegible] Pagani; Pioletti, Carlitti; [illegible] Marzio, Paladin, Amadei; [illegible] Balacich, Mazzeo, Dolcetti, Bonacini.

12° Bettini 13° Zardi 14° Tacca 15° Cortesi 16° Vasino.

Renato Ambiel

■ Castagna d'[illegible] a [illegible]

ORTA — Nel corso dell'annuale festa [illegible] Juventus club Armeno, tenuta all'hotel «La Bussola» di Orta, i responsabili [illegible] club hanno consegnato la «Castagna d'oro [illegible] Mottarone 1986» a Sergio [illegible]. La designazione del difensore è scaturita da un referendum fra gli oltre quattrocento soci del club cusiano che hanno inteso premiare «un atleta generoso quanto sfortunato». (a. m.)

Valerio e Yuccel Bazzaghini partecipano al lutto della famiglia Fasani per la scomparsa di:

Paolo Fasani

— Santa Caterina, 19 ottobre 1986

INTERREGIONALE - Così il turno di campionato delle novaresi

Borgoticino, vittoria d'obbligo Juve Domo guardinga in Liguria

L'Omegna in casa con il Fanfulla - Oleggio a Seregno - Derby fra Vigevano e Abbiategrasso

OMEGNA — I rossoneri incontrano al «Liberazione» il Fanfulla, compagnia di [illegible]tura nella scorsa stagione quando i lombardi, classificati[illegible] al terzultimo p[illegible], accompagnarono i cusiani in Eccellenza. I rossoneri, reduci da un buon [illegible] nella gara esterna contro la capolista Lecco, mirano a mantenere in equilibrio la media inglese con un altro successo interno. Questa volta però l'avversario sembra più consistente di Oleggio e Saronno che navigano nella zona bassa della classifica.

Fra Omegna e Fanfulla, dodici sono stati finora gli scontri diretti, tutti in serie C. Quattro sono stati i pareggi, tre le vittorie dell'Omegna, cinque i successi del Fanfulla che espugnò il «Liberazione» nella stagione 1981-'82. L'ultimo successo dell'Omegna sul Fanfulla risale al campionato 1982-'83, presidenza Simorgoni, 2-0, doppietta di Tirapelle, lanciato in C-2 [illegible]. (a. m.)

OLEGGIO — Una trasferta difficile quella degli arancioni [illegible]. L'obiettivo è conseguire un punto [illegible] terreno ostico e con un avversario [illegible] che ha tenuto testa in Coppa Italia alla forte compagine del Lecco. In terra lombarda non ci sarà [illegible] Luciano Facchi, dato in prestito nelle ultime [illegible] al Borgomanero, né il «bomber» Gian Mario Bonini ceduto alla Fanese. Perché queste cessioni? L'Oleggio sovrabbondava di giocatori e non sempre poteva schierarli tutti al punto che il mister Giancarlo Amoadeo rischiava spesso di fare scelte non sempre di pieno gradimento per alcuni giocatori. La partenza dei due prestigiosi giocatori in altrettanti prestigiosi club, se desta amarezza permette per contro a chi deve fare la squadra settimanalmente una manovra più sciolta.

A Seregno, oltre a quanti schierati otto giorni or sono contro l'Abbiategrasso, ci saranno l'ex Simonini, Calmi e Cavecchia. Non [illegible] presente invece Zappella, vittima di un leggero strappo. (u. p.)

BORGOTICINO — Secondo la tifoseria biancoazzurra «l'Iris oggi [illegible] ha molta scelta». La squadra di Pierino Podestà [illegible] contro il Cremona, formazione che è [illegible] stessa situazione di classifica, la quale però domenica scorsa ha rifilato tre reti al Sant'Angelo Lodigiano.

La «scelta» che i tifosi lasciano alla squadra è quella «di vincere senza mezze misure, anche per togliersi da una posizione in classifica che comincia a farsi pesante». E si discute, a Borgo, anche [illegible] difesa: «Che [illegible] è — si sostiene — il reparto più debole. Il gol vincente del Vigevano, domenica scorsa, è stato un [illegible] furto. L'hanno visto tutti che Corbetta ha intercettato con un braccio prima di tirare in porta, tanto che Boldini [illegible] ha nemmeno tentato la parata. Gli stessi lomellini erano convinti che l'arbitro avrebbe fischiato il mani». (n. b.)

VIGEVANO — Tempo di derby per il Vigevano che questo pomeriggio sarà impegnato sul [illegible] dei cugini dell'Abbiategrasso. Due squadre che hanno iniziato la stagione [illegible] diversi obbiettivi (i lomellini puntano all'alta classifica, i milanesi alla salvezza) e chi [illegible] ancora alla ricerca — dopo aver cambiato molto quest'estate — di un volto e di [illegible] definitivo.

La compagine abbiatense, allenata da Squatella, [illegible] comunque crescendo [illegible] domenica in domenica: è reduce infatti da [illegible] pareggi [illegible] cutivi, l'ultimo dei quali conseguito in trasferta ad Oleggio. (a. s.)

DOMODOSSOLA - Difficile trasferta della Juve Domo a Imperia. I granata puntano a un risultato utile, sperando di tornare a casa almeno con un punto. La tradizione sembra favorevole: l'anno scorso erano riusciti a passare sul campo della società ligure vincendo 1 a 0.

Balzarini sembra comunque intenzionato a schierare [illegible] formazione piuttosto guardinga, mettendo il terzino Pioruttì all'ala e confermando, sin dal primo minuto, il giovane Carnovale che si era [illegible] in luce nell'ultimo incontro con il Pinerolo domenica scorsa. (b. o.)

sportflash

■ A Novara il medico di Moser

NOVARA — Il Panathlon Club Novara prosegue gli incontri mensili con i grandi protagonisti dello sport con un ospite d'eccezione. Domani, alle 20, nel corso della riunione conviviale del sodalizio al ristorante «Parmigiano», in via dei Cattaneo 9, il prof. Francesco Conconi terrà una conferenza sul tema: «Aspetti medici nell'attività sportiva in [illegible] alla valutazione funzionale dell'atleta».

Il lavoro di Conconi ha segnato una svolta nei metodi di [illegible]ing degli atleti: l'allenamento ha abbandonato la fase empirica per diventare momento scientifico, decisivo [illegible] preparazione dell'atleta e [illegible] conseguimento di risultati di alto [illegible] agonistico. La validità delle teorie di Conconi è stata confermata dalle performances ottenute da Alberto Cova e Francesco Moser, due atleti che hanno preparato records mondiali e vittorie prestigiose sotto la guida del «più grande specialista di medicina sportiva», come è stato definito dalla stampa specializzata.

Il recentissimo record di Francesco Moser ottenuto al Vigorelli di Milano è l'ultimo exploit dovuto ai suggerimenti di Conconi. (l. l.)

■ Basket: [illegible] le novaresi

BORGOMANERO — Dopo il [illegible]to esordio di domenica scorsa nel nuovo campionato piemontese di serie D, il basket novarese confermerà la sua buona vena anche nella giornata odierna? Le quattro squadre provinciali sembrano intenzionate a soddisfare le aspettative dei tifosi.

L'Arimo, prima di tutte si dichiara decisa a ripetere il [illegible] della partita inaugurale (92-75 sul [illegible] del San Paolo di Torino), tanto più che questa volta potrà giocare davanti al proprio pubblico, sia pure [illegible] un avversario di tutto rispetto quale il torinese Kolbe, che è reduce dal s[illegible] interno (81-50) [illegible] Verbania. Per [illegible]ubblica di Moizo, sulla panchina novarese ci sarà l'assistente Paolo Garetto.

Se Novara vuole il bis, a Verbania ci si aspetta il primo successo [illegible] matricola, che riceve [illegible] proprio parquet un Agnelli dal dente avvelenato per la pesante sconfitta casalinga (47-80) subita [illegible] Oruglasco. Le [illegible] due formazioni locali andranno invece in trasferta: l'Univer a Savigliano, e la Fulgor a Collegno.

■ La Milano-Borgomanero

BORGOMANERO — Duecento corridori parteciperanno stamane alla quindicesima Milano-Borgomanero, gara ciclistica in memoria di [illegible] giornalista borgomanerese, Giuseppe Cerutti, per molti anni redattore del settimanale milanese «Ciclismo d'Italia», [illegible] ufficiale della Federazione, e grande esperto di ciclismo dilettantistico.

La corsa è riservata ai corridori juniores (tra i 17 e i 18 anni) e vedrà la partecipazione di rappresentanti di quasi tutte le regioni italiane, [illegible] cui lo stesso campione nazionale di categoria e il quartetto campione del mondo a cronometro a squadre. Il percorso [illegible] 134 chilometri: si parte dal Vigorelli di Milano alle nove, e si arriva a mezzogiorno a San Marco di Borgomanero, dopo aver compiuto quattro volte un circuito locale. (f. a.)

A Villa San Remigio di Verbania un magnifico parco poco conosciuto

Da una romantica storia d'amore nacque il «Giardino del sogno»

VERBANIA — Simbolo famoso della Verbania in fiore è Villa Taranto. Ma sullo stesso colle della Castagnola, confinante a quello splendido giardino conosciuto in tutto il mondo, ve ne è un altro anche più ricco di emozioni perché con le sue architetture verdi e i suoi alberi esotici racconta, scritta dagli stessi protagonisti, un'antica e romantica storia d'amore.

E' «il Giardino del sogno» di Villa San Remigio. Come spiega una lapide: «*Noi, Silvio e Sofia Della Valle di Casanova, qua dove l'infanzia ci unì, questo giardino nato da un comune sogno di gioventù, adolescenti ideammo, sposi eseguimmo*».

Cuore della tenuta è la chiesetta di San Remigio risalente all'alto Medioevo, con affreschi romanici nelle due absidi, dichiarata monumento nazionale sin dal 1908, in cui da più di dieci anni sono in corso opere di consolidamento e di ripristino.

A metà del secolo scorso la collina «degli angeli» (il nome potrebbe derivare da Castrum Sancti Angeli), che domina il golfo delle isole Borromee, era coperta da vigne, prati, frutteti, pascoli e boschi di castagni. Ma in quegli anni la zona fu scoperta da ricche famiglie per lo più straniere che vi edificarono ville sontuose circondate da parchi, sostituendo gradualmente, sull'esempio di ciò che si era fatto nelle isole, la vegetazione locale con piante importate dalla Cina, dall'Asia e dalle due Americhe: abeti e faggi rossi del Caucaso, aceri e cotogni del Giappone, ailanti delle Molucche, acacie rosa di Costantinopoli, cedri e pini dell'Himalaya, palme blu della California e palme piumose del Cile, cipressi dell'Oregon, liquidambar americani, liriodendri della Virginia, alloro del Portogallo, tuie della Manciuria.

Tra le famiglie che si insediarono sulla Castagnola, quella di Peter Brown di Dublino, il nonno di Sofia, che, venuto in vacanza con le tre figlie, comprò per loro un pezzo del colle da cui, sorprese da un acquazzone, durante una schiarita avevano scorto l'incantevole lago azzurro. E la famiglia del marchese Federico Della Valle di Casanova, padre di Silvio, emigrato a Torino da Napoli dopo il crollo del Regno delle Due Sicilie.

Silvio, poeta, fotografo e musicista di cultura tedesca, e Sofia, pittrice irlandese, si sposarono nel 1896 e subito si dedicarono alla realizzazione del loro sogno che prevedeva la trasformazione del primitivo châlet in una villa patrizia traboccante di terrazzi, porticati, scale, colonne, vetrate in una cornice di giardini.

Il parco, completato nel 1916, si aprì poi al pubblico e subito riviste d'arte e guide turistiche si occuparono di quei mirabili «giardini di Armida».

Ogni spazio — come spiega il bel quaderno di Renata e Carola Lodari edito a cura del Museo del paesaggio — è infatti ispirato a uno stile diverso anche se in armonia con il paesaggio: dal Giardino delle ore con la meridiana circolare di pietra su cui sono scolpiti i segni dello Zodiaco al sottostante Giardino della letizia con la fontana dei cavalli marini che trascinano la conchiglia della ninfa Galatea; dall'ombroso Giardino della mestizia senza fiori con l'esedra decorata da mosaici agli scenografici Giardino dei sospiri con la scalea che sale al piazzale e Giardino delle memorie.

Il marchese Silvio Della Valle e la moglie Sofia Bown: realizzarono il «Giardino del sogno»

Anche l'interno della villa (documentato dalle fotografie conservate nel museo), se pure impoverito quando nel 1977 fu acquistato dalla Regione e ristrutturato a uffici per il Comprensorio, ha mantenuto il fascino primitivo di una dimora da ricchi signori del Cinquecento con cassoni intarsiati, armature, soffitti affrescati, seggioloni di cuoio, grandi tele a parete, camini monumentali.

Oggi quelle sale in cui gli ospitali marchesi amavano circondarsi di uomini d'arte e di cultura tra cui gran numero di pianisti celebri, pittori futuristi come Umberto Boccioni, critici come il danese Georg Brandes, la regina di Romania Elisabetta moglie di re Carlo e Gabriele d'Annunzio, offrirebbero, come già abbiamo detto in un articolo precedente, la migliore sistemazione al Museo del paesaggio.

Vittoria Sincero

CINEMA E TACCUINO

Concerto lirico al Borsa

NOVARA — Il tenore novarese Pio Bonfanti e la soprano giapponese Maria Igarashi saranno protagonisti domani sera (inizio alle 21) nella sala Borsa di un concerto lirico imperniato sulle più belle arie e sui duetti più noti tratti dalle opere di Verdi, Mascagni, Bellini, Puccini e Rossini. Verranno accompagnati al pianoforte dal maestro Paolo Beretta, anche lui novarese, già affermato personaggio nel mondo musicale novarese a dispetto della sua giovane età. Giovane è anche la cantante giapponese. Maria Igarashi è infatti nata a Tokyo 25 anni fa ed è ritenuta una delle più promettenti voci nuove della lirica. *(m.c.)*

NOVARA

ASTRA: Banane al cioccolato.
ELDORADO: Aliens scontro finale.
VITTORIA: Su e giù per Beverly Hills.
VIP: Casa dolce casa.
S. CUORE: La fantastica sfida.

ARONA

MODERNO: Scuola di polizia 3.
S. CARLO: La mia Africa.

BELLINZAGO

VANDONI: Piramide di paura.

BORGOMANERO

MODERNO: Codice Magnum.
NUOVO: Top Gun.

DOMODOSSOLA

CORSO: Top Gun.
CINEUNO: Demoni 2.

GHEMME

ITALIA: Hannah e le sue sorelle.

OMEGNA

SOCIALE: Poltergeist 2.
ORATORIO: Mezzo destro mezzo sinistro.

TRECATE

VITTORIA: Tarzan e la pentola magica.

VERBANIA

APOLLO: Desideri e perversioni.
ARISTON: Monna Lisa.
VIP: Top Gun.
SOCIALE (Intra): High Lauder.
SOCIALE (Pallanza): I love you.

TURNO FARMACIE

VIGEVANO

ARLECCHINO: I love you.
ASTORIA: Monna Lisa.
MARCONI: Top Gun.

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Camago, corso Italia; dalle 8,45 alle 20,15: Bicocca, via Sforzesca.

IN PROVINCIA

Domodossola: Bogani.
Omavasso: Galvi.
Macugnaga: Grandi.
Verbania (Pallanza): Fanchiotti.
Arona: Negri.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61064; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83083; **Belgirate** (0322) 77806; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

CEDESI gestione albergo zona Lago d'Orta. Tel. 0323 28.285.
NEGOZIO parrucchiere per signora con annessa profumeria cedesi in Omegna. Tel. 0323 61.440.
VERBANIA, in zona Castagnola, vicino Collegio Santa Maria, vendesi box di nuova costruzione, L. 5.000.000 in contanti + L. 5.000.000 dilazionabili + L. 5.000.000 mutuo fondiario. Tel. 0323 52.304 Vega.

6 Domande lavoro e impiego

CHEF DE RANG conoscenza lingue esperienza ventennale alberghi cerca stagionale o fisso. Tel. 0331 922.960.
RAGAZZA 22enne con esperienza quinquennale cerca lavoro come impiegata centralinista zona Arona e limitrofe. T. 0322/58.707 dopo le 21.
SEGRETARIA pluriennale esperienza settori turismo/pubblicità, francese-inglese-tedesco offresi part-time zona preferita 0323. Scrivere Publikompass 6 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

A signore automunite zona Cusio Verbano Ossola società offre lavoro pomeridiano organizzato. Utili elevati. Per appuntamento tel. 0321 20.204.

8 Rappresentanti

AZIENDA a diffusione nazionale ricerca 2 giovani anche senza esperienza specifica per visitare aziende in zona di residenza offre rimborso spese, fisso provvigioni, possibilità carriera. Telefonare 02 44.15.685.

15 Autovetture

ARGENTA 2000 i.e. blu ora condizionata plurīaccessoriata con garanzia, come nuova, vendesi, eventuale permuta. Tel. 0331 924.777 ore pasti.

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTO libero in Novara via Massaia ingresso cucina abitabile sala camera bagno ripostiglio cantina ben tenuto. L. 35 milioni. Tel. 0321 34.203.
CASA d'epoca in Novara centro storico mq 550 circa libera ad indipendente da ristrutturare L. 150 milioni. Tel. 0321 27.618.
MARANO Ticino vendesi villa recente salone ampio bicamere studio doppi servizi cucina grande autorimessa tre vetture piccola piscina giardino grande orto 270 milioni trattabili. Telefonare 02 862.268.

CENTRALISSIMO in Novara corso Cavour appartamento come nuovo libero subito in signorile palazzo recentemente ristrutturato, ingresso living salone cucina abitabile grande disimpegno 1 camera bagno riscaldamento autonomo. Ottime finiture. L. 73 milioni. Tel. 0321 34.203.
NUOVA costruzione in Novara corso Vercelli appartamento mai abitato di mq 125 circa: ingresso cucina abitabile 2 camere 2 bagni ripostiglio balconi cantina e box doppio. Ottime finiture. L. 109 milioni. Tel. 0321 27.618.
PRESTIGIOSO appartamento in signorile e nuova palazzina in Novara via Mameli mq 145 circa: ingresso cucina sala pranzo salone 3 camere 2 bagni, balconi, cantina e box. Ottime finiture. Riscaldamento autonomo. L. 160 milioni. Tel. 0321 34.203.
VERBANIA: ottima occasione di investimento immobiliare con reddito annuo certo e garantito, del 10%. Tel. 0323 52.304 Vega.
VILLA a schiera in signorile condominio in Novara zona Bicocca. Seminterrato box doppio cantina e taverna. Piano giardino: ingresso salone cucina abitabile sala pranzo bagno e terrazzi. Primo piano 3 camere 2 bagni e balconi giardino L. 195 milioni. Tel. 0321 27.618.

21 Offerte affitto

AFFITTASI monolocale arredato zona Sacro Cuore Novara. Tel. 457.233.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BORGOMANERO a pochi chilometri casa indipendente di 6 vani più servizi rustico rurale annesso cantina autorimessa terreno circostante di mq 3000 circa. Studio Casa Omegna 0323 61.313.
BORGOMANERO vicinanze, porzione di casa di 6 ampi vani posto auto cortile orto L. 5 milioni più resa di 500 mila mensile. Tel. Studio Casa Omegna 0323 61.313.
CRUSINALLO libero appartamento vendesi 3 locali più servizi mq 108 più garage e solaio prezzo interessantissimo. Tel. 0323 648.619.
LAGO d'Orta collinare rustico indipendente ampliabile con terreno circostante di mq 4000 circa. L. 27 milioni dilazionabili. Studio Casa Omegna 0323 61.313.
OMEGNA fronte lago libero ultimo piano appartamento di: ingresso cucina abitabile sala pranzo ampio soggiorno 3 camere bagno terrazzi con veranda cantina box. Ottimo prezzo. Studio Casa Omegna 0323 61.313.
OMEGNA a pochi chilometri dominante lago casa indipendente di 6 locali più servizi terreno di mq 3000 circa. Studio Casa Omegna 0323 61.313.
SANTA Maria Maggiore a pochi passi dalla piazza della chiesa in palazzina nuova termoautonoma appartamento cucina soggiorno 2 camere bagno cantina autorimessa. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

Gli studi botanici su Vercelli

Il mondo verde di Luigi Pomini

Forse, chissà, difficile: avverbi ed aggettivi che si addicono a Luigi Pomini, botanico di gran fama, per domandarci se lo vedremo ancora per le vie della città ad ammirare anche le muffe. Fondatore dell'Istituto tecnico agrario, è autore di opere scientifiche tradotte in tante lingue ch'egli nemmeno sa contare.

E' una figura d'altri tempi, innamorato del suo lavoro, ma l'anagrafe matrigna gli impedirà, forse, di passeggiare ancora lungo le vie tortuose, fra le case antiche dagli intonaci corrosi. Camminava e, di scatto, si arrestava per guardare nella fessura di un intonaco sbrecciato dove, per un po' di terra portata dal vento, erano sbocciate foglioline ed erba.

Luigi Pomini, che ha trascorso gli anni a studiare la flora vercellese e l'ha insegnata a molte generazioni di giovani, è profondo conoscitore di piante ed erbe del Vercellese. Andava a guardarle dove prosperavano, lungo le prode dei fossi, gli argini di canali e della Sesia; si imprimeva tutto nella memoria (non aveva bisogno di appunti) e poi ne scriveva.

Quanti volumi, articoli di botanica ha pubblicato? E' un conteggio difficile: basti dire che il nome del prof. Luigi Pomini è noto nel mondo e le sue opere sono presenti in quasi tutte le biblioteche.

Veniva da Legnano, ma trasferitosi a Vercelli mise radici, come accade a molti, perché Vercelli, città apparentemente sonnacchiosa, è in realtà luogo in cui è gradevole vivere.

E' ormai vercellese completo, anche nel modo di pensare, e dieci anni fa la «Famija Varsleisa», grande mamma delle tradizioni cittadine, lo ha insignito della «Panocchia di riso d'oro», un premio che significava adozione, ma anche consacrazione a cittadino onorario. Gli anni sono trascorsi anche per il prof. Luigi Pomini e per lungo tempo il famoso botanico, trascurate le lunghe passeggiate in risaia ha ristretto le sue ricerche in città. Passeggiava lentamente, si soffermava a guardare erbe, fiori, muschi, licheni che spuntano miracolosamente fra le crepe degli intonaci infradiciti dai tempi, le pietre dei selciati, nei giardini pubblici.

Non era curiosità di botanico in pensione, ma interesse partecipe di tutto ciò che avviene in natura. Chiuso nel suo studio, metodicamente, ha riordinato il prezioso patrimonio di studi, e lo presenta oggi in un bel volume dal titolo suggestivo: «Flora urbica della città di Vercelli», un compendio di tutte le varietà, e sono infinite, di erbe e fiori che crescono nella nostra terra, coltivati in giardini, o selvatici.

Giocando un po' sulle debolezze umane, Messegué è diventato celebre e miliardario dicendo che certe erbe officinali sono benefiche alla salute, e vendendole a prezzi d'affezione; Luigi Pomini ha scritto molto e meglio e si è accontentato della fama e della benevolenza dei vercellesi. Anche in questo volume «Flora Urbica» egli descrive piante note ed ignote, fiori e foglie che in decotti e tisane hanno effetti curativi. Il mughetto, dice, è un cardiotonico, ma da usare con cautela; è anche velenoso. Col giaggiolo si può fare una raffinata cipria. Con la scorza dei rami di salice si può curare l'artrite, persino la calvizie. La betulla è buon antidoto contro la gotta. Erbe, fiori, alberi non hanno segreti per Luigi Pomini ed egli ce li svela gratuitamente. Attenti, dice ai vercellesi, le foglie del tasso che ringreggiano dinanzi al duomo, sono velenose. Gli siamo grati dell'avvertimento.

Francesco Rosso

Il pretore Grizi ha accolto il ricorso-pilota dei commercianti

E contro la tassa sulla salute richieste di rimborso a raffica

Già 1500 negozianti hanno pagato «con riserva» - I commenti all'ordinanza del magistrato

VERCELLI — La decisione del pretore di Vercelli di accogliere il ricorso presentato dall'Ascom contro la «tassa sulla salute» ha sollevato consensi tra i commercianti vercellesi che hanno «dichiarato guerra» all'articolo 31 della legge finanziaria. Il governo ha fatto slittare sino al 20 dicembre le scadenze per la tassa, ma per la categoria rimane invariata la data del 25 ottobre. Il ricorso al pretore l'hanno firmato il vicepresidente dell'Associazione commercianti Giovanni Bonetti e l'assessore comunale al commercio Luciano Caffi: una causa in rappresentanza dei 3500 iscritti vercellesi e valsesiani all'Ascom. Il dottor Giuliano Grizi, consigliere pretore dirigente, aveva già accolto un analogo ricorso presentato da un centinaio di professionisti biellesi.

Spiega Bonetti: «*Il risultato della nostra iniziativa apre un significativo spiraglio nella vicenda: la concessione della sospensiva conferma i nostri dubbi sulla legittimità costituzionale dell'articolo 31 della "finanziaria". La parola definitiva spetta ora alla Corte costituzionale, ma rimane comunque la soddisfazione di aver agito per il bene della categoria*». L'iniziativa dell'Ascom assume più che altro il significato di «causa pilota», per tenere acceso il fuoco dell'attenzione sul delicato problema e per alimentare il dibattito sulla materia di leggi che regolano l'assistenza sanitaria dopo la riforma. Giovanni Bonetti e Luciano Caffi, a loro volta commercianti, non verseranno dunque la seconda rata della «tassa».

Aggiunge Bonetti: «*Discorso diverso per i nostri colleghi: dovranno rispettare la scadenza del 25 ottobre, ma presentare nello stesso tempo richiesta all'Inps per ottenere il rimborso del contributo nel caso che la Corte costituzionale lo ritenga illegittimo. Il pagamento "con riserva" sarà determinante se la "tassa" verrà cancellata come tutti noi auspichiamo*». L'Ascom informa che i moduli per la richiesta di rimborso possono essere sottoscritti nelle sedi dell'Associazione, in città e in provincia. Sono oltre 1500 i commercianti che sino ad ora hanno compilato la richiesta da trasmettere all'Ufficio riscossione contributi dell'Inps. Sullo stesso fronte anche i negozianti aderenti alla Confesercenti.

Il provvedimento del pretore è stato accolto con soddisfazione in casa Ascom: ne parlerà domani sera il Consiglio, ma l'argomento terrà banco soprattutto durante i lavori dell'assemblea degli iscritti, convocata per il 24 ottobre. Non è escluso che, sulla scia del successo ottenuto dal ricorso presentato da Bonetti e Caffi, si inseriscano ora altri commercianti, decisi a non pagare il contributo di malattia.

Nel frattempo si è mossa anche l'Unione artigiani della provincia, che ha invitato i suoi soci a presentare il ricorso negli uffici di Largo D'Azzo.

Daniele Cabras

Il metano a Lamporo

Fra pochi giorni il «via» agli allacciamenti

LAMPORO — In paese è arrivato il metano. E' stata accesa una fiamma simbolica in piazza della Chiesa di fronte a numerosi cittadini incuriositi. Presenti il sindaco Giancarlo Barbarino ed il vicesindaco Savina Bosso, il parroco del paese don Francesco Ottavia ha impartito la benedizione.

La condotta, a cui potranno allacciarsi i privati dalle prossime settimane, attraversa tutto il centro abitato. Il nuovo servizio è costato al Comune 80 milioni, che verranno pagati in tre rate, e resterà in concessione fino al 1999 alla società che lo ha installato, la Digas di Milano. Allora verrà deciso se rinnovare la convenzione o passare alla gestione comunale.

Dice il sindaco Giancarlo Barbarino: «*Era un servizio che i lamporesi aspettavano da anni, soprattutto se si considera che nella vicina Crescentino il metano c'è già da decenni. Abbiamo quindi deciso che non si poteva rinviare oltre e ci siamo impegnati per raggiungere l'obiettivo. Inizialmente la Digas era titubante nell'installare il servizio perché gli utenti erano pochi ma poi con grande disponibilità ci è venuta incontro*».

«*Per il nostro piccolo paese* — aggiunge — *è indubbiamente un grosso risultato anche se ci si è accorti che altri centri del Vercellese non sono collegati o ne hanno beneficiato da poco tempo*».

«*Inoltre* — conclude Barbarino — *sono in cantiere anche altre opere, come l'acquedotto, che riteniamo assolutamente necessario. Per questo nuovo servizio è prevista una spesa di 480 milioni che però inciderà in minima parte sul bilancio del Comune grazie ai contributi regionali ed alle agevolazioni della Cassa depositi e prestiti*».

l. p.

Tre mesi di lavorazione per il cortometraggio di un regista vercellese

«Thrilling» nel castello di Balocco

VERCELLI — *Lillo Castronovo ci riprova. Dopo aver realizzato cinque anni fa un film di mediometraggio che non ebbe molta fortuna* («La banda dei Charlie»), *il giovane vercellese di origine siciliana ha preparato ora una videocassetta della durata di un quarto d'ora che intende presentare al concorso nazionale della* «Scotch-Trophi».

Il cortometraggio si intitola «Un'anima a mezzo servizio». *Castronovo, 34 anni, regista di una televisione privata, lo ha realizzato in tre mesi al castello di Balocco.*

Spiega: «E' un'opera a metà strada fra la ricerca psicologica ed il thrilling: gli ingredienti sono una psicosi sempre vicina a sfociare nel dramma, un cane misterioso che terrorizza un giovane e coppie spaventate da un maniaco».

Lillo Castronovo si è rivolto ad amici che si sono improvvisati attori. «Il protagonista — *dice* — è Franco Scordamaglia, titolare di un bar. E' lui il personaggio enigmatico che abita solo nel castello, perso nei suoi pensieri di angoscia e di morte». *Poi, un «cast» di giovanissimi: Maurizio Rossi, Franca Gianpiccolo, Silvio Manfredi, Morena Di Stefano.*

Due giovani musicisti, Fabio Lamanna e Giovanni Fapa, hanno composto la colonna sonora, eseguita dal complesso «Photo».

Osserva Castronovo: «Devo essere grato a coloro che mi hanno consentito di portare a termine questa produzione: in particolare la proprietà del castello di Balocco e l'operatore Mario Carnaghi. Ma il "grazie" va esteso a tutti gli attori dilettanti che hanno sacrificato il loro tempo libero alle riprese».

Castronovo intende presentare in anteprima il film, alla fine di ottobre o all'inizio di novembre, in una serata di proiezione che spera di poter organizzare al castello di Roppolo.

c. d. m.

Il premio Filippone

VERCELLI — Per ricordare Cesare Filippone, la «voce» dei Celti, il Club '34 ha indetto anche per quest'anno un premio di poesie, canzoni e commedie dialettali intitolato alla memoria del più noto «folksinger» vercellese.

Le composizioni, in triplice copia, dovranno essere inviate entro il 25 ottobre al negozio di confezioni «Valentino» di via Nigra, oppure alla nostra redazione, in via Fratelli Bandiera 14. Il premio è di mezzo milione.

Ciascun concorrente potrà partecipare con un massimo di due opere.

(d. b.)

Spettacolare finalissima con l'Orchestra Morava

Viotti, stasera al Civico l'ultima sfida dei pianisti

I nomi dei finalisti si conosceranno soltanto in mattinata

VERCELLI — Questa sera, alle 21, il Teatro Civico ospita la finalissima di pianoforte del 37° Concorso Viotti. Ma solo stamane si conosceranno i nomi dei protagonisti dell'ultima disfida, quella che vale la palma viottiana. Gli appassionati di musica potranno saperli recandosi, oggi, davanti al teatro: in bacheca troveranno l'elenco dei finalisti.

La commissione esaminatrice internazionale, presieduta da Giuseppe Pugliese, ha stravolto il programma dell'atto conclusivo di pianoforte.

La finale, in pratica, si è svolta ieri (pomeriggio e sera) al Civico: i cinque concorrenti (due tedeschi, un giapponese, un inglese e un cecoslovacco) hanno suonato con l'«accompagnamento» di un altro pianoforte che ha eseguito la parte orchestrale: alla tastiera, Amelia Osee.

Stasera i tre prescelti (ma potranno anche essere due) si esibiranno con l'orchestra, ripetendo il Concerto proposto ieri.

Visto che i cinque finalisti hanno scelto concerti diversi (due di Beethoven, uno di Schumann, Liszt e Mozart) non c'è il rischio che venga proposto un programma ripetuto.

I protagonisti di questa super-finale si avvarranno della collaborazione musicale dell'Orchestra Filarmonica Morava diretta da Jaromir Nohejl. Il complesso cecoslovacco è stato fondato nel 1948 e, in pochi anni, sotto la direzione di Frantisek Stupka, si è imposto all'attenzione generale.

La Filarmonica Morava organizza ogni anno la «Primavera musicale di Olomouc» e un festival internazionale di organisti nella chiesa di San Maurizio. Innumerevoli, e tutte fortunate, le tournées tenute dall'orchestra in Europa.

Stasera la Filarmonica Morava sarà diretta da Jaromir Nohejl, il suo direttore stabile dal 1980. Per la sua attività, nel 1976 gli è stata conferita una delle onorificenze più prestigiose del suo Paese: il titolo di «Artista benemerito».

E, in quanto a benemerenze, non scherza neanche il violinista che domani sera, alle 21, sarà ospite del Civico (inizialmente il concerto era previsto al Dugentesco) per un recital d'eccezione: lo statunitense di origine italiana Ruggiero Ricci.

Considerato uno dei maggiori virtuosi dell'archetto, grande specialista di Paganini, Ricci, che ha 68 anni, e che fa parte della giuria dell'imminente sezione di violino, suonerà domani musiche di Bach, Prokofiev, Ysaye, Kreisler, Wieniawsky, Tarrega e Paganini.

L'avvenimento è molto atteso ed il Teatro Civico anche domani annuncia il pubblico delle grandi occasioni.

Enrico De Maria

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi: **Il raggio verde**, di Eric Rohmer, con Marie Rivière, Béatrice Romand, Amira Chemakhi, Sylvie Richez. Domani: riposo.
NUOVO ITALIA: oggi: **Affari di cuore (Heartburn)**, con Meryl Streep e Jack Nicholson (comm.). Domani: riposo.
PRINCIPE: oggi e domani: **Brivido**, di Stephen King.
VIOTTI: oggi e domani: **Aliens, scontro finale**, con Sigourney Weaver, Michael Biehn, regia di James Cameron.
BELVEDERE: ore 15, 16,45, 18 **Taron e la pentola magica** (cartoni animati), di Walt Disney, con servizio baby-sitter in sala; ore 20, 22 **Hannah e le sue sorelle** (comm.), con Woody Allen e Mia Farrow, regia di Woody Allen.

GATTINARA

ITALIA: oggi: **Poltergeist**. Domani: **Canarie, isole del piacere**. Vietato 18 anni.

SANTHIA'

IDEAL: Karate Kid II.
SPLENDOR: Sapore di hamburger.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: ore 21 **Rambo 2** (avv.), con Sylvester Stallone (spettacolo unico).

TRONZANO

LUX: **Hannah e le sue sorelle** (comm.), con Wood Allen e Mia Farrow, regia di Woody Allen.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la **Comunale 4**, viale Garibaldi 90. Domani è di turno la **Comunale 1**, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.082 - 54.747.

PROMOZIONE

Primi punti al Carisio?

CARISIO — L'obiettivo dei biancorossi di Callera è fare bottino al «Pila» contro lo Stresa: per il Carisio-Caseificio Morino infatti una vittoria equivarrebbe al decollo della squadra, ancora a zero punti.

Almeno sulla carta i pronostici non sono favorevoli. Lo Stresa, a quattro punti, ha finora incassato una sola rete realizzandone tre: il Carisio ne ha subite invece cinque senza realizzarne alcuna.

Comunque la formazione si è rinforzata con Ambrosi e «mister» Callera confida di poter schierare anche Guala e Formagnana. **(u. ca.)**

CRESCENTINO — Trasferta insidiosa del Crescentino Arti Grafiche Lanza sul campo del Suno.

Non sarà un'impresa facile strappare un punto agli avversari. Il trainer crescentinese adotterà molto probabilmente una tattica prudente sperando nella compattezza della difesa che però sarà priva nuovamente di Anselmino. **(l. p.)**

GATTINARA — I bianchi del presidente Graziano Sottile affrontano oggi il Trecate, una squadra molto ben impostata che ha avuto un ottimo inizio di campionato. A causa della squalifica di quattro giornate inflitta a Pagani, il Gattinara scenderà in campo con il portiere di riserva Loro Piana.

Spiega Ettore Berteletti: «*Purtroppo in vista di una serie di incontri molto delicata ci viene a mancare uno dei punti di forza. Nonostante ciò siamo sicuri che la squadra reagirà aiutando nel suo esordio il portiere dell'under*».

Per somma di ammonizioni è stato squalificato per una giornata anche Dino Patriarca. **(g. p. v.)**

TRINO — Il Trino Vegros non vuole mancare all'appuntamento con la prima vittoria della stagione: gli azzurri possono infatti approfittare dell'incontro al Comunale contro la Castellettese. Dopo tre pareggi consecutivi, il Trino vorrebbe ora ottenere l'intera posta in palio e portarsi così verso la parte medio-alta della classifica.

Limberti schiererà Primizio e Varese come punte, Guerrato a tempo pieno a centrocampo. **(g. c.)**

SERIE C2 - Contro il Cuoio Pelli senza Ricci

La Pro rischia in Toscana

VERCELLI — Con la scritta «Piemonte Finleasing» sulle maglie (è il nuovo sponsor) e, soprattutto, con il morale altissimo dopo i due punti conquistati domenica scorsa, la Pro affronta oggi una trasferta insidiosissima senza il libero Ricci, che è stato squalificato per una giornata.

Il Cuoio Pelli di Santa Croce sull'Arno è una delle formazioni più in salute del momento: domenica scorsa è andato a vincere a Montevarchi e, in tal modo, s'è portato a quota cinque in classifica, un gradino più su della Pro.

Sinora, in casa, i toscani non hanno eccessivamente convinto (hanno collezionato due pareggi interni con Alessandria e Torres) e quindi, oggi, spronati dal successo ottenuto sette giorni fa, intendono regalare ai loro tifosi la prima vittoria fra le mura amiche.

La Pro, ovviamente, è di ben diverso avviso. Osserva Giuliano Zoratti: «*I due punti conquistati con il Derthona ci spronano a far sempre meglio. Ma dobbiamo restare con i piedi ben piantati a terra: l'unica volta che abbiamo giocato con sufficienza, ad Asti, siamo stati puniti. Noi siamo una squadra che deve lottare per non retrocedere: con questa mentalità andremo sempre avanti*».

Zoratti è alle prese con il problema della sostituzione di Ricci, per il quale si prospettano due soluzioni: l'impiego di Barbero come libero, con Re e Turnelero in marcatura fissa; oppure l'arretramento del giovane Sora a ricoprire il ruolo di Ricci, con Buratta in mediana.

In ogni caso, Buratta dovrebbe partire sin dall'inizio rilevando appunto Ricci, anche se non con gli stessi compiti tattici.

La Pro punta molto sulla solidità della sua difesa (che però oggi viene scompaginata dall'assenza del libero titolare) e sulla vena dell'attacco: sia Solimeno sia Pescatori sono già andati a segno due volte e oggi cercheranno di confermarsi a Santa Croce sull'Arno. Entrambi sono caricati e, per quanto riguarda l'ex varesino, gli ultimi acciacchi dovrebbero esserne andati con lo stacco vincente dell'ultimo minuto domenica scorsa.

f. l.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il primo buona

rag. Felice Molinaro

di anni 51

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Carla** con le figlie **Delfina** e **Paola**, la mamma **Ida Debiagnero** ved. **Molinaro**, il suocero **Eusebio Pellone**, gli zii, le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di corso S. Martino 8, per la parrocchia di S. Bernardo. Dopo la funzione funebre la cara salma verrà traslata a Piarolo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.

— Vercelli, 19 ottobre 1986

ECONOMICI

CEDESI bar ristorante paninoteca birreria sala video possibilità forno pizzeria completamente nuovo, statale Vercelli Mortara. Tel. 0384 85.031.

Personaggi del Biellese

Coda, primo vero storico

Qualcuno invece lo giudica mediocre Un libro per fare un po' di chiarezza

Biella romana, Biella preromana, Biella addirittura fondata da Fetonte e ampliata da Ercole, ma per trovare un suo primo cronista occorrerà giungere fino al Seicento, a quel Carlo Antonio Coda considerato appunto, come spiega una lapide all'ingresso del Palazzo municipale, il «primo storico biellese conosciuto». Il secolo successivo, il Settecento, avrà un altro studioso di cose di Biella in Giovanni Tommaso Mullatera «il più importante e non superato storiografo biellese» (E. Paschetto) che all'età di quattordici anni già dava alle stampe un saggio filosofico e che sulla cinquantina pubblicherà quelle «Memorie cronologiche e corografiche della città di Biella» a correzione del predecessore Coda giudicato «storico a vero dire assai meschino». E di correzione in correzione, di demolizione in demolizione, si giungerà fino all'oggi.

Oggi, a cura del cav. Mario Coda e con i «contributi determinanti del Comune e della Cassa di Risparmio di Biella», vede la luce una pubblicazione che può consentire al lettore di uscire dal mondo di beghe, zuffe e ripicche attuali per tuffarsi per breve ora nel mondo di quelle beghe, zuffe e ripicche del Seicento, così stimolati dall'estro del «primo storico biellese conosciuto». Si tratta del «Ragionamento apologetico per la nobilissima famiglia Groma composto da Carl'Antonio Coda», opera che giacque trascurata in manoscritto nel fondo archivistico di quella stessa «famiglia Groma» e che dopo trecento anni viene finalmente promossa alle stampe.

Il «Ragionamento» è interessante come una «precisazione» suddivisa in otto capitoli che il Coda, piccato, ritiene di dover apportare nei confronti del vescovo di Saluzzo, monsignor Della Chiesa, il quale in una sua opera non solo se ne era uscito con la «falsa opinione» secondo la quale il merito della costruzione di monastero e chiesa di San Gerolamo andrebbe attribuito a Violante di Savoia e non al beato Giovanni Gromo, ma aveva addirittura indicato nello stesso Coda la fonte primaria delle sue informazioni («che con molta cortesia si è compiaciuto di farmene partecipe»).

Oggi questa divergenza di opinioni verrebbe risolta con l'invio di una «lettera puntualizzatrice» a un giornale locale, risposta-controrisposta e così via per cinque o sei numeri; nel più prolisso e farraginoso Seicento, invece, veniva risolta con la stesura di un intero libro, prolisso e farraginoso, risposta-controrisposta e così via per cinque o sei libri. Buon per i lettori e per gli enti sponsorizzatori, la *querelle* Coda-Della Chiesa si concluse lì, essendo il Della Chiesa passato a migliore e più accomodante vita fin dal 1662.

Pier F. Gasparetto

Realizzato con il contributo dei maggiori artisti italiani

E oggi a Portula s'inaugura il grande «muro della pace»

Altro appuntamento: a San Giacomo di Masserano si riuniscono duemila calabresi

PORTULA — Grande attesa a Portula per l'inaugurazione del «muro di Santa Cecilia». E' una iniziativa di un esperto d'arte biellese, Omar Aprile Ronda, nativo di Portula, per il parroco don Ugo Franzoi e per tutti i portulesi «in nome della musica, dell'arte, della pace e della fraternità».

Per tutto il mese di giugno, 90 tra i maggiori artisti italiani, tra cui molti biellesi, hanno decorato con formelle di creta il muro della piazza della chiesa parrocchiale lungo 20 metri e alto sette. Particolare curioso, il parroco che ha rivelato un buon talento artistico, ha fatto con le sue mani 11 formelle che sono state murate in una porticina d'ingresso alla canonica: 10 sono dedicate ai ragazzi del Corpo musicale di Portula; e una è l'immagine della Madonna.

Il programma della giornata prevede alle 15,30 il concerto di piazza del Corpo musicale di Portula. Seguirà alle 17 la messa solenne degli artisti con il concerto d'organo «Missa Sancti Joannis de Deo» di Joseph Haydn. Poi alle 18 ancora musica in piazza con «I Buntemp» e le loro antiche ballate piemontesi.

Dopo una «merenda» con specialità locali preparate dalle famiglie portulesi, alle 20,30 gran finale con il teatro dialettale degli «Amici della prosa».

● **Festa dei calabresi.** Duemila calabresi si riuniscono oggi a S. Giacomo di Masserano per il loro annuale incontro. Tanti sono gli immigrati da Antonimina che a partire dal 1922 si sono insediati nel Biellese.

I primi coloni si stabilirono a Gaglianico, poi forti gruppi sono andati ad abitare a Occhieppo Superiore. La colonia calabrese qui oggi conta più di 800 persone.

Altri forti insediamenti sono avvenuti in città nei rioni di Chiavazza e Pavignano mentre si sono sviluppati i gruppi di Zubiena e di Mongrando.

Da qualche mese i calabresi si sono riuniti in una associazione. E' nato infatti l'estate scorsa il circolo culturale Antiminimesi. Lo presiede Vincenzo Monteleone. Ma il direttivo comprende i vicepresidenti Anna Maria Fazzari e Bruno Pelle, il segretario Cesare Monteleone, il tesoriere Giuliano Fazzari, e i responsabili di vari settori culturali Francesco Saputino, Vittoria Monteleone, Italo Maio, Pietro Tropiano. Revisore dei conti è Mary Feria Pelle.

Il raduno si è iniziato ieri a S. Giacomo di Masserano con l'inaugurazione di una mostra di prodotti della Calabria. Oggi gli antonimінesi si ritroveranno alle 11,30 in Duomo per la messa e poi si trasferiranno di nuovo tutti a S. Giacomo per il pranzo. Sono presenti al raduno molti esponenti dell'amministrazione comunale di Antonimina, questo piccolo paese ai piedi dell'Aspromonte, e della Regione Calabria.

● **Autonomo da 250 anni.** Guardabosone ricorda oggi i suoi 250 anni di autonomia. Nel 1736, come ha spiegato ieri sera lo storico don Vittorino Barale nella conferenza sulle origini del comune, gli abitanti di Postua, Pianceri, Flecchia, Ailoche e Caprile si ribellarono ai marchesi di Crevacuore e presero d'assalto il castello, affrancandosi.

L'avvenimento oggi sarà ricordato con due mostre che saranno inaugurate alle 10,30 nella scuola elementare. La prima ha per tema i documenti storici e fotografici della vita degli ultimi cento anni del comune; la seconda è un collage di cronache dai giornali [illegible] del fi... gnettista Tiziano Bozio Madè.

m. al.

Azienda trasporti: dipendenti in agitazione Da domani disagi e ritardi per gli studenti

BIELLA — Una nota dell'Atap, la nuova azienda trasporti, avvisa che «in seguito allo stato di agitazione proclamato dalle organizzazioni sindacali aziendali, da lunedì 20 potranno verificarsi limitazioni dei servizi, riguardanti le corse bis per studenti».

Tenendo presente che la nuova società trasporti era appena decollata, la gente si è chiesta il motivo della protesta che da lunedì potrebbe lasciare a piedi centinaia di studenti che usano le corse speciali per andare a scuola. E nella tarda serata di ieri il consiglio d'azienda ha reso noto in un comunicato i motivi dell'agitazione. Venerdì, durante un incontro tra il consiglio di presidenza dell'Atap e le organizzazioni dei lavoratori erano stati discussi una serie di problemi, dall'occupazione, all'organizzazione del lavoro.

Dice il comunicato: «Ci siamo immediatamente resi conto, e questo ci ha enormemente sorpresi, che erano completamente venute a mancare le buone intenzioni manifestate nella precedente riunione. Non riusciamo a capire il motivo di questa chiusura totale alla trattativa, che giudichiamo pregiudiziale anche rispetto ai problemi più spiccioli».

La «sorpresa» riguarda i turni di lavoro. Il consiglio d'azienda denuncia che nell'86 il «monte ore straordinario raggiungerà il tetto delle 100 mila ore». In pratica gli autisti non vogliono più accollarsi dei turni di lavoro «stressanti»

m. al.

CINEMA E TACCUINO DEL BIELLESE E DELLA VALSESIA

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Top Gun.
MAZZINI: Heartburn, affari di cuore.
ODEON: Aliens, scontro finale.
SOCIALE: Lui portava i tacchi a spillo.

BORGOSESIA
LUX: Karate Kid.
SOCIALE: Grosso guaio a Chinatown.

CANDELO
VERDI: Revolution.

COGGIOLA
[illegible]
RADAR: Fuori orario.

COSSATO
MICHELETTI: Poltergeist 2.
PRIMAVERA: Fantasie erotiche. Gi G. Damiano.

PRAY
EXCELSIOR: film di prima visione.

SERRAVALLE
CORSO: Bella in rosa.

TOLLEGNO
FELIX: Voglia di vincere.

VARALLO
SOTTORIVA: non pervenuto.

LA STAMPA
Ufficio di Biella, via Repubblica 29, tel. 20.191 - 24.279.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; domani: Grifa, via Italia 23, tel. 22.119; Andorno, Mongrando Ooronuovo, Gaglianico.

Usl 48 - Cossato: farmacia Fnoletto, via Garibaldi 51, tel. 93.370; Brusnengo, Veglio Mosso, Crevacuore; domani, Valdengo: Mongilardi-Ulivi, via Roma 92, tel. 680.544, Masserano, Mosso S. Maria, Coggiola.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.69; Vallemosso 70.81.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

Si è concluso il convegno nazionale di Biella

Tutti hanno parlato della «Banca Sella»

Biella. Il ministro Goria durante l'intervento di ieri al convegno indetto dalla Banca Sella

BIELLA — Al convegno sul «ruolo della banca regionale» era stato deciso di dare poco spazio alla storia della Banca Sella e del suo fondatore. Come aveva spiegato Maurizio Sella, l'obiettivo era di promuovere due giornate di studio dalle quali trarre utili indicazioni sulla strada da seguire in futuro. Invece nella giornata conclusiva del convegno molti sono stati i riferimenti alla storia di quella che è diventata la più grande azienda di credito ordinario del Piemonte, e a Gaudenzio Sella che fondò la banca il 23 agosto del 1886.

Ha detto ad esempio il professor Sergio Ricossa, ordinario di politica economica all'università di Torino: «In un mondo in cui certi legami familiari si vanno allentando è avvincente che la Banca Sella sappia invece seguire e trarre dalla continuità della famiglia quelle virtù e quelle energie che l'hanno sorretta in passato e che sembrano esserle tuttora preziose. E intanto, la quarta generazione si va formando, nello stesso luogo, Biella, il Piemonte degli avi. Ma la quarta generazione da Gaudenzio Sella, è l'undicesima da quel Cosimo Sella, vissuto a cavallo tra il Cinquecento e il Seicento, che le carte indicano come il primo banchiere della famiglia. Ecco un'altra ragione per cui la storia della Banca Sella ha davvero molto da insegnarci».

Ricossa ha poi citato vari aneddoti interessanti. Ad esempio nel 1887 la Sella, che aveva solo un piccolo ufficio in via Umberto 5, ed era nata con un capitale di 500 mila lire, scontò a Roma 8.900.000 lire di cambiali contro i 6.327.000 di Biella. Fin dall'inizio, la Sella si inserì nella grande economia d'Italia e d'Europa, ma sarà solo a partire dal 1937 che aprirà delle filiali (la prima a Ponzone di Trivero, una delle ultime a Torino nell'85) sotto la spinta dei figli di Gaudenzio, Ernesto e Giorgio.

Anche l'intervento del direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, alla giornata di studi ha avuto un significato particolare se si considera che Quintino Sella, quale ministro delle Finanze, aveva proposto la nascita della banca centrale fin dal 1865.

Logica, naturale e attesa era quindi anche la presenza del ministro del Tesoro, Giovanni Goria. Nel suo intervento a chiusura dei lavori, quando ha portato ad esempio il tema della necessità di un contenimento della politica salariale, curiosamente è apparso in linea con la politica della banca dove il costo medio per addetto è del 20 per cento inferiore alla media nazionale.

Maurizio Alfisi

CALCIO - I bianconeri di Gori ricevono oggi (ore 14,30) la visita del blasonato Savona

Cossatese, attenta a Paris

L'ex bomber di serie A oggi in campo a Verbania contro gli azzurri

COSSATO — Cinque vittorie per uno a zero e tre pareggi (due 0-0 ed un 1-1), per un totale di sette reti segnate nell'ultima giornata formano un quadro indicativo del torneo di Promozione: combattuto e molto equilibrato.

La Cossatese, seconda in classifica in compagnia di Stresa e Verbania, ha un punto in meno del duo di testa Gravellona-Gattinara, formazioni che fino ad ora non hanno subito una rete. Il rigore non trasformato nella prima di campionato, che poteva valere la vittoria contro lo Stresa, l'undici di Silvano Lobia lo sta pagando doppio: in media inglese (-1) e con il mancato primato in classifica.

Dice mister Lobia: «*Sul fatto c'è da recriminare, d'accordo, ma non dobbiamo guardare indietro. Pensiamo piuttosto a oggi pomeriggio, quando entreremo in campo a Verbania: è indispensabile la massima concentrazione*».

La squadra di Cesarino Butti, rinnovata rispetto all'anno scorso per ben 9 undicesimi con l'acquisto di giocatori di categoria superiore, schiererà in campo l'ultimo «colpo» del mercato: Adelmo Paris, reduce da una stagione a Malta ma dai conosciuti trascorsi di serie A.

Precisa l'allenatore degli azzurri: «*Per ora i nostri avversari non hanno entusiasmato, ma sono ugualmente secondi e, quando troveranno una migliore intesa, in riva al Lago Maggiore il clima diventerà torrido per ogni squadra. Non ci facciamo condizionare dal valore dell'avversario ma alcuni dei miei sono in cattive condizioni*».

Oggi allo stadio dei Pini è probabile l'esordio della punta Bertoni. Precisa Silvano Lobia: «*Durante gli allenamenti fa cose egregie, mi potrebbe tornare utile la sua velocità*».

d. p.

Così in Prima

BIELLA — Quarta di campionato all'insegna di un derby inedito: al campo Mib il Borgo riceve i cugini della Quaronese in un incontro che trova precedenti solo negli anni successivi al secondo conflitto.

Altra gara di interesse è lo scontro tra una Dufour Varallo e la Pro Candelo. Il Salussola ha buone possibilità di espugnare il terreno del Verrone.

Un compito difficile attende il Vigliano che ospita la Fарese. Molta attesa anche per il derby biellese Spolina-Occhieppese, mentre a Roasio si disputa un incontro importante per le zone basse.

Completano il programma le gare Carsesenase-Livorno Ferraris e Novogna Palazzo-Santhià.

Sarà una Biellese senza paura

L'allenatore prepara una squadra di contenimento - Quasi certo il rientro di Brustia

BIELLA — Appuntamento d'eccezione allo stadio La Marmora con inizio alle 14,30 (da ieri le partite sono anticipate di mezz'ora): oggi in scena sul tappeto verde di viale Macallè è di turno il Savona, ovvero una delle avversarie nella corsa alla C2.

E' un incontro dal doppio significato quello tra bianconeri e biscioni. Innanzitutto per la Biellese la partita con l'undici di Binacchi e del presidente Severino Quartaroli costituisce il primo vero test per valutare la reale consistenza delle sue aspirazioni. Per la compagine ligure è questo il primo autentico scontro di titani della stagione tra due squadre che senza mezzi termini puntano alla categoria superiore. In più per il club del presidente Sandro Meraviglia la partita con i biancoblù liguri costituisce un impegno di particolare importanza, tenuto conto che la tabella prevede di questi tempi un allungo ai vertici della classifica.

Dice mister Roberto Gori: «*Tra la quarta e la settima giornata disponiamo di tre incontri casalinghi e di una trasferta non impossibile contro la matricola Nova Millefonti. Se riusciamo ad incamerare bottino pieno compiremo un passo di grande importanza sulla strada della promozione*».

Ma oggi i bianconeri per centrare i due punti dovranno sudare le sette proverbiali camicie. Non sarà facile aver ragione di un Savona dalla difesa arcigna (un gol subito in quattro incontri) e dal centrocampo robusto dove spiccano per esperienza e tecnica il brasiliano Carlinho, un giocatore che l'anno scorso aveva contribuito alla salita tra i professionisti del Sanremo e l'ex ternano Trudu.

Si annuncia quindi una gara tattica, giocata, in alcuni frangenti, come su una scacchiera, dove le folate offensive all'insegna dell'entusiasmo saranno ridotte al minimo. «*Bisognerà stare attentissimi e non lasciare spazi al contropiede del Savona*», affermano i bianconeri.

In tema di formazione mister Gori come sempre deciderà in mattinata l'undici da mandare in campo. L'allenatore ha a disposizione l'intera rosa in quanto Brustia ha ripreso gli allenamenti e Vignali ha assorbito senza grosse conseguenze il colpo rimediato con il Saint-Vincent.

In ritiro all'hotel Colibrì sono così andati i portieri Marchese e Pippa, i difensori Brustia, Capannini, Pari, Scaramuzzi, Ciorcelli e Bignotti, i centrocampisti Masuero, Martinelli, Vignali, Mazzia, le punte Evangelisti, Rigamonti, Cavagnetto e Galiazzo.

In campo scenderà probabilmente un undici che prevede Marchese tra i pali, Bignotti libero, Capannini e Pari marcatori, Martinelli, Masuero e Vignali a centrocampo, Evangelisti sulla fascia, Rigamonti e Cavagnetto di punta. Da assegnare, a mo' di qualche rivoluzionamento dell'ultima ora, rimane la maglia numero tre in ballottaggio tra Brustia e Scaramuzzi.

Un'ultima annotazione riguarda la campagna trasferimenti che vive fino a sabato la sua settimana di fuoco prima della chiusura definitiva con la Biellese che cercherà sul mercato di ingaggiare una punta per allargare una rosa non particolarmente ampia.

Roberto Eynard

ECONOMICI

PER [illegible] telefonare (0161) 477 827.